IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10706

ANNO 120 - NUMERO 159
VENERDÌ 6 LUGLIO 2001
L. 1500 - € 0,77

Scioperi nei settori del trasporto aereo e dell'industria

Gli aeroporti nel caos Le tute blu in piazza

CGIL

Metalmeccanici uno strappo incomprensibile

di Giuliano Cazzola

Da qualunque angolo di visuale la si osservi, la vicenda dei metalmeccanici resta incomprensibile. Per quanti sforzi si facciano, poi, per dare un giudizio equilibrato sembra impossibile spiegare razionalmente la linea di condotta del gruppo dirigente della Fiom e della Cgil. Cominciamo col prendere in parola Cofferati e Sabattini, quando affermano che il dissenso ha una natura squisitamente sindacale e riguarda non già una differenza di 5 mila ma di 18 mila lire, che adesso sarebbero anticipate dai datori di lavoro, in conto dei futuri miglioramenti. E se anche fosse? Da sempre, nei negoziati sindacali si fa ricorso ad accorgimenti di ogni tipo pur di sbloccare le situazioni di stallo. Potremmo citare, scorrendo la storia contrattuale della categoria, decine di casi in cui la fantasia ha consentito di salvare la capra dei padroni e i cavoli dei lavoratori: dai miglioramenti concessi come «elementi distinti dalla retribuzione» alle varie forme di una tantum; dalla sterilizzazione degli aumenti sulla retribuzione di riferimento per il Tfr alla manomissione delle decorrenze e delle durate, al fine di distribuire gli oneri su di un arco temporale più lungo.

● Segue a pagina 9

ROMA Chi è intenzionato a viaggiare oggi in aereo metta in conto una giornata di stress. Arriva infatti, come annunciato, il blocco dei cieli, mentre milioni di turisti si preparano a mettersi in viaggio per il secondo weekend di esodo estivo.

Un'inedita concentrazione di scioperi rischia di mandare in tilt gli aeroporti del Bel Paese facendo saltare diversi collegamenti aerei. Si fermano per primi i piloti di Alitalia e Alitalia Team che aderiscono ai sindacati di settore Up, Cgil, Cisl e Uil: lo stop è dalle 10 alle 18. Molto probabilmente, quasi metà degli aerei Alitalia non usciranno dagli hangar. I piloti dell'Anpa incrociano le braccia invece dalle 12 alle 16.

Fermi dalle 10 alle 18 anche i controllori di volo dell'Enav e di Cila-Av (una sigla a cui è iscritto il 5% della categoria), mettendo a rischio le operazioni di decollo negli scali di tutta Italia.

La compagnia di bandiera garantisce comunque due fasce orarie di voli sicuri: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21; per informare i passeggeri è stato istituito il numero verde 800 650055.

Ma oggi va anche in onda il cruciale strappo tra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra sul contratto metalmeccanici. Le tute blu della Fiom scendono in piazza per protestare, da sole, contro la Federmeccanica. Sono previste moltissime adesioni a Torino e anche a Bologna. A Milano comizio finale in Piazza Duomo. La Fiom conta 363.000 tessere, la Fim Cisl 188.000 e la Uilm 99.000. Secondo il segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini, se la metà dei lavoratori scioperasse, sarebbe praticabile l'iniziativa di un referendum sull'intesa raggiunta con Federmeccanica da Cisl e Uil, che il leader dei metalmeccanici vuole rinviare al giudizio delle fabbriche.

● A pagina 9

Clamorosa iniziativa «secessionista» del Consiglio di quartiere di Sant'Andrea in guerra con il Comune

Un pezzo di Gorizia sceglie la Slovenia

Chiesto l'intervento del ministro degli Esteri di Lubiana Rupel: «Lì c'è dialogo»

EMENDAMENTO

L'Europa all'Italia: «Fate tornare i Savoia»

STRASBURGO Il Parlamento europeo sollecita la fine dell'esilio dei Savoia. Con un emendamento a una risoluzione sui diritti umani il nuovo Parlamento italiano è stato invitato a onorare la promessa fatta dal precedente governo di abrogare la disposizione della Costituzione che proibisce agli eredi maschi di casa Savoia di rimettere piede in Italia.

● A pagina 2

GORIZIA Clamoroso caso istituzionale a Gorizia. Il Consiglio di quartiere di Sant'Andrea, frazione di 1891 abitanti a maggioranza slovena, ha rotto sostanzialmente i rapporti con il Comune di Gorizia e per tutelare gli interessi della propria comunità ha chiesto aiuto alla Slovenia e all'Unione Europea. A determinare questo contenzioso internazionale è stato il mancato accoglimento da parte del Consiglio comunale del capoluogo isontino delle osservazioni al piano regolatore presentate dai residenti di Sant'Andrea. Stanchi di assistere negli anni allo stravolgimento urbanistico del territorio in cui vivono, avevano chiesto che nel nuovo strumento urbanistico fossero inseriti limiti allo sviluppo industriale dell'area, dove tra l'altro insiste l'autoporto. Alla decisione del Consiglio di non accogliere le istanze dei residenti di Sant'Andrea la rabbia non si è fatta attendere. Momenti di tensione in aula, colorata protesta contro il Comune con tanto di spaventapasseri appesi fuori dal Municipio e, infine, la dichiarazione di «non sentirsi più rappresentati dal sindaco di Gorizia». Già richiesto intanto l'intervento formale del ministro degli Esteri della Slovenia. «Lì - dicono - sono più sensibili al dialogo».

● A pagina 6

Francesco Fain

L'ex ministro Mannino assolto: non è mafioso

● A pagina 4

Suicida la moglie di Kohl, era gravemente malata

● A pagina 5

Momento nerissimo del produttore e patron di una Fiorentina sull'orlo del fallimento: gli hanno trovato in casa anche cocaina

Accusa di riciclaggio per Cecchi Gori

Indagati Colaninno e i vertici Telecom, perquisite le sedi della società

ROMA Non bastavano le grane della sua Fiorentina sull'orlo del fallimento: a Vittorio Cecchi Gori è giunta ieri la notifica di un'informazione di garanzia per concorso in riciclaggio nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge alcune società del gruppo. Gli agenti hanno bussato a casa Cecchi Gori, verso le 8 di mattina. L'ex senatore era ancora a letto. Gli agenti hanno perquisito l'abitazione rinvenendo anche alcuni grammi di polvere bianca: in base ai primi accertamenti si tratterebbe di cocaina, in quantità modica. Per tutta la giornata si è sparsa la voce che al momento della perquisizione fosse in casa anche Valeria Marini. L'ipotesi di reato riguarda l'emissione di 68 cambiali per un importo di un miliardo ciascuna a fronte di un falso finanziamento dello stessa cifra.

Giornata nera ieri anche per la Telecom, con perquisizioni e nuovi avvisi di garanzia dai magistrati che indagano sulla fusione fra Tin.it e Seat Pagine gialle ipotizzando i reati di falsa perizia, falso in bilancio, conflitto di interessi e manipolazione di titoli. Sotto inchiesta ci sarebbero fra gli altri il presidente e amministratore delegato di Telecom Roberto Colaninno, il suo vice Sergio Erede, Emilio Gnutti, l'amministratore delegato di Seat Pagine gialle Lorenzo Pellicioli

● A pagina 3

Carolina di Monaco con la figlia Charlotte Casiraghi.

Carolina di Monaco in visita lampo a Rovigno e Brioni

La principessa è sbarcata da uno yacht col marito Ernst Hannover e con i figli

● A pagina 11

In manette nel Foggiano il regista del colpo che ha fruttato due miliardi

Arrestati i rapinatori di Udine puntavano al caveau Bankitalia

UDINE Puntavano al caveau della Banca d'Italia di Udine, in via Gemona, i banditi accusati di avere rapinato, il 26 giugno scorso, nel capoluogo friulano, due miliardi da un furgone portavalori fermo davanti all'istituto bancario. A rivelarlo, in una conferenza stampa, è stato il procuratore capo della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, che ha fatto il punto sulle indagini dopo i due nuovi arresti, martedì notte, avvenuti nel Foggiano. Le manette sono scattate per Michele Campana, di 42 anni, ritenuto dagli investigatori il capo della banda, e per Paolo Martino, di 39 anni. Per il colpo al furgone si trova in carcere anche il carabiniere Roberto Consiglio, originario di Foggia, in servizio proprio davanti alla sede della Banca d'Italia il giorno della rapina. Secondo gli investigatori, il gruppo di rapinatori foggiani si sarebbe incontrato abitualmente nell'abitazione udinese del carabiniere Roberto Consiglio.

● A pagina 7

Abusi sulla sorellina, accoltella i nonni

LECCE È entrato nella villetta dei nonni materni di notte, come un ladro. In cucina ha preso un grosso coltello poi si è diretto verso la camera da letto. Gli è bastato un unico colpo alla schiena per assassinare la nonna, Marietta Medica, di 69 anni. Al nonno, Pasquale Antonicelli, il giovane ha inferto sette coltellate. Non un raptus di violenza ma un lucido piano, messo in atto da un diciassettenne il cui unico desiderio era vendicare le violenze compiute dal nonno sulla sorellina di 11 anni e punire il silenzio che attorno a quelle brutalità era stato creato.

● A pagina 4

L'ultima «arma» del Pentagono non sarà ancora usata al G8 di Genova ma sembra perfetta contro i contestatori

Bomba-puzza contro le tute bianche

WASHINGTON È la puzza l'ultima risorsa del Pentagono contro la guerriglia urbana: una bomba che sprigiona un odore così repellente da tenere lontano i nemici o da disperdere una folla ostile. Apparentemente mutuata dalle bombette puzzolenti che sono per molti un ricordo di scuola, la nuova arma non sarà pronta per il G8 di Genova, ma potrà essere utilizzata in futuro, anche contro il «popolo di Seattle». L'idea va ad arricchire l'arsenale di armi non letali delle quali le forze armate degli Stati Uniti si stanno dotando: fanno male e mettono fuori combattimento per un po' ma non uccidono, né feriscono. Sono strumenti per guerre ben diverse da quelle ipotizzate negli Anni Ottanta, quando c'era da difendere il territorio della Nato da un attacco del Patto di Varsavia.

● A pagina 4

Il neo-sindaco Pizzolitto ha affidato la delega dei Lavori pubblici all'ingegnere Bou Konate, 38 anni, di origine centroafricana

Monfalcone, l'assessore arriva dal Senegal

PALMANOVA

Una folla in delirio per Sting

● Negli Spettacoli

MONFALCONE Si chiama Bou Konate, senegalese di 38 anni, ingegnere. Da ieri è assessore al Comune di Monfalcone. Il nuovo sindaco Gianfranco Pizzolitto gli ha affidato le deleghe dei Lavori pubblici, dell'informatica e del patrimonio. Una scelta dirompente e inaspettata. Le indiscrezioni della vigilia non lo davano tra i titolari di un posto nell'esecutivo. Pizzolitto ha cambiato le carte in tavola all'ultimo momento, togliendo dalla lista un esponente dei Comunisti italiani, partito che lo aveva appoggiato nella corsa alla poltrona di sindaco, e inserendo Bou Konate, già candidato nella lista dei Ds alle ultime elezioni comunali. Una decisione non casuale: Monfalcone, infatti, sta vivendo un periodo di forte immigrazione.

● A pagina 6

L'europarlamento approva un emendamento del Ppe, firmato dal forzista Fiori, favorevole al ritorno dei reali

Strasburgo riapre l'Italia ai Savoia

Ds vota contro la procedura ma dichiara di condividerne i contenuti

Un segnale politico che può accelerare la fine dell'esilio sancito dalla Costituzione. La modifica della Carta è possibile già nella prossima primavera

ROMA Si fa più vicina la fine dell'esilio dei Savoia. L'europarlamento ha approvato un emendamento a una proposta di legge sui diritti umani favorevole al rientro nel nostro Paese degli eredi maschi dell'ex casa regnante. E chiede al parlamento italiano di «onorare la promessa fatta dal precendente governo di abrogare rapidamente il XIII articolo transitorio della Costituzione», quello, appunto, che impedisce a Vittorio Emanuele e al figlio Emanuele Filiberto di mettere piede in Italia.

L'emendamento, presentato dal gruppo del Partito popolare europeo, e firmato dal conservatore britannico Charles Tannock e da Francesco Fiori di Forza Italia, è passato con 268 voti favorevoli, 165 contrari e 7 astenuti. Non sono stati approvati invece altri emendamenti proposti da An e dalla lista Bonino che, in pratica chiedevano l'immediato «diritto di circolazione in Europa» per i discendenti dei Savoia, del quale già godono tutti i cittadini dell'Ue. Né è passata la richiesta radicale di fissare al 31 dicembre di quest' anno il termine per cancellare le restrizioni.

Emanuele Filiberto con il padre Vittorio Emanuele.

I Ds hanno votato contro l'emendamento Tannock-Fiori, ma non si oppongono in linea di massima al rientro dei discendenti dell'ultimo re d'Italia Umberto. La capogruppo diessina Pasqualina Napoletano ha infatti spiegato che il suo gruppo non approva la formulazione dell'emendamento ma ne condivide i contenuti.

È stato il deputato conservatore inglese Tannock, vicino alla famiglia reale italiana, a comunicare, soddifatto, al principe Vittorio Emanuele la presa di posizione di Strasburgo per sopprimere «una norma assurdamente discriminatoria e assurda».

Il segnale politico dell'europarlamento può indubbiamente accelerare la fine dell'esilio dei Savoia, anche perchè nel parlamento italiano c'è una maggioranza trasversale favorevole. Il governo Prodi presentò nel '97 un disegno di legge per l'abolizione del divieto, che fu approvato dalla Camera, ma si arenò poi al Senato. A gennaio di quest'anno, dopo la morte della ex regina Maria Josè il presidente del Consiglio Giuliano Amato sollecitò un «atto di lealtà» per il rientro dei Savoia. Silvio Berlusconi lo ha inserito nel programma di governo.

In questa legislatura parlamentari della Casa della libertà hanno già depositato disegni di legge per abolire la norma della Costituzione. Secondo Gustavo Selva di An e Carlo Giovanardi del Ccd i tempi sono «ultramaturi» e la modifica costituzionale potrebbe essere approvata già nella prossima primavera.

A opporsi ci sarà comunque il presidente dei Comunisti italiani Armando Cossutta .

m.m.

Braccio di ferro sulle regioni del Sud

Devolution: referendum a metà settembre Guerra tra An e Lega

ROMA Muro contro muro tra An e Lega sulla devolution. Proprio mentre il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, annuncia che il referendum costituzionale sul federalismo si potrebbe celebrare il 14 settembre e il Centrosinistra parla di una «vittoria» dell'Ulivo ma chiede che si vada al voto ad ottobre per consentire lo svolgimento della campagmna elettorale, nella maggioranza esplode il caso Lega.

Travolto dalle critiche, Umberto Bossi cerca una via d'uscita e spiega che il suo progetto è elastico: «La devoluzione non sarà imposta per legge. Le Regioni saranno libere di scegliere». La precisazione, però, non fa rientrare le riserve e An parte a testa bassa: «La devoluzione - dice Mario Landolfi - è parte integrante del patto elettorale tra Polo e Lega ma non può essere considerata automatica». La questione sarà affrontata la prossima settimana dal consiglio dei ministri e è possibile che all'esame del governo giunga un testo diverso da quello messo a punto da Bossi. «Forse aggiungerò qualche suggerimento emendativo», precisa La Loggia.

Umberto Bossi

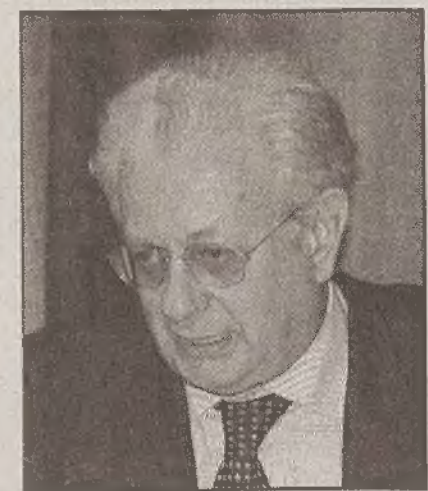
Il problema, infatti, non riguarda solo la doppia velocità nell'applicazione della legge (che per il Centrosinistra significa dare vita a un «federalismo contro il Sud») ma i suoi contenuti. La Lega vorrebbe cambiare quattro articoli della Costituzione: non solo per attuare la devoluzione ma anche per abolire i reati di opinione. A essere modificati sarebbero gli articoli 68, 117, 122 e 135 (criteri di nomina della Corte Costituzionale). Bossi parla di un «ragionevole compromesso» e spiega perchè: «Abbiamo tenuto conto delle paure di quelle Regioni del Sud che con la devoluzione temevano e temono di perdere, a esempio, le risorse per gli ospedali».

Resta il fatto che Alleanza Nazionale si schiera contro l'ipotesi di una devolution solo a favore delle Regioni del Nord. L'idea non piace neppure a Francesco Storace: «Bossi? Per ora vedo molto esercizio dell'articolo 21 della Costituzione...». Ma la risposta a An arriva dal leghista Speroni, che si dice stupito per la reazione di Landolfi, che a suo dire sarebbe frutto di un «equivoco» tra federalismo e decentramento.

L'Unione degli studenti insorge, i Giovani azzurri plaudono al cambio di rotta

Il «padre» del progetto chiama la Moratti a rispondere in Parlamento del blocco dei nuovi cicli

Riforma bocciata, altolà di Berlinguer

ROMA Parte l'offensiva dell' Ulivo contro la decisione del governo di bloccare la riforma dei cicli. Luigi Berlinguer, ex ministro dell'Istruzione del Centrosinistra e «padre» della riforma, annuncia una prima iniziativa comune e interviene duramente contro il ministro Moratti: «L'Ulivo intende chiamare il ministro a rispondere in Parlamento, nello spazio del question time, per spiegare perchè si è permessa di ritirare un provvedimento come quello della riforma dei cicli, che era già perfezionato». «Tra l'altro - prosegue - hanno detto una bugia: il provvedimento era già perfezionato e non è vero che era stato bocciato dalla Corte dei Conti».

Luigi Berlinguer

Berlinguer invita ancora una volta i presidi a proseguire come se la riforma non fosse stata bloccata. La legge e il regolamento lo consentono. Ci sono delle autonomie e nell'attuazione di queste i capi di istituto possono modificare i programmi. È necessario che il testo della riforma, bloccato in via legislativa, sopravviva culturalmente.

L'Associazione nazionale presidi e direttori didattici ritiene invece che la decisione del governo costituisca un rinvio dell'attuazione della riforma e non il suo definitivo arresto dopo «la forzatura del precedente governo di far partire subito il riordino dei cicli nonostante i numerosi problemi tuttora irrisolti (onda anomala, utilizzazione dei docenti nella scuola di base, mancanza di insegnanti di inglese nei primi anni, esigenza di formazione da parte di tutti gli operatori...)». L'Anp esprime fin da ora l'intenzione di dare il suo contriburo fattivo al dibattito che dovrà ispirarsi al più ampio e completo sviluppo dell'autonomia, il cui principio è ormai scritto nella Carta costizionale.

L'Unione degli Studenti denuncia la gravità del ritiro del regolamento attuativo della riforma dei cicli scolastici, definendo «grave l'atto del ministro Moratti che blocca una parte essenziale della riforma della scuola». Secondo l'Unione degli studenti «la legge di riordino dei cicli finalmente superava l'impostazione gentiliana della scuola che abbiamo conosciuto mettendo sullo stesso piano licei e istituti tecnici o professionali e istituendo un biennio comune a tutti gli indirizzi di studi; permetteva, inoltre, agli studenti di cambiare il percorso di studi intrapreso senza troppe difficoltà (e senza dover perdere uno o più anni di scuola).

Al contrario, i giovani azzurri, replicando alle critiche dell'Unione degli studenti, sostengono di non poter che essere soddisfatti del ritiro del regolamento attuativo della riforma dei cicli a opera del ministro Moratti. «Questa iniziativa - afferma Simone Baldelli, coordinatore dei giovani di Forza Italia - è coerente con il giudizio che la Casa delle Libertà ha sempre espresso sulla riforma e, a nostro parere, va nella giusta direzione della tutela degli interessi degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie».

L'ex ministro non conferma però la candidatura

Salvi in campo contro Fassino presenta un proprio documento in vista del congresso diessino

ROMA Cesare Salvi ha presentato ieri il suo documento per il congresso Ds. L'ex ministro non ha né confermato né smentito la sua candidatura alla segreteria, spiegando che ogni decisione dipenderà dai consensi che la sua proposta raccoglierà nelle sezioni, alle quali sarà inviata per la discussione. Sul suo cammino, si incrocerà con l'iniziativa di Pietro Folena, che a nome dei «reggenti» lancerà presto una «campagna d'ascolto congressuale», per dire «no a posizioni precostituite».

Il «metodo» scelto per la candidatura di Piero Fassino è un primo motivo di duro confronto nel partito, perché il suo nome, nel giudizio di Salvi, è stato anteposto a una discussione politica sui contenuti. Ma, polemiche a parte, si può già oggi parlare di una seconda candidatura, quella di Salvi, essendo di dominio pubblico quella di Fassino, appoggiata da Massimo D'Alema e Giuliano Amato. A proprio favore, Salvi spera di coinvolgere anche la «Nuova sinistra», di cui sarà ospite domani, in un'assemblea nazionale che avrà, tra gli interlocutori, anche Mussi, Trentin, Benetollo, Barbara Pollastrini e esponenti del sindacato.

Cesare Salvi

«Si deve ora andare oltre l'Ulivo, fino a Rifondazione». Difesa del diritto di Cofferati a partecipare all'assise

Salvi ha difeso ieri il diritto di Cofferati di partecipare al dibattito congressuale, ricordando la sua intenzione di non voler concorrere alla carica di segretario. Ne condivide la linea sindacale, a partire dalla «legge sbagliata» sui contratti a termine.

Puntando su tutte le aree di dissenso, Salvi ha anche fatto proprie le dissociazioni dei deputati Ds nel dibattito sul G8 alla Camera. E' evidente il proposito di restringere il più possibile la base di consenso per Fassino. Il documento di «Socialismo 2000» parte da un'analisi del 13 maggio, che ha segnato «il peggiore risultato» elettorale della sinistra, «dalla liberazione, e uno dei peggiori dell'intera Europa contemporanea».

Ciò deriva, secondo Salvi, da una «insufficiente identità di sinistra» del partito, e da una idea di «partito leggero», costruito sulla figura di un leader e privo di vita democratica. Del partito, va invece difesa la sua «funzione storica permanente».

Salvi afferma che il rapporto con il centro va rafforzato e conferma la stretta collaborazione con la Margherita e l'alleanza dell'Ulivo. Ma aggiunge «due precisazioni». La prima è che va respinta qualunque forma di «partito unico dell'Ulivo», come invece chiede la destra dei Ds. L'altra riguarda le alleanze: si deve andare «oltre l'Ulivo», fino a Rifondazione, partito che ha perso consensi, ma con il quale va cercato «un terreno comune di opposizione alla destra».

Accennando alle riforme, Salvi si è pronunciato per il sistema elettorale tedesco e ha criticato la legge elettorale in vigore, che ha il merito di aver affermato il bipolarismo, ma ha determinato una destrutturazione dei partiti.

Renato Venditti

Il Documento di programmazione economica sarà presentato lunedì 16 a causa di ritardi nell'accertamento dei conti pubblici

Berlusconi: il varo del Dpef slitta di una settimana

Interviene l'ex premier Amato: «Basta con gli aggettivi sul buco di bilancio, fornite le cifre»

ROMA Slitta la presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria del governo. Berlusconi l'aveva annunciata per martedì prossimo, ma ha detto ieri al presidente del gruppo misto Marco Boato che il Dpef sarà pronto soltanto per lunedì 16. Difficoltà nella verifica dei conti pubblici, nell'accertamento del «buco» nel bilancio e nell'elaborazione della politica economica del prossimo triennio, la riunione Econfin all'inizio della settimana prossima sarebbero i motivi del rinvio.

Per il presidente del Consiglio, ieri, oltre al colloquio con Boato, ci sono stati gli appuntamenti con gli altri capigruppo dell'opposizione, Luciano Violante, Ds; Pierluigi Castagnetti, Ppi e Franco Giordano, Rc, seguiti all'incontro dell'altro giorno con Francesco Rutelli. Per il momento i regolamenti parlamentari non prevedono un dialogo continuo e esclusivo con un solo rappresentante dell'opposizione, e correttezza istituzionale ha indotto Palazzo Chigi a incontrare tutti.

I rappresentanti parlamentari dell'Ulivo, però, si sono presentati compatti al premier nel chiedere soprattutto chiarezza sul programma economico del governo. Criticando il rinvio del Dpef, Violante ha affermato che il parlamento non potrà affrontare nessun provvedimento economico se prima non ci sarà il documento che dà un quadro chiaro delle prospettive economiche del nostro Paese e di altri dati fondamentali come il tasso di inflazione programmata. Anche per Castagnetti. il Dpef è «assolutamente pregiudiziale, e lo capisce anche la maggioranza». I capigruppo del Ppi e dei Ds hanno incalzato Berlusconi anche sul conflitto d'interessi, e il premier ha risposto che una legge sarà presentata prima delle ferie.

Ma sull'economia è sceso in campo anche l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, polemico con il governo soprattutto sul balletto di cifre per il presunto buco nei conti pubblici. «Sono settimane», ha protestato Amato, «che invece delle cifre giungono aggettivi, ammiccamenti, battute. O il buco è compatibile con il processo di attuazione del patto di stabilità, e allora si discutono nel merito i provvedimenti, oppure il buco è corrispondente agli aggettivi e servono misure correttive specifiche perchè, ammesso che siano efficaci, produrranno effetti nell'ultimo trimestre dell' esercizio».

Amato ha svolto una lunga relazione nella prima riunione del neonato Dipartimento economico dell'Ulivo, dove è cominciato anche l'esame dei provvedimenti dei 100 giorni del governo. Ma l'ex premier ha sottolineato ironicamente che «ancora i testi non ci sono, li abbiamo letti su Internet, come il programma di Forza Italia pochi giorni prima del voto».

Marina Maresca

La Confcommercio promuove la Tremonti-bis ma incalza il governo sulle famiglie

Billè: rilanciare i consumi

ROMA Il presidente di Confcommercio Sergio Billè apprezza le prime mosse del Governo Berlusconi, ma chiede che sia il rilancio dei consumi a segnare la rotta dei prossimi mesi. In sostanza va benissimo stimolare le imprese, e anche la nuova versione della legge Tremonti allargata alle aziende del terziario va in questa direzione. Ma per rafforzare lo sviluppo c'è bisogno pure di far decollare i consumi delle famiglie, perchè «anche questo fa economia». Quindi nei piani del governo, dalla prossima Finanziara, bisognerà guardare anche alle famiglie: «se non si risveglia la loro capacità di acquisto si sarà risolta solo la metà dei problemi».

Ieri a ascoltare il presidente di Confcommercio alla tradizionale assemblea annuale c'era mezzo Governo, a partire da Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini e da una mezza dozzina di ministri, accolti con applausi persino poco protocollari. E Billè non si è fatto pregare a riconoscere le attese con cui si guarda alle prossime mosse. Va bene la Tremonti-bis, e la prospettiva di tagliare le tasse, ma si deve vincere la tentazione di ricorrere a manovre di aggiustamento per tappare il buco nei conti. «Sono misure cui imprese e famiglie sono del tutto allergiche» e che finirebbero per apportare più danni che benefici. Meglio allora puntare a una ripresa di investimenti e consumi che dovrà essere accompagnata dalla rapida conclusione di un processo di privatizzazioni. Oltre a ciò andranno create nuove condizioni di mercato «abbattendo, magari con il piccone, vecchie incrostazioni che impedivano alle imprese di svilupparsi».

Suggerimenti accolti dal ministro delle Attività produttive Antonio Marzano secondo cui «si sta lavorando per evitare il ricorso a manovre correttive», aiutati in questo da una certa flessibilità a livello europeo sui parametri di bilancio. La Ue appare, infatti, intenzionata a legare alla frenata della crescita gli eventuali sforamenti dei bilanci. Il vice-ministro dell'Economia Mario Baldassarri ha spiegato che nel Dpef il Governo appare intenzionato a fissare tra il 2,3 e il 2,4% il pil del 2001, per poi riportare a partire dal prossimo anno i ritmi di crescita sopra il 3%. In queste condizioni la Ue potrebbe tollerare un rapporto deficit-pil intorno all'1%, contro lo 0,8% indicato nel patto di stabilità. Ma il Governo teme un rapporto assi più elevato e anche per completare i conti ha nuovamente rinviato di una settimana, a metà luglio, la presentazione del Documento di programmazione.

Paolo Tavella

Il ministro del Welfare prefigura un patto sociale con protagonisti governo, sindacati e imprenditori

Maroni: la concertazione sarà a tre

ROMA Ridefinire gli elementi della concertazione. Il ministro del Welfare Roberto Maroni è tornato con decisione su uno dei temi caldi del momento. Ieri, intervenendo all' assemblea generale di Confcommercio, ha definito il nuovo modello di dialogo sociale. Fissando alcuni paletti che modificano lo spirito degli accordi del '93: «Concertazione non significa che il governo non possa decidere fino a che tutte le parti non sono d'accordo». D'ora in poi si percorrerà la strada del dialogo tripartito governo-sindacato-imprenditori. Una soluzione che invece piace al numero uno della Cisl Savino Pezzotta.

Dunque è necessario cambiare metodo per far funzionare il confronto. «Quando il governo deve prendere una decisione che riguarda il mondo del lavoro e l'economia, dialoga con le parti sociali, sente le loro opinioni spiega il provvedimento, tiene conto delle osservazioni ma poi decide nella sua piena autonomia» ha precisato il ministro. La scelta è motivata dall'interesse comune. «Altrimenti si entra in un sistema in cui non comanda chi viene eletto ma qualcun altro».

«Sì al nuovo patto sociale per la seconda Repubblica del lavoro». Così ha commentato Paolo Segarelli, vicesegretario generale dell'Ugl la proposta fatta dal ministro per il Welfare Roberto Maroni. «Non importa la forma, contano i contenuti e la volontà di costruire un progetto comune di modernizzazione». Il tavolo della concertazione, troppe volte nel passato, specialmente con i governi di centrosinistra, si è trasformato in mero scambio di favori, consociativismo deteriore. Metodo che ha portato spesso alla paralisi. La Cgil - ha continuato Segarelli - in questa fase, dovrebbe cambiare atteggiamento».

Per il leader della Cgil Cofferati si tratta di un'ipotesi contraddittoria. «Gli atti del governo dei primi 100 giorni non sono stati concertati. Ma soltanto comunicati. Mi pare una procedura un po' diversa dalla concertazione che è pratica d'anticipo. Ma se Maroni ha delle proposte le presenti. Noi le valuteremo e gli risponderemo», Cofferati, sollecitato dal presidente di Confcommercio Sergio Billè a non isolarsi, ha precisato la strategia della sua organizzazione. «La Cgil non sta sull' Aventino. Discute di merito e, quando non lo condivide, mette in campo iniziative di lotta per arrivare a degli accordi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 5 luglio 2001 è stata di 55.450 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il produttore indagato per concorso in riciclaggio: perquisita anche la sua abitazione romana. «Giallo» su tre bustine di polvere bianca

Un «ciclone» si abbatte su Cecchi Gori

La Mobile nella sede della Fiorentina. L'ex senatore: «Dò noia a troppi...»

FIRENZE «Proprio non me l'aspettavo. Ma bisogna che con grande pazienza mi pigli anche questa tegola sul capo. La verità è che dò noia a troppi...», Si è sfogato Vittorio Cecchi Gori con un amico fiorentino poco dopo la notifica di un'informazione di garanzia per concorso in riciclaggio nell'ambito di un'inchiesta che nel novembre scorso ha coinvolto Paolo Cardini, braccio destro del produttore cinematografico, e Luigi Barone, amministratore di alcune società del gruppo. Gli agenti hanno bussato a Palazzo Borghese, la splendida dimora romana di Cecchi Gori, verso le 8 di ieri mattina. L'ex senatore era ancora a letto. Notificata l'informazione di garanzia, gli agenti hanno perquisito l'abitazione, rinvenendo anche alcuni grammi di polvere bianca: in base ai primi accertamenti si tratterebbe di cocaina, in quantità modica. Ma il legale di Cecchi Gori ha smentito. Per tutta la giornata si è sparsa la voce che al momento della perquisizione fosse presente nella casa di Cecchi Gori anche Valeria Marini. L'attrice però non ha voluto confermare né smentire la voce, limitandosi a confermare «stima e affetto» per l'amico produttore.

L'ultima tegola cadutagli sul capo ha intanto rafforzato in Cecchi Gori l'intenzione di farsi da parte. Da alcune settimane il produttore ha maturato l'intenzione di affidare la gestione del suo gruppo audiovisivo e calcistico ad un gruppo di manager completamenente nuovo. E ieri sera anche il sindaco di Firenze Leonardo Domenici ha chiesto al presidente della Fiorentina di «fare un passo indietro».

Il giovedì nero di Cecchi Gori è iniziato con una serie di perquisizioni nelle sedi e nelle abitazioni del produttore, a Roma e Firenze. Nella capitale, oltre alla dimora di Palazzo Borghese, sono state passate al setaccio la sede della Finmavi, la finanziaria del gruppo e la sede della fondazione «Mario Cecchi Gori». A Firenze gli agenti della mobile hanno perquisito la sede della Fiorentina e l'abitazione fiorentina dell'ex senatore, in lungarno Corsini, dove però non hanno potuto aprire la cassaforte di casa perché il maggiordomo, che conosce la combinazione, era in vacanza.

Nel decreto di perquisizione i pm fiorentini Luca Turco e Gabriele Mazzotta ipotizzano per Cecchi Gori il concorso in riciclaggio con Aldo Ferrari, Franz Josef Dutler, Luigi Barone, Paolo Cardini e Andrè Schellekens, per aver emesso 68 cambiali per un importo di un miliardo ciascuna a fronte di un falso finanziamento dello stessa cifra, ostacolando così, secondo i due magistrati, l'identificazione della provenienza illecita di cospicue somme di denaro.

Gli assegni sarebbero stati emessi dalla «Cecchi Gori Finmavi» e dalla «Cecchi Gori distribuzione» e poi consegnati a Ferrari, l'uomo al quale i collaboratori del patron della Fiorentina si sarebbero rivolti per aver accesso a finanziamenti per il gruppo. Il legale di Ferrari, Massimo Megli, ha riferito nel corso degli interrogatori che i soldi, per un importo di un miliardo e 300 milioni, furono dati al suo assistito a titolo di compenso per la sua mediazione per il finanziamento destinato al gruppo Cecchi Gori per l'acquisizione di diritti di film. Fino ad ieri sembrava che per la «Cecchi Gori» fossero coinvolti a titolo personale solo Cardini e Barone. Ora la procura chiama in causa anche l'ex senatore.

Antonio Conte, uno dei legali del produttore cinematografico, ha sostenuto che «il gruppo Cecchi Gori è totalmente estraneo ad ogni addebito e vittima di una truffa intentata da terzi nei confronti di alcuni membri della società Cecchi Gori».

Mario Lancisi

Nuova disavventura giudiziaria per Vittorio Cecchi Gori.

FRA CALCIO, POLITICA E CINEMA

La separazione miliardaria dalla moglie Rita Rusic, l'addio al seggio a Palazzo Madama, la turbolenta cessione di Tmc

Ascesa e caduta di un tycoon dei media

FIRENZE Prima qualche disavventura isolata, poi sempre più frequenti. Ma quello che si è abbattuto ieri su Vittorio Cecchi Gori, indagato per concorso in riciclaggio e le cui case sono state perquisite, è un autentico «ciclone». Il nome del film che ha segnato il punto di maggior successo per il produttore, presidente della Fiorentina e, fino a due mesi fa, anche senatore, è forse quello che meglio descrive la sua situazione attuale.

Le cose si sono messe male anche su altri fronti: la separazione dalla moglie Rita Rusic, con conseguente richiesta di 2000 miliardi da parte della signora, l'intricata vicenda della vendita di Tmc alla Seat, conclusa con la convinzione da parte di Cecchi Gori che le sue tv gli siano state «portate via» e, infine, le vicende calcistiche e politiche.

RITA E LA VILLA DI SABAUDIA - La separazione dalla moglie è stato uno dei capitoli più dolorosi per Vittorio Cecchi Gori: una vicenda privata che si è trasformata in singolare fatto di cronaca quando, un anno fa, Rita Rusic, aveva trovato le serrature cambiate a «Villa Vittoria», la casa di Sabaudia della ex coppia. La Rusic chiese e ottenne che fosse il giudice a decidere, come è poi avvenuto, in suo favore. «Non mi sarei mai aspettato di finire sulle prime pagine per una storia di serrature», ha detto il tycoon pochi gorni fa, aggiungendo però: «Non parlerò mai male della madre dei miei figli». Nel frattempo Cecchi Gori è legato da amicizia a Valeria Marini: «È una brava ragazza».

TV ADDIO - Davanti ai giudici è finita anche la cessione di Tmc a Seat-Pagine Gialle, salutato come il primo atto della nascita di un nuovo polo tv. L' operazione di scambio azionario, varata nell'agosto 2000, con l'acquisto del 75% di Tmc pagato 250 mld in contanti e per 500 in azioni, si è snodata tra docce scozzesi di sì e di no. La conclusione il 30 maggio scorso con il consiglio di Stato che respinse il ricorso di Cecchi Gori contro la sentenza del Tar che annullava la delibera dell'Autorithy in cui si vietava l'operazione. In seguito alla mancata sottoscrizione da parte di Cecchi Gori dell'aumento di capitale, Pellicioli ha precisato che l'acquisizione era costata 416 miliardi. Ma le sue ormai ex tv, protesta Cecchi Gori, «al 75% non mi sono state pagate».

FIORENTINA, AMORE E ODIO - Ultimo capitolo la Fiorentina. All'amore dichiarato da Vittorio Cecchi Gori per la squadra gigliata ha corrisposto negli ultimi mesi l'odio coltivato nei suoi confronti dai tifosi, prima per la vendita di Batistuta, che con uno striscione esposto in tribuna d'onore aveva definito «incedibile», e per il divorzio da Terim. Unica tregua la vittoria in Coppa Italia. Subito dopo il diluvio: l'apertura di una procedura fallimentare, la ricerca di riequilibrare debiti e crediti con la cessione dei migliori giocatori, almeno per quei 130 miliardi che servono per arrivare in regola con i parametri Covisoc alla scadenza del 12 luglio per l'iscrizione al campionato. Per il dopo una delle prospettive è quella di un altro, ennesimo, divorzio: vendere.

Il quartier generale di Telecom Italia a Milano.

Imponente operazione della Finanza su mandato della Procura piemontese: richiesti atti e documenti a Torino, Milano, Brescia e Novara

Bufera giudiziaria su Telecom: nel mirino Seat-Tin.it

Indagati Colaninno, Gnutti, Pellicioli. Fra le ipotesi d'accusa anche falso in bilancio

MILANO Falsa perizia, falso in bilancio, conflitto di interessi e manipolazione di titoli. Sono queste le ipotesi di accusa sulle quali sta lavorando la procura di Torino che da tempo ha aperto un'inchiesta sui vertici Telecom. Ieri i magistrati hanno mandato una quarantina di finanzieri ed esperti informatici ad acquisire documenti a Torino (dove Telecom ha sede), Milano, Novara e Brescia (dove si trovano l'abitazione e gli uffici di Emilio Gnutti, socio di Roberto Colaninno nella Hopa, una delle società che controllano Olivetti).

Gli avvisi di garanzia li avrebbero ricevuti solo Gnutti e Marco Boniardi (funzionario della Kpmg) in quanto hanno subito perquisizioni, ma indagati dalla procura sono anche Roberto Colaninno (presidente e amministratore delegato di Telecom), Lorenzo Pellicioli (amministratore delegato di Seat), e Sergio Erede (vicepresidente di Telecom) oltre ad altri manager del gruppo. Alla Telecom, alla Seat e in alcune banche d'affari non vi sono state perquisizioni, ma semplici richieste di consegna di carte. Il gruppo Telecom, in una nota, ha precisato che «nessun amministratore o dirigente ha ricevuto informazioni di garanzia».

L'inchiesta della procura di Torino era partita nelle scorse settimane dopo le deposizioni di due ex consiglieri d'amministrazione, Angelo Benessia e Domenico Siniscalco. Allora la procura aveva mantenuto il più stretto riserbo e si era riservata di studiare i bilanci del colosso telefonico degli ultimi 5 anni.

A quanto si è saputo, a Milano sarebbero stati visitati gli uffici della Kpmg, la società di revisione che l'anno scorso firmò una perizia nell'ambito della fusione fra Seat e Tin.It,la divisione internet di Telecom. Questa operazione è da tempo nel mirino della procura di Torino, che allora aveva dato parere negativo allo scambio azionario, fissato in 1 azione Seat per 1 azione Tin.It. I magistrati ritenevano, infatti, che Tin.It fosse stata sopravvalutata con conseguente danno per gli azionisti di Seat.

Nel mirino della procura, poi, anche l'acquisizione di Seat da parte di Telecom. Infatti l'operazione ha fruttato una plusvalenza di 250 miliardi alla Hopa, la società bresciana che vede Roberto Colaninno ed Emilio Gnutti fra gli azionisti. Ma Colaninno e Gnutti sono anche ai vertici di Telecom, quindi c'è stato conflitto di interesse per i due manager? Altro aspetto dell'inchiesta sono le azioni, per 168 miliardi di lire, date a Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato di Seat. C'è una relazione fra questo «premio» e la fusione fra Seat e Tin.It? Pellicioli nega ogni addebito.

Intanto il Codacons vuole costituirsi parte civile nel procedimento che la Procura di Torino ha avviato sui bilanci di Telecom Italia e sulla fusione Seat-Tin.It. Lo annuncia, con un comunicato, la stessa associazione di consumatori: «Il fine - si legge - è difendere i piccoli azionisti». Il Codacons ricorda che «l'11 luglio il Tar deciderà sul ricorso presentato dal Codacons contro il provvedimento dell' Antitrust che ha dato il via libera alla fusione Seat-Tmc».

Reazioni in Borsa. Le notizie provenienti dal fronte giudiziario non hanno turbato gli operatori in Piazza Affari. Telecom, infatti, cede lo 0,47% in linea con le altre società telefoniche europee. Continua invece il recupero di Olivetti (+0,78% a 2,19 euro) e il *Financial Times* spiega che con 10 mila miliardi si potrebbe rilevare il 29% della società e quindi avere il controllo del gruppo Telecom. Ora il maggior azionista di Olivetti è Bell, società che fa capo a Colaninno e Gnutti, con il 22,5% del capitale. In Bell c'è anche Antonveneta che, pressata dal governatore Fazio, dovrebbe cedere la propria quota e voci insistenti dicono che Tronchetti Provera (Pirelli) sarebbe pronto al grande assalto. Ma Pirelli è alleata di Fiat e sono in tanti a scommettere su un ritorno del gruppo Agnelli nelle telecomunicazioni.

Gigi Furini

Roberto Colaninno

OPA S'infiamma la battaglia per il controllo di Foro Bonaparte. Nuova offensiva della Fiat: «Devono convocare l'assemblea»

Montedison: Mediobanca alza le barricate

Allo studio una fusione con Unicredit? Ma Piazza Cordusio smentisce

Si attenua la speculazione su Hdp dopo le dichiarazioni di Paolo Fresco e Tronchetti Provera: «Non c'entriamo con il rastrellamento». È sempre boom di scambi

Paolo Fresco

Tronchetti Provera

MILANO La battaglia per il controllo di Montedison si sposta dal piano finanziario a quello legale mentre si smorza, in Borsa, l'entusiasmo per Hdp, l'holding che controlla il *Corriere della Sera*. Ieri il presidente di Fiat, Paolo Fresco, è tornato all'attacco dopo che il consiglio d'amministrazione di Montedison si è rifiutato di convocare l'assemblea. «La convocazione dell'assemblea di Montedison la faranno. Devono farla», ha detto. Gli attuali vertici di Montedison, è ovvio, cercano di spostare più in là nel tempo l'assemblea che dovrebbe nominare nuovi amministratori, quelli espressi dalla cordata Fiat-Edf. «Sono schermaglie legali - ha proseguito Fresco - ma la verità è che c'è una società che ha la maggioranza assoluta. E poi l'Opa su Montedison è stata fatta ai sensi di legge».

Dal fronte opposto, quello di Mediobanca sempre più arroccata contro l'attacco sferrato da Torino, arrivano due segnali di guerra. Il primo: Montedison si appella al decreto del governo che congela al 2% il diritto di voto dei francesi di Electricitè de France. Il decreto era stato varato per impedire che la società monopolista francese, che aveva già rastrellato il 20% delle azioni, diventasse padrona della Montedison. Ora i legali di Montedison dicono che quel 18% di Edf in Italenergia (la società che ha lanciato l'Opa) in effetti vale solo per il 2%. E quindi, rifatti i conti, Italenergia non ha il 52% di Montedison ma soltanto il 45%.

Se questa tesi sarà accolta dai tribunali, Italenergia per scalare Montedison dovrà presentare un nuovo prospetto di Opa. In questo modo Mediobanca avrebbe tempo per organizzare una contromossa. Ed ecco il secondo segnale di guerra: la contromossa sarebbe una fusione fra Mediobanca e la tradizionale alleata Unicredit. In questo modo si verrebbe a creare una società con una capitalizzazione enorme, tale da far desistere Fiat e Edf dal lanciare un'offerta di acquisto. Ma ieri Unicredit ha smentito: «Non c'è alcuna offerta pubblica di scambio su Mediobanca allo studio di Unicredit».

Sono, queste, ipotesi fantafinanziarie o fantagiudiziarie? Si vedrà. Gli avvocati dei due schieramenti sono al lavoro e si prevedono tempi lunghi. Ieri, in Borsa, Montedison è scesa a 2,99 euro mentre Fiat è salita dello 0,81% a 26,18 euro. Sugli scudi anche Mediobanca (+0,44%) e Generali (+1,79%). Andamento contrastante per le tre banche entrate in Italenergia: Intesa scende dello 0,48% e salgono San Paolo (+2,66%) e Banca di Roma (+0,51%).

Enormi scambi su Hdp (oltre 15 milioni di azioni contro una media di 4) che scende del 6,35%. A raffreddare la speculazione sono state le parole di Fresco: «Non c'entriamo con il rastrellamnto di Hdp» e di Tronchetti Provera: «Non ho comprato una sola azione». «La Fiat ha chiesto solo una pausa di ripensamento per vedere quali erano i termini del patto di Hdp», ha spiegato Fresco. E Tronchetti Provera ha aggiunto che le voci di un'Opa su Hdp sono state generate solo dalla coincidenza dell'Opa di Fiat su Mediobanca. Dunque Cesare Romiti (presidente della Rizzoli, controllata da Hdp) può stare tranquillo? «Non sono preoccupato, sono dispiaciuto»— ha detto ieri. Intanto in Borsa, ieri, circolavano altre voci: Fiat e i suoi alleati, se andranno all'attacco, non lo faranno per il *Corriere* ma per scalare Mediobanca.

g.f.

Francoforte: Commerz resta alla finestra

FRANCOFORTE *L'amministratore delegato di Commerzbank, Klaus-Peter Mueller, ha smentito ieri la notizia riportata da alcuni giornali secondo cui la banca starebbe considerando un'alleanza con Unicredito per acquistare Mediobanca. «In questo momento non ci sono piani concreti», ha dichiarato Mueller, precisando che l'ipotesi di accordo con la banca italiana è «pura speculazione priva di qualsiasi fondamento». Mueller ha inoltre confermato l'avvio di trattative con Dresdner e Deutsche Bank per una fusione delle attività sui mutui ipotecari: «I colloqui preliminari sono stati completati ed ora stiamo entrando in una fase di trattative concrete». Resta alla finestra dunque il colosso tedesco alleato delle Generali. Un segnale, comunque, che l'assalto di Fiat alla Montedison resta il tema del giorno ai piani alti della finanza europea, anche per i suoi possibili riflessi nel risiko bancario-assicurativo che si è riaperto in Europa dopo l'alleanza fra Allianz e Dresdner Bank.*

OPA Un fatturato pari a 3 mila miliardi: stabilimenti a Duino e Tolmezzo

Burgo, radici anche in regione

PORDENONE La vicenda Montedison si intreccia sempre più con la carta, stampata e non. Nel tentativo di contrastare l'Opa di Italenergia, Montedison ha infatti ceduto alcune partecipazioni tra cui il 35% del capitale di Dieci srl, società costituita a sua volta, nel 2000, per lanciare un'Opa sulle azioni delle Cartiere Burgo spa. Il potenziale nuovo socio di Dieci srl dovrebbe essere il gruppo Bolloré, già attivo nel settore cartario, sempre che i detentori del 65% del capitale della srl (tra cui Generali, Banca di Roma, Mediobanca, Compagnie Monegasque de Banque, Italmobilare) vincolati da un patto di prelazione, non optino per la rilevazione della quota posta in vendita da Montedison.

La Dieci srl e la Cartiere Burgo spa nel febbraio scorso avevano approvato il progetto di fusione per incorporazione di Burgo in Dieci, operazione che era stata prospettata nel documento di offerta (aprile 2000). E poiché le attività di Dieci sono rappresentate esclusivamente dalla partecipazione in Cartiere Burgo, la società risultante dalla fusione avrà lo stesso assetto industriale del Gruppo Burgo.

Cartiere Burgo è presente in Friuli-Venezia Giulia con due stabilimenti: quello Duino, 700 dipendenti, e quello di Tolmezzo, 420 addetti. Il gruppo ha chiuso il 2000 con un fatturato in crescita del 19%, pari a 3.500 miliardi di lire e un utile netto consolidato di 173,1 miliardi, + 16%; le vendite all'estero sono cresciute del 24%. La capogruppo Cartiere Burgo spa, fra i leader europei nella produzione di carta per stampa e scrivere, 4449 dipendenti, ha archiviato un utile netto di 58,8 miliardi di lire.

Con una storia quasi centennale alle spalle, è nata infatti a Verzuolo, in provincia di Cuneo, nel 1905, Cartiere Burgo spa acquisisce negli anni '80 la cartiera del Timavo, quella di Tolmezzo, oltre ad altri stabilimenti ad Avezzano, Chieti, Marzabotto. Il gruppo, specializzato nella produzione di carte grafiche prevalentemente patinate, è concentrato sui mercati europei (Italia 52%, resto d'Europa 36%). Dispone di una capacità produttiva di 2,2 milioni di tonnellate di carta, di cui 1,8 milioni destinate alle carte patinate senza legno e al patinatino. In entrambe le tipologie è tra i primi produttori europei e tra i primi dieci produttori mondiali con quote di mercato del 10% in Europa per il patinatino e del 9,2 per le patinate senza legno. Nelle altre carte grafiche è il primo produttore italiano.

Compongono il gruppo, oltre alle Cartiere Burgo, la Burgo Ardenness sa, la Comecart spa, le Elettroburgo, la Burgo Factor, la Ebix sa, la Italmaceri srl, la Burgo International Holding.

Elena Del Giudice

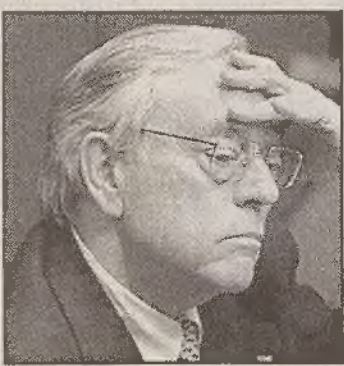
Lo ha deciso il «gip» di Roma

Falso dossier dei «servizi» su Stefania Ariosto: archiviazione per Previti

ROMA Archiviazione per Cesare Previti: lo ha deciso il gip di Roma Otello Lupacchini accogliendo la richiesta dei Pm Maria Monteleone e Giovanni Salvi in relazione alla vicenda del falso dossier dell'Ucigos secondo cui Stefania Ariosto avrebbe lavorato per i servizi segreti fin dal 1988. Il gip ha invece chiesto alla procura il rinvio a giudizio per il giornalista Giorgio Zicari (anche per lui i pm avevano chiesto l'archiviazione), ritenendo che avesse ordito una trappola ai danni di Previti insieme con Angelo Demarcus, già a giudizio per la medesima vicenda.

Il falso rapporto dell'Ucigos del 30 aprile 1988 con le altrettanto false informazioni sul «teste Omega» (Stefania Ariosto) - che con le sue dichiarazioni alla procura di Milano mise nei guai il capo dei gip di Roma Renato Squillante e lo stesso Previti - fu spedito in forma anonima a Previti, il quale lo diede a Demarcus, che intanto gli era stato presentato da Zicari, affinchè ne accertasse la genuinità. Il giornalista infatti aveva detto a Previti che Demarcus era un contrammiraglio del Sismi (informazione priva di ogni fondamento, ndr) in grado di accedere a documenti segreti come quello dell'Ucigos.

Cesare Previti

Gli stessi pm nella richiesta di archiviazione del febbraio scorso avevano scritto: «c'è il dato di fatto obiettivo e non confutabile che i documenti pervenuti per posta a Previti e da questi consegnati a Demarcus, sono stati fabbricati da Demarcus al fine di minare l'attendibilità dell'accusatrice di Previti».

La procura indagò su Previti, Zicari e Demarcus e a conclusione dell'inchiesta motivò così la richiesta di archiviazione per gli indagati (a parte Demarcus che intanto era stato rinviato a giudizio): «pur essendoci rilevanti indizi, l'insufficienza e la contraddittorietà degli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria non consentono di sostenere l'accusa in giudizio».

L'11 gennaio 1998 l'Avanti pubblicò ampi stralci di un rapporto datato 30 aprile 1988 della Questura di Roma dal quale risultava che la testimone del pool di Milano Stefania Ariosto era una collaboratrice dei servizi segreti dal 1988. Le indagini della procura di Roma accertarono che il dossier era falso e che era stato portato in redazione dal giornalista Gabriele Ratini, che lo aveva avuto da Demarcus. Il 13 gennaio 1998 vennero sequestrate a Demarcus numerosi falsi documenti sull'Ariosto e sulla sua presunta appartenenza ai servizi segreti.

Nell'interrogatorio del 24 aprile 1998 davanti ai pm Monteleone e Salvi, Previti non negò di avere consegnato alcuni documenti a Demarcus. Dichiarò, inoltre, di avere ricevuto anonimamente i documenti sulla presunta appartenenza della Ariosto ai servizi; di avere incontrato Demarcus, tramite il giornalista Zicari, e di avergli consegnato i documenti perchè ne valutasse l'attendibilità. Per questa vicenda Demarcus è stato rinviato a giudizio dal gip di Roma e attualmente il processo è in corso.

Una rivista americana riporta gli ultimi ritrovati del Pentagono per fermare il «popolo di Seattle»

Puzza per vincere la guerriglia urbana

Vertice G8 a Genova: sequestrato materiale a rischio, scoppia la polemica

WASHINGTON È la 'puzza' l'ultima risorsa del Pentagono contro la guerriglia urbana: una bomba che sprigiona un odore così repellente da tenere lontano i nemici o da disperdere una folla ostile. Apparentemente mutuata dalle bombette puzzolenti che sono per molti un ricordo di scuola, la nuova arma non sarà certo pronta per il Vertice di Genova (20/22 luglio), ma potrà essere utilizzata in futuro, anche contro il «popolo di Seattle». Della bomba che puzza ha parlato per prima la rivista «New Scientist», citando un portavoce del Pentagono: «Ci darebbe una capacità d'azione contro masse di gente numerose e disordinate». E, nel contempo, conterrebbe i rischi per chi la usa (purchè dotato di maschere adeguate) e per chi la subisce. La bomba che puzza agisce anche in modo psicologico. Gli esperti del Pentagono hanno infatti rilevato che c'è un legame tra la puzza e la paura: un cattivo odore fa scattare qualcosa nel profondo del cervello.

Intanto, ogni giorno, a Genova, la Polizia ferma milleduecento persone: ogni ora vengono controllati i documenti a cinquanta persone. Una prevenzione che ha portato, nelle prime ore di giovedì, al fermo di un furgoncino sull'autostrada, all'altezza di Genova Voltri. A bordo del veicolo c'erano cinque persone: un colombiano, un alessandrino e tre genovesi. Ma soprattutto sono stati rinvenuti bastoni, maschere antigas, un coltello e materiale propagandistico. Gli occupanti della vettura sono stati fermati e denunciati. Ma proprio su quest'ultimo episodio, che aveva portato al fermo di un collaboratore del Manifesto, nel capoluogo ligure ieri non sono placate le polemiche. L'Ordine e il Sindacato ligure dei Giornalisti sono insorti: «Un pessimo segnale per la libertà d'informazione che non può essere mai blindata in una zona rossa». I Verdi annunciano interrogazioni parlamentari sulla vicenda: «È la politica del bastone e della carota - commenta Francesco Martone, senatore dei Verdi - da una parte si concede il dialogo, dall'altra non si stempera il clima di tensione che opprime la città». Dalle tute bianche genovesi, dopo un primo momento di silenzio, è arrivata una presa di posizione ufficiale: «In merito alla perquisizione - spiega Matteo Jade, leader dei centri sociali genovesi - e al clima di emergenza noi chiediamo che si formi una delegazione internazionale formata da turisti, parlamentari e operatori della comunicazione che venga a osservare la situazione, per essere orecchie e occhi della società civile».

E una prima risposta arriva dal gruppo di parlamentari che si è costituito nell'«Associazione istituzionale sui diritti» in occasione del vertice dei G8. «Quattro parlamentari - spiega Martone - hanno chiesto, a nome di tutti, un incontro a Ciampi. Vogliamo chiedergli che Genova sia una città aperta e non militare».

Porzione attiva della chemiochina Rantes

Nuova frontiera contro l'Aids: un team di ricercatori milanesi trova una sostanza vincente

MILANO Farmaci «su misura» contro l'Aids. È questa la nuova frontiera della lotta contro l'Hiv individuata dal team di ricercatori del San Raffaele di Milano che hanno trovato una sostanza capace di bloccare l'assalto del virus alle cellule. Si tratta di una scoperta tutta italiana che pone finalmente le basi per la creazione di medicinali più efficaci contro l'Aids.

I risultati della ricerca sono pubblicati sulla rivista americana «Nature Structural Biology» di luglio. A capo dell'equipe del San Raffaele c'è Paolo Lusso, direttore dell'Unità di Virologia Umana dell'istituto milanese e professore associato di Malattie Infettive all'Università di Bologna. Con lui hanno lavorato anche altri ricercatori italiani, fra cui i professori Vincenzo Pavone di Napoli e Martino Bolognesi di Genova.

Il team, dopo anni di lavoro e studio, è riuscito a individuare la porzione attiva della chemiochina Rantes, un «farmaco naturale» contro il virus Hiv, che lo stesso Lusso aveva già individuato nel '95 con l'americano Robert Gallo. Già quella data rappresentò una svolta nella ricerca sull'Aids.

La conoscenza della porzione attiva di Rantes permetterà ora di disegnare in modo intelligente i nuovi farmaci in grado di bloccare il virus dell'Aids. La sostanza farà da argine alla propagazione dell'Hiv nelle cellule sottoposte al trattamento.

Nel 1995 i ricercatori scoprirono in maniera inaspettata che alcune chemiochine riuscivano a fermare il virus agendo sulla sua porta di ingresso alle cellule, i cosiddetti recettori. Con queste sostanza, in pratica, l'Hiv rimane chiuso fuori e non può infettare.

Le chemiochine sono sostanze presenti per natura nell'organismo umano. Il problema è che svolgono funzioni diverse: non agiscono contro l'Aids ma durante lo sviluppo embrionale e nelle reazioni infiammatorie.

Negli adulti la loro principale funzione è quella di agire da richiamo per le cellule del sangue, soprattutto per i globuli bianchi, attirandoli nei luoghi in cui sia richiesta la loro azione. Se fosse possibile impiegarla nei pazienti, evitando gli effetti collaterali, si potrebbe aumentare di molto l'efficacia della terapia farmacologica. Di qui il lavoro del gruppo del San Raffaele per rendere la sostanza incapace di provocare danni, lasciando intatta la capacità di bloccare il virus. Lavoro portato finalmente a termine: i medici hanno dissociato in modo assoluto l'attività antivirale da quella infiammatoria. Ora si andrà avanti con le modifiche e poi si passerà alla sperimentazione. La strada per giungere alla guarigione definitiva dall'infezione da Hiv è ancora lunga, ma questa può essere la vera svolta per arrivarci il più presto possibile.

r.c.

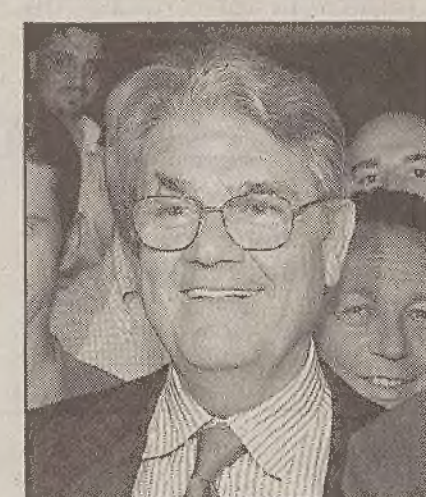
Il Centrodestra plaude alla sentenza del Tribunale di Palermo

Accusa di associazione mafiosa: assolto l'ex ministro dc Mannino

PALERMO L'ex ministro Dc Calogero Mannino è stato assolto al termine di un processo durato 6 anni, con 23 mesi di carcere preventivo, dall'accusa di concorso in associazione mafiosa. La sentenza, dopo dieci giorni di camera di consiglio, è stata letta dal presidente della terza sezione, Leonardo Guarnotta, magistrato che con Falcone, Borsellino e Di Lello, era nel pool antimafia di Antonino Caponnetto. La formula del verdetto rinvia a una prova della responsabilità contraddittoria o insufficiente.

«Un incubo durato dieci anni - ha detto l'ex ministro Dc - avere incriminato significa avere messo in piedi una sceneggiata». Una piccola folla di estimatori si è subito riunita sotto casa dell'ex ministro. Per l'avvocato Salvo Riela, già esponente dell'allora Pci in Commissione Giustizia, «le dichiarazioni dei pentiti non hanno trovato la valenza e il riscontro indicato dai Pm. Mannino ha subito dieci anni di processi penali. Ora lo Stato dovrebbe chiedergli scusa».

Opposte le valutazioni della pubblica accusa: «Le sentenze non si commentano, si appellano», dicono i pm Vittorio Teresi e Teresa Principato. Teresi ha aggiunto: «Attendiamo le motivazioni e valuteremo l'iter logico che ha portato alla decisione». E la sua collega: «Non abbiamo amarezza, abbiamo fatto il nostro dovere. Leggeremo le motivazioni senza badare che siano scritte più o meno con l'inchiostro blu, nero o rosso».

Mannino fu arrestato il 13 febbraio del 1995 e per quattro volte i giudici gli negarono la libertà. La proposizione d'accusa lo ha indicato come amico degli esattori mafiosi Nino e Ignazio Salvo, referente del clan Grassonelli di Agrigento, politico coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti. Contro l'ex ministro dell'Agricoltura, della Marina, per il Mezzogiorno, anche le dichiarazioni di pentiti come Gaspare Mutolo, Gioacchino Pennino, Giovanni Drago, Leonardo Messina, Francesco Di Carlo, Giuseppe Croce Benvenuto, Giovanni Calafato.

Calogero Mannino

La sentenza ha attivato la polemica politica: soddisfatti per la sentenza esponenti del governo (Giovanardi, Taormina, Sgarbi) e della Casa delle Libertà (Guzzanti, Follini, Fragalà). «E'intollerabile l'aggressione ai magistrati per il contenuto di decisioni. Tutto questo non ha nulla a che vedere con la legittima critica», ha invece commentato Giovanni Salvi, vice presidente dell'Associazione nazionale magistrati. «Certamente - riconosce - un problema serissimo è la ragionevole durata dei processi».

A San Cesareo, piccolo centro del Salento, un fatto di sangue dal movente ancora da accertare: il ragazzo ha colpito i congiunti di notte con un coltello

A diciassette anni uccide la nonna e ferisce il nonno

Forse una vendetta per gravi dissapori familiari: sospetti sui «rapporti» tra l'uomo e la sorellina dell'omicida

LECCE Un diciassettenne di San Cesareo, a pochi chilometri da Lecce, ha ucciso a coltellate la nonna, Marietta Medica di 69 anni, e ha ridotto in fin di vita il nonno, Pasquale Antonicelli di 72. Il movente è ancora tutto da accertare. C'è chi parla di una vendetta da parte del ragazzo a causa di gravi problemi familiari fra i nonni materni e la famiglia stessa del giovane. Sembra che il ragazzo sospettasse da tempo che il nonno abusava della sorellina di 10 anni.

La tragedia è avvenuta nel cuore della notte, intorno all'una di ieri, nella villetta dove dormivano i nonni. Il giovane è entrato furtivamente nell'abitazione, si è introdotto nella stanza da letto e con un coltello ha colpito la nonna alla schiena uccidendola. Il trambusto ha svegliato il nonno che ha tentato di reagire. Nella lotta lo stesso nipote è rimasto ferito ad una mano. Ma numerose pugnalate si sono abbattute sul nonno.

Tutto sporco di sangue si è diretto verso la stazione dei carabinieri e si è costituito. I militari hanno trovato il nonno agonizzante che immediatamente è stato trasportato all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Sottoposto ad un intervento chirurgico lotta ancora fra la vita e la morte.

Il giovane ha affermato di essere il responsabile dell'aggressione ai nonni, ma non ha spiegato i motivi del suo gesto. Il diciassettenne vive e lavora con il padre in una officina di elettrauto. La madre, di 35 anni, si è separata dal marito un anno e mezzo fa ed è andata via di casa lasciando, oltre al marito e al figlio diciassettenne, anche un ragazzo di 13 anni e una bambina di 10, non dando più notizie di sè. In seguito i rapporti fra i nonni materni e il padre del ragazzo si sarebbero completamente deteriorati. Il genero si sarebbe accanito, dicono in paese, per «distruggere i suoceri». Si fa risalire al genero un'ispezione della Guardia di Finanza fatta nel caseificio di proprietà dei suoceri che ha portato alla chiusura dell'esercizio per alcuni giorni.

Forti tensioni dopo che la madre se ne era andata di casa e non aveva dato più notizie di sé

In paese, però, si parla anche di una vicenda ancora più sconvolgente che coinvolgerebbe il nonno. Proprio ieri quest'ultimo si sarebbe dovuto recare nel Tribunale di Lecce per rispondere di una denuncia per abusi sessuali verso la nipote di 10 anni. Accusa infamante fatta dal padre del ragazzo. Il ragazzo, perciò secondo alcuni, avrebbe ucciso per vendicare abusi subiti dalla sorellina, ma questo movente non è confermato dagli investigatori. I rapporti fra i nonni e il nipote si erano deteriorati. I vicini di casa dei nonni, infatti, affermano che il nipote non andava mai a trovarli e quando accadeva gli incontri si concludevano sempre con un litigio.

g.s.

IN BREVE

Donna di colore stuprata in un bagno pubblico a Roma

ROMA Una donna di colore di 40 anni residente a Trento, che si trova a Roma in compagnia di un amico per trascorrere una vacanza, è stata stuprata mercoledì sera da quattro sudamericani all'interno di un bagno pubblico di viale Einaudi, a pochi metri da piazza della Repubblica. La donna è stata soccorsa e medicata nell'ospedale San Giovanni, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in venti giorni per le ferite riportate nel corso dell'aggressione. I quattro sudamericani erano stati conosciuti dalla donna e dal suo amico nei pressi della stazione Termini. I quattro, dopo aver bevuto, hanno picchiato l'uomo e trascinato la donna all'interno del bagno pubblico.

Il caso Agusta non è ancora chiuso: gli inquirenti chiedono una proroga per gli accertamenti

GENOVA Altri 6 mesi di indagini nell'inchiesta sulla morte della contessa Francesca Vacca Agusta. Ieri il sostituto procuratore di Chiavari Margherita Ravera, titolare delle indagini, ha chiesto al Gip una proroga agli accertamenti. La motivazione è da ricercare nel fatto che non tutti gli accertamenti sono stati ancora compiuti. L'ipotesi più probabile per spiegare la morte della nobildonna, secondo gli inquirenti, era quella della disgrazia. Ma al tempo stesso la Procura aveva chiesto agli esperti del Ris di Parma di realizzare un filmato digitale che ricostruisse la dinamica dei fatti. Una procedura lunga, non ancora terminata, che ha costretto gli inquirenti a richiedere il supplemento di indagini.

Impotenza sessuale, messa a punto una nuova cura: dopo il Viagra arriva in farmacia l'Apomorfina

ANCONA Dopo il Viagra è in arrivo proprio in questi giorni nelle farmacie un nuovo farmaco per ridare speranza a quella parte, sempre più consistente, di popolazione maschile che soffre di impotenza sessuale. È l'Apomorfina, che, a differenza del Viagra, agisce a livello nervoso centrale, sui centri che governano l'erezione. Se ne è parlato ad Ancona ad una tavola rotonda sulla terapia medica delle disfunzioni erettili. Il farmaco è una sostanza simile alle dopamine.

Minori violentati: sì alla presenza materna durante le testimonianze

ROMA La Cassazione dice «sì» alla presenza delle mamme di minori violentati accanto ai figli nel momento in cui essi devono rendere la loro traumatica testimonianza - contro lo stupratore - davanti al giudice delle indagini preliminari nelle cosiddette audizioni protette. In sostanza i supremi giudici affermano che per evitare a bambini, già così provati, di trovarsi da soli a rispondere alle domande del gip, è legittimo l'incidente probatorio (ovvero il momento in cui si forma la prova, in questi casi tramite le deposizioni dei minori) svolto con le madri ammesse a stare vicino ai figli quando i piccoli vengono interrogati dal magistrato. La Suprema corte ha stabilito anche - sempre per arginare quanto più possibile il disagio dei minori nei processi che li vedono vittime di abusi sessuali - che all'incidente probatorio il violentatore può assistere anche a distanza. In particolare hanno sancito che è legittimo l'interrogatorio del minore abusato anche quando lo stupratore non vi assiste, ma lo segue stando in una stanza attigua dalla quale può ascoltare senza essere visto per non turbare il bambino.

Questi principi sono stati pronunciati dai supremi giudici nel confermare la condanna a otto anni di reclusione nei confronti di Franco C. che aveva violentato ripetutamente la figlioletta di nemmeno 10 anni. L'uomo, in Cassazione aveva sostenuto che l'incidente probatorio non era stato condotto secondo la legge, perchè la mamma della bimba era stata ammessa davanti al gip mentre lui era stato confinato in un altro locale, dunque - dicevano i suoi legali - le prove contro di lui non erano utilizzabili perchè le norme richiedono la presenza dell'indagato.

Una foto di repertorio della coppia Kohl: è datata 1998.

La consorte dell'ex cancelliere tedesco da anni era malata alla pelle e agli occhi

Suicida la moglie di Kohl

Allergica alla luce, poteva uscire di casa solo la notte

ROMA L'annuncio della sua morte è stato dato dall'ufficio politico del marito. Hannelore Kohl, moglie dell'ex cancelliere tedesco Helmut, «ha deciso di mettere fine ai suoi giorni a causa del suo grave stato di salute», suicidandosi in una torrida giornata di sole. La donna, 68 anni, era malata dal 1993 di una rara malattia della pelle e degli occhi che la rendeva allergica alla luce del Sole e la costringeva a trascorrere quasi tutto il suo tempo chiusa in casa, con le persiane chiuse. Sembra che la causa del suo male fosse stato un trattamento alla penicillina. A fine maggio aveva dovuto perfino rinunciare a partecipare al matrimonio del figlio minore Peter in Turchia.

Il corpo di Hannelore Kohl è stato trovato ieri mattina nell'appartamento di Ludwigshafen (il feudo politico dell'ex cancelliere, nel Sudovest della Germania) accanto a una lettera di spiegazioni per il marito, i due figli e pochi amici. A fare la terribile scoperta è stata in tarda mattinata la moglie dell'autista di Kohl, che ha le chiavi della casa e vi si recava quotidianamente per assistere la donna e sbrigare le faccende domestiche. «Le condizioni di salute di Hannelore - prosegue la nota diffusa dall'ufficio di Kohl - erano peggiorate da circa un anno e mezzo. La donna non poteva uscire di casa se non a notte fonda, si sentiva molto debole e soffriva di tremendi dolori. Nemmeno una serie di trattamenti intensivi in Germania e all'estero ha potuto alleviare le sue sofferenze. La sua malattia è infatti rara e poco studiata». In marzo la donna aveva concesso un'intervista in cui si diceva priva di speranze per la sua guarigione. La Procura di Frankenthal ha aperto un' inchiesta per poi chiuderla subito dopo, confermando l'ipotesi del suicidio.

Helmut e Hannelore erano sposati da 41 anni. Si erano conosciuti quando lei ne aveva 15 anni e lui 18. Nel 1960 si erano sposati, dopo che - come racconta Kohl - lui le aveva scritto più di 2 mila lettere d'amore.

Lei è rimasta al suo fianco durante i 16 anni di cancellierato, inclusi il crollo del Muro di Berlino e la riunificazione delle due Germanie. Poi lo ha sostenuto nel '98, nel momento della sconfitta elettorale, in quello del ritiro dalla vita politica e dello scandalo tangenti che ha infangato il nome del partito cristiano democratico tedesco Cdu, capitanato da Helmut Kohl. Bassa, bionda e minuta, la sua figura contrastava nettamente con la mole del marito, tanto che i giornalisti satirici l'avevano soprannominata «La Barbie del Reno». Dopo la vittoria del cancelliere socialista Gerhard Schroeder, dichiarò alla stampa: «Abbiamo superato la Seconda guerra mondiale, sopravviveremo anche a questo. Rimango al fianco del mio uomo». La professione di Hannelore era interprete dall'inglese e dal francese, ma negli anni in cui il marito era al potere si era anche dilettata nella pubblicazione di alcuni libri di cucina e aveva fondato un'associazione per la riabilitazione neurologica delle vittime degli incidenti.

Il procuratore del Tribunale Onu striglia il premier dei serbo bosniaci in visita all'Aja: «È ora di smetterla di dare protezione ai criminali»

Del Ponte: «Sapete dove sono Karadzic e Mladic»

Ivanic replica di non avere notizie dei due, promettendo però di collaborare. Il Parlamento vota la legge

L'AJA La visita del premier serbo-bosniaco Mladen Ivanic all'Aja ha tutt'altro che ammorbidito la posizione di Carla Del Ponte. Ieri dopo l'incontro il procuratore del Tpi non ha usato certo toni diplomatici per rilanciare il suo messaggio: è ora che le autorità della Repubblica Srpska la smettano di dare protezione agli individui incriminati dal Tribunale e procedano alla cattura degli oltre 20 latitanti che si nascondono sul suo territorio, con in prima fila gli ex-leader politico e militare Radovan Karadzic e Ratko Mladic.

«In ogni dato momento - ha scandito Del Ponte con a fianco Ivanic - le autorità della Repubblica Srpska sanno o sono in posizione di sapere dove si trovano i principali ricercati. In più, è ben conosciuto che il generale Mladic ha goduto della protezione di membri della polizia serbo-bosniaca. Karadzic e Mladic sono stati liberi negli ultimi sei anni. Non sarebbe stato possibile senza il sostegno della Repubblica Srpska. La situazione inaccettabile deve finire ora. Non sarò soddisfatta da promesse generiche o scuse: chiedo che vengano adottate azioni concrete, così che forze di polizia di 8mila uomini addestrati ed equipaggiati con l'assistenza della comunità internazionale procedano finalmente a questi arresti. Se sarà necessario, con l'aiuto del contingente Sfor Nato. È questione di obblighi legali e volontà politica». Da tempo, il Tpi tiene sotto pressione l'entità serba della Bosnia, giudicata l'ultimo «rifugio sicuro» dei presunti criminali di guerra inseguiti dalla giustizia internazionale. La consegna di Milosevic da parte del governo jugoslavo ha moltiplicato le energie di Del Ponte: vuole sfruttare il momento favorevole per abbattere le residue resistenze: gli obiettivi primari restano Karadzic e Mladic, considerati il pianificatore e l'esecutore della feroce campagna di pulizia etnica contro i musulmani di Bosnia tra il '92 e il '95. Entrambi sono stati incriminati per genocidio. Ivanic ha portato all'Aja il progetto di legge appena varato dal suo governo per inquadrare la cooperazione col Tpi. «C'era un ostacolo nei nostri rapporti - ha detto -; abbiamo cominciato a rimuoverlo. La legge crea la base legale per la collaborazione col Tribunale. Sarà discussa dal Parlamento serbo-bosniaco fra tre settimane: sono piuttosto ottimista sull'approvazione. È vero, dobbiamo fare di più e in parte abbiamo già iniziato, agevolando le investigazioni del Tpi e consegnando documenti, ma è anche vero che la cooperazione non può essere a senso unico. Nella Rs ci sono ancora percezioni negative sul Tpi: è importante che anch'esso contribuisca a spazzarle via, trattando tutte le parti allo stesso modo». Ivanic non ha saputo dire quando potranno essere catturati Karadzic e Mladic. Ha negato di avere notizie su dove siano, promettendo d'informarsi.

Manifesto Usa con i ricercati

Pare finalmente «definitivo» l'accordo raggiunto col governo, pronto a cambiare la Costituzione a favore degli albanesi

Macedonia, l'Uck accetta il disarmo

ROMA Spiragli di luce a mezzanotte. Un controsenso? Non per la Macedonia, dove proprio quest'ora antelucana ha segnato (in parte ancora teoricamente, dato che scaramucce continuano nella zona di Tetovo) l'entrata in vigore del primo accordo «serio» per un cessate-il-fuoco generale tra l'esercito di Skopje e la guerriglia albanese dell'Uck dopo ben cinque mesi di sanguinose ostilità. Realizzata con la mediazione di Nato e Ue sulla base del retroterra negoziale elaborato da un costituzionalista francese, e firmata separatamente a poche ore di distanza dai rappresentanti delle due parti (martedì notte il leader politico Uck, Ali Ahmeti, ieri mattina il capo di Stato maggiore macedone Pande Petrevski) l'intesa ha raggiunto l'Occidente come una notizia piacevole e inaspettata.

Ancora ieri non facevano presagire nulla di buono i combattimenti in corso nella zona di Kumanovo, che avevano lasciato sul terreno anche un bambino di 13 anni, e il perdurante ristagno delle trattative, arenatesi su posizioni apparentemente inconciliabili: quella dei delegati albanesi, tenaci nelle richieste del veto su decisioni-chiave del governo e di un riconoscimento istituzionale della propria etnia tra quelle fondanti del Paese, e quella delle autorità macedoni, irrigidite nella paura che troppe concessioni potessero creare velleità separatistiche. Invece, a sorpresa, ieri mattina il governo ha annunciato la tregua. Per la prima volta in modo inequivoco, l'Uck si dice disposto a consegnare le proprie armi alla Nato, che a metà luglio schiererà 3mila uomini, tra cui marines Usa ma, ovvio, chiede come contropartita maggiori diritti per la comunità albanese. Un desiderio che potrebbe concretizzarsi tra breve: per fonti del governo, già nel prossimo week-end il Parlamento protrebbe mettere mano alla Costituzione introducendo importanti modifiche quali l'uso ufficiale della lingua albanese negli uffici pubblici, il diritto di veto per la minoranza etnica su leggi che la riguardano, un congruo incremento della quota di deputati albanesi. Palese la soddisfazione dei vertici Nato e Ue. «È il primo passo per risolvere la crisi» commenta una nota congiunta del rappresentante Ue per la difesa Solana e del segretario generale dell' Alleanza Robertson, che si conclude confermando la piena disponibilità dei due organismi a fornire al governo macedone assistenza militare per il disarmo dei ribelli e a intensificare quella economica. Ad un'esplicita e ovvia condizione: che l'impegno del cessate-il fuoco stavolta venga onorato davvero.

L'esercito israeliano ha ucciso un adulto e ferito due bambini palestinesi. Case danneggiate

Sharon va in Europa ma snobba il Belgio Lì è accusato delle stragi di Sabra e Chatila

Crimini di Pinochet: Kissinger chiamato a testimoniare

SANTIAGO DEL CILE Il giudice cileno Juan Guzman, già passato alla storia per il rinvio a giudizio dell'ex dittatore Augusto Pinochet, è ora impegnato in una nuova clamorosa impresa giudiziaria: portare sul banco degli imputati l'ex segretario di Stato Usa Henry Kissinger. Guzman ha infatti inviato alla Corte suprema un questionario che dovrebbe essere consegnato allo stesso Kissinger, dando così corso a una richiesta dei legali della famiglia di Charles Horman, il giornalista statunitense che nel '73 fu sequestrato da militari e ucciso in Cile pochi giorni dopo il «golpe» da agenti segreti, s'ipotizza senza che quelli Usa, a conoscenza della detenzione illegale, intervenissero. La vicenda ispirò il film «Missing» di Costa Gavras. Già nel '77 sua moglie, Joyce Horman, presentò negli Usa una denuncia contro Kissinger che prevedeva una richiesta d'informazioni e il pagamento di danni per 10 miliardi di lire. I familiari del reporter sono convinti che la Cia volle eliminarlo per le prove da lui raccolte sul coinvolgimento Usa nell'uccisione del generale Schneider, fedele a Salvador Allende. A Santiago si ritiene che ci siano buone possibilità che la Corte trasmetta il questionario al Dipartimento di Stato.

Importante accordo contro i diamanti «insanguinati»

MOSCA Li chiamano «diamanti insanguinati» perchè vengono scambiati con armi dai «signori della guerra» dei tanti conflitti che sconvolgono l'Africa. Ma dovrebbero esserci meno armi e meno sangue in Africa dopo la prima intesa raggiunta ieri a Mosca dai principali produttori di diamanti.

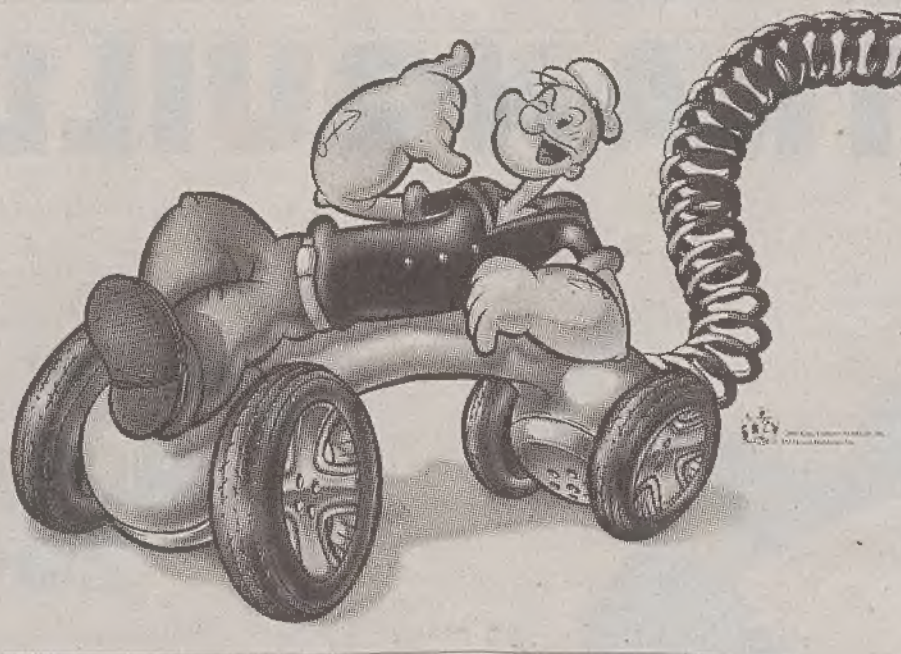
I rappresentanti di 34 governi e della commissione europea hanno concordato le linee generali di un sistema internazionale di certificazione dei diamanti grezzi in modo da escludere dal commercio il contrabbando che avvantaggia i trafficanti d'armi. Il forum è stato presieduto dal rappresentante del Sudafrica, primo produttore mondiale di diamanti. Le pietre preziose vengono usate per l'acquisto d'armi utilizzate in Paesi come Angola, Sierra Leone e Repubblica democratica del Congo. «Entro settembre sarà elaborato un piano definitivo da inviare all'esame dell'Assemblea generale Onu» ha detto il viceministro degli Esteri russo Ivanov, precisando che la certificazione non riguarderà per ora i diamanti lavorati. La Russia esporta ogni anno pietre per 1.5 miliardi di dollari che costituisce il 25% del valore della produzione mondiale, ha detto Ivanov.

ROMA Una cartina tornasole dei rapporti fra Israele e Paesi europei il programma del viaggio di ieri del primo ministro Ariel Sharon nel Vecchio continente, dopo aver ricevuto il biasimo Usa per gli attacchi mirati a sospetti di terrorismo. Ha iniziato il blitz dalla Germania, con la quale esistono relazioni molto amichevoli, rafforzate dalla recente visita del cancelliere Schroeder nello Stato ebraico. Inoltre proprio la Germania svolge discreta opera di mediazione col movimento sciita Hezbollah per il rilascio di tre militari e un civile israeliani detenuti in Libano. Niente di casuale neppure nell'assenza del Belgio dalla lista dei Paesi visitati, anche se presidente di turno dell' Unione Europea. Proprio il tribunale di Bruxelles, su denuncia di arabi e non, ha aperto un'inchiesta sul premier in merito al massacro di civili palestinesi nell'82 nei campi di Sabra e Chatila. Responsabili della strage furono le milizie cristiane alleate dello Stato ebraico ma sono in molti a ritenere che il regista dell'operazione fu lo stesso Sharon, all'epoca ministro della Difesa.

Il cancelliere tedesco ha detto di ritenere necessario passare quanto prima all'applicazione della prima fase del piano Mitchell e ha suggerito a Sharon di essere più flessibile sugli insediamenti di coloni. Il governo israeliano, infatti, non è disposto a garantirne un reale congelamento, come invece prevede il rapporto della commissione dell'ex senatore Usa.

A Parigi Sharon è stato accolto con tutti gli onori. Un'ironia, se si pensa che l'anno scorso erano state le stesse autorità transalpine a opporsi a una semplice visita privata dell'allora leader dell'opposizione israeliana. Allora gli era stata affibbiata l'etichetta di «persona non gradita», per aver provocato la rivolta palestinese con la sua ormai famosa ancorchè inopportuna passeggiata sulla Spianata delle moschee, a Gerusalemme.

Intanto sul terreno la situazione rimane drammatica. Ieri un palestinese è rimasto ucciso e un altro ferito in un conflitto a fuoco con soldati israeliani a Ramallah. Due bambini palestinesi di 10 e 12 anni sono stati feriti gravemente da colpi sparati dalle truppe ebraiche in un campo profughi nella Striscia di Gaza. Carri armati, infine, sono intervenuti a Rafah, danneggiando seriamente una ventina di case di palestinesi. I militari israeliani attribuiscono l'intervento a provocazioni da parte di estremisti arabi, sostenendo che nella notte erano state lanciate bombe a mano contro di loro, mentre per i palestinesi si trattava solo di petardi.

Proteste di pacifisti

Clamorosa decisione della frazione goriziana, che amareggiata dagli sviluppi del piano regolatore, studia provocatoriamente di passare alla vicina Repubblica

Sant'Andrea pensa all'«annessione» alla Slovenia

Dietro al gesto eclatante i difficili rapporti con la giunta di Centrodestra e il sindaco Valenti

GORIZIA Altro che devolution. A Sant'Andrea, la frazione del comune di Gorizia a maggioranza slovena, c'è chi pensa alla secessione. Tanta è la rabbia, la delusione, l'amarezza dopo l'approvazione di quello che dalla popolazione viene definito lo «scippo» del piano regolatore. E a questo punto l'interlocutore principale della piccola frazione (1891 abitanti) è diventata la Slovenia. Quanto sta accadendo è soltanto l'ultimo capitolo di un rapporto travagliato, difficile, di reciproca diffidenza fra la giunta di Centrodestra del sindaco Valenti e la minoranza slovena. Una storia che parte dalla mancata approvazione degli ambiti di applicazione della legge 482 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche per arrivare agli attriti sul piano regolatore attualmente in discussione in consiglio comunale. L'altra sera in aula sono state respinte le osservazioni presentate dal consiglio di quartiere e dall'opposizione in consiglio comunale. Si profila il rischio che i residui terreni agricoli sopravvissuti siano spazzati da nuovi insediamenti industriali e dal terzo lotto dell'autoporto. Sarebbe così definitivamente cancellata la tradizione agricola di questo lembo di Gorizia.

Durissimo il commento di Mario Brescia, presidente del consiglio di quartiere: «Sant'Andrea è senza sindaco ormai da anni: Valenti non ci rappresenta. Sino al 1927 eravamo Comune autonomo e eravamo padroni in casa nostra». Una frase che inquadra tutta la sfiducia verso le istituzioni italiane di quella gente, straniera in casa sua. C'è da giurarci che se venisse proposto oggi un referendum per l'annessione alla Slovenia, Sant'Andrea non si tirerebbe indietro. È una terra ferita, delusa, colpita nel suo immenso orgoglio, nella sua essenza slovena.

L'autoporto e l'area di Sant'Andrea visti dall'alto

«Con le istituzioni di quel Paese almeno si dialoga - sbotta Brescia -. L'altra mattina ho incontrato a Trieste il console generale della Repubblica di Slovenia, Jadranka Sturm Kocjan. Le ho illustrato il documento denominato Richiesta di salvaguardia ambientale storico-culturale di Sant'Andrea in cui diamo voce a tutte le nostre preoccupazioni. Ora ci rivolgeremo al ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e alla Commissione parlamentare per gli sloveni fuori dai confini. E se non basterà busseremo all'Unione europea. Non pensi Valenti di avere vita facile: qui è in gioco la democrazia e la nostra identità».

Amarezza, rabbia, voglia di urlare al mondo tutta la delusione. Come in quegli striscioni, rigorosamente bilingui, comparsi per due sere di seguito nella sala consiliare, proprio mentre l'assise bocciava tutte le osservazioni contro il Prg. Nemmeno la strana alleanza Centrosinistra-Lega Nord è riuscita a fermare quei progetti. «No alla pulizia etnica», «Siete come Milosevic», «Gorizia è anche nostra» recitavano quei manifesti. Mentre nell'atrio facevano bella mostra di sé degli spaventapasseri, scaraventati a terra, a quanto sembra, da un consigliere della maggioranza al termine della seduta.

È stata comunque una protesta pacifica, colorata, ironica ma determinata. Proprio come quella gente, orgogliosamente slovena.

Francesco Fain

Terremoto nel mondo politico regionale dopo l'annuncio di alcuni passaggi già effettuati (Gottardo. Cruder e Molinaro in Forza Italia) e di altri in divenire

Margherita «difficile» per Mattassi, Cpr stoppato da Agrusti

TRIESTE Il diessino Mattassi mostra di guardare con interesse alla nascente Margherita? Apriti cielo, l'Udeur si precipita a sprangare la porta. Il coordinatore pordenonese di Forza Italia, Agrusti, riduce a una «banale operazione di trasumanza politica» la federazione di tre ex popolari (Gottardo, Cruder e Molinaro) col gruppo regionale di Forza Italia? Replicano inviperiti il coordinatore regionale del partito, Romoli, nonché Molinaro e il cicidì Marini: «Agrusti non ha capito nulla», ed è bufera.

Intanto **Giorgio Mattassi**, ex assessore alla Sanità, «tranquillizza» **Marco Belviso**, responsabile regionale dell'Udeur: «Non entrerò in nessuna nuova formazione politica che non punti all'unificazione delle forze politiche che si riferiscono all'esperienza dell'Ulivo». E poi: «Alla Margherita guardo con interesse pari ai contenuti sui quali i Ds svolgeranno il prossimo congresso: nel primo caso, se l'appartenenza delle storie di ciascuno prevarrà sulla definizione di un progetto comune per la società, allora la Margherita sarà solo la somma delle debolezze dei singoli; e se i Ds non usciranno dalla resa dei conti in atto nella stretta oligarchia dei dirigenti, sarà pure un fallimento». Per cui «l'unica condizione di adesione è una progettualità unificante – conclude Mattassi – rispetto all'appartenenza di storie finite che non riverranno mai più».

Se Belviso non ha dubbi («Non vogliamo correnti ex bolsceviche in un partito di centro»), il popolare **Cristiano Degano** invita: «Intanto facciamo la Margherita, poi ragioneremo con chiunque condivida il nostro progetto»; e annuncia che il 20 luglio verrà comunicata ufficialmente in aula la costituzione del gruppo consiliare della Margherita.

Giorgio Mattassi

Quanto all'ex notabile pordenonese della Dc, egli ha tentato di negare che il segretario del Ppe, Agag, abbia consapevolmente benedetto un accordo tra Forza Italia e il Cpr. Così **Michelangelo Agrusti** ha sollevato le ire di **Ettore Romoli**: «L'accordo di federazione fra il gruppo Fi-Ccd e i centristi del Cpr rappresenta un passaggio significativo nel processo di aggregazione delle forze moderate che si richiamano al Ppe: obiettivo – rimarca Romoli – che è stato chiaramente ribadito a Udine dallo stesso segretario generale del Ppe, il quale ha detto: "Sono positivi tutti i passi che muovono verso la riunificazione delle anime moderate"».

E **Roberto Molinaro**, di rincalzo, se l'è presa col «retropensiero da bottega dell'onorevole Agrusti» dicendo che il patto federativo fra Cpr e Fi-Ccd è stato da Agag «condiviso fin dalle intenzioni, sostenuto e infine siglato in sua presenza nonostante certe pressioni per farlo restare a Bruxelles». A sua volta **Isidoro Gottardo** ha valutato che «costruire la casa comune del Ppe è molto di più di una semplice iscrizione a Forza Italia». Infine **Bruno Marini**: «Se Agrusti teme la concorrenza elettorale di Gottardo a Pordenone, cosa dovremmo dire a Trieste dell'arrivo di un De Gioia così ricco di preferenze personali? Sui calcoli personalistici deve sempre prevalere il disegno politico complessivo».

g.p.

Giunta a sorpresa presentata ieri dal sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto

L'assessore viene dal Senegal

Lavori pubblici a Bou Konate, 38 anni, ingegnere meccanico

MONFALCONE Si chiama Bou Konate, ha 38 anni, fa l'ingegnere. Da ieri è il primo assessore africano di Monfalcone. Il nuovo sindaco Gianfranco Pizzolitto gli ha affidato le deleghe dei Lavori pubblici, dell'informatica e del patrimonio. Una scelta dirompente e inaspettata. Le indiscrezioni della vigilia non lo davano tra i titolari di un posto nell'esecutivo. Pizzolitto ha cambiato le carte in tavola all'ultimo momento, togliendo dalla lista un esponente dei Comunisti italiani, partito che lo aveva appoggiato nella corsa alla poltrona di sindaco, e inserendo Bou Konate, già candidato nella lista dei Ds alle ultime elezioni comunali.

Una decisione non casuale. Monfalcone sta vivendo una forte immigrazione. Agli operai che sono arrivati a migliaia dal Sud con le loro famiglie per lavorare alla Fincantieri, da un paio d'anni si sono aggiunti gli stranieri, dal Bangladesh, dallo Sri Lanka, dal Portogallo. Sono centinaia e si stanno lentamente ambientando nella città dei cantieri. L'integrazione non è mai stata un problema a Monfalcone che, dall'inizio del secolo, ha vissuto senza traumi almeno quattro forti fasi d'immigrazione, tutte legate al lavoro nel cantiere navale: negli anni '20, durante il secondo conflitto mondiale e negli anni '60. Ora questa, coincidente con la costruzione delle grandi navi da crociera.

L'assessore Bou Konate

L'assessore Bou Konate, sposato con tre figli nati tutti in Italia (uno a Trieste, uno a Monfalcone e uno a Gorizia) è consapevole del suo ruolo.

«Non è stata una scelta facile - afferma emozionato -. Ma devo dire che il sindaco Pizzolitto è stato molto deciso nel convincermi ad accettare. D'altro canto - aggiunge - sono convinto che una presenza come la mia tra gli amministratori sia una delle poche strade praticabili per accelerare l'integrazione di coloro che stanno arrivando in città da tutte le parti del mondo. Io sono un privilegiato, non ho incontrato problemi per ambientarmi grazie agli studi che ho potuto fare, alla posizione che ricopro e alla carriera. Ma non è così per tutti. I problemi dell'integrazione sono difficili da affrontare. Quindi ritengo che questo sia il modo migliore per accelerare un processo già in atto. Io ho sempre cercato di dare il mio contributo, da lavoratore».

Gli altri assessori della giunta monfalconese sono Silvia Altran (Istruzione e pari opportunità), Massimo Schiavo (Urbanistica ambiente e viabilità), Stefano Piredda (Cultura e istruzione), Francesco Orlando (Servizi socio-assistenziali), Marco Ghinelli (Programmazione e finanze).

L'Anci contesta: «Comparto unico assente dal bilancio»

TRIESTE Mancano nelle variazioni di bilancio della Regione Friuli-Venezia Giulia le poste relative al comparto unico, sulle quali l' ex presidente della Giunta, Roberto Antonione si era impegnato con le organizzazioni sindacali per complessivi sette miliardi. Lo afferma, in una nota, il direttivo dell' Anci del Friuli-Venezia Giulia.

Il settore del personale - continua l' Associazione dei Comuni - è strategico per la realizzazione del riordino del sistema delle autonomie locali e le altre attese riforme della pubblica amministrazione regionale. L' Anci pertanto sollecita una ripresa «al più presto» delle trattative nell' ambito del già sollecitato «tavolo unitario della parte pubblica».

Definito il quadro degli organismi consiliari

Sonego (Ds) sarà presidente della commissione che controllerà la spesa

TRIESTE Alla presidenza di una neocostituita commissione consiliare, quella per il controllo della spesa regionale, è stato eletto ieri il diessino Lodovico Sonego, vicepresidenti l'ex assessore Maurizio Salvador (Fi) e Adriano Ritossa (An). I quali hanno deciso, per fronteggiare i compiti attribuiti a questa commissione speciale, di avvalersi di tre esperti per la redazione del documento che ogni anno dovrà giudicare l'andamento della spesa regionale.

La commissione dovrà analizzare la spesa – secondo il progetto di legge del diessino Michele Degrassi che ne è alla base – per valutare come vengono utilizzati i fondi. E il presidente Sonego ha prospettato l'esigenza di approfondire al meglio le politiche del bilancio ma anche i due settori maggiormente innovativi, quello del federalismo fiscale e quello dell'incidenza dell'azione regionale sul mondo delle imprese.

È stato così completato il riassetto dei vertici delle commissioni, che a metà legislatura ha visto il leghista Zoppolato prendere il posto del diessino Tesini alla guida della commissione Affari istituzionali e il finiano Bertussio quello del comunista Pegolo alla vicepresidenza.

Altri cambiamenti sono subentrati con il riassetto della giunta, per cui la presidenza della commissione all'Industria, commercio e turismo è passata dalla leghista Guerra al forzista Dal Mas; e le vicepresidenze della commissione Urbanistica e trasporti dalla leghista Seganti al collega di partito Vanin e dal verde Puiatti al finiano Di Natale.

IN BREVE

Interrogazione del consigliere di Rc

Antonaz contesta Autovie: troppi contratti a termine e «stagionali» mai assunti

TRIESTE Troppi contratti a termine all'interno di Autovie Venete. Il problema viene sollevato dal consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz in un'interrogazione. Nel testo viene anche precisato che «molti degli impiegati non vengono assunti a tempo indeterminato pur venendo richiamati da anni (alcuni lavorano come "stagionali" da cinque, sei anni)», e che le «loro condizioni di lavoro sono assolutamente disagevoli, «con i turni stabiliti all'ultimo momento e i dipendenti che vengono spediti a caselli anche estremamente lontani senza alcuna programmazione». Considerati anche i grossi profitti che realizza Autovie Venete, Antonaz chiede che al presidente della giunta se non ritenga opportuno che i fondi che Autovie Venete spa investe in enormi operazioni finanziarie, anche all'estero, «vengano, almeno in parte, utilizzate per creare occupazione "buona" per i cittadini della nostra regione».

Riassetto del settore energetico: la Fnle-Cgil chiede piani industriali chiari e formazione continua in azienda

TRIESTE Il raggiungimento delle intese sui contratti unici del settore elettrico e del settore gas-acqua, piani industriali che definiscano con chiarezza gli obiettivi delle aziende, svolgimento con personale proprio delle funzioni attinenti al «core business», formazione continua dei lavoratori finalizzata a un contesto industriale orientato verso le «multiutility». Questa, in estrema sintesi, la posizione della Fnle-Cgil in merito al riassetto del settore energetico, illustrate ieri dal segretario regionale Nazario Mazzotti. L'intervento di Mazzotti ha aperto il convegno su «Le trasformazioni delle aziende dell'energia e dei servizi a rete: quale Futuro in Friuli-Venezia Giulia», tenutosi ieri mattina a Trieste. La relazione del responsabile regionale della Federazione nazionale lavoratori dell'energia ha toccato tutti e tre i comparti del settore: quello energetico, quello del gas, e quello delle risorse idriche.

Trentunmila cristalli Swarovski nell'abito da sposa: una creazione da record dello stilista Fabio Gritti

UDINE Ben 31 mila cristalli Swarovski decorano l'abito da sposa «Bohemia Rapsody» creato dallo stilista friulano Fabio Gritti per la maison Gritti Spose. L'abito, che ha richiesto 150 ore di lavoro ed è stato realizzato con una tecnica di ricamo con applicazione ad ultrasuoni, ha partecipato alla mostra-concorso «L'abito fantastico» al salone Sposaitalia Collezioni a Milano. «Bohemia Rapsody» costa 60 milioni ed è stato indossato da una top d'eccezione, Kartyka, famosa per lo spot di cui è protagonista insieme a tanti piccoli... granchi. Prima di Gritti solo Versace aveva realizzato un abito con 16 mila cristalli.

Ricostruita dagli inquirenti l'intera organizzazione criminosa della maxi-rapina da due miliardi, che vedeva nel carabiniere Roberto Consiglio un basista importantissimo

Banca d'Italia di Udine, sgominata gang foggiana

Arrestati due rapinatori pugliesi: avevano una base vicino a Modena. Attesi a breve altri fermi

UDINE A 10 giorni dall'assalto da 2 miliardi al portavalori fuori dalla sede della Banca d'Italia di Udine, gli inquirenti hanno sferrato un colpo decisivo all'organizzazione che ha preparato ed eseguito il colpo in via Gemona, ma si preparava anche a compiere una rapina clamorosa al caveau dell'istituto di credito udinese. Dopo l'arresto, nelle ore immediatamente successive alla rapina, del carabiniere Roberto Consiglio, 27 anni di Foggia ma residente a Udine, in servizio la mattina del 26 giugno alla Banca d'Italia, e il provvedimento di custodia cautelare per uno dei due vigilantes in servizio sul portavalori, Roberto Di Santolo, 33 anni di Udine, la scorsa notte in Provincia di Foggia nel corso di un'operazione congiunta delle Squadre Mobili delle Questure di Udine e Foggia e dei Reparti Operativi dei carabinieri delle stesse città, sono state assicurate alla giustizia altre due persone accusate di aver organizzato il colpo. Si tratta di Paolo Martino, foggiano di 39 anni, materialmente presente alla rapina e macellaio di professione, nonché Michele Campana, 42 anni anch'egli di Foggia, noto pregiudicato della zona e ritenuto il capo della banda e l'organizzatore del colpo in Friuli. Gli altri componenti della banda, al momento, tra i quali uno dei possibili autori materiali del colpo (come confermato da un'impronta digitale trovata sul meccanismo di

La sede della Banca d'Italia a Udine, in via Gemona.

apertura del caveau del furgone) sono risultati irreperibili. Nel corso dell'operazione di Polizia gli investigatori hanno effettuato 22 perquisizioni domiciliari tra la Puglia e la provincia di Modena, dove la banda aveva un punto d'appoggio, che hanno portato al sequestro di varie somme di denaro pari a circa 340 milioni, tutti o quasi parte del bottino del colpo di Udine. Ieri è toccato al Procuratore Capo Giorgio Caruso fare il punto stampa sulla repentina accelerazione delle indagini. Assieme a lui, il capo della Squadra Mobile di Udine Ezio Gaetano ed il comandante provinciale dei carabinieri Luciano Cubani.

Tornando alle indagini, è pienamente confermato il ruolo avuto nell'organizzazione del colpo dal carabiniere Roberto Consiglio, che peraltro finora ha sempre negato ogni coinvolgimento, vero e proprio basista per la banda i cui componenti, come il carabiniere, sono quasi tutti di origini foggiane. Determinante per mettere gli inquirenti sulla giusta strada è stato sia il ritrovamento del telefono cellulare all'interno del furgone portavalori, attraverso il quale gli investigatori sono giunti allo stesso Consiglio e al Di Santolo, sia le dichiarazioni di quest'ultimo che ha deciso di vuotare il sacco.

Le indagini hanno consentito di scoprire un retroscena clamoroso della vicenda: la banda stava organizzando un mega-colpo da diverse decine di miliardi ai danni del caveau della sede della Banca d'Italia di Udine. Come dimostrano alcune foto, videocassette e documenti, rinvenuti nell'appartamento del Consiglio, erano stati filmati dal carabiniere i sistemi d'allarme dell'Istituto e le schede di riconoscimento del personale dipendente. La rapida azione di Polizia e Carabinieri, però, ha interrotto l'ambizioso disegno criminale dei malviventi, che non erano certo alla prima esperienza anche se non è ancora certo il loro eventuale coinvolgimento in altri colpi simili specie nel vicino Veneto.

Antonio Simeoli

Il Demanio idrico alla Regione: oggi la pubblicazione del decreto

TRIESTE Sarà pubblicato domani, sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto legislativo che trasferisce i beni del Demanio idrico alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, ha sottolineato la «particolare importanza per il fatto che a essere trasferite siano anche le funzioni amministrative».

Il decreto, primo nel suo genere in Italia, trasferisce al Friuli-Venezia Giulia tutti i beni dello stato appartenenti al Demanio idrico, comprese le acque pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi, le opere idrauliche, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonchè dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la Regione Veneto. Vengono trasferiti anche i beni e le relative pertinenze situati nella laguna di Marano-Grado e tutte le funzioni amministrative relative a questi beni.

Sono anche trasferiti alla Regione le sezioni per le opere idrauliche e per le derivazioni degli Uffici del Genio Civile e gli Uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali, nonchè gli uffici dell' amministrazione finanziaria relativi alla gestione del Demanio idrico. La Regione subentra nella proprietà delle attrezzature e nei contratti di locazione degli immobili, mentre lo Stato, per lo svolgimento delle funzioni amministrative che rimangono di sua competenza, potrà avvalersi degli uffici della Regione.

I beni saranno individuati mediante elenchi descrittivi compilati d'intesa tra lo Stato e la Regione entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto e lo Stato provvederà alla consegna dei beni entro sei mesi sempre dall'entrata in vigore del decreto. Tutti gli atti, contratti, formalità e adempimenti necessari per l'attuazione del decreto saranno esenti da ogni diritto o tributo.

Il decreto indica infine le modalità per il trasferimento alla Regione del personale previamente individuato dalla competente amministrazione statale e stabilisce che con legge regionale siano definiti in relazione alle presenti norme di attuazione e in applicazione del principio di sussidiarietà, le funzioni da trasferire o da delegare agli enti locali.

Appuntamenti dell'estate

LIGNANO
Oggi
15.45: Dolce e salato, escursione in motonave dalla darsena di Sabbiadoro a Palazzolo dello Stella, con risalita del fiume Stella. Il ritorno è previsto per le 20.30. Prenotazioni all'Apt.
18.30: Dolce e salato, escursione in motonave dalla darsena di Sabbiadoro a Marano Lagunare. Il ritorno è previsto per le 22.30.
Prenotazioni all'Apt.
20.45: Concerto della banda musicale di Reana del Rojale nello spazio antistante la chiesa parrochiale di Precenicco
21.00: Rappresentazione dell'Assemblea Teatro di Torino nell'ambito del festival Teatro Estate. In piazza della pieve, a Precenicco, sarà presentata la commedia «Più di mille giovedì».
20.30: Festivalbar, il famoso spettacolo di musica leggera con tanti ospiti internazionali fa tappa all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro.
Domani
20.30: Festivalbar, seconda serata dedicata al famoso festival canoro. Appuntamento all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro.
Torneo T.O. Delta, un grande torneo di golf al Golf Club di Lignano Riviera. Si giocherà per tutta la giornata.

GRADO
Oggi
Personale di Pietro Missio e Franca Michelon alla Sala Mostre, all'ingresso principale della spiaggia.
Personale di Sergio Bastiani alla Sala Mostre, presso l'Ufficio Informazioni.

TARVISIO
Oggi
21; «Sulle orme di Julius Kugy», presentazione di diapositive sonorizzate dedicate alla montagna e alle imprese di Kugy.
L'appuntamento si tiene, a rotazione, nei vari alberghi del paese. Per informazioni 0428/2135

SAN LEONARDO VALCELLINA
Oggi
«L'erba voglio». per la rassegna gastronomica del Meduna-Cellina il ristorante «La Fazenda» di via Pordenone 42 ospita una serata dedicata ai piatti cucinati con le erbe tipiche, come un tempo. Il menù sarà proposto solo a cena. Per le prenotazioni si può contattare lo 0427/754415.

LAUCO
Oggi
«Carnia in tavola». Al ristorante Frasca Verde (0433/44898) si tiene una serata enogastronomica dedicata ai grandi vini del Friuli e alla cucina carnica. È consigliata la prenotazione.

ZUGLIO
Oggi
«Il tesoro nascosto», una mostra di monete celtiche e romane in Carnia al Museo Archeologico Ilium Carnicum. La mostra è visitabile dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

A cura di Anna Pugliese

Drastica riduzione sul territorio delle aree in cui potranno operare gli appassionati di micologia

E il fungo diventa un oggetto «proibito»

GORIZIA Calano drasticamente le aree della regione in cui è possibile raccogliere funghi. Già, perché nel Tarvisiano privati e pubblici - si parla infatti anche di demani - hanno iniziato a tabellare i boschi più ricchi di porcini e affini, vietando di fatto alle migliaia di «fungaioli» (in Friuli-Venezia Giulia si parla di 4 mila) la raccolta. Il primo allarme è stato lanciato dai diretti interessati, che a loro volta ne hanno riferito all'Amministrazione provinciale di Gorizia. «Non sappiamo ancora cosa ci sia sotto - afferma al proposito Lucio Moimas, addetto all'ufficio provinciale raccolta funghi -, speriamo che questa consuetudine non si estenda anche alle nostre zone e al Triestino. Pare che a Plessiva non si possa più andare a funghi...». L'apposizione delle tabelle ai confini delle proprietà annulla la possibilità dei «fungaioli» di spaziare nella regione, innovazione che l'anno scorso aveva accompagnato l'introduzione del nuovo regolamento sulla raccolta locale. In più, ci sono le lamentele per l'estrema severità delle guardie forestali addette al controllo. L'aspetto incriminato è il pagamento del bollettino annuale che permette questa raccolta. «Centinaia di persone hanno frequentato i corsi specifici - prosegue Moimas -, hanno sostenuto l'esame e adesso si trovano di fronte queste strane interpretazioni della Forestale».

Mauro Casadio

Il Wwf assegna le pagelle ai Parchi nazionali: il Friuli-Venezia Giulia si piazza a metà classifica

ROMA Luci ed ombre per le 428 aree protette regionali del Belpaese (tra parchi e riserve). Da una parte gestioni modello, a 5 stelle, concentrate in 4 regioni (Emilia, Piemonte, Sicilia e Toscana); dall' altra strutture a 1 stella, senza direttore e pianta organica (Sardegna e Calabria). L' analisi è contenuta nel check-up dei Parchi regionali del Wwf che ha attribuito tre stelle al Friuli-Venezia Giulia, appena sopra la mediocrità, dunque.

L'aeroporto regionale potrebbe ospitare il sofisticato apparecchio

A Ronchi arriva il «Geophysica» Strato d'ozono sotto controllo

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe avere la sua base operativa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari l'M-55 «Geophysica», il velivolo di costruzione russa impiegato da diversi enti scientifici europei per indagini sull'atmosfera e, più specificatamente, per rilievi inerenti lo strato di ozono. La richiesta, cui guarda con grande interesse la società di gestione dello scalo ronchese, è giunta nei giorni scorsi dal «pool» di realtà che si occupano di questo progetto, tra le quali l'Airborne Polar Experiment, l'Agenzia Spaziale Italiana, la Scienze European Foundation ed il Programma nazionale di ricerche in Antartide. Se il processo dovesse realmente andare in porto e ciò rappresenterebbe davvero una grande opportunità, Ronchi dei Legionari diverrebbe non solo la base d'armamento

Il muso del «Geophysica».

per il velivolo, ma sullo stesso scalo potrebbe essere effettuato l'addestramento del personale che oggi viene svolto sull' aeroporto di Forlì. La nostra regione è stata prescelta non solo per la sua collocazione geografica, ma anche per le infrastrutture di cui è dotato lo scalo, per il fatto che su di esso funziona un ILS, ovvero u sistema di avvicinamento strumentale, di seconda categoria e per la presenza di collegamenti aerei con città come Monaco di Baviera, Londra, Roma e Milano che permetterebbero al personale facili spostamenti. In previsione c'è anche la realizzazione di un apposito hangar nel quale ospitare il «Geophysica», con tutte le infrastrutture necessarie per la sua manutenzione. Da Ronchi dei Legionari, poi, il velivolo potrebbe decollare per svolgere quelle indagini che fanno parte del programma di cooperazione internazionale legato allo studio dell'atmosfera. Ora si attendono gli sviluppi dei contatti già in corso da parecchio tempo. Una definitiva decisione dovrebbe venir presa a breve.

Luca Perrino

L'USTN partecipa commossa al dolore di CRISTINA e famiglia.

Trieste, 6 luglio 2001

Vicini a CRISTINA in questo triste momento gli amici della Cooperativa Atlantis.

Trieste, 6 luglio 2001

Nell'VIII anniversario della scomparsa del caro

Natale Buffolo

il figlio ATTILIO lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 luglio 2001

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Duiz

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 6 luglio 2001

†

È mancato ai suoi cari

Pietro Zetto (Perla)

da Capodistria

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie MARINA e PERLA con MIMMO, il caro nipote NICOLA, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle 9.15 direttamente nel cimitero di Muggia.

Muggia, 6 luglio 2001

La famiglia MORGANTE ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del caro

Vasco

Trieste, 6 luglio 2001

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorginio Tamaro

Lo annunciano con dolore la moglie FLAVIA, il figlio DIEGO e la sorella MARIAGRAZIA, le cugine LUCILLA e MARIALUISA, la nipote DANIELA, i cognati ALIDA e SERGIO e la suocera NELLA.
I funerali avranno luogo lunedì 9 luglio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
alla Cappella civica
«Beata Vergine del Rosario»

Trieste, 6 luglio 2001

La Filarmonica di Santa Barbara partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita improvvisa dell'amico

Giò

Trieste, 6 luglio 2001

Resterai sempre nel nostro cuore e nella nostra musica.
- GUIDO, SERGIO, ENZO, LELLE, FORTUNATO, FABIO

Trieste, 6 luglio 2001

Uniti nel dolore: UCCIA, NINO, FABIANA.

Trieste, 6 luglio 2001

Partecipano al dolore gli zii FELICE e ANNA GOTTARDIS, i cugini MARIA PIA con ROBERT, ALBERTO con PAOLA e figli.

Trieste, 6 luglio 2001

Ciao

Giorgio

- DANIELA, PINO, ANDREA DELLAVALLE

Trieste, 6 luglio 2001

Ciao carissimo amico

Giorgio

Ti ricorderanno sempre: NEDDA VALLE, LICIO TELLINI.

Trieste, 6 luglio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Castriotta

Con dolore lo annunciano i figli VINCENZO, GIUSEPPE, MICHELE, ASSUNTA, le nuore, il genero, i cari nipoti.
Un grazie particolare al dottor SERGIO BERNOBI.
I funerali seguiranno domani, sabato 7 luglio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 6 luglio 2001

Partecipano al dolore le famiglie DELCONTE, TAUCER, DI COSTA.

Trieste, 6 luglio 2001

†

Adorata mamma e nonna PIA, anima buona, riposa in pace.

Pierina Ribarich ved. Parti

Lo annunciano con dolore la figlia DORETTA, le nipoti ALINA, BARBARA DANIELA e MIRETTA, unitamente ai nipoti e cari parenti che le vollero bene, e alle suore della Casa di riposo di via Cerreto di Barcola.
I funerali seguiranno domani, sabato 7, alle ore 12.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2001

Lucia Scarazzato Lanzara

A sei mesi dalla scomparsa, il marito ANTONIO con i parenti famiglie LANZARA, LOIODICE, BALDRATI, CUMANI, DOLCE, nipoti, amici milanesi la ricordano con affetto.

Trieste, 6 luglio 2001

†

«Ora lascio il mondo e vado al Padre» - «Giovanni XVI - 28»

Si è fermato il cuore generoso di

Giorgio Marzari

Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli DAVIDE, ELENA e GRAZIELLA, i nipotini GIANLUCA e SARA unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno domani 7 luglio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2001

Partecipa al lutto famiglia ZEMANEK.
Trieste, 6 luglio 2001

Partecipano al lutto dell'amico DAVIDE: MAURIZIO e tutta la famiglia STOLFA.

Trieste, 6 luglio 2001

†

Ha raggiunto i suoi adorati FULVIO e LOREDANA

Ida Facchin ved. Tonini

Lo annunciano i nipoti GABRIELE, ALESSIO, il genero LUCIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.
La deposizione delle ceneri avrà luogo mercoledì 11 luglio 2001, alle ore 16.

Trieste, 6 luglio 2001

Partecipano commosse famiglie CARCIOTTI, JERSE.

Trieste, 6 luglio 2001

Partecipa al lutto famiglia PARENZAN.

Trieste, 6 luglio 2001

Oggi lo sciopero di 8 ore indetto dalla Fiom-Cgil contro l'accordo degli altri sindacati con Federmeccanica

Prova di forza dei metalmeccanici

Cofferati insiste: è un contratto che non tutela i lavoratori, ci vuole un referendum

TRASPORTI

Scioperi: da oggi un luglio molto «caldo»

Piloti Alitalia e uomini radar incrociano le braccia Volare sarà molto difficile

ROMA Chiunque sia intenzionato a viaggiare oggi in aereo metta pure in conto una giornata di stress. Arriva infatti, come annunciato, il blocco dei cieli, mentre milioni di turisti si preparano a mettersi in viaggio per il secondo weekend di esodo estivo.

Un'inedita concentrazione di scioperi rischia di mandare in tilt gli aereoporti del Bel Paese facendo saltare diversi collegamenti aerei. Si fermano per primi i piloti di Alitalia e Alitalia Team che aderiscono ai sindacati di settore Up, Cgil, Cisl e Uil: lo stop è dalle 10 alle 18. Molto probabilmente, quasi metà degli aerei Alitalia non usciranno dagli hangar. I piloti dell'Anpa incrociano le braccia invece dalle 12 alle 16. Fermi dalle 10 alle 18 anche i controllori di volo dell'Enav - che però garantiscono 18 voli in partenza o in arrivo a Cagliari - e di Cila-Av (una sigla a cui è iscritto il 5% della categoria), mettendo a rischio le operazioni di decollo negli scali di tutta Italia. Infine, incrociano le braccia anche gli assistenti di volo di Alitalia Express aderenti al Sulta. La compagnia di bandiera garantisce comunque due fasce orarie di voli sicuri: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21; per la tranquillità dei passeggeri ha anche istituito il numero verde 800 650055 per informare su possibili cancellazioni e ritardi dei voli.

Chi invece a prenotato con Meridiana può viaggiare tranquillo per tutto il giorno. Il blocco dalle 6 alle 24 è stato revocato in attesa del nuovo incontro tra i sindacati nazionali e l'azienda.

Ma i disagi per chi viaggia a luglio non si fermano qui. Un denso programma di scioperi via cielo, mare o rotaia si allunga su tutto il mese. Sempre oggi, dalle 11 alle 15, è stata proclamata una mobilitazione del personale delle biglietterie e dell'assistenza a terra nelle stazioni di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Fidenza, Piacenza, Ferrara, Forlì, Cesena e Rimini. I viaggiatori in partenza durante la protesta possono acquistare il biglietto a bordo. Senza costi aggiuntivi, purchè si avverta in anticipo il capotreno. Dalle 21 di domani i traghetti delle Fs in partenza da Messina e Civitavecchia si fermeranno per uno sciopero proclamato da ferrovieri e marittimi della Fisast. Il sindacato conta pochi iscritti e le ferrovie assicurano una regolare circolazione dei treni. Non altrettanto facili i collegamenti via mare per Sicilia e Sardegna: il personale dei traghetti in partenza da Civitavecchia e Messina aderirà alla protesta in modo più massiccio. Qualche giorno dopo, treni a rischio: sabato 14, domenica 15 e giovedì 19 luglio. Scioperano i ferrovieri di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Orsa. Sempre giovedì 19 luglio è previsto uno stop di otto ore, dalle 9 alle 17, di macchinisti e personale viaggiante di Trenitalia. Nuove agitazioni negli aeroporti sono in calendario per il 17, il 20 e il 26 luglio.

La compagnia di bandiera garantisce due fasce orarie di voli sicuri: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21

m.l.

ROMA Prova di forza oggi della Fiom. I metalmeccanici della Cgil, che non hanno sottoscritto l'accordo per il contratto della categoria, hanno indetto uno sciopero di otto ore perchè - sostengono - la vertenza non è ancora chiusa. L'adesione allo sciopero proclamato dalla Fiom contro l'accordo firmato da Federmeccanica e Fim e Uilm sarà il primo banco di prova per capire l'orientamento dei lavoratori interessati. I quali - secondo la Fiom - dovrebbero essere chiamati a un referendum sull'intesa separata. E mentre la Fiom annuncia decine di iniziative a livello territoriale la Uilm si è detta preoccupata per la possibilità di picchetti per impedire ai lavoratori di entrare in fabbrica.

La giornata di ieri ha registrato ancora polemiche sia all'interno del sindacato che con gli industriali. Il leader della Cgil, Sergio Cofferati, ha ribadito che lo sciopero è contro la Federmeccanica e che si tratta di un accordo che non tutela i lavoratori; Cofferati ha voluto anche chiarire alcuni aspetti politici della vicenda. «L'opposizione la devono fare i partiti in Parlamento. Il sindacato fa il suo mestiere. Pertanto il Centrosinistra faccia una opposizione chiara e visibile anche attraverso il governo ombra. «Confesso - ha detto Cofferati - che siamo in una situazione anomala che può mettere in difficoltà una organizzazione sindacale e anche la mia persona. Infatti - ha aggiunto - se l'opposizione in Parlamento non viene fatta con la necessaria chiarezza e trasparenza e se non è visibile il suo progetto molte persone guardano altrove, e possono chiedere al sindacato di svolgere una funzione impropria. Ma questo non è nelle nostre intenzioni».

I metalmeccanici di Cisl e Uil hanno difeso l'intesa come la migliore possibile date le condizioni. Il direttore generale della Confindustria, Stefano Parisi, ha accusato la Cgil di «sottrarsi al dialogo» mentre l'ex presidente dell'associazione degli industriali Giorgio Fossa si è detto preoccupato per un contratto che senza la firma di un sindacato importante resta «non completo».

Il segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini parlerà oggi a Bologna concludendo una manifestazione regionale alla quale è atteso anche il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti. Circa 30.000 manifestanti sono previsti a Torino (il comizio sarà tenuto dal segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda) mentre a Milano è previsto un corteo da Porta Venezia a piazza Duomo. A Roma l'appuntamento per la manifestazione regionale è fissato sotto la sede della Federmeccanica.

Sostegno alla Fiom, oltre che da Rifondazione, è arrivato dai Ds con il coordinatore del Comitato di reggenza Piero Fassino che ha annunciato la presenza di esponenti del partito alle manifestazioni. Fassino ha auspicato uno sforzo per riaprire la vertenza, anche tenendo conto dell'accordo con la Confapi, e giungere a un punto di intesa che coinvolga tutte le organizzazioni sindacali.

Abi e Banca d'Italia varano un pacchetto di misure per lanciare alla grande l'uso delle carte di credito

ROMA Contratti più trasparenti, semplici e al passo coi tempi per i clienti bancari che decidono di dotarsi di una carta di credito. L'Abi ha infatti creato un apposito gruppo di lavoro per rivedere e riscrivere completamente i contratti sottostanti alle carte di credito. E, una volta individuate, le nuove linee guida saranno discusse con le associazioni dei consumatori, quindi sottoposte alle autorità. Dal canto suo la Banca d'Italia ritiene che nel nostro Paese ci sono ampi margini di sviluppo per i pagamenti con le carte di credito e di debito. Nell'ultimo decennio le operazioni di pagamento pro capite con le carte sono aumentate del 30 per cento in Italia ma rispetto alla media europea il livello è nettamente inferiore.

Ma Duisenberg rassicura: «La moneta unica ha forti potenzialità di rivalutazione»

La Bce non taglia, l'Euro sprofonda

I tassi di riferimento restano a 4.5%, dollaro a 2319 lire

MILANO «Siamo sempre convinti che l'euro abbia forti potenzialità di rivalutazione». Sono le parole del presidente della Bce Wim Duisenberg, nella conferenza stampa seguita alla riunione nella quale i banchieri centrali hanno lasciato immutati al 4,5% i tassi di riferimento di Eurolandia. E, temendo che i mercati non prestassero fede alle sue parole, ha aggiunto: «Non si tratta di un semplice slogan». Ma anche ieri i mercati non hanno creduto alla Banca centrale europea: così, l'euro ha vissuto un'altra giornata nera, l'ennesima della sua breve storia, ritoccando più volte al ribasso i minimi dell'anno, ed avvicinandosi sempre più al minimo assoluto del 26 ottobre 2000, quando scivolò a 82,30 centesimi contro il dollaro. In altre parole, per un biglietto verde erano necessarie 2353 lire.

Wim Duisenberg

La giornata dell'euro non era certo cominciata sotto auspici favorevoli: la bocciatura da parte del Parlamento europeo della direttiva sull'Opa (offerta pubblica di acquisto) è stata interpretata come un deciso passo indietro rispetto alla creazione di un mercato finanziario europeo armonizzato. Così, l'euro ha rotto al ribasso la soglia degli 84 centesimi di dollaro. La decisione della Bce di lasciare i tassi invariati non ha influito più di tanto.

Nessun operatore attendeva novità al riguardo. Piuttosto, qualche apprensione è stata creata dal commento di Duisenberg, che ha ribadito «appropriato per un po' di tempo» l'attuale livello dei tassi. Poiché restano soltanto due riunioni prima della pausa estiva, qualcuno ha cominciato a temere che di ritocco ai tassi di Eurolandia se ne riparlerà a settembre. A far assumere le caratteristiche della picchiata alla discesa di ieri, hanno infine contribuito i dati macroeconomici provenienti dagli Usa, che sembrano indicare dei sintomi di risveglio dell' economia statunitense, soprattutto osservando l'indice dei direttori degli acquisti del settore non manifatturiero, superiore alle attese. Così l'euro è giunto fino a 83,5 centesimi contro il biglietto verde. Ossia, un dollaro valeva 2319 lire.

Non è parso condividere la politica della Bce il ministro delle attività produttive Antonio Marzano: «La Bce è autonoma, e il suo obiettivo principale è di evitare l'inflazione. C'è solo un problema: i rapporti di cambio tra le monete dipendono ormai dai tassi di sviluppo più che dall'inflazione. Lo dimostrano gli Usa. Dunque, il rischio è che controllando l'inflazione senza politiche di sviluppo, l'euro si deprezzi ulteriormente e ciò crei altra inflazione». Ma sullo sviluppo Duisenberg aveva ammonito, pur senza nominarle, anche Italia e Germania: «È importantissimo rispettare gli impegni presi da ciascun Paese con il patto di stabilità».

DALLA PRIMA PAGINA

Strappo incomprensibile Unità sindacale da ricucire

Qualunque sindacato si sarebbe presentato ai lavoratori sostenendo di avere strappato un incremento di 130mila lire mensili contro le 135mila richieste. La Federmeccanica sostiene che 18mila lire erano date in anticipo? Se ne parlerà al momento opportuno: il futuro è in grembo agli dei. Intanto, la situazione sindacale è parecchio intricata. Si prepara (al di là della riuscita o meno dello sciopero di oggi) una fase di grande turbolenza nei posti di lavoro, dove i sindacati svolgono da tempo immemorabile una funzione di collaborazione e di ordine con il management e gli imprenditori. Le confederazioni sanno benissimo che un conflitto nella categoria dei metalmeccanici è destinato ad estendersi.

Cisl e Uil non hanno la forza di neutralizzare e sostituire la Cgil; la Confederazione di Corso Italia, da sola, è in condizione di condurre solamente azioni di guerriglia sindacale nelle fabbriche più importanti e nelle regioni rosse (non è un caso che, oggi, la manifestazione su cui punta la Fiom si svolga a Bologna).

Sul piano squisitamente sindacale la rottura di martedì si rivelerà, dunque, un disastro per tutti i protagonisti. È arduo scorgere, però, un disegno lucido sul piano politico. Ammesso e non concesso che Sergio Cofferati persegua strumentalmente una strategia di opposizione al nuovo quadro politico, le scelte compiute negli ultimi giorni sembrano ancor più sbagliate. Non solo perchè è assurdo andare da soli all'assalto di una maggioranza forte e compatta, decisa a governare e dotata di una consistente base di appoggio nella società. Se il leader della Cgil avesse in mente di ripetere, mutatis mutandis, l'esperienza del 1994 dovrebbe far di tutto per mantenere un rapporto con i suoi partner e non farsi isolare. Ma c'è di più.

L'arroccamento della Cgil pone seri problemi anche a Sinistra. Già la Margherita prende le distanze. Ma anche i Ds e i loro satelliti mostrano parecchio imbarazzo a seguire fino in fondo i percorsi della Cgil.

A chi serve una Sinistra agli ordini di Cofferati e Sabattini, attenta a Bertinotti e disposta a voltare le spalle ai ceti produttivi e alle nuove professionalità ? Insomma, quando le forze in campo sono costrette a dare il peggio di sè non è mai un momento favorevole per nessuno. Il Paese non ha bisogno di un Governo «amico dei padroni», nè di una Confindustria con la faccia feroce; tanto meno di un sindacato che ha esercitato molta moderazione salariale quando al potere c'erano gli «amici» e che ora sale sulla barricate per poche migliaia di lire. C'è tanto da fare, se si vuole essere positivi: la struttura della contrattazione collettiva - anche la vicenda dei meccanici lo dimostra - non tiene più; lo Stato sociale deve essere riformato. Tutte cose che si fanno col dialogo. È venuto il momento di tenere i nervi a posto.

Giuliano Cazzola

TRIBUNALE DI GORIZIA

R.C.P. 27/96

SI RENDE NOTO

che alle ore **12.30** del giorno **18.7.2001** si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di: **ZULLI S.r.l.**

LOTTO "1" (lotto n. 46 del P.I.P.):

Stabilimento industriale affiancato da uffici in Gorizia fraz. Sant'Andrea Via Gregorcic n. 39/1 di catastali mq. 27.827 (la copertura in cemento - amianto dovrà essere sostituita).

P.T. 1860 di Sant'Andrea 1° ct., pc 450 e 451/1, 4° ct., pc. 451/2, 5° ct, pc. 450/1, e 6° ct., pc. 449/5.

Prezzo base Lire **3.604.000.000.** (offerte in aumento L. 30.000.000).

LOTTO "2" (lotto n. 47 del P.I.P.):

Area industriale da edificare assoggettata ai vincoli della normativa di gestione della Zona Industriale, di catastali mq. 12.588 in Gorizia fraz. Sant'Andrea, Via Gregoric.

P.T. 1860 c.t. 6° pp.cc. 447/7, 448/12, 450/9, 448/14, 448/16, 448/20, 449/3, 449/10, 449/12, 449/5.

(All'atto dell'utilizzazione edilizia da versare al Comune circa L. 150.000.000, a saldo oneri di urbanizzazione).

Prezzo base Lire **400.000.000.** (offerte in aumento L. 10.000.000).

Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.

- Deposito per cauzione e spese 30% prezzo base da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente l'asta.
- Versamento residuo prezzo entro 30 giorni a mani del liquidatore.
- Gli immobili saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
- Vendita soggetta ad IVA.
- Il trasferimento dell'immobile è subordinato alla bonifica dell'amianto.

Maggiori informazioni in Cancelleria st. n. 12

Gorizia, 3.7.2001

IL CANCELLIERE *(Gebriella STERGAR MAREGA)*

399

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BATTISTI, prezzo affare primo piano appartamento tranquillissimo adatto abitazione o ufficio quattro stanze cucina servizi terrazza interna. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ELIA, splendida vista mare: atrio salone matrimoniale cucina servizi due poggioli cantina box posto auto. 350 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY Campanelle casa da ristrutturare con giardino e accesso auto progetto approvato. Possibilità di iniziare i lavori immediatamente. Cod. 16 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina appartamento all'ultimo piano ingresso soggiorno cucina quattro camere doppi servizi cantina. Possibilità box auto. L. 330.000.000. Cod. 410 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY terreno agricolo in Strada del Friuli di 1400 mq diviso su più pastini. Tra magazzini attrezzi. Vista mare. L. 35.000.000. Cod. 12 tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino ottime condizioni servizio e due vetrine antisfondamento riscaldamento autonomo 105.000.000. Cod. 380 040/368283. (A00)

VICOLO Edera soleggiatissimo tranquillo terzo piano cucina poggiolo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina. 180 milioni. Investimento. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento im contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo a prezzi di mercato appartamenti - casette - ville. Garantiamo soluzioni rapide pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950-369960.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY centralissimo elegante mini appartamento in casa d'epoca perfette condizioni arredato riscaldamento autonomo. L. 800.000 spese comprese. Cod. 256 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre appartamento ottime condizioni adattissimo come studio legale cucina due servizi e cinque camere. L. 1.400.000 mensili. Cod. 97 tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiami a prezzi di mercato casette - ville - appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) garantiamo soluzioni rapide e completa assistenza contrattuale. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369960-369950.

PROGETTOCASA adiacenze Burlo magazzino di ampia metratura accesso carraio termoautonomo anche uso archivio supermercato drogherie 6.000.000 al mese. Cod. 432 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo zona di forte passaggio negozio 110 mq possibilità frazionamento quattro fori wc. Affitto 5.000.000 mensili. Trattative riservate. Cod. 222/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ufficio Ponterosso ingresso sala d'attesa segreteria sala riunioni tre stanze bagno balcone interno 2.200.000 mensili. Cod. 340/P 040/368283.

PROGETTOCASA via Roma ufficio sala d'attesa tre camere sala riunioni bagno termoautonomo 1.500.000 cod. 332/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PER apertura nuvoa sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete di vendita. Offriamo provvigioni premi fisso mensile. 800/063464 - 335/5203462. (Fil46)

CAMERIERE/I piani anche inesperte assume tempo indeterminato società alberghiera. Telefonare 040/3225276 ore ufficio. (A00)

CASA di riposo Antonella cerca personale di assistenza. Telefonare allo 3493253290-040/211188. (A7652)

CERCASI impiegata/o con esperienza settore amministrazione stabili tel. 040/367086. (A00)

CERCHIAMO automuniti per consegna Pagine gialle zone Trieste e provincia e Gorizia e provincia nel mese di luglio. Tel. 040/661111. (A00)

Continua

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La normativa europea sulla sicurezza in mare mette al bando le navi che superano i venti anni di servizio

E' guerra alle «carrette» croate

Porti italiani «off-limits» per le unità della fiumana «Jadrolinija»

Nonostante sia stata sollecitata la sostituzione delle unità più vecchie, il ritiro dalle rotte transadriatiche risulta l'unica soluzione praticabile in tempi brevi

FIUME Navi troppo vecchie quelle della fiumana «Jadrolinija», impiegate sulle rotte internazionali in Adriatico? La risposta sembrerebbe affermativa, almeno per alcune unità dell'armatrice di Stato per i collegamenti passeggeri.

Sarebbero proprio delle «carrette dei mari» le unità che hanno sulle spalle venti o più anni di servizio e ora rischiano di vedersi probire l'accesso ai porti stranieri nei paesi firmatari del Memorandum di Parigi sulla sicurezza della navigazione. Come sarebbe già accaduto al ferryboat «Marco Polo», uno dei «veterani» dell'Adriatico, messo al bando degli scali in Italia. Alla «Jadrolinija» negano che ciò sia accaduto, ma la smentita della compagnia si riferisce unicamente al «Marco Polo» e non agli altri «vegliardi» ancora in servizio con la compagnia che ha sede a Palazzo Adria.

Così come sembra sia accaduto in vari scali stranieri a cinque unità mercantili di compagnie croate. E se la cosa dovesse ripetersi ancora una volta, le unità con la bandiera a scacchi potrebbero tornare nella «lista nera» nelle navi da tenere alla larga. Come è già accaduto nel 1998-2000, quando a ben 15 unità croate era stato intimato l'alt dalle autorità portuali straniere. Allora il ministero dei Trasporti e marineria dovette reagire con decisione, e adesso dei 15 «vegliardi» solo 5 continuano a battere il mare. Gli altri 10 o sono stati avviati alla rottamazione o sono stati venduti.

Per quanto riguarda la «Jadrolinija», per evitare episodi spiacevoli si è già fatto sentire l'Ispettorato nazionale alla sicurezza della navigazione, sollecitando un rapido rinnovo della flotta o la sostituzione, perlomeno sulle tratte internazionali, delle unità più vecchie con altre più recenti.

Quando al discorso del rinnovo, la strada imboccata dalla compagnia fiumana porta proprio in questa direzione. Ma è una strada non percorribile in tempi brevi e comporta sforzi finanziari per il momento assolutamente improponibili. L'unica soluzione alla portata di mano sembra dunque il ritiro dalle rotte transadriatiche delle unità più obsolete.

Un traghetto passeggeri della compagnia «Jadrolinija».

Dopo il voto di maggio

Si è costituita l'assemblea della contea Eletti gli organi

FIUME A più di un mese e mezzo dalle elezioni amministrative, si è costituita ieri a Fiume l'assemblea della Contea litoraneo-montana, a capo della quale e per il terzo mandato consecutivo è stato eletto Miljenko Doric del partito popolare. Alla carica di vicepresidenti dell'assemblea sono stati nominati Dragan Magas dell'Hdz e Vidoje Vujic dei socialdemocratici. I neoconsiglieri hanno poi accettato la proposta di proseguire all'elezione dello zupano e dei suoi vice.

Come previsto dagli accordi postelettorali, a nuovo zupano della Contea litoraneo-montana è stato eletto Zlatko Komadina del Partito socialdemocratico, mentre l'incarico di «vice» è andato a Milivoj Brozina dell'Alleanza litoraneo-montana e a Luka Denona, esponente dei socialdemocratici.

Come si ricorderà, nella tornata elettorale del 20 maggio scorso ad ottenere la maggioranza dei voti è stata la coalizione composta da socialdemocratici, contadini, social-liberali e dal Partito dei pensionati, che si è aggiudicata così sedici posti in assemblea. La coalizione guidata dall'Hdz ne detiene dieci, mentre i regionalisti di alleanza litoraneo-montana e Dieta democratica istriana ne hanno in tutto otto. Il Partito popolare ha ottenuto quattro seggi, mentre la lista di Vladimir Bebic tre.

s.v.

Serata inaugurale ieri ad Albona della «due giorni» culturale

Si rinnova l'appuntamento con «Istria Nobilissima»

Questa sera al teatro «Tartini» di Pirano nel corso di una solenne cerimonia verranno premiati i vincitori della 34.a edizione del concorso

ALBONA «Una ricca raccolta di scritti poetici e narrativi, di saggi letterari e culturali, di opere artistiche e musicali di autori noti e «nuovi»: si tratta, nel complesso, di una produzione culturale di elevata qualità e quantità».

Così scrive Irene Visintini nella prefazione al volume che raccoglie tutte le opere premiate nella 33.a edizione del Concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima», che è stato presentato ieri sera ad Albona, in un'affollata sede della Comunità degli Italiani. «Istria Nobilissima», punta di diamante per quanto riguarda l'attività culturale promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per la vitalità culturale della minoranza autoctona italiana. Ma non si tratta di un cenacolo culturale chiuso, poiché proprio di recente il concorso è stato aperto anche ai cittadini sloveni e croati «in possesso di un'ottima conoscenza della lingua italiana».

Dopo i saluti di benvenuto da parte del presidente della giunta della Comunità italiana albonese, Tullio Vorano, la responsabile del settore cultura, Laura Marchig, ha sottolineato la freschezza e la vivacità di questo importante appuntamento culturale. Sono inoltre intervenuti Sandro Rossit per l'Università popolare e Maurizio Tremul e Giuseppe Rota per l'Unione italiana (quest'ultimo ha anche portato il saluto della Regione istriana e del suo presidente, Ivan Nino Jakovcic). Era presenti anche il console italiano a Fiume, Mario Musella, che ha da poco terminato il suo mandato, e il sindaco di Albona, Tullio Demetlica.

A parlare dell'«Antologia» è stata Irene Visintini, curatrice del volume, che ha fornito una dettagliata lettura delle opere vincitrici della precedente edizione, iniziando da Vlada Acquavita, «una delle voci più nuove e originale dell'area istro-quarnerina», vincitrice del primo premio per la poesia in lingua italiana con «Incipt herbarium. Clausole medievali», per passare poi al grande ritorno, quello di Giacomo Scotti. Quest'ultimo ha ottenuto il secondo premio nella sezione «poesia in lingua italiana», con delle deliziose liriche dedicate all'infanzia. L'«Antologia» propone poi il malinconico disincanto di Adelia Biasiol, prematuramente scomparsa, e la magnifica silloge di Ugo Vesselizza «La Musa futile» (bellissime le poesie «Vorrei pensarti» e «900»). Genuina la parlata dialettale di Libero Benussi e Vlado Benussi, commovente la prosa di Mario Schiavato, tra i più affermati autori del gruppo minoritario. Chiudono il volume Marco Apollonio, Gianna Dallemulle Ausenak, Roberto Dobran, Franjo Gruber e Denis Visintin.

Dopo la parte letteraria è stata la volta di quella artistica con l'inaugurazione, al Museo Popolare di Albona, della mostra di arti figurative di tutti gli artisti che hanno partecipato a quest'ultima edizione del concorso. Fra le opere esposte risaltavano i quadri di Erna Toncinich, primo premio, oltre che premio promozione, della categoria «Arti visive».

Questa sera, con inizio alle ore 18, al teatro «Tartini» di Pirano, solenne cerimonia di premiazione dei vincitori della 34.a edizione di «Istria Nobilissima» 2001.

d.s.

Visita lampo a Rovigno e alle Brioni della principessa monegasca. Ha raggiunto la costa a bordo di un lussuoso yacht

Carolina «stregata» dal paradiso istriano

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,90 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 264,97 Lire
Kuna 1,00 = 0,1368 Euro

SLOVENIA
Talleri/l Non in vendita

CROAZIA
Kune/l 7,86 = 2082,67 Lire/l

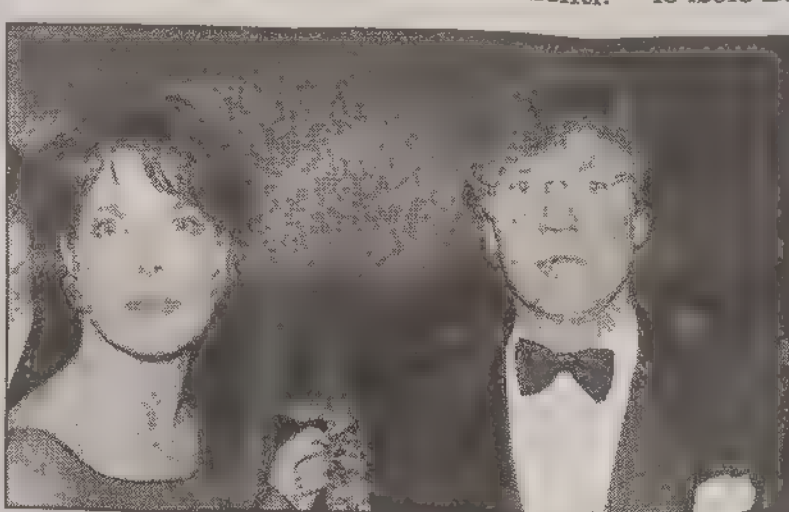
SLOVENIA
Talleri/l 178,30 = 1667,44 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 7,27 = 1926,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ROVIGNO Una principessa stregata dal paradiso terrestre dell'Istria. In una visita lampo e coperta dal massimo riserbo Carolina di Monaco, primogenita di Ranieri, è giunta a Rovigno e alle Brioni.

All'alba di mercoledì, con la complicità dell'agenzia marittima «Country club», un lussuoso yacht di 37 metri battente bandiera monegasca, il Pacha III, è attraccato al Molo grande di Rovigno con a bordo Carolina, il consorte, il principe Ernst-August di Hannover, e i figli.

Nel corso della mattinata la blasonata compagnia di vacanzieri ha passeggiato lungo le vie della splendida cittadina, visitandone soprattutto i monumenti.

Carolina di Monaco in compagnia del marito Ernst-August di Hannover, in un'immagine d'archivio.

Non sono sfuggite alla gente del posto neppure alcune soste nei caffè locali e un'incursione tra l'affollamento del mercato cittadino.

Nel primo pomeriggio lo yacht principesco ha lasciato Rovigno per raggiungere le isole Brioni, dove i gitanti si sono fermati fino a sera. All'incanto delle bellezze naturalistiche, la principessa ha mostrato gran interesse per il museo dedicato al maresciallo Tito e ai siti archeologici.

È durata dunque l'arco di un giorno la visita istriana per Carolina e famiglia. Quanto basta per «riprendersi» dal ricevimento che l'atelier Gucci aveva organizzato la sera precedente alla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia.

Verrà siglata in tempi brevi l'intesa tra Slovenia e Croazia sulla centrale nucleare

Krsko, negoziato alle ultime battute

L'accordo prevede la cancellazione dei debiti e il ritiro delle denunce

LUBIANA Un accordo equilibrato, soddisfacente anche se non ideale. Questa la valutazione che la parte slovena dà dell'intesa in fase di definizione con la Croazia sulla centrale nucleare di Krsko. Il documento – assicurano a Lubiana – sarà redatto in settimana.

Secondo fonti governative i punti nevralgici sono stati risolti. Restano invece da armonizzare alcune formulazioni, ma si tratterebbe di semplici questioni di lingua e di forma. I rispettivi negoziatori avrebbero dunque raggiunto, dopo anni di difficili colloqui, una valida intesa sulle pendenze del passato.

In assenza di bilanci non si è potuto discutere di cifre. I presunti debiti risalenti agli anni 1997 e 1998 verranno reciprocamente cancellati e saranno ritirate tutte le denunce presentate finora ai tribunali competenti. È stato invece raggiunto un compromesso sui depositi di scorie radioattive, derivanti dai processi produttivi dell'impianto atomico. Resteranno a Krsko al massimo fino al 2025, due anni dopo la prevista chiusura della centrale che richiederà ingenti spese. I due Paesi dovranno contribuire in parti uguali e nel frattempo proseguire di comune accordo nella ricerca di un deposito definitivo per i residui radioattivi.

Entro il prossimo anno Zagabria inizierà a prelevare la propria quota di corrente dall'impianto

Per ciò che riguarda la proprietà della centrale, questa rimarrà divisa tra i due stati al cinquanta per cento. I tentativi di Lubiana di acquisire il pacchetto azionario di Zagabria non hanno avuto infatti esito positivo. Il governo sloveno si è però assicurato il diritto di prelazione nel caso la controparte decidesse di vendere la sua parte dell'impianto.

Di notevole importanza anche l'accordo sul nuovo riallacciamento alla centrale slovena della rete energetica croata. La Croazia inizierà a prelevare corrente elettrica al più tardi il prossimo anno. Inoltre l'accordo vincola le parti al regolare pagamento delle competenze, in modo da garantire il normale funzionamento della centrale nucleare.

Al via l'«Hortus Niger» con l'omaggio a Giuseppe Verdi

VERTENEGLIO È interamente dedicata a Giuseppe Verdi nel centenario della morte, la 5.a edizione della manifestazione «Hortus Niger - Estate Musica Festival», inaugurata lunedì scorso nel teatro della Comunità degli italiani di Verteneglio dal duo Favento-Gulin al violoncello e pianoforte.

Numerose le autorità presenti, tra cui il console d'Italia a Fiume, Mario Musella, che ha elogiato l'iniziativa sottolinendone il contributo al processo d'integrazione dei Paesi europei tramite la promozione della cultura musicale. Il console – come viene sottolineato in una nota – ha espresso la convinzione che soltanto attraverso gli incontri reciproci e la conoscenza dei valori derivanti da altre tradizioni artistiche è possibile avviare un cammino unitario che possa portare a una serena convivenza, con comune vantaggio e accrescimento generale.

Il duo Favento-Gulin ha offerto ai presenti in sala un originale viaggio nel mondo del melodramma verdiano, proponendo brani dalle opere Ernani, Trovatore e Don Carlos, Rigoletto, Falstaff e Otello. Sulle motivazioni dell'abbinamento violoncello-pianoforte per l'omaggio al teatro verdiano, i due musicisti hanno spiegato: «Al di là della riscoperta della prassi esecutiva tipicamente ottocentesca della parafrasi e dell'improvvisazione su temi d'opera presente in copiosi repertori ingiustamente trascurati, l'abbinamento si basa sul colore timbrico e sulle potenzialità espressive della formazione che dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri ha portato a considerare il pianoforte come strumento-orchestra, e del violoncello quale voce strumentale umana per antonomasia. Il destino della musica e degli interpreti nel nostro tempo non può essere disgiunto dalla necessaria e continua evoluzione del repertorio. Intenti filologici talvolta eccessivi possono portare alla sclerotizzazione dell'immagine della musica cosiddetta classica allontanando diverse fasce di un pubblico potenziale. L'impegno musicale colto, a nostro avviso, può benissimo conciliarsi con l'intento divulgativo».

TEMPERATURE

HELSINKI 18 30 · OSLO 12 / 26 · STOCCOLMA 15 30 · MOSCA 15 26 · COPENAGHEN 13 / 24 · LONDRA 19 29 · AMSTERDAM 18 28 · BERLINO 16 27 · VARSAVIA 14 26 · PRAGA 11 23 · PARIGI 18 / 29 · VIENNA 10 / 24 · GINEVRA 18 / 26 · LUBIANA 15 / 24 · ZAGABRIA 16 / 26 · BELGRADO 16 26 · BUCAREST 14 30 · MADRID 11 / 27 · LISBONA 16 / 22 · BARCELLONA 22 / 26 · ROMA 17 28 · SOFIA 15 / 25 · ISTANBUL 20 30 · ALGERI 18 31 · TUNISI 24 / 35 · ATENE 20 30 · LARNACA 21 / 31 · IL CAIRO 22 / 32

	Min.	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max
BOMBAY	24	30	C. DEL CAPO	8	11	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	14	21
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	24	33	SANTIAGO	6	17
BOGOTA	11	17	DUBLINO	13	19	MONTEVIDEO	8	12	SAN PAOLO	14	16
BOSTON	15	24	FRANCOFORTE	16	29	MONTREAL	10	20	SEOUL	22	30
BRUXELLES	14	26	HONOLULU	23	30	NAIROBI	11	22	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	18	28	JOHANNESBURG	9	17	NEW YORK	16	25	SYDNEY	7	14
BUENOS AIRES	6	13	LA PAZ	-5	12	PECHINO	23	34	TEL AVIV	21	28
CARACAS	25	32	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	17	25	TOKYO	23	26
CHICAGO	20	28	LOS ANGELES	21	29	S. PIETROBURGO	16	27	WASHINGTON	16	27

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE — A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord molto nuvoloso su arco alpino e prealpino centro occidentale con piogge sparse. Sulle restanti regioni parzialmente nuvoloso al mattino con tendenza ad aumento della nuvolosità a cui seguiranno delle piogge sparse che interesseranno principalmente il Triveneto, la Lombardia e il Piemonte. Al Centro e sulla Sardegna da poco nuvoloso a parz. nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto

TEMPERATURA: in dim. nei valori massimi a N-O specie sulle zone alp. e prealp. senza variaz. di rilievo sulle altre zone sett.

VENTI: in prevalenza merid. moder. o forti sulla Sardegna, Sicilia occ. e le coste del medio e alto Tirreno; deboli altrove.

MARI: da mossi a molto m. il Mare e il Canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia, il Tirreno settentr. e la parte occid. del medio-basso Tirreno. Poco mossi i restanti mari. con tendenza a aumento del moto ondoso sull'alto Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 15 °C · 1 000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 29/32 · Tmin. 15 18

Tmax. 25/28 · Tmin. 19 22

	MIN.	MAX
VERONA	19	27
VENEZIA	18	26
MILANO	21	28
TORINO	18	26
GENOVA	22	27
BOLOGNA	19	np
FIRENZE	19	30
PISA	18	29
ANCONA	19	27
PERUGIA	16	28
PESCARA	17	np
L'AQUILA	13	27
CIAMPINO	18	31
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	17	26
BARI PALESE	16	np
NAPOLI	19	31
POTENZA	16	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	22	27
PALERMO	23	28
MESSINA	22	28
CATANIA	19	31
CAGLIARI	23	27
ALGHERO	20	37

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino, su tutta la regione, cielo da variabile a nuvoloso. Al pomeriggio alternanza di nubi e schiarite. Temperature in aumento, bassa probabilità di pioggia.

DOMANI — attendibilità 60%

Al mattino cielo in prevalenza variabile. Nel corso della giornata peggioramento a partire dalle zone nordoccidentali con piogge che, in seguito, potranno interessare tutta la regione. Probabili temporali.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo in prevalenza variabile con rischio di temporali residui.

IERI	min.	max.
TRIESTE	20.8	[illegible]
GORIZIA	18.5	[illegible]
MONFALCONE	21.3	[illegible]
UDINE	19.2	[illegible]
PORDENONE	19.9	[illegible]

DOMANI

2 000 m 12 °C · 1 000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 · Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 · Tmin. 20/23

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Nella valle dolomitica protagoniste enologia e alta gastronomia

Sfida fra vini italiani e francesi nello scenario dell'Alta Badia

Sino a domenica l'Alta Badia sarà la terra promessa di tutti i gourmet. Sino a domenica, infatti, la vallata dolomitica ospiterà «Angels Vitae», un evento dedicato all' alta gastronomia, ai grandi vini e distillati, a rappresentazioni artistiche. Tanti gli appuntamenti da non perdere: il grande match tra i vini italiani e qualli francesi, «Viva Espana», la giornata dedicata ai vini e alla gastronomia spagnoli, e la serata ladina con Norbert Niederkofler, stella Michelin e tre stelle Gambero Rosso, e Markus Wolfsgruber, tre forchette rosse Michelin. Poi, ancora, una full immersion nel mondo dei sigari più raffinati, l'assaggio dei foie gras più delicati e tante tranquille passeggiate tra prati fioriti e boschi incontaminati. Il programma dell' Angels Vitae prevede per oggi, a pranzo, al rifugio Col Alto di Corvara, la sfida tra vini italiani e francesi. I piatti saranno proposti da Enzo De Prà, stella Michelin dal 1970. Domani , per il pranzo, si terrà alla Ciasa Salares di San Cassiano la degustazione «Viva Espana», con specialissimi vini e prodotti ittici di grande tradizione. La cena è prevista all'hotel La Perla di Corvara, dove si esibiranno gli chef locali. Sarà possibile, inoltre, gustare una speciale selezione di sigari. In serata, l'appuntamento è fissato al romantico Ciastel Colz di La Villa. Marco Zani e Giovanni Puiatti, due esperti sommelier, intratterranno gli ospiti con le caratteristiche del binomio chardonnay sauvignon e cabernet sauvignon. Domenica, infine, al rifugio Col Alto pranzo tutto dedicato al foie gras. Per qualsiasi informazione aggiuntiva e per prenotare ci si può rivolgere alla segreteria organizzativa, allo 0471/836637. Dedicato a tutti gli appassionati di buona cucina anche l'appuntamento proposto dal ristorante Raineggwirt di Valdaora. Per tutta l'estate, infatti, il ristorante proporrà lezioni e corsi di cucina sudtirolese. Un'occasione per scoprire i segreti di hasenöhrl, schlutza e tirtlan. E per portarsi a casa, insieme alle ricette, un pò dei sapori dell' Alto Adige. Per informazioni si può contattare l'Apt di Valdaora allo 0474/496277. Rimaniamo sempre in tema di cibi da buongustai. Con l'inizio della stagione turistica hanno riaperto molti buschenshank, le tradizionali mescite di vino «di casa» e di prodotti di produzione contadina in Alto Adige. In questo periodo si possono gustare i vini, le salsicce e i formaggi dell'azienda Panholzerhof del lago di Caldaro (Caldaro 8), dell'azienda Lenzenhof di Cortaccia (via In der Mauern 46) e dell'azienda Wasserfall di Montagna (vicolo Gleno 22). Infine, per chi si trovasse a Brunico segnaliamo la festa «Culinarium», da oggi a domenica. In via Regen,dalle 18 alle 24, si potranno gustare canederli di tutti i tipi.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La fortuna propizierà lusinghieri successi in ogni settore e in particolare quello professionale. In amore siete alquanto sospettosi.

Toro 21/4 20/5
Lasciatevi guidare dall'esperienza e dall'intuito e nel lavoro non potrete sbagliare. S'impone un chiarimento con la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete la possibilità di mettere in luce le vostre qualità professionali: dovete approfittarne assolutamente. In amore rompete gli indugi.

Cancro 21/6 22/7
Siete motivati, lucidi e pronti a cogliere tutti i segnali che arrivano dal mondo della vostra professione. Scelta sentimentale in bilico.

Leone 23/7 22/8
Non mettete troppa carne al fuoco per l'ansia di sfondare nella professione: rischiate un buco nell'acqua. Bene le questioni legate agli affetti.

Vergine 23/8 22/9
Nulla ostacolerà i vostri progetti e i vostri sforzi per migliorare la vostra posizione saranno premiati. Migliorano i rapporti interpersonali.

Bilancia 23/9 22/10
Periodo molto favorevole sul piano professionale, cercate di cogliere al volo le occasioni. Piacevoli sorprese nel settore sentimentale.

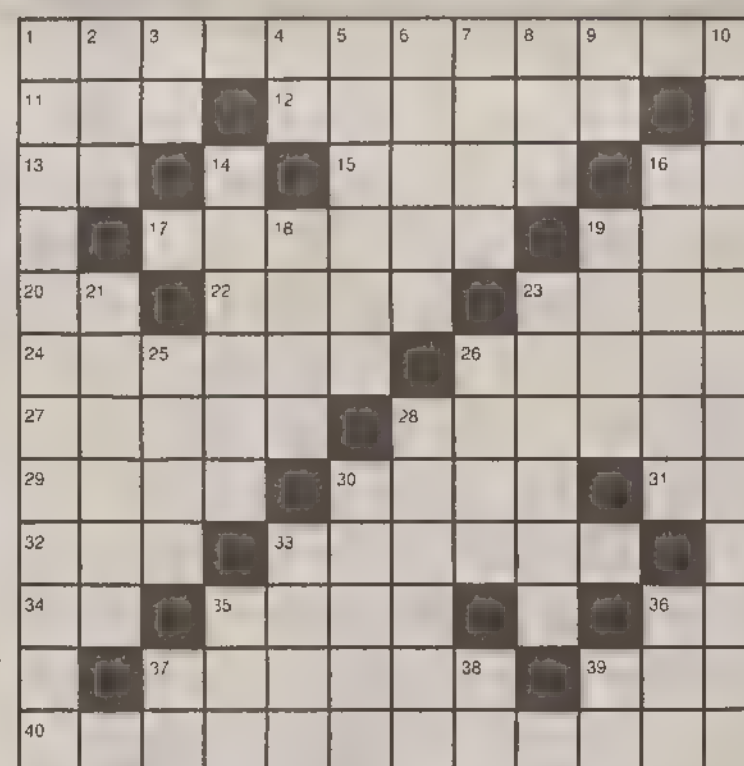
Scorpione 23/10 21/11
Con grinta e determinazione nel lavoro arriverete dove volete. Avrete la possibilità di incontrare l'anima gemella, non arrendetevi.

Sagittario 22/11 21/12
Con costanza e pazienza riuscirete a sciogliere tutti i nodi che condizionano le scelte professionali. Periodo contrastato in amore.

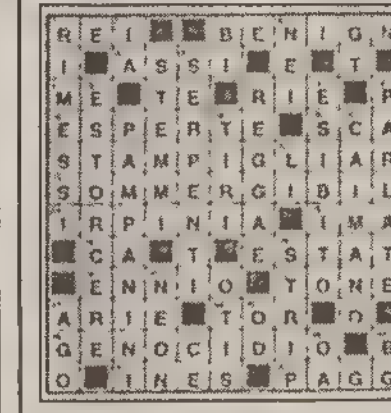
Capricorno 22/12 19/1
Un pizzico di diplomazia in più vi farà superare gli ultimi ostacoli nel lavoro. Un rapporto affettivo cresce d'importanza e ne sarete felici.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro fiuto non sbaglia: siete alla vigilia di importanti cambiamenti nel vostro settore professionale. Gelosia pericolosa in amore.

Pesci 19/2 20/3
Sforzatevi di orientare le vostre scelte nei settori professionali che vi sono più congeniali e che vi appagano di più. Nuvole in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Deciso in anticipo - **11** Spiazzo colonico - **12** L'amico della Gertrude manzoniana - **13** Un po' di solidarietà - **15** Lo sposo di Lavinia - **16** Gruppo Sportivo - **17** La patria di Van Gogh e di Rembrandt - **19** A me dovute - **20** Le prime nell'apoteosi - **22** Indumento di uso sportivo - **23** Catherine, moglie di Enrico VIII - **24** Rigidi nell'educare - **26** German, cosmonauta russo - **27** Il nome della Calamai - **28** Il diavolo in persona - **29** Particelle elettriche - **30** Ha numerose voci - **31** Nella rete - **32** L'Ughi violinista - **33** Città ligure - **34** Così finisce l'unità - **35** Nobili d'Inghilterra - **36** Articolo... trilussiano - **37** Popolazione semitica - **39** Molti sono inveterati - **40** Raffigura chi lo fa.

VERTICALI: **1** Un primo piatto - **2** Il canale lungo la calle - **3** Vocali scritte in bella - **4** Si beve anche con il latte - **5** Quelli segreti spiano - **6** Fu un asso del ciclismo - **7** Se è buona va sfruttata - **8** L'attrice Tanzi - **9** Fu perseguitata da Era - **10** Edificio con la specola - **14** Più che orgogliosi - **16** Remo, noto attore - **18** Venticello, brezza - **19** La celebre spia Hari - **21** Tipico gioco basco - **23** Serpente non velenoso - **25** Locale d'appartamento - **26** Scorre presso Parma - **28** Fu un'assemblea russa - **30** Poesie altamente liriche - **33** Regione tedesca - **35** Può bilanciare il contro -**36** Alle spalle di chi va a Ovest - **37** Iniziali di Toscanini - **38** Finir in fondo - **39** L'antico do.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *RETE, SETE*

Anagramma *INCASTRO, CRONISTA*

ANAGRAMMA (6)
Baruffe tra fidanzati

Poiché da tempo non ci si vedeva,
di chiarire con lei spesso ho cercato,
ma ogniqualvolta io l'ho contattata,
irritazione sol m'ha procurato.

Tiburto

INDOVINELLO
La ricchezza dell'avaro

Ma ci sarà chi non se ne lamenti,
specie se in essa vive tra gli stenti,
ma sempre l'uomo spera a lungo andare
di giungere i suoi culmini a toccare!

Morfeo

LOTTO

In luce su Napoli i radicali di «1» Per ambo attuale la coppia 11-66

Non sono pochi coloro che, occupandosi di lotto, ritengono di poter garantire in assoluto la possibilità di vincere con una certa continuità, sulla base di non si sa quali sistemi. La realtà è invece ben diversa in un gioco tanto difficile e nel quale nessun metodo o artifizio può fare arricchire. Gli esiti favorevoli che si riesce a ottenere periodicamente sono soltanto il risultato di ricerche approfondite, di analisi statistiche e di confronti che riguardano i singoli casi. Il quadro dei novanta numeri, quale si presenta dopo l'estrazione di mercoledì scorso, mette in luce su Napoli i radicali di «1» con capogioco il gemello 11, mentre per ambo resta attuale la coppia 11 66. Valida su Milano la coppia 17 74 per estratto e per la sorte di ambo 17 74 67 13. Il numero 39 si può tenere in evidenza, per gli abbinamenti del caso sia su Bari che a Cagliari, mentre su Torino si può comporre la serie 3 20 55 56 90, che include tre elementi sincroni. Interessa a tutte le ruote (e PA-GE-MI) l'ambo secco 47 74. Questo vertibile non esce in alcun comparto da 119 colpi.

Capilista: Bari 56(97), Cagliari 85(76), Firenze 42(65), Genova 14(83), Milano 67(115), Napoli 53(88), Palermo 3(79), Roma 54(76), Torino 13(86), Venezia 43(80).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**21.49**
	cala alle	**5.51**

27.a settimana dell'anno, 187 giorni trascorsi, ne rimangono 178.

IL SANTO

Santa Maria Goretti

IL PROVERBIO

L'occhio ha un bel vedere chiaro se lo spirito non guarda.

TEMPO

Temperatura:	**20,8** minima
	24,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1015,9** staz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9,7** km/h da N-O
Mare:	**22,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.42	**+31**	cm
	ore	22.19	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.53	**-63**	cm
	ore	16.45	**-6**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.14	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.21	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Congiungeva il lido marino con il colle di San Giusto e risale al primo secolo dopo Cristo: il percorso cade in pieno nella zona di riqualificazione del piano Urban

Riaffiora in Cittavecchia un'antica strada romana

Quasi una premonizione del neo-assessore alla Cultura Menia: «Follia buttare cemento sulla antica Tergeste»

«È extracomunitaria»

Forza Nuova contesta l'Assumpcao in Comune

Forza Nuova contro Simona Assumpcao che dal sindaco Dipiazza ha ricevuto la delega alle politiche per i disabili. Motivo: le sue origini brasiliane. La docente di portoghese alla facoltà di Scienze diplomatiche di Gorizia infatti, pur vivendo dall'86 a Trieste, è nata a Rio de Janeiro e ciò evidentemente per i neofascisti di Fn è una colpa grave. «Va sempre data la preferenza agli italiani - sostiene Fabio Bellani, coordinatore regionale di Forza nuova - e governo e amministrazioni di Centrodestra spesso non lo fanno».

Sabato alle 10.30, Forza nuova protesterà davanti al palazzo di giustizia «contro la legge Mancino, in solidarietà agli skin arrestati a Pordenone e contro la società multirazziale: assunzioni di immigrati e assessorato dato a Trieste a un'extracomunitaria (che sarebbe la delega data alla Assumpcao, ndr.) Alle 18 conferenza nella sede di via Rigutti 7.

s. m.

Bloccato il piano di recupero? «Ne ho parlato con l'assessore Sluga. Per il piano Urban conseguenze ce ne sarebbero dovute essere anche prima»

Un'antica strada romana, che congiungeva il lido marino con il colle di San Giusto, è stata scoperta ieri mattina nella zona di Cittavecchia, dove sono in corso i lavori di riqualificazione dell'area previsti dal Piano Urban, finanziato dall'Unione europea. Dell'antica viabile, che si trova in buone condizioni di conservazione, e di cui già da tempo si ipotizzava l'esistenza, sono visibili alcuni tratti, specialmente nella zona attorno all'Arco di Riccardo, l'antica porta dell'urbe, dove è stata messa in luce. Emergono in particolare dei basoli in arenaria che coprono il sottostante canale fognario. Un altro pezzo della strada è visibile in via della Bora, dietro l'abside della chiesa di Santa Maria Maggiore. Nel complesso, è stato appurato che l'arteria parte dalla riva del mare nella zona di Cavana, attraverso via dei Capitelli, passa sotto l'Arco di Riccardo e sale fino al colle di San Giusto.

La strada, dotata della base e del marciapiede, risale, secondo quanto affermano gli esperti della Soprintendenza ai beni artistici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia, al primo secolo dopo Cristo.

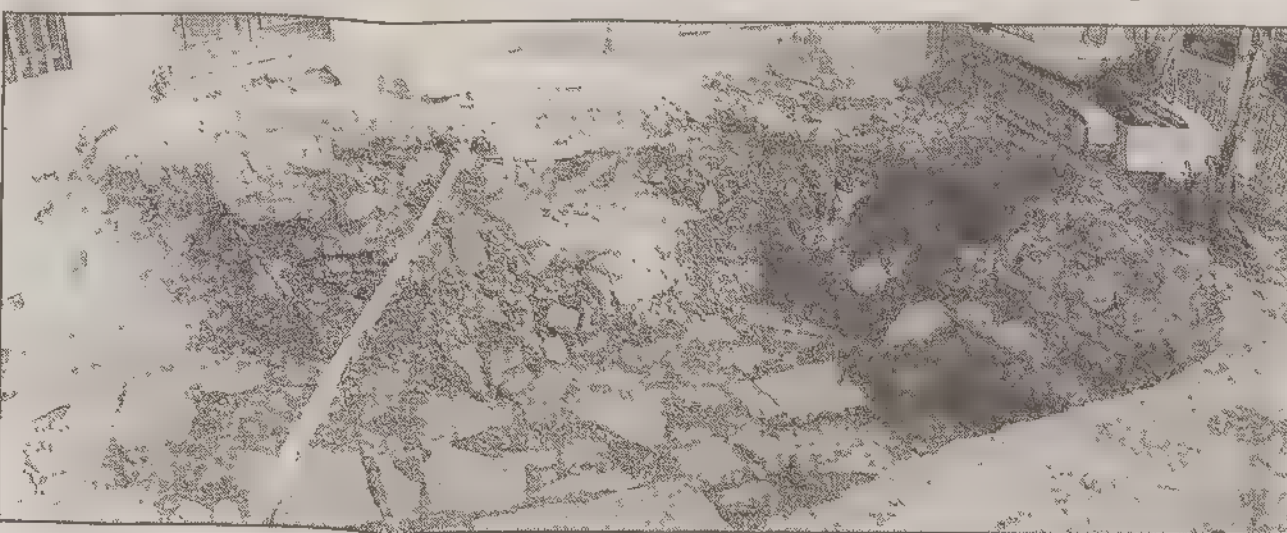
Alla Soprintendenza auspicano che la scoperta possa rimanere visibile, almeno in alcuni tratti. «Speriamo – spiega Franca Scotti, direttore archeologo della Soprintendenza – che si possa mantenere visibile la strada almeno nella zona dell'Arco di Riccardo».

Roberto Menia

«Sono soddisfatto perché è quanto andavo dicendo da tempo». E' un esultante (e polemico) Roberto Menia, neoassessore alla Cultura della giunta Dipiazza, quello che commenta la scoperta archeologica. «Era una follia che si continuasse a buttare cemento e calcestruzzo su tutto quello che emergeva dal sottosuolo. Ci si è dedicati ad altre cose invece di trovare i resti di romanità che c'erano di questa Tergeste, la quale è più grande e più ricca di quanto si pensasse. E quindi mi fa piacere essere oggi assessore alla Cultura».

A questo punto un quesito sorge spontaneo: che fine farà Urban? «A mio avviso, conseguenze su Urban ce ne dovevano già essere prima. Fra l'altro ho parlato con l'assessore Fulvio Sluga (*anche lui di An*, ndr), che ha la competenza su Urban. Per cui tanto meglio, lavoreremo insieme sotto questo profilo».

«Già avevo detto che con Urban erano state fatte delle scelte sconsiderate, lasciando sotto calcestruzzo quello che poi è emerso. E' evidente che a fronte di questa novità, su Urban ci dovrà essere una doppia riflessione. A questo punto si potrebbe pensare a una città archeologica, e a un percorso di recupero della memoria storica». Tempestivo anche l'intervento di Caput Adriae, associazione internazionale per la tutela dei beni culturali, che per bocca del suo presidente Alessandro Zanmarchi ricorda come «finora a Trieste l'archeologia sia stata mortificata dalla miopia di amministrazioni che non hanno saputo comprendere il valore culturale ed economico dei resti dell'antica Tergeste. Per troppo tempo l'importanza e l'estensione della città romana sono state sottovalutate». Per il futuro, nella valorizzazione di architettura e archeologia, Zanmarchi ipotizza ricadute positive anche sul piano turistico e occupazionale.

Alessio Radossi

Il tratto dell'antica strada romana che passa sotto l'Arco di Riccardo (foto Lasorte).

Il regime fascista ravvivò il concetto di romanità quando Mussolini visitò Trieste

Fu il 1938 l'anno degli scavi

Gli scavi in Cittavecchia nell'ambito del Piano Urban rappresentano un'occasione eccezionale per gli archeologi, come più volte è stato sottolineato. Ma prima di oggi, e dopo le ricerche svolte nell'Ottocento, vi fu un altro periodo particolarmente favorevole agli studiosi e ai ricercatori: il 1938, l'anno in cui Mussolini visitò Trieste. In realtà la visita del Duce fu solo il momento culminante di una ben precisa politica per i beni culturali attuata dal regime. Come in tutta a Italia, infatti, anche a Trieste il regime fascista coltivava con particolare cura gli studi archeologici, in funzione del rafforzamento dell'idea di romanità.

Per questo non appena fu reso noto il programma della visita del Duce, l'Ufficio lavori pubblici del Comune accelerò le attività per la realizzazione di Corso Italia, in modo da riportare finalmente alla luce i resti del Teatro Romano. Si sapeva da sempre, dalle varie fonti letterarie e dalla memoria locale, dell'esistenza di un antico teatro sotto gli edifici tra le vie di Riborgo, Pozzacchera e l'Androna Chiusa. Ma veri e propri assaggi archeologici furono condotti da Pietro Nobile solo nel 1814. Poi quasi più niente, fino alla vigilia del viaggio di Mussolini, quando gli scavi per riportare alla luce i resti romani vennero eseguiti in gran fretta, tanto che molti studiosi parlano di «sbancamento» più che di lavori di recupero.

Tuttavia gli archeologi ce la misero tutta. Il soprintendente ai Beni culturali di allora, Bruno Molajoli, vigilò con grande attenzione alle opere di scavo, cercando di impedire che nella fretta andassero perduti o rovinati importanti reperti, tra i quali un gran numero di statue. Anche se il regime sembrava preoccuparsi più dell'apparenza che della sostanza, e alla fine gli scavi non furono completati così come si sarebbe potuto. Le ricerche archeologiche ebbero comunque l'effetto sperato: quando nel settembre del 1938 Mussolini mise piede a Trieste (per la quarta volta: c'era già stato nel 1918 nel 1920 e nel 1921) la città aveva le carte in regola per ribadire agli occhi del regime la sua antica identità romana.

pi.spi.

CI MANDA IL COMANDANTE, CHIEDE SE CI SONO DEI **CORSI** SUI SANTI DELLE PARROCCHIE TRIESTINE

MARANI 2001

Gli agenti arrestano in Val Rosandra dopo un inseguimento due croati che trasportavano quattordici kosovari

Clandestini sul furgone della parrocchia

Il mezzo usato dai passeur portava la scritta «Santi Carlo e Francesco»

Il «Ducato» era effettivamente proprietà di una chiesa ma di un'altra città. Ed era stato venduto da un sacerdote proprio a un zagabrese

Un poliziotto ha suggerito ai colleghi: «Fermiamoli per un controllo, non è gente di Trieste». E il conducente ha accelerato cercando di fuggire

Che la necessità aguzzi l'ingegno non è certo una novità. Ma non era mai capitato fino all'altra notte che i mezzi dei passeur fossero addirittura «mimetizzati» per confondere le forze dell'ordine. Utilizzare, poi, per trasportare i clandestini un furgone di una parrocchia è un trucco che dimostra una fantasia sfrenata. Ma a tradire i passeur questa volta è stato il fatto che a Trieste non esiste nessuna parrocchia intitolata ai Santi Carlo e Francesco. E un poliziotto se n'è accorto.

L'agente assieme ad alcuni colleghi l'altra notte si trovava nella zona della val Rosandra in servizio di pattuglia anticlandestini. All'improvviso, da lontano, è spuntato un vecchio furgone Ducato con sulla fiancata la scritta «Parrocchia SS. Carlo e Francesco».

«Ma non è gente di Trieste, fermiamoli per controllare», ha suggerito il poliziotto ai colleghi. Il conducente del furgone della parrocchia alla vista dei poliziotti improvvisamente ha accelerato cercando di fuggire. Gli agenti sono partiti all'inseguimento e dopo poche centinaia di metri il mezzo è stato bloccato. All'interno non c'erano ragazzini in gita e nemmeno anziani. Ma, stipati all'inverosimile viaggiavano quattordici clandestini kosovari. Alla guida non c'era poi un sacerdote ma un passeur che, pochi minuti prima, aveva raccolto i clandestini al limite della zona boschiva che segna il confine con la Slovenia. Quel passaggio non lo stava dando per carità cristiana ma per la somma di duemila marchi a testa. Tra i quattordici clandestini provenienti dalla zona del Montenegro c'erano cinque bambini e un'anziana.

Gli agenti hanno bloccato anche una Mercedes targata Zagabria che precedeva il furgone. E' infatti apparso chiaro quasi subito che quell'auto era lì per fare da staffetta. Anche questa è stata fermata dopo un inseguimento. Il conducente ha tentato il tutto per tutto, spegnendo i fari. Ma alla fine la strada gli è stata sbarrata dalle volanti del commissariato di Duino e dalle auto civetta della squadra mobile.

In carcere sono finiti i due passeur, l'autista del furgone e quello della Mercedes. Si tratta di Zdenko Prpic, di 51 anni, e Zeljko Buhinjak, 32 anni, entrambi di Zagabria. Già oggi saranno interrogati dal sostituto procuratore Luca Fadda.

Il furgone, come si è poi saputo in questura, era effettivamente di proprietà di una parrocchia di un'altra città. Il sacerdote, che ne aveva acquistato uno nuovo, lo aveva venduto a un croato suo conoscente. Lo straniero gli aveva detto che avrebbe utilizzato il mezzo per lavorare. Ma non aveva spiegato al parroco per quale tipo di attività intendesse servirsene. Così sulle fiancate del vecchio Ducato sono rimaste quelle scritte «Parrocchia SS Carlo e Francesco». Nelle intenzioni dei passeur dovevano rappresentare una sorta di lasciapassare. Nessuno avrebbe mai sospettato che quella era solo una trovata, un trucco per farla in barba ai poliziotti. Ma questa volta ai passeur è andata male. Sulla loro strada c'era un agente che conosce la realtà (e i nomi) delle chiese di Trieste.

Anche i carabinieri ieri hanno bloccato alcuni clandestini. I militari di una pattuglia della compagnia di Aurisina hanno fermato nei pressi del Lisert un'auto con a bordo tre kossovari..Denunciati per favoreggiamento dell'immigrazione illegale due loro parenti che li accompagnavano.

Corrado Barbacini

Fila e telefonate agli uffici al secondo piano dell'Anagrafe per accaparrarsi il nuovo documento di identità tecnologico

E' assalto alla «card» elettronica

Ma le «cavie» dovranno attendere: il numero dei pezzi a disposizione è ridotto

Molti anziani si sono offerti a fare da volontari nella sperimentazione. Per espatriare sarà necessario anche un altro documento di identificazione

«Scusi, ho 80 anni, la mia carta d'identità è scaduta, posso essere uno dei "collaudatori" della card elettronica?».

Ieri mattina negli uffici al secondo piano dell'Anagrafe decine di triestini, molti dei quali non propriamente dei giovanotti, si sono presentati agli sportelli municipali per proporsi come «cavie». Di che cosa? Della sperimentazione che sta partendo in soli diciotto comuni italiani, tra i quali Trieste appunto, per l'uso, anzi il multiuso, della carta d'identità elettronica.

Apriti cielo: è bastato annunciare che il Comune sta cercando cittadini pazienti, collaborativi e filoinformatici, per scatenare una folle corsa alla card. E chi ieri mattina non si è presentato agli sportelli, assicurano impiegate dell'Anagrafe e centralinisti, ha telefonato, telefonato e ri-telefonato giurando d'essere il candidato ideale per condurre in porto l'esperimento.

«Potreste avere disagi o disservizi», hanno ribattuto gli addetti degli uffici comunali cercando di dissuadere l'esercito delle «cavie». Non importa, hanno lasciato intendere i fanta-anziani, la tecnologia non fa distinzione di sesso, razza, religione e soprattutto età. E quindi largo a chip, bande laser, ologrammi e tutto quanto fa Terzo millennio.

Tutti vogliono la nuova carta d'identità elettronica.

«Non ci attendevamo una risposta di questo genere», spiega Francesca Trevisan Usberghi, direttore dei servizi anagrafici del Comune. Che non sa dove aggrapparsi per cercare di frenare l'impetuosa buona volontà della folla se non invitando tutti ad avere ancora un po' di pazienza. Non tanto con la tecnologia, quanto piuttosto con la burocrazia.

«Si tratta di porre normalmente in esercizio, verificandone la funzionalità, una prima tranche di carte d'identità elettroniche, ciò che avverrà in ogni caso non prima di agosto-settembre», si legge in una nota redatta a mo' di scudo difensivo.

A ciò - tiene a precisare ancora la direzione del servizio - va aggiunto il fatto che dei 2500 pezzi che il Poligrafico dello Stato invierà al Comune al momento ne sono arrivati pochi (cinquecento, come già scritto, ndr). Che comunque mille saranno rilasciati dall'Anagrafe a persone individuate d'ufficio e di queste 250 saranno cittadini facenti parte di un'unica sezione elettorale. Le ultime 1500 card, infine, saranno assegnate a chi chiederà la prima carta d'identità o il rinnovo della carta in scadenza.

Tutto qui? No, c'è dell'altro. «Si riterrà opportuno rilasciare la card solo a coloro che sono in possesso anche di un altro documento valido per l'espatrio», conclude il comunicato comunale.

E sì, perchè se uno pretende di sconfinare adesso, con il personale di frontiera ancora all'oscuro della sperimentazione, può davvero rischiare di dover fare dietrofront. È necessaro quindi esibire il «gioiellino» con l'accortezza di tenere nella borsetta o nell'altra tasca della giacca il passaporto o, per chi vuole attraversare il confine dalle nostre parti, il lasciapassare.

Fin qui regole, precauzioni, avvertenze, accorgimenti. Ma che dire di tutti quei triestini che ieri hanno sperato di essere uno dei prescelti? Che cosa li ha spinti ad «assaltare» il Comune? Gli sconti annunciati come «moneta di scambio» per i disagi che la sperimentazione potrebbe procurare? O un insostenibile desiderio di mettersi alla prova con le nuove tecnologie?

Elena Marco

Il direttivo di Amare Trieste

«Il Polo ha vinto grazie a Rovis»

«Amare Trieste non è stata solo l'ago, ma il macigno della bilancia che ha spostato in maniera determinante il consenso elettorale rappresentato dagli oltre 52 mila cittadini che hanno sottoscritto la richiesta di piena autonomia per la provincia di Trieste». E' questo il punto centrale della riflessione del direttivo dell'associazione fondata da Primo Rovis, riunitosi per valutare l'esito della recente tornata elettorale. Amare Trieste ha espresso «viva soddisfazione» per il risultato di Dipiazza e Scoccimarro, ribadendo che «la vittoria totale dello schieramento della Casa delle Libertà si è realizzato grazie al sostegno chiaro e dichiarato di Rovis e dell'associazione». «Dipiazza e Scoccimarro - si legge in una nota - hanno condiviso pienamente la petizione e sono stati premiati dall'elettorato». Ora Amare Trieste si ripromette di vigilare con estrema attenzione, «affinchè l'operato delle due amministrazioni cittadine sia in sintonia con gli impegni presi».

L'ex deputato di Forza Italia è stato nominato portavoce del ministro per gli Italiani all'estero

Niccolini entra nello staff di Tremaglia

L'ex parlamentare di Forza Italia Gualberto Niccolini è diventato il portavoce del ministro Mirko Tremaglia, responsabile del nuovissimo dicastero per gli Italiani all'estero. «Sono tornato a fare il mio mestiere di giornalista» ha commentato con soddisfazione Niccolini, che è stato il primo collaboratore scelto da Tremaglia e che lavorerà, insieme ad altri ex componenti della commissione Esteri, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, negli uffici della Farnesina. «E' una bella sfida – ha anticipato – perché si tratta di un ministero nuovo, dove è tutto da costruire e da conquistare».

Primo impegno del ministro e del suo staff sarà la legge per il voto degli italiani all'estero, arenatasi nella passata tornata nella commissione Affari costituzionali del Senato. Tremaglia l'ha ripresentata proprio il primo giorno della nuova legislatura e il presidente della Camera Pierferdinando Casini, in un incontro di mercoledì scorso, ha assicurato alla normativa un iter quanto più veloce possibile, assegnandola subito all'agenda della commissione Affari costituzionali della Camera, in modo che possa approdare in Senato con la ripresa dei lavori autunnali del Parlamento.

Niccolini ha però anche altri motivi per rallegrarsi, oltre alle prevedibili future missioni in giro per il mondo legate alle incombenze del ministero. Nonostante il suo passato da leghista, infatti, non rientra nella «lista nera» degli onorevoli fuoriusciti nella passata legislatura, ai quali il Carroccio ha chiesto ieri di versare l'indennità parlamentare che, all'atto dell'accettazione della candidatura, si erano impegnati a corrispondere alle casse padane. Una somma di tutto rispetto, che si aggira in totale sui due miliardi, di cui 240 milioni dovuti dalla sola Irene Pivetti. «Sono uscito dalla Lega – spiega Niccolini – già a metà del maggio '95. E, per dirla tutta, sarebbero loro a dovermi rifondere per i danni che mi hanno procurato. Quanto alla Pivetti, dovrebbero chiederle indietro anche i soldi del marito, che ha sempre tenuto come "portaborse", nonostante sia espressamente vietato dal regolamento servirsi di parenti per questi incarichi».

Gualberto Niccolini

«Soldi alla Lega Nord? Io non li devo, sono uscito già a metà del '95»

L'INTERVENTO

Pino Roveredo, scrittore e neoconsigliere comunale

«La sconfitta elettorale apre un'analisi che farà bene a tutti: purché senza spirito di ripicca»

Analisi di un voto differente da tante altre competizioni elettorali, dove anche la parte politica che risultava sconfitta, riusciva per un suo uso consolatorio a dimostrare o dimostrarsi un motivo di non sconfitta.

Analizzare una vittoria è facile, e logicamente piacevole per chi la sta godendo, tanto che, aldilà delle logiche disquisizioni, si entra in un dato di fatto inconfutabile e cioè che ha vinto il più forte e basta. Intrattenersi nel tempo con i perchè sarebbe solo allungare un corridoio, se pur sacrosanto, di un'euforia che rischierebbe di diventare noiosa, almeno per chi non la può frequentare.

Analizzare una sconfitta invece, se non complicato, è sicuramente più difficile, perché si è obbligati a sondare i riscontri negativi e si può rischiare di perdersi nella confusione delle ipotesi. Ad esempio si può ammettere l'attualità di un errore, e rammaricarsi sul fatto di non averlo compreso prima, o durante, oppure ci si può interrogare su come la preferenza popolare si sia spostata proprio davanti agli occhi e senza essere riusciti a intervenire con una contromossa, o ancora, chiedersi il perché una referenza positiva non sia riuscita a incassare un riconoscimento e non sapersi dare una risposta.

Anch'io, neofita della politica, sconfitto, devo sottostare oggi alla confusione di una certezza, che è diventata incertezza. Ancora adesso mi fischiano nelle orecchie le valanghe di promesse, assicurazioni e certezze di una campagna elettorale, dove, più che i contenuti, si sono vantati i contenitori. Intendiamoci, niente di male, oggi la cultura moderna della promozione ha sicuramente preso il sopravvento sulla vecchia cultura della bandiera, e di questo bisogna farsi una ragione. Oggi, le vecchie roccaforti ideologiche hanno ceduto il passo alla speranza concreta di un risultato, risultato immediato, e le vecchie idee sono il bagaglio sempre più leggero di un passato. Oggi, o si è di qua o di là, che nel gioco dell'alternanza sembra quasi un: oggi a me e domani a te. E tutto il resto sono solo piccole coalizioni con l'uno e qualcosa per cento che o scelgono la scappatoia dell'apparentamento con anche la possibilità imbarazzante di gridare vittoria, oppure vengono divorate e digerite nel niente più assoluto. Oggi, e questo l'ho potuto constatare di persona, c'è anche il timore di frequentare o solo dialogare con una parte politica, per timore di tagliare la comunicazione con la controparte e perdere gli eventuali vantaggi.

Oggi analizzare una sconfitta, ripeto, non è facile, soprattutto se si sceglie di non praticare l'uso della difesa a tutti i costi. Spogliarsi e rivestirsi farà bene a tutti, perché ci sarà un tempo per la riflessione e perché si eviterà il rischio di barricarsi dentro una ragione che una decisione popolare non ha riconosciuto. Ma soprattutto non si rischierà di cadere nell'ottusità immobile di chi tratta la sconfitta con il rammarico della recriminazione, magari agganciandosi ai tanti «si dice», quelli che già cominciano a girare nei pettegolezzi cittadini... Pacorini ha perso per colpa della pipa! Si è giocato Pacorini sapendo di perdere e dimostrando che nessuno è bravo come lui! Dipiazza ha vinto perché el xe un tipo sgaio, el xe uno alla man! Lo sputtanamento sulla terza media del sindaco non ha fatto altro che accattivargli una simpatia popolare...Fosse vero, non vorrei che alle prossime elezioni qualcuno puntasse su qualche analfabeta, che gira senza pipa.

Piuttosto, bisogna sperare per il presente e il futuro, oltre che nel naturale riconoscimento dei ruoli, anche nel rispetto di una dignità. Perciò, se è logico concedere l'onore ai vincitori, guai a pensare che agli sconfitti tocchi l'alternativa del disonore, perché allora diventeremo, nel bene e nel male, i protagonisti di un imbarbarimento, dove vincerebbe sicuramente la cultura della ripicca, se non peggio, e dove l'unica speranza degli oppressi sarebbe quella di vincere, sì, ma unicamente per saldare un conto.

Pino Roveredo

Il servizio on-line consente di comunicare i dati raccolti con l'autolettura e verificare i consumi

Con l'Acegas si parla via Internet

E dalle prossime bollette gli importi saranno indicati in euro

Consultare l'archivio storico dei propri consumi. Comunicare i dati raccolti con l'autolettura dei contatori, per permettere all'azienda erogatrice di emettere bollette in linea con i consumi reali e non più in base alle stime. Pagare le bollette con carta di credito senza alzarsi dalla sedia di casa. Comunicare inoltrando richieste e reclami. Tutto questo sarà possibile, d'ora in poi, per tutti gli utenti dell'Acegas.

Da qualche giorno è entrato in funzione il nuovo servizio on-line dell'ex municipalizzata, che utilizza appieno le potenzialità di Internet, applicandole a un sistema interno che di fatto rende estremamente trasparente il rapporto con l'utenza. «Si tratta di un importante passo in avanti per ciò che concerne la qualità dei rapporti fra noi e coloro che hanno un contratto do fornitura con l'azienda – ha detto il presidente, Giovanni Cervesi – utile per tutti, credo soprattutto per le aziende, ma anche per le famiglie, che potranno immaginare un costo annuo per le varie forniture, basandosi sui valori dell'anno precedente».

Un momento della conferenza stampa di presentazione.

Per accedere a questo servizio sarà necessario chiamare un numero verde (800-237313), avendo a disposizione il numero identificativo del contratto, che appare sulla bolletta. L'Acegas invierà per posta il numero identificativo e il codice personale di accesso. A quel punto fra utilizzatore e azienda fornitrice si stabilirà un rapporto diretto e continuo, che favorirà l'eliminazione dei disguidi che talvolta in passato hanno originato polemiche, a cominciare dalle famose bollette «gonfiate».

Nel corso della conferenza stampa di presentazione, Cervesi e il direttore generale, Franco Scolari hanno anche illustrato la nuova assicurazione contro le dispersioni idriche che dovessero verificarsi a valle del contatore, cioè nell'area che ricade sotto la responsabilità dell'utente. «Si tratta di un costo molto esiguo – hanno sottolineato Cervesi e Scolari – di 6mila lire l'anno, che fra l'altro verrà addebitato in bolletta e che copre tutti i danni fino a 20 milioni».

Infine un annuncio atteso da tempo: dalle prossime bollette l'indicazione degli importi sarà effettuata in euro. «Fino a gennaio, quando la moneta europea sarà circolante, continueremo a segnalare anche gli importi in lire – hanno detto i tecnici – ma abbiamo voluto essere fra le prime aziende italiane a fare questo passo, che del resto dal prossimo anno sarà obbligatorio per tutti». Un piccolo accorgimento: per questi sei mesi l'indicazione in lire non corrisponderà al cambio esatto con l'euro, perché saranno effettuati degli arrotondamenti, compensati con la bolletta successiva.

u. sa.

Prevista un'assicurazione contro le dispersioni idriche. Con seimila lire l'anno coperti i danni fino a venti milioni

Su Teleserenissima

Filo diretto in Tv con Dipiazza

Sicurezza dei cittadini, controllo del territorio, strategie per il sociale: si articolerà anche su questi tre filoni la trasmissione in onda domani dalle 7 alle 9 sulle frequenze dell'emittente Teleserenissima che avrà per protagonista in studio il sindaco Roberto Dipiazza. Dopo l'intervista al sindaco, i telespettatori potranno sottoporre domande in diretta telefonando al numero verde 800966020.

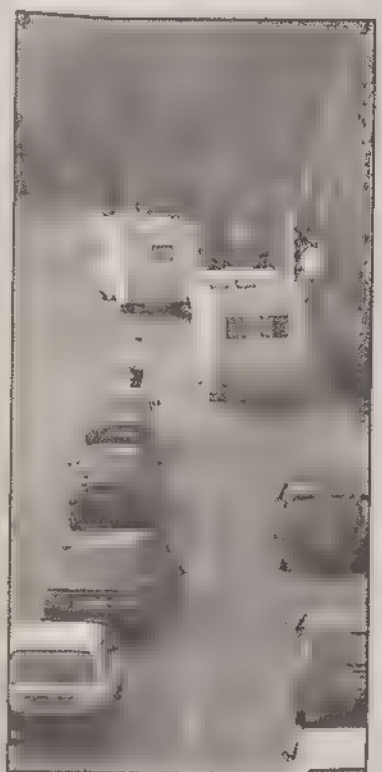
Ieri, intanto, per Dipiazza è stata una giornata di incontri. Il sindaco, alla presenza del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, si è incontrato con la vicepresidente della Giunta regionale Alessandra Guerra. Al centro del colloquio un panorama sulle problematiche del capoluogo, con particolare riferimento al rapporto città-provincia-regione e alla necessità di una specifica attenzione da parte della Giunta regionale verso Trieste e il suo ruolo peculiare. Si è parlato anche del futuro ingresso della Slovenia nell'Ue e dell'utilizzo del castello di Duino. Dipiazza ha dato infine appuntamento alla Guerra a una prossima visita al Porto vecchio; sottolineando, al termine dell'incontro, «la propria viva soddisfazione per il grande interesse dimostrato dalla Guerra per i problemi di Trieste».

L'ex leader del Pot condannato a tre anni e un mese per l'incendio dell'anno scorso

Rogo in Comune: è stato Deganutti

L'ha inchiodato la registrazione video dell'ingresso nel palazzo

Incrocio presidiato

Per tutta l'estate rinforzata la vigilanza al bivio ad «H»

Code al bivio ad "H", usuale scena estiva.

Maggiore vigilanza al bivio ad «H»: in ogni estate punto critico della viabilità extraurbana a causa delle migliaia di automobili in transito da e per la Slovenia. E proprio in previsione dell'aumento del flusso veicolare, il servizio vigilanza del Comune ha predisposto la presenza di una pattuglia della polizia municipale al bivio ad «H». Il servizio verrà attivato già nei prossimi giorni e coprirà l'intero arco della giornata. Gli agenti presidieranno l'incrocio controllando il regolare scorrimento del traffico e intervenendo nel caso di formazione di code di automobili oppure di interruzioni. Il servizio di vigilanza dovrebbe durare per tutta l'estate o, almeno, fino a quando la circolazione nei pressi del bivio ad «H» verrà ritenuta critica.

Anche questa volta è andata male a Gerardo Deganutti. L'incendio alle soffitte del municipio divampato nell'agosto dell'anno scorso, gli è costato una condanna a tre anni e un mese di prigione oltre che l'interdizione dai pubblici uffici.

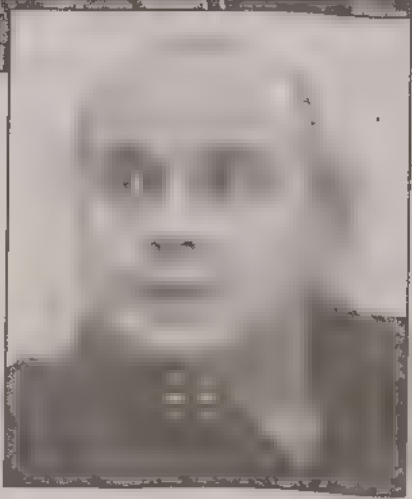
A pronunciare la sentenza, verso le 13 di ieri, è stato il giudice Gioacchino Termini.

Il difensore Euro Buzzi invano aveva argomentato sull'innocenza di Deganutti chiedendo l'assoluzione perché il fatto non sussiste o, in subordine, per non aver commesso il fatto. Poco prima il pm Raffaele Tito aveva chiesto per l'ex leader del Pot (Prima organizzazione triestina), una condanna a due anni e 8 mesi. E alla fine il giudice ha avuto la mano più pesante.

Dietro alla sbarra Gerardo Deganutti ha ascoltato con attenzione. Ma non ha neanche replicato, come qualcuno aveva ipotizzato pensando che da lì a poco l'ex leader del Pot riprendesse la propria autodifesa come era accaduto nell'udienza di due settimane fa. Ha salutato l'ex moglie e, accompagnato dagli agenti di polizia penitenziaria, è rientrato alle 13.30 nella sua cella del Coroneo.

Di quel rogo l'ex leader dei Pot si era sempre proclamato innocente. «Sono un perseguitato politico, non ho nulla a che fare con questo attentato» ha sempre sostenuto Deganutti. «Sono innocente. Quella mattina ero andato in Municipio per ritirare alcune notifiche depositate nella stanza 31. Ho anche firmato il registro. Dietro il bancone c'erano due uomini».

Un vigile del fuoco in Comune e Deganutti.

Ma la difesa non ha retto. Infatti è apparso evidente che l'ex leader del Pot non aveva un alibi per l'ora dell'attentato. Inoltre la sua immagine era stata registrata dalla telecamera che sorveglia l'ingresso del Municipio. Sul nastro magnetico era rimasta impressa la sua figura inconfondibile: in mano aveva una sporta simile a quelle usate per riporre la spesa. Lo scorso 22 giugno il presidente gli aveva chiesto qualche chiarimento. «Cosa aveva in quel sacchetto Deganutti?» «Due bottiglie di profumo acquistate in piazza Vittorio Veneto», aveva risposto. «Dov'è andato una volta uscito dal municipio?» Alle 11 avevo un appuntamento con una signora cui ho regalato il profumo». «Come si chiama questa signora che potrebbe scagionarlo?». «Io nomi non ne faccio mai, sono un gentiluomo...».

I giudici non hanno creduto all'unico testimone a favore dell'ex leader dei Pot. Si tratta di Giorgio Genzo, conosciuto tempo addietro in città come «Tarzan» perché girava con una scimmietta sulla spalla. Ora invece lo chiamano l'Anticristo, tesi che peraltro Genzo accredita in un libro uscito un paio di anni fa. «Nel giorno dell'attentato ho visto Deganutti alle 10.30 in piazza Garibaldi. Impossibile dimenticarlo con tutti quei tatuaggi disegnati sul corpo. Era a torso nudo. Inconfondibile», aveva detto.

Alla fine per Gerardo Deganutti è arrivata la sentenza. Tre anni e un mese che si aggiungono alle condanne precedenti.

Corrado Barbacini

Non è stata depositata alcuna perizia su Nicolai

Non è stata ancora depositata la perizia psichiatrica su Massimiliano Nicolai, 29 anni, che la sera del 3 maggio scorso, ferì, con 17 coltellate al torace e all' addome, Peter Krizman, di 32 anni, ospite insieme a lui in una casa alloggio in via San Marco.

L'analisi è stata affidata al dottor Maurizio De Vanna che, dopo averla completata, trasmetterà i risultati al pm Luca Fadda.

Massimiliano Nicolai è tuttora detenuto in carcere a Trieste con l' accusa di tentativo di omicidio.

La base dell'Aeronautica militare in una nuova palazzina

Clima, a Barcola monitorati i cambiamenti sul pianeta

Assieme a poche altre telestazioni italiane partecipa al progetto Ecos istituito dall'Organizzazione meteorologica mondiale

Una palazzina nuova di zecca realizzata di fronte al mare barcolano ospita da pochi giorni la stazione meteorologica-teleposto dell'Aeronautica militare, una base considerata fondamentale nell'ambito dell'Organizzazione meteorologica mondiale, assieme ad altre telestazioni italiane presenti nel progetto Ecos, che si propone un monitoraggio della climatologia dell'intero pianeta.

L'importante struttura, sita in zona demaniale a fianco della Società velica di Barcola-Grignano e di fronte al club Sirena, è stata inaugurata ieri di fronte alle autorità militari. Accanto al comandante di presidio generale Silvio Mazzaroli, al colonnello Gavino Manca comandante della base di Rivolto e al vice capo reparto della meteorologia dell'Aeronautica militare di Roma colonnello Stefano Zanni, il comandante del teleposto maresciallo Gaetano Lorusso, sinceramente emozionato nel presentare le caratteristiche della nuova struttura.

La stazione meteorologica triestina, insediatasi attorno agli anni '30 nell'area dell'idroscalo, era fino allo scorso 23 maggio operativa in via Romolo Gessi. «Una sistemazione ormai poco funzionale per le esigenze del teleposto – ha osservato il vice presidente del Consiglio regionale Giulio Staffieri – alla luce degli importanti compiti cui deve assolvere». «In queste stanze – ha affermato il colonnello Manca – ci sono impianti di assoluta avanguardia, alta tecnologia, strutture manutentive di supporto realizzate con un consistente impiego di fondi».

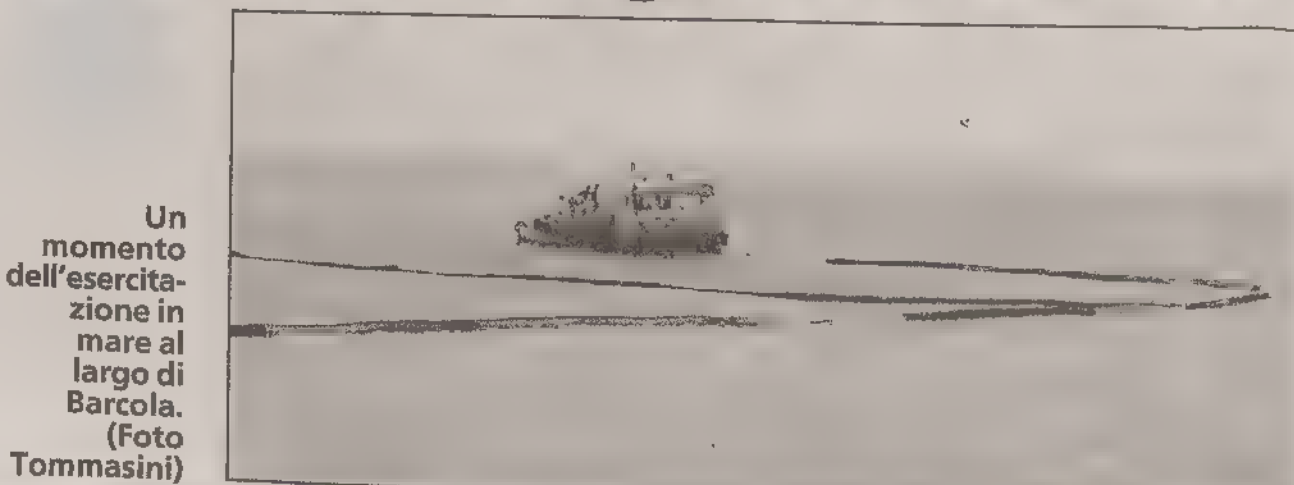
L'inaugurazione della nuova stazione meteorologica.

In sostanza la nuova stazione è composta di un pianoterra e di un terrazzo superiore dove sono disposte le numerose apparecchiature. Il tipo di informazioni raccolte concerne l'intensità e la direzione del vento, le temperature, l'umidità, le diverse pressioni atmosferiche, la tendenza barometrica, la quantità di pioggia caduta, il soleggiamento e la radiazione solare, i fenomeni atmosferici significativi, lo stato e la forza del mare. I dati rilevati vengono catalogati in un messaggio che viene trasmesso attraverso il Web al centro di raccolta del C.m.r. di Linate, a sua volta ritrasmesso al centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare che, a seconda del tipo di messaggio, provvede a inserirlo in un circuito prima europeo e poi internazionale nel trattamento dei dati.

La stazione meteo elabora il messaggio «Synop» che viene utilizzato per scopi climatologici ed emesso ogni tre ore, e il Metar, utilizzato esclusivamente per la navigazione aerea con cadenza oraria. «La nostra partecipazione al progetto per il sistema di osservazione climatologica internazionale – precisa il comandante Lorusso – deriva dalla particolare e strategica posizione geografica del capoluogo. La singolare configurazione olografica e la presenza della Bora sono motivi decisivi per farne un centro di monitoraggio dalle qualità uniche».

ma. loz.

La Capitaneria ha organizzato un'esercitazione simulando una macchia di idrocarburi nei pressi della riserva marina di Miramare

Petrolio nel golfo? Sì, ma era tutta una finta

Un momento dell'esercitazione in mare al largo di Barcola. (Foto Tommasini)

L'allarme è scattato ieri mattina: una macchia di idrocarburi nel Golfo, proprio vicino alla riserva di Miramare. Ma — fortunatamente — era solo un'esercitazione organizzata dalla Capitaneria di porto alla quale hanno partecipato alcuni mezzi della Tripmare, della Crismani, dei vigili del fuoco e anche le vedette della polizia, dei carabinieri e della finanza.

Una macchia di greggio in Golfo: per rendere più realistica la situazione sono stati gettati in mare venti sacchi di segatura. Il primo avvistamento è stato nei pressi del mercantile «Abu Dabi». Dalla radio della «Adcl Salwa» è stato anche lanciato l'allarme incendio.

C'è stata una mobilitazione generale. In mare sono stati posizionati per circa un chilometro particolari barriere di plastica che hanno la caratteristica di bloccare la macchia di greggio. Contemporaneamente i mezzi antincendio hanno circondato il mercantile dove c'era il rogo simulato. Infine altre navi hanno raccolto per quanto possibile il materiale inquinante.

IN BREVE

Un congresso alla Marittima con i promotori di... congressi

Un congresso per parlare di congressi. E' quello che si svolgerà domani alla Stazione Marittima, promosso dall'associazione Mpi (meeting professionals international), che conta 18 mila soci in tutto il mondo e promuove programmi, seminari, corsi per la formazione e certificazione professionale per gli operatori della «meeting industry». Il presidente mondiale, Jerry Wayne, i presidenti dei capitoli europei, giornalisti delle più importanti testate nazionali e soci italiani e stranieri si ritroveranno per due giorni a Trieste per discutere insieme del proprio lavoro, di come sta cambiando e di come può migliorare, all'insegna de «il nuovo, il divertente, il professionale», titolo dell'evento. I partecipanti avranno modo di conoscere la città ed esplorare le sue risorse, valorizzando l'idea di Trieste come città dei congressi.

Copertura assicurativa dei rischi legati all'esportazione La Finest organizza incontri mirati per gli imprenditori

E' già operativo da alcuni mesi l'accordo sottoscritto tra Finest spa, la Viscontea (Gruppo Coface) e Sace per la copertura assicurativa dei rischi commerciali e politici dei crediti all'esportazione derivanti dalla fornitura di beni e servizi delle imprese del Nordest. Finest spa organizza incontri mirati con i tecnici della Sace proprio per chiarire, valutare e risolvere le esigenze delle piccole e medie imprese. Sono rivolti agli imprenditori che desiderano conoscere le soluzioni adeguate per la copertura del proprio credito export, che vorrebbero utilizzare gli strumenti di copertura assicurativa Sace o che, infine, si trovano nell'impellenza di dover compilare la domanda Sace. Gli interessati dovranno rivolgersi allo sportello Export della Finest spa entro il 15 luglio indicando la natura del problema e il periodo più gradito per l'incontro. Il numero è 0434-229811 /0434-20704; l'indirizzo export@finest.it

Conto corrente di solidarietà agli autisti di bus accusati di interruzione di pubblico servizio

Le rappresentanze sindacali di base di Trieste Trasporti rendono noto il numero del conto corrente postale dove potranno essere versati i contributi per sostenere le spese legali dei sessanta autisti accusati di interruzione di servizio. Si tratta del c/c 16620007 intestato a Federazione rappresentanze sindacali di base, via Appia Nuova, 9600183 Roma, cui va aggiunta la specifica «Solidarietà lavoratori Trieste Trasporti». Le Rdb precisano che, nel caso la magistratura decidesse di archiviare l'indagine evitando il rinvio a giudizio dei lavoratori, l'intero ricavato della sottoscrizione sarà devoluto all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro.

Continuaz. dalla 10.a pagina

CERCHIAMO parrucchieri/e giovani da formare o formati maggiorenni per salone all'avanguardia 040/771606 - 335/5484773. (A00)

CONCESSIONARIA moto cerca ragioniera/e con esperienza commerciale. Inviare curriculum a Tuttoscooter, via I Maggio 88/90, 34074 Monfalcone (Go). (C00)

RIFUGIO Premuda cerca internista e pulizie serale per luglio e agosto tel. 040/228147 ore pasti. (A00)

RINOMATA azienda agricola del Cormonese ricerca un trattorista per la campagna e un perito agrario da adibire a mansioni di cantina. Cercasi inoltre personale per la vendemmia. Telefonare allo 048160203 dalle 8.30 alle 12.30. (A00)

TRAMETAL Spa azienda certificata Iso 9002 nel settore lamiere di grosso spessore assume manutentori meccanici/elettrici, operai turnisti e impiegato/a addetto/a pesa/spedizioni, per proprio stabilimento in San Giorgio di Nogaro. Tel. 0431/629989 alle ore 8 alle ore 12. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA-RIMINI Hotel Carol*** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione, bimbi gratis! www.riminiholidays.com; e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil44)

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 040/634025. (A7997)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati. Anche protestati. Tel. 049/8766750. (8 linee r.a.). (Fil17)

FINANZIAMENTI mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati. Avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449. (Fil2026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A00)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339-7057875. (A00)

A. TRIESTE Merilyn affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 328/0590687. (A7987)

A. TRIESTE mora molto carina disponibile. Tel. 339-6875781. (A7965)

A. TRIESTE novità: Vanessa, mora, dolce, carina, simpatica, riceve 10-23. 338-5405309. (A7974)

AFFASCINANTE pantera molto interessante di ta la caccia. Tel. 360/666729.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A7991)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A00)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

GIOVANE costaricense, bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A7725)

ROSSA e maliziosa cerca uomo libero per calde avventure tel. 330/221307. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A7990)

SEPARATA 31.enne molto affascinante conoscerebbe gentiluomini per incontri saltuari. (A00)

TRIESTE 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22 329/3506665. (A7978)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 347-4545958. (A00)

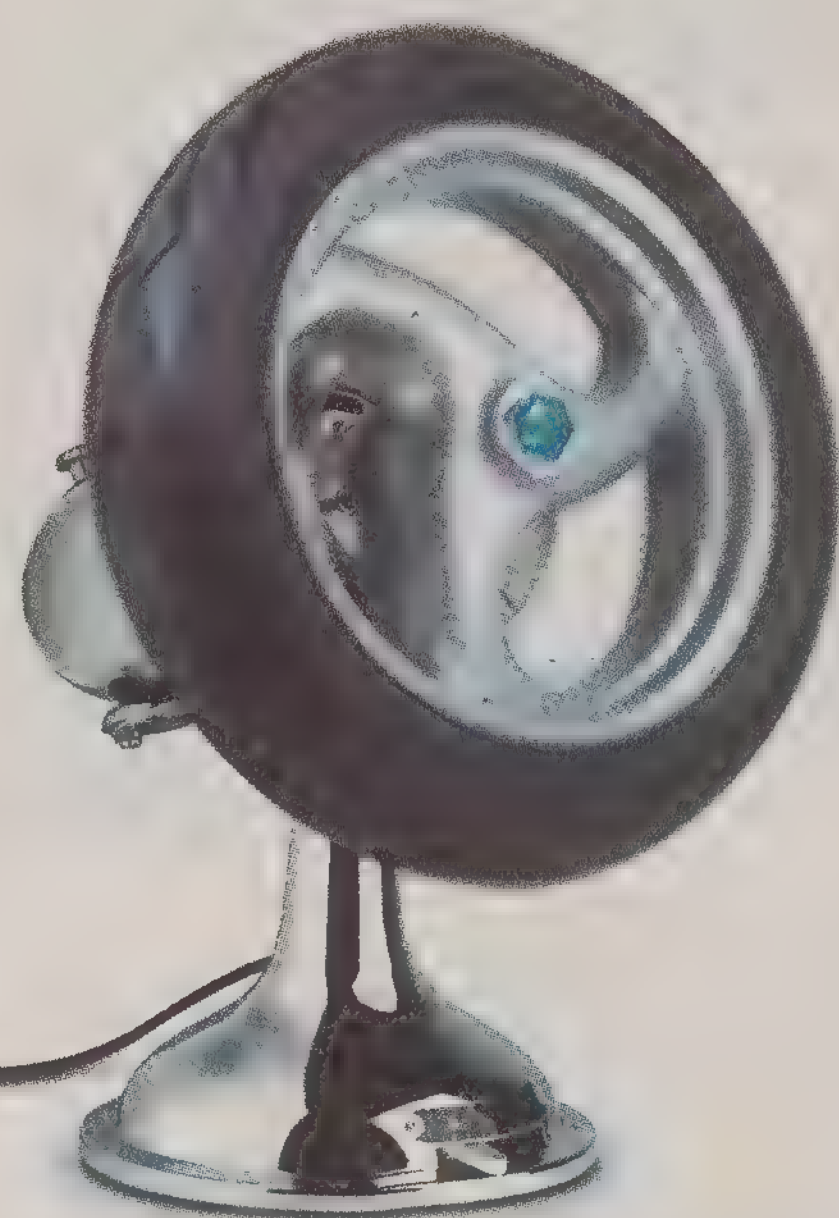
TRIESTE, dolce simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333-3924401. (A7955)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendra, nuova exotica-dolcissima, tutti i giorni 339-3499413. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/69015495, fax 02/60736974.

La storia di Luca e Eleni che dal Galilei, quando già frequentavano il terzo e quarto anno, sono approdati al Nordio. Ora stanno insieme

Quando l'arte ti fa cambiare strada e vita

La studentessa Elena Posti, ha ricevuto complimenti e applausi esibendosi anche nel canto

Maria Chiara sogna l'Accademia di Firenze oppure quella di Venezia

L'esame di maturità può diventare quasi un'opera d'arte? A certe condizioni sì. La prima, naturalmente, è d'essere iscritti all'Istituto statale d'arte «Nordio». La seconda, prevede una serie di situazioni che possono intrecciare ambito scolastico ed extrascolastico. È il caso di Luca Petrinka ed Eleni Giunalachi, rispettivamente di 21 e 20 anni: compagni di classe nella V B, compagni di vita fuori. Ieri, entrambi, hanno varcato per l'ultima volta la porta del Nordio da studenti. Prima è toccato ad Eleni quindi a Luca. D'altronde certe regole di cortesia e gentilezza vanno rispettate anche di fronte a un esame. Ma, se è quasi normale che tra compagni di classe sbocci qualcosa, non succede spesso, invece, di trovare due studenti che abbiano cambiato scuola al terzo/quarto anno, per prendere un'altra strada. Scelta difficile, che alla fine ha pagato. Eleni frequentava il terzo anno al Liceo scientifico Galilei, Luca il quarto, sempre nello stesso istituto.

Luca e Eleni, compagni di scuola e anche nella vita.

«È stata una scelta coraggiosa, presa grazie al sostegno morale di alcuni amici» commenta Luca, qualche minuto dopo aver concluso l'orale. «Abbiamo visto e valutato insieme che quella non era la nostra strada, quindi abbiamo cambiato direzione» continua. e hanno tagliato insieme il traguardo finale.

«È stato un colloquio quasi tra amici – racconta Luca della sua prova – e sono soddisfatto di come è andata. Del risultato degli scritti, invece, non sono tanto contento». Tuttavia il voto finale dovrebbe essere lusinghiero. Quanto alle prospettive per il futuro: «Dopo il servizio militare, sceglierò se andare a Londra a frequentare il S. Martin College o qualche corso di fotografia in Italia». Anche Eleni ha delle idee interessanti per il prosieguo degli studi: «Vorrei iscrivermi a una scuola di moda, a Milano». quando le prospettiamo una carriera da stilista con una linea che porti il suo cognome, Gunalachi, sorride. Le sue origini greche potrebbero, a suo parere, dare un tocco di originalità al tutto. «Importante è che sia finita – dice –. La seconda prova (che al Nordio è durata cinque giorni) è stata davvero impegnativa. All'orale, ho portato un tesina sulla secessione viennese, analizzando Klimt, la psicanalisi di Freud e Svevo. Il voto? Non faccio previsioni, per scaramanzia» conclude. Comunque sia, pure lei, dovrebbe toccare quote piuttosto alte. Mai come quelle alle quali si avvicinerà insieme a Luca, nella vacanze che si concederanno in montagna.

Già entro la prossima settimana noti gli esiti di quasi tutti gli esami

La commissione d'esame durante i colloqui al «Nordio».

L'altra dolce storia della V B del Nordio porta il nome di Elena Posti. Accompagnata davanti alla commissione dall'educatrice Ketty Mozina ha ricevuto complimenti e applausi dalla commissione e dai compagni presenti alla sua performance. Ha stupito tutti, esibendosi anche nel canto, interesse che coltiva da otto anni in un coro assieme al pianoforte. «Ho portato una tesina sulle avanguardie – dice emozionata –. Adesso mi piacerebbe andare negli Stati Uniti, a trovare mio fratello». Poi abbraccia Ketty, che è ancora più contenta di lei. Dopo la maturità seguirà un corso di legatoria e cartotecnica. Ma il risultato più importante per Elena è senza dubbio avere in tasca il diploma dell'Istituto d'arte.

Elena Posti, a destra, accanto all'educatrice Ketty Mozina.

E a proposito di scrutini, il presidente della commissione unica, il prof. Antonio Dulio, nonché preside dell'Istituto d'arte di Cordenons, esprime un giudizio sulle prove che si stanno svolgendo al Nordio: «L'avvio è stato sereno e il tutto si sta svolgendo in un clima di tranquillità» spiega. «Sarebbe importante, inoltre, che i ragazzi non considerassero l'orale come un'interrogazione, ma piuttosto come una specie di colloquio-dibattito».

Maria Chiara Toncich, sempre della V B, aspetta il suo turno all'esterno dell'Istituto. si dice emozionata, forse fin troppo. S'immagina un futuro all'Accademia delle Belle arti a Firenze oppure a Venezia, comunque lontano da Trieste. E si emoziona quando parla del suo artista preferito, Dalì. Ma tra una battuta e l'altra le lancette dell'orologio corrono e l'ora dell'orale si avvicina. Questa, però, è un'altra storia.

In generale per quel che riguarda gli esami di maturità, ricordiamo che gli orali dovrebbero concludersi al massimo a metà della prossima settimana, per cui è molto probabile che entro sabato 14 la stragrande maggioranza degli studenti impegnati conoscerà il proprio destino scolastico.

Marzio Krizman

I ragazzi che ce l'hanno fatta alla Svevo, alla Caprin, alla De Tommasini di Basovizza e alla Nazario Sauro di Muggia

I più bravi delle scuole medie inferiori

Per alcuni solo l'appuntamento alla classe successiva, per altri arriverà il liceo

Hanno raggiunto un nuovo traguardo i ragazzi delle medie Svevo, Caprin, De Tommasini a Basovizza e Nazario Sauro a Muggia: è arrivata la sospirata promozione.

Quelli delle classi intermedie potranno accedere a quelle successive e non dovranno far altro che rientrare nella stessa scuola tra qualche mese. I ragazzi che hanno superato invece l'esame finale devono già pensare a un corso di studi tutto nuovo. Li attende infatti il liceo con nuovi professori e nuovi compagni e qualche piccola dose di ansia in più.

Il passaggio dalle medie inferiori a quelle superiori e sempre un po' traumatico, ma talvolta lo specifico indirizzo di studi prescelto segue proprio una particpolare inclinazione dei ragazzi per cui lo studio, anche se più difficile e complesso, ha il vantaggio di creare nuove motivazioni e quindi una maggior voglia di fare e di impegnarsi.

SCUOLA MEDIA «G. CAPRIN»

I C: Braico Nicola, Coletti Fabio, Dana Alessia, Della Ianna Alexjei, Fantina Louis, Fortuna Arianna, Gama Sara, Laghezza Gabriele, Lettiero Sabrina, Mallardi Marco, Mari Federica, Noviello Lisa, Pitacco Cecilia, Polli Lorenzo, Puzzer Caterina, Riva Daniele, Sifanno Daniel, Spennato Monica, Zuzich Jessica.

I A: Ardetti Gabriele, Battain Sandro Simone, Cavressi Elisa, Cirello Francesca, Del Giusto Francesca, Dionis Daniele, Dudine Giulia, Galena Valentina, Lubiana Debora, Lunardis Mario, Mancini Irene Sarah, Marsetti Raffaele, Micheluzzi Luca, Nasti Patrick, Novarini Priscilla, Nugnes Manuel, Renner Jessica, Segalla Daniele, Vitello Luca Mario, Zappador Mattia.

I F: Babic Alessio, Binetti Manuel, Calja Daniele, Clon Elisa, Coccolo Adriano, Codiglia Paola, Cuttich Valentina, Gasparotto Andrea, Iuorio Enrico, Lecce Andrea, Madrusan Valentina, Marsi Martina, Millini Agnese, Minisini Sara, Pahor Alessandro, Ronci Alex, Santin Andrea, Valè Stefano, Villa Daniele.

I E: Castaldi Alessio, Cerne Margherita, Cozzolino Ferdinando, Fakhouri Enrica, Liccard Roberta, Montesion Sara, Orlandini Marco, Pasutto Lorenzo, Perosa Virginia, Pison Giacomo, Razik Sabry Ramadan, Rella Eliana, Schiavon Miriam, Stubelj Alan, Tieri Stefano, Travan Caterina, Ursich Martina, Viviani Alice, Zanfabro Paola, Zonca Valentina.

I G: Crevatin Luca, Degrassi Francesco, Filippi Dean, Grattamagliano Alessandra, Ianza Matisha, Loi Marianna, Luglio Veronica, Micheli Daniele, Paravano Davide, Parenzan Giulia, Prato Davide, Radin Gianluca, Ravalico Giulio, Snidersich Giacomo, Stradella Marco, Tomasi Nicoletta, Tonsa Linda, Varesano Marco, Vessio Alice, Vlah Martina.

II A: Antonucci Nicole, Buoite Stella Alex, Carico Miriam, Ciriello Miriam, Costabile Sara, Crepaldi Davide, Fabbrizi Mariella, Fioranti Davide, Giovannini Mauro, Muiesan Elena, Panigas Riccardo, Paruta Maximilian, Pelizon Raffaele, Rapisarda David.

II D: Bobinac Ian, Cherri Adriano, Chinnici Matteo, Del Piero Sara, Dellabernardina Giulia, Deticek Elisabetta, Fonda Stefano, Germani Matteo, Giurgevich Andrea, Gustin Roberto, Leone Matteo, Parenzan Michele, Pastrovicchio Sara, Poscich Thomas, Raponi Giulia, Stanic Federica, Svagelj Martina, Tonini Lara, Varesano Claudio, Veronesi Daniele.

II C: Blasco Lorenzo, Cigliani Andrea, Cuorpo Matteo, Detela Damiano, Giacomini Lorenza, Maghet Luca, Martin Manuela, Marussi Alessia, Marussi Stefano, Moradi Yashmine, Peruzzi Miriam, Picardi Sara, Prelz Erika, Romano Valentina, Settanni Alessandro, Smilovich Elisa, Tedisco Roberta, Tommasini Lorenzo, Zanetti Daniel, Zennaro Brina Marino.

II F: Benkovic Stefano, Brazzafolli Nicol, Calmo Verdiana, Damiani Alessandro, Lazzari Elisa, Madan Gonzalez Leyliem, Magnani Mauro, Martini Lara, Meiacco Thomas, Millini Lia, Perrelli Andrea, Pocusta Nicolas, Quargnali Luisa, Rolli Nicole, Rui Caterina, Savko Andrea, Serafini Daniela, Sossi Alina.

II E: Bauci Caterina, Carletti Annalisa, Cinco Annallisa, Coronica Valentina, Crociani Simone, Farina Federico, Lupetti Stefano, Michieli Caterina, Miot Jessica, Parnici Stefania, Peric Debora, Primossi Renée, Prisma Michele, Ritossa Elisa, Stolfa Andrea, Tarlao Elena, Tosolini Boris, Venier Martina, Vino Silvana, Voneki Giovanni, Wu Ting Ju, Zacchini Ulisse, Zimbardi Laura.

II G: Agosta Bruce, Bologna Piero, Borroni Federico, Calia Noel, Di Lauro Daniela, Fraschilla Elena, Licari Lorenzo, Masi Federico, Matofi Azad Martina, Navarra Eleonora, Negri Stefano, Nocerino Lucia, Papaleo Roberta, Rizzi Andrea, Romano Francesco, Rustia Stefano, Sokolic Diego, Tadina Alessia, Zanot Paolo.

III D: Benevol Sara, Biancuzzi Luca, Bizic Toni, Canciani Stefano, Canziani Alfredo, Casavecchia Roberto, Cortese Lorenzo, Degiusti Marco, Fantino Erika Zarina, Felix Oliveira Dos Santos Ananda, Grisonich Valentina, Mosca Pamela, Ravalico Flavio, Tassari Arianna, Valberghi Emanuele.

III H: Carrettin Vanessa, Cavalieri Davide, Cramastetter Sabrina, Dolce Paolo, Ferozzi Ambra, Gulli Nicole, Medved Nicol, Modena Massimiliano, Peruzzi Consuelo, Puzzer Thomas, Quargnali Giuseppe, Riccobon Daniela, Rismondo Gianluca, Tacchia Andrea, Veglia Giovanni, Vigolo Barbara, Zuliani Stefania.

III G: Balzano Barbara, Benevol Matteo, Bonazza Giorgia, Bough Michele Giacomo, Coslovich Davide, Crevatin Luisa, Di Gennaro Pamela, Di Tommaso Serena, Dusic Daniela, Jurisevic Nicole, Kralj Adriana, Prelazzi Roberto, Rados Nicole, Sineri Michela, Sivini Alessia, Skarlovaj Giada, Venier Luca, Ventin Alice, Vinovrski Alan.

III E: Baldas Martina, Baldassi Arianna, Bognolo Erica, Buzzan Andrea Giorgia, Collovati Sara, Costanzo Daniele, De Marco Anna, Fattor Martina, Fischetti Alice, Grio Nicole, Klatowski Marta, Litrico Andrea, Mozenic Francesco, Oselladore Federico, Schiavano Valentina, Scibetta Dario, Sossi Ambra, Viviani Emanuele, Zambon Deborah, Zupin Daniele.

III F: Arcudi Daniele, Biloslavo Alexia, Bonamico Emanuele, Botteri Alessia, Calcina Elisa, Cerneka Morena, De Benedittis Silvia, Fusaro Rosandra, Lanotte Luca, Leghissa Marco, Lorusso Amelia, Maschietto Luca, Possega Alice, Sardiello Barbara, Serafini Luciano, Sfecci Elisabetta, Smillovich Claudia, Visintin Cristina.

III A: Bonazza Alice, Borzani Elisabetta, Cavressi Ilenia, Cheber Matteo, Costa Roberta, Danieli Luca, Dellago Davide, Ferro Sebastiano, Forasacco Giuliano, Gardossi Sara, Gherbassi Mara, Kosoviz Giorgio Luis, Lerede Giulia, Nero Samantha, Orliani Marco, Schrey Giada, Serra Stefano, Sestan Piero, Tutone Mario.

SCUOLA MEDIA «N. SAURO»

III A tempo prolungato: Bussani Paola, Cernivani Stefano, Coloni Micolle, Cossi Valentina, Crevatin Alan, Demarchi Jessica, De Nardis Matteo, Dolcetti Giovanni, Dreolin Maddalena, Elzeri Ilary, Gerin Irene, Gomivnik Massimo, Hrusvar Chiara, Marino Giovanni, Metullio Piero, Nicolini Eugenio, Olivetti Valentina, Raffaele Mariasole, Sabadin Giovanni, Sain Sara, Turchetto Alex, Velicogna Matteo, Zippo Ettore.

III B tempo prolungato: Albertini Sara, Bonin Martina, Cassano Jennifer, Chiesa Sharat, Corino Alessia, Cosina Tatjana, Cotzia Federico, D'Ambra Maria, Ferluga Enrico, Gallizia Giusy, Lamesa Francesco, Liguori Giacomo, Lodi Tommaso, Marsich Fabrizio, Mercandel Mauro, Mercandel Melania, Minca Morena, Rainone Diego, Rebez Erika, Sega Alberto, Sossi Luca, Viola Romina.

III C tempo normale: Ardessi Nicole, Babich Andrea, Battistella Letizia, Bradassi Federico, Cecconi Miriam, Cerebuch Alessandra, Chinchio Shirley, Fontanot Carmen, Giuliani Giulio, Jovanovic Tijana, Marassich Karen, Mazzani Andrea, Pecchiari Michele, Ponti Stefania, Scicolone Giovanni, Svetina Giorgio, Tallone Giuseppe, Vinattieri Enrico, Visintin Michela.

III D tempo normale: Bennati Santo, Cambruzzi Licia, Caminita Sara, Capparotto Silene, Carpani Chiara, Catania Gianluca, D'Italia Roberta, Manuele Marco, Matteoni Nicole, Nulli Valentina, Scabar Michele, Scarcia Matteo, Selenati Teresa, Semenic Federica, Serli Desy, Simsig Sara, Vascon Francesco, Viezzoli Alessia, Vuch Josef.

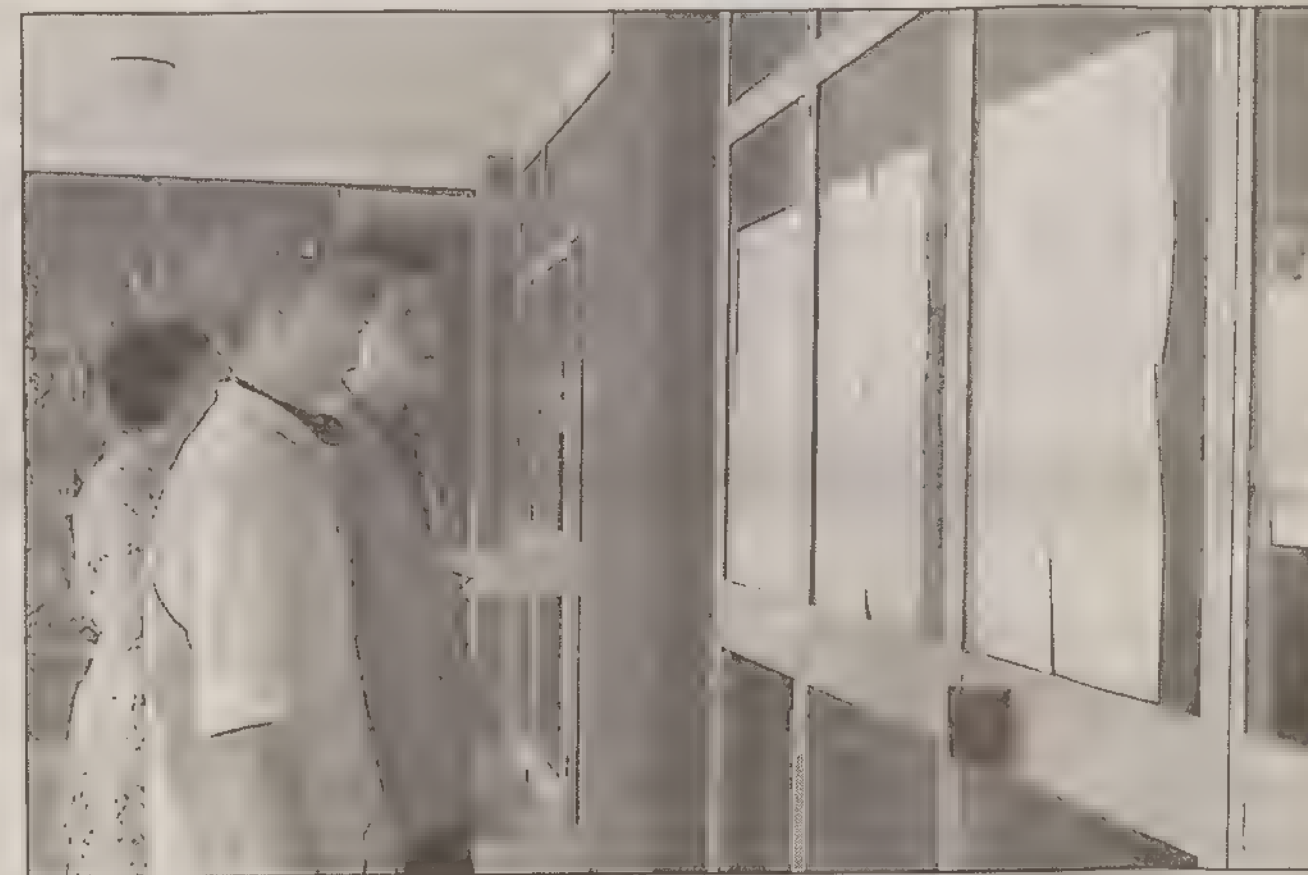
SCUOLA MEDIA «ITALO SVEVO»

I A: Antonini Alberto, Basile Federica, Benolli Francesca, Bertocchi Luca, Campagna Deborah, Cerniz Alice, Crevatin Marco, Delfrate Martina, Faggiano Cosimo, Fragiacomo Luca, Gabellieri Alessandra, Gregori Nicholas, Lena Martina, Lukan Manuel, Martino Cristian, Marzari Giulia, Mindotti Laura, Mozzo Alessio, Sancin Tamara, Scommegna Federica, Tedeschi Anton, Turella Nicholas, Visintin Andrea.

I B: Azzolin Roberto, Cafagna Mauro, Gerin Andrea, Kandus Jasmina, Lazzari Stefano, Legovich Giulia, Marini Giada, Matuchina Marco, Mazzarotto Emiliano, Micali Andrea, Pascolutti Manuela, Piria Manuel, Pulsator Francesca, Racca Giulia, Rupel Fabio, Sbroiavacca Lorenzo, Suman Matteo, Tamai Elisa, Vecchiet Sara, Zardini Francesco, Znebel Daniele.

I C: Arrigoni Paola, Arzon Matteo, Babuder Melina, Bugliano Jennifer, Calligaris Lorenzo, Cavalliere Stefano, Desco Michele, Emili Luca, Labinaz Karen, Lorenzi Alex, Marincich Andrea, Milievich Enrico, Montillo Matteo, Seminara Sebastian, Stebez Marco, Stetco Silvia Cristina, Testa Fabrizio, Zeccone Giovanni.

I D: Benussi Marco, Bianchini Mattia, Bulang Anna, Buna Matteo, Camporeale Thomas, Codia Piero, De Palo Cinzia, Fabricci Massimiliano, Guerra Lorenzo, Leonardi Alessandro, Nardini Andrea, Parella Francesca, Perreca Gioia, Ronconi Mark, Sancin Alice, Schiraldi Francesca, Umek Lorenzo.

II A: Andriolo Debora, Brusaferro Sharon, Cattarini Francesca, Cuperlo Monica, Davanzo Matteo, De Michele Kevin, Di Ilio Alice, Filipponi Andrea, Gega Serafino, Giuliani Federico, Krasniqi Nazmi Sami, Lanotte Ambra, Lenzoni Milli, Luin Giulia, Mustafa Egzon, Ottaviani Giammarco Chiara, Pavone Giulia, Pelos Davide, Sincovich Paolo, Tamplenizza Cristina, Vascotto Fabio, Zupin Luisa.

II B: Andolsek Francesca, Bonazza Stefania, Dudine Elena, Filipponi Luca, Franzò Marco, Giotti Gabriele, Leibelt Giulia, Lo Presti Laura, Maffei Roberto, Pascutti Paola, Puggioni Massimiliano, Santini Andrea, Torcello Mauro, Toscano Jaqueline, Totis Chiara, Vascotto Alessandro.

II C: Babic Andrea, Baici Mattia, Bellemo Sara, Bova Paolo, Bracco Michel, Capudi Francesca, Castiglione Carmine, Cocchiara Rosario, Colarich Moreno, Dudine Cristian, Ficcaroli Debora, Ierardi Stefano, Maculus Paola, Pizzi Martina, Tarantino Anna, Tuccio Vincenzo.

II D: Armenia Mauel, Bolle Federico, Burni Michele, Cappellani Fabrizio, Cardone Alessia, Corallo Francesca, Crepaldi Luca, Fontanot Francesca, Giona Lorenzo, Iurissevich Marco, Lubiana Barbara, Marsi Clio, Marturano Francesco, Ortiz Cifuentes Oscar Nelson, Rana Amedeo Fabio, Scozzari Lisa, Settanni Liberale, Simcic Pietro, Vapnar Marina.

III A: Bisacchi Denise, Callegaris Marco, Caris Andrea, Carraro Alessia, Catalano Castiello Danilo, Cumani Marina, Franceschini Piero, Godez Sara, Iacono Monica, Marino Elsa, Marsilli Matteo, Negovetti Arabella, Pagnanelli Matteo, Pellizer Martina, Perini Sara, Pipan Giulia, Pitacco Cristina, Ritani Giulia, Visentin Kathrin.

III B: Abrami Michela, Bellafiore Silvia, Clicech Sebastiano, Cortigiano Giulia, Corvaglia Andrea, Giugovaz Alice, Ivancich Giampiero, Loganes Claudia, Maghet Francesca, Manukjan Artur, Margon Irene, Nardini Krizia, Norbedo Davide, Ortiz Cifuentes Susan Yesenia, Ramani Bianca, Rota Bruno, Sossi Alex, Timeus Valentina, Toncich Francesco.

III C: Caris Gianluca, Cosentino Stefano, Covi Valentina, Craievich Marco, Denizman Dennis, Esposito Valentina, Ferroli Micaela, Ficur Maurizio, Girelli Giulia, Latini Monica, Lavince Mabel, Lombardi Devid, Maier Alex, Piria Pamela, Smutz Silvia, Stetco Laura Alina, Tarantino Martina, Termini Elisa, Visintin Donald, Zanon Alessandro.

III D: Albano Anna, Benussi Nicole, Bough Teo, Caligaris Valentina, Carli Jessica, Coretti Nemanja, Covri Dennis, Ferracin Serena, Gustini Cristian, Hadzovic Sandro, Kocjancic Lara, Kodarin Cristiano, Leibelt Elisa, Marini Clara, Mohamed Nurkaki Shukri, Olimpo Daniele, Pagnini Micol, Palcich Olaf, Piselli Azzurra, Sancin Giada, Settanni Vito Giuseppe, Slavec Luca, Starc Sara, Starc Stefano.

MEDIA STATALE «MUZIO DE TOMMASINI»

I A: Barresi Samantha, Bernardi Chiara, Cain Giulio, Cavani Carlo, Chermetz Maddalena, Codiglia Massimo, Finzi Sarah, Gabassi Giacomo Filippo, Gerzelj Jasmine, Goretti Sara, Gruden Sarah, Guercio Angelo, Incarnato Antonella, Latin Andrea, Liggieri Rocco, Lizzi Giulio, Macchiavelli Stefania, Magris Martin, Muzzi Giovanna, Rizzi Lorena, Scamperle Federico, Sironi Saverio, Tomasulo Matteo, Valenti Elisa, Ziber Carlo.

I B: Arnoldo Massimiliano, Bigaglia Carlo, Bordon Marco, Cantarini Francesca, Cobez Ursula, Farina Jessica, Gregori Martina, Lepore Stefano, Marsanich Stefano, Mlac Vanessa, Pauli Michel, Pauli Steven, Pedone Giuseppe, Piazza Andrea, Rumiz Laura, Ruzzier Federico, Schiavo Gianriccardo, Spangaro Michela, Stander Jessica, Urbani Nicholas, Zafiris Costantino.

I C: Barbarino Anna, Cari Denise, Clean Marco, Cressa Federico, Decaneva Stefano Sami, Di Maio Federica, Giandon Piero, Hdidou Gabriel, Kenda Florentina, Mancuso Manuel, Papagno Giulio, Raunich Riccardo, Stanovich Maria, Sterni Furio, Sterni Riccardo, Umbrella Stefania, Valipour Shila, Vecchiet Caterina.

I D: Benussi Simone, Candotti Davide, Claudio Raffaele, Cobez Giacomo, Mautone Alessandra, Moccia Giada, Nicolini Stefano, Purger Luigi, Rasman Mattia, Smareglia Federico, Tuccio Alessandro, Ubaldini Marco.

II A: Babos Elisa, Cain Andrea, Cattaruzza Enrico, Depinguente Fabio, Derin Eleonora, Ferrari Giada, Fioranti Diana, Gennaro Nicola, Giannini Stefano, Giassi Lucio Antonio, Greco Chiara, Kutnjak Marko, Lazzarini Giuditta, Lizzi Piero, Maltese Alessio, Perini Sandro, Petek Zlatko, Pilato Chiara, Porcelli Benedetta, Raseni Daniele, Ravalico Fabio, Sachs Camilla, Sossi Tiziano, Tringali Chiara, Vascon Andrea Caterina, Zekovic Emina.

II B: Ambrosi Valentina, Brenci Luca, Bressan Stefano, Buratto Mattias, Capuano Lisa, De Visintini Martina, Della Mea Michele, Di Sessa Luca, Donat Paolo, Gregori Filippo, Latcovich Rachele, Leonori Paolo, Markovic Daniel, Marussich Francesca, Noto Michele, Puppi Matteo, Russi Caterina, Silla Martina, Sinatra Matteo, Slatich Matteo, Spangaro Alice, Stossi Matteo, Sugan Dunia, Varnerin Stefano, Zippo Andrea.

II C: Bartoli Marco, Cari Marta, Cesca Calypso, Cumer Caterina, Dalberto Marco, Giordano Lisa, Mancuso Massimo, Maracchi Federico, Messidoro Francesco, Minin Sara, Musumarra Ambra, Porcelluzzi Johara, Rota Alex, Saxida Matia, Sorgo Michele, Stanovich Marco.

Al Carducci, al Nordio e alle scuole con lingua di insegnamento slovena, Preseren e Ziga Zois

Pioggia di promossi nei nostri licei

Gli studenti delle classi intermedie che hanno superato lo scrutinio

Pubblichiamo qui di seguito i nomi degli studenti che hanno superato gli scrutini nelle classi intermedie all'Istituto magistrale Carducci, all'Istituto d'arte Nordio e nelle due scuole con lingua di insegnamento slovena, l'Istituto per geometri Ziga Zois e il liceo scientifico Preseren.

In tutti e quattro gli istituti scolastici si è registrata una bassa percentuale di studenti bocciati anche perché la riforma della scuola media superiore ha istituito i corsi per recuperare il cosiddetto debito formativo. A fronte cioè di una o più insufficienze gli studenti cominceranno l'anno scolastico con qualche settimana di anticipo e seguiranno i corsi nelle materie nelle quali non sono riusciti a raggiungere il traguardo desiderato.

Studenti del Nordio; qui a fianco l'Istituto Carducci.

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «CARDUCCI»

I A Liceo Scienze Sociali: Bevilacqua Michele, Bonivento Giulia, Borin Valentina, Canziani Lara, Cociani Valentina, Coretti Katia, De Giorgi Emanuela, Deticek Benedetta, Gambino Gaia, Gentile Cristina, Masè Tania, Paliaga Federica, Pestotti Giulia, Polla Cristina, Ramani Domina, Rampulla Simona, Tondo Matteo, Ugo Elisa, Zucca Erica.

I A Ind. pedag. Prog. Brocca: Bertuzzi Serena, Biagini Giulia, Costa Carolina, Cottic Frida, De Rosa Valentina, Giugovaz Elisa, Hrvat Doris, Leka Dorina, Mantovani Paola, Mosconi Sergia, Nastati Giorgio, Pocorobba Rossana, Poloiaz Iside, Rebeschini Francesca, Timpanaro Cristina, Tonas Martina.

I B Liceo Scienze Sociali: Banco Katia, Braini Luigi, Brucato Francesca Paola, Cacich Alessio, Loredan Michela, Marinelli Arianna, Marzari Giovanni, Meriggi Suhail, Merlato William, Murenu Valentina, Palcic Marco, Petrazzuolo Caterina Alba, Petronio Alberto, Pitacco Antonio, Scheriani Riccardo, Surez Tanja, Zucca Andrea.

I C Liceo Scienze Sociali: Brahmi Nora, Brenci Alice, Buratto Elena, Claretti Morena, Flegar Caterina, Fragiacomo Matteo, Liso Sesona Monica, Persi Martina, Porto Lucia, Poselli Pooja, Prisco Wally, Rotta Ester, Sajn Giulio, Sodano Giuseppe.

II A Liceo Scienze Sociali: Altarac Alexandar, Calabrese Paola, Cheber Francesca, Colomban Daiana, Conti Michela, Di Gennaro Marianna, Dragan Pierantonio, Faverio Margoni Ambra, Ferrarese Alice, Fiorentini Melissa, Lenarduzzi Stefania, Maggio Alessandra, Marangoni Giulia, Massimiliani Anna; Meden Alice, Montemaggiore Valentina, Pagot Marta, Pipan Alessia, Pischianz Sara, Polla Tania, Ravalico Francesca, Tailouti Amina, Vidotto Marinella, Viviani Francesca, Zecchini Giorgia, Zelco Martina.

II A Ind. pedag. Prog. Brocca: Budin Silvia, D'Alterio Elena, Fiorentini Maria Luisa, Gerdevic Monica, Kersikla Maryann, Lo Presti Erika, Micheli Lavanya, Nesich Valentina, Palermo Nadia, Porro Caterina, Ritani Cindy, Rocchelli Martina, Sabia Aurora, Silvestri Sara, Suffredini Raffaella.

II B Liceo Scienze Sociali: Biagi Chiara, Cipressi Roberta, Cofone Andrea, De Lorenzo Serena, De Stefano Daniela, Degrassi Alessia, Folino Francesca, Franzò Cristina, Giglio Federica, Giurgevich Chiara, Liva Valentina, Longobardi Maddalena, Marass Alice Victoria, Murrone Cinzia, Novak Jessica, Perossa Giulia, Peruzzi Elisa, Zucco Lucrezia.

II B Ind. pedag. Prog. Brocca: Andreuzzi Sara, Braiuca Raffaella, Cassano Daniela, Cavazzini Giacomo, Forza Francesca, Ghergorina Paola, Grahonja Michela, Mendella Sara, Millovaz Sara, Panasiti Francesca, Rumma Annalisa, Scarazzato Marta, Specchia Elisabetta, Stossi Valentina, Tuntar Roberta, Zanotto Emanuele.

III A Liceo Scienze Sociali: Arena Ottavia, Bandino Alexia, Battistella Giorgia, Berlingerio Luca, Bonazza Alessia, Codromaz Alice, Cossetto Michela, Degrassi Monica, Dudine Marzia, Ferrara Nathalie, Franzil Federico Maria, Iadicola Alessia, Magnelli Gianluca, Maluta Pamela, Montemaggiore Laura Michela, Musolino Natascia, Ruzzier Dario, Scoria Raffaella, Sergi Sara, Terzani Giulia, Trimboli Immacolata, Vidoz Paola, Zanni Sara, Zanzarelli Sara.

III A Ind. pedag. Prog. Brocca: Barone Gaia, Carini Rita, Coronica Elisa, Cortese Arianna, Filipaz Martina, Fragiacomo Marta, Franchi Nicoletta, Giacomini Michela, Guastella Francesca, Mariotti Anna, Moi Manuela, Monsalvi Michela, Napoli Giada, Pegan Paola, Peric Francesca, Poli Sara, Rosi Barbara, Scrigni Anna, Segulin Francesca, Valentini Roberta.

III B Ind. pedag. Prog. Brocca: Bortolin Alessandro, Bozic Ivan, Coppola Sara, Dandri Anna, Decaneva Francesca, Demitri Alessandro, Fasano Francesca, Ghielmi Stefania, Gulli Elisa, Machetta Francesca, Montecalvo Linda, Pachor Elena, Perossa Emanuela, Sgherla Julian, Snidersich Martina, Treglia Sara, Viezzoli Sandra, Zocchi Ilaria.

III B Liceo Scienze Sociali: Bolco Jimmy, Colagrande Raffaella, Cozzi Anna, De Carolis Martina, Derganz Eliana, Dotteschini Andrea, Guadagni Fulvia, Hejny Helga, Krizaj Lara, Lorenzi Stella, Macrì Elia, Massarotto Giorgia, Pavan Loris, Poli Giulia, Poloniato Marta, Porro Marta, Riccobon Claudia, Riva Cristiana, Santoro Ambra, Starkel Maria Roberta, Visintin Manuela.

IV A Ind. pedag. Prog. Brocca: Bozic Jessica, Davanzo Corinna, Lakic Lara, Lenardon Elisabetta, Lonzari Elisa, Maccari Francesca, Miniussi Roberto, Negro Antonella, Piazza Susanna, Prestifilippo Elena, Redivo Aky, Romano Veronica, Sahar Francesca, Seraffini Federico, Spadaro Lorenzo, Stallone Michela.

IV A Corso normale: Benet Elena, Bologna Thaila, Carlucci Elisabetta, De Stefano Daniele, Depase Giovanna, Dovigo Sanela, Fragiacomo Alessia, Lucchese Anna, Manfreda Consuelo, Martino Celeste, Masiello Carmela, Patarino Riccardo, Pesce Ludovico, Rocchella Rosina, Storaci Gilberto.

IV B Ind. pedag. Prog. Brocca: Ambrosi Azzurra, Boschin Luana, D'Ambrosi Elisa, Felluga Margherita, Gamboz Anna, Giassi Rachele, Ianna Sara, Kocevar Martina, Macchi Francesca, Mengaziol Astrid, Ovidio Giulio, Pizza Giulia, Schiberna Giulia, Vidmar Elena.

IV C Ind. pedag. Prog. Brocca: Ciacchi Ana Carolina, Coslovich Monica, De Biase Lorena, Ferrari Michela, Garziulo Sara, Giannella Jessica, Henke Francesca, Jez Valentina, Musi Bendetta, Noviello Marco, Penati Anna, Petralia Michele, Riaviz Alessandro, Stulle Ursula, Valencak Francesca, Vianello Manuela.

ISTITUTO STATALE D'ARTE «ENRICO E UMBERTO NORDIO»

1 A Progetto Michelangelo: Andreutti Sara, Baruzza Elisa, Berdon Valentina, Caenazzo Matteo, Chicco Giulio, Cantello Beatrice, Danieletto Valentina, Gherghetta Davide, Giudice Alessandra, Logreco Teresa, Micheli Manuela, Negovetich Fabiana, Novacco Ilaria, Paoletti Roberta, Papagno Elena, Perreca Mia, Verbich Stefania, Zacchigna Anna.

1 B Progetto Michelangelo: Accardo Emanuela, Baldassarre Francesco, Belgrado Andrea, Bellia Sara, Bonnes Veronica, Cecchetti Elena, Croce Barbara, Della Schiava Anaiis, Derosa Kassirim, Magurano Martina, Pais Becher Ileana, Pedduzza Alice, Scarpaci Rosalia, Sincovich Elisa, Sola Anna, Strippoli Andrea Stefania, Tonsi Francesca.

1 C Progetto Michelangelo: Antonini Sara, Babich Linda, Conti Serena, Delpiero Silvana, Detela Giulia, Gelsi Beatrice, Holdkov Andrei, Paliaga Stefania, Paniziuti Astrid, Paronuzzi Liliana, Rasha Debora, Scodini Monica, Ugolini Francesca, Valle Stefania, Van der Salm Jesper, Vuk Swami.

1 D Ordinamento - Decorazione pittorica: Di Luca Alice, Di Luca Fabrizio, Dughieri Danny, Fabiani Gaia, Ferro Casagrande Rodolfo, Gabrielli Federico, Grimalda Andrea Alessia, Izzo Cristian, Minervino Valentina.

1 E Ordinamento - Decorazione pittorica: Goina Stefano, Rota Francesca, Testi Luis, Verzier Alessia. **Architettura e arredamento:** Cerut Andrè Paulo, Covalero Lisa, Grison Giacomo, Mio Maura, Puliafito Caterina Valentina, Rom Stefano, Sterle Marco, Vitiello Pasquale, Zava Barbara.

1 Spa Ordinamento - Decorazione pittorica: D'Agostini Nadia, Fichera Marco, Ormas Francesca, Perossa Sheila, Romeo Tamara, Vatta Silvia. **Architettura e arredamento:** Fornasaro Emanuele, Giannini Manuela, Mauri Anna, Sardo Christian, Zanetta Cristina.

2 A Progetto Michelangelo: Cauter Naila, Chiappetta Alessandra, Fragiacomo Fabio, Lukaric Francesco, Manzoni Giulia, Nardi Alvise, Nordio Cecilia, Panelli Erika, Paolini Alexia, Pertot Fabiana, Scrignari Chiara, Trocchia Veronica, Valli Trissie, Zacchigna Matilde.

2 B Progetto Michelangelo: Ardessi Michaela, Di Stano Elisa, Fiore Silvia, Lucas Anna, Marianetti Annalisa, Puntin Andrea, Riavic Eleonora, Ritossa Swann, Rossi Daniela, Tommasi Francesco, Troian Gea, Visintin Giulia, Zlatich Monica, Zucca Alex, Del Dossi Angela.

2 C Progetto Michelangelo: Addis Valentina, Bonifacio Francesca, Crociati Silvia, Dessenibus Valentina, Dossi Benedetta, Fuccaro Michelle, Galiza Sara, Marzan Fabio, Miglio Stefano, Puppi Elisa, Ramani Donatella, Rosenwasser Guido, Sale Eva, Sincovich Valentina, Starace Martina, Tessaris Linda, Vattovani Angela.

2 D Ordinamento - Architettura e arredamento: Alzetta Silvia, Berardi Francesca, Guerrini Marco, Liessi Daniele, Matino Gianluca, Pellarini Noemi, Pontini Erika, Simonic Massimo, Villatora Mattia, Visintin Francesca.

2 E Ordinamento - Decorazione pittorica: Agapito Davide, Amoroso Sara, Babich Fabio, Bugliano Miriam, Cancelli Gabriele, Carvone Matteo, Danielis Ginevra, Kavcic Stella Chiara, Martinolich Selma, Matacchieri Francesca, Molinari Cristina, Monfaggio Arianna, Skerlavaj Roberta, Visentini Tiziana.

3 A Progetto Michelangelo - Decorazione pittorica: Baglio Lucia, Benvenuti Francesca, Carpanese Laura, Germani Francesca, Mahnic Valentina, Manzoni Andrea, Marconi Lara, Mezzanotte Elisa, Pelos Nicola, Polenghi Alice, Prodan Chiara, Sorcich Paola, Vasques Alessandra. **Architettura e arredamento:** Barbariol Marco, Giberna Irene, Montagnana Giovanni, Pittino Ester, Vesnaver Mitja, Zoppolato Adriano.

3 B Ordinamento - Architettura e arredamento: Di Bella Paola, Geromella Giulia, Luciano Samuele, Mucha Cristina, Rago Sara, Riganti Daniel, Scodnig Ilaria, Serblin Sara, Tomasini Francesca, Tuppo Francesco.

3 C Ordinamento - Decorazione pittorica: Apollonio Gioia, Apostoli Alessandro, Bandiera Matteo, De Stefani Marco, Eneo Roberta, Giorgi Francesca, Husel Kristel, Lezzi Alessandra, Novel Nicoletta, Sartori Daniela, Sedmak Jan, Sfreddo Elisa, Simonutti Tiziano.

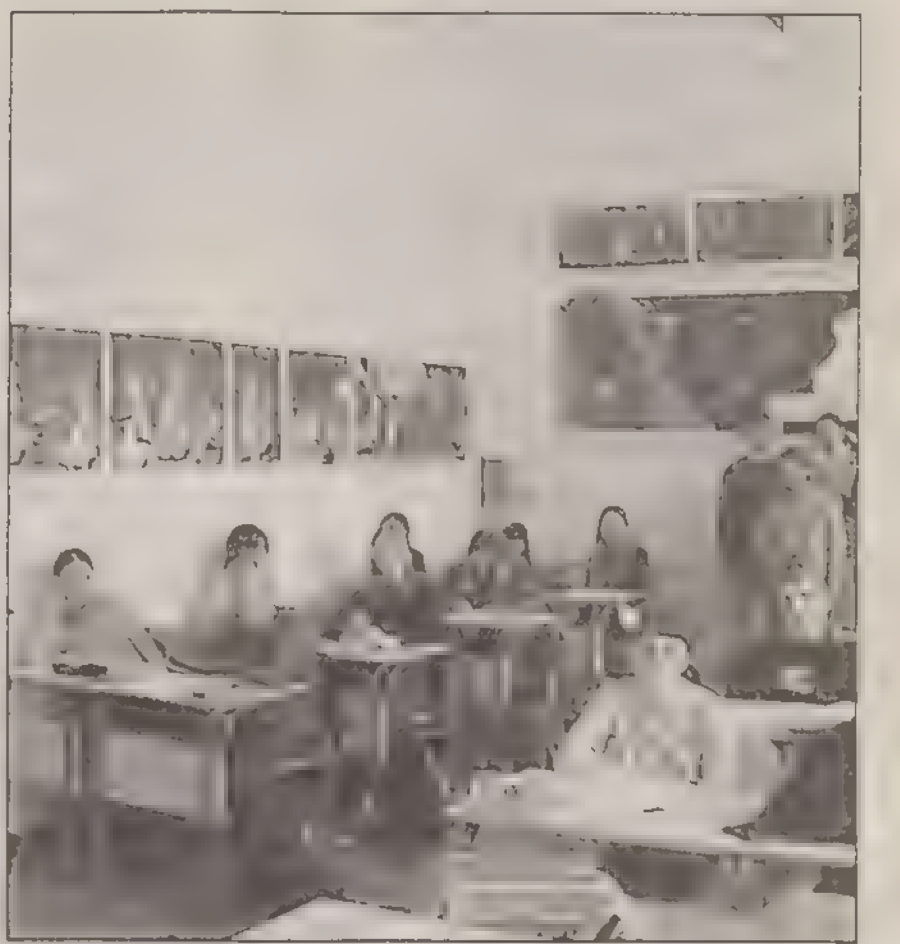
4 A Progetto Michelangelo - Decorazione pittorica: Apollonio Cristina, Caroni Irene, Comelli Sara, Coppola Antonella, Da Corte Gianpaolo, Di Pretoro Giada, Naperotich Pamela, Palombieri Claudia, Ralza Mia, Stefani Erica. **Architettura e arredamento:** Babich Valentina, Flego Giada, Grdina Linda, Lorenzutti Daniela, Marchesich Margherita, Marzan Dario, Micheli Jan, Pujas Elisabetta, Resigno Emilia, Tagliapietra Nicole, Tomini Elisabetta.

«FRANCE PRESEREN»

I A: Corbo Sophie, Dolenc Matija, Flora Lucrezia, Hrvatic Katja, Jovanovic Branka, Lisjak Martina, Luxa Nina, Mahnic Mina, Marzi Sara, Richiardi Martina, Risegari Jasmin, Sancin Christan, Sancin Maja, Slavec Ketty, Stopar Kristjan, Tagliapietra Karin.

II A: Kosuta Jasna, Milosevic Marko, Nabergoj Mitja, Reggente Sara, Sardo Sara, Sossi Sasa, Starec Erik, Stocca Giada, Stoka Katrin, Vajtho Ferenc, Veljak Veronika.

III A: Blasevich Sara, Gantar Ivana, Jevnikar Mitja, Krmec Eva, Milani Sula, Milc Martina, Paulin Peter, Plettersech Nicole, Stoka Robert, Visintin Alice, Zobin Anja.

IV A: Dimai Matteo, Jerman Devan, Jevnikar Peter, Mahnic Marko, Piccini Erik, Risegari Iris, Suhadolc Matjaz, Suhadolc Mitja, Vidali Andrej, Zerjal Elisa.

V A: Biloslavo Vania, Bogatec Jelka, Bresciani Dasa, Cociancich Vasilij, Daneu Nika, Dose-Rosa Micol, Krmec Jana, Masten Erik, Mingot Jadranka, Paskulin Zulejka, Peruzzo Katia, Romano Bostjan, Sancin Katja, Skerk Kristina, Sossi Tina, Spinazzola Lara, Stefani Tomaz, Strekelj Andraz, Udovic Tatjana, Zerjal Inka, Zerjal Jan.

I B: Bufon Jernej, Ferluga Silvio, Giannattasio Alex Michele, Hrvatic Erika, Kodric Jarmila, Koren Andreja, Pugliese Valentina, Rogelja Primoz, Saia Samuel, Sancin Janos.

II B: Cernigoj Erik, Desco Karin, Gombac Natasa, Iscra Matej, Korelc Tjasa, Kralj Ivan, Magliacane Sara, Manola Sara, Piculin Daniel, Pieri Valentina, Planinsek Peter, Razem Ziga, Rupel Katja, Sancin Ljuba, Scarcia Tommaso, Schart Andrea Vittorio, Starec Fanika, Turco Omar, Zaccaria Matjaz.

III B: Bukavec Nikolaj, Floridan Iztok, Kemperle Blaz, Kodric Zinajda, Koren Martina, Kosmina Damir, Matiacic Andrea, Posar Diego, Sulli Fabio, Umari Paolo, Wehrenfennig Anna, Zavadlal Gregor.

IV B: Cok Stefano, Crismancich Matej, Cvelbar Staska, Desco Marco, Furlan Axel, Perosa Oscar, Sedmak Maja, Vidmar Matija.

V B: Bosari Danilo, Capponi Daniel, Cossutta Denis, Cossutta Erika, Grgic Stefan, Kalc Milos, Kodric Matjaz, Kukanja Petra, Macarol Elisa, Pison Igor, Primosi Peter, Sardoc Borut, Scarcia Martin, Scichilone Lorenzo Riccardo, Simoneta Bojan.

I C: Behrens Erich, Bruss Andreja, Cossutta Mateja, Crevatin Linda, Cunja Walter, Forcic Tina, Lansetti Sandi, Mahorcic Ivana, Racman Ketty, Semec Martina, Smotlak Anuska, Svara Zaneta, Tonet Katja, Udovic Luka, Velise Aleksandra.

II C: Bukavec Vesna, Cergol Jessica, Kapic Maja, Kobal Alexia, Pertot Anja, Racman Karin, Skerlavaj Lavinia, Saina Jelena, Zeriali Samuele, Zupan Ivan.

III C: Adamic Andrej, Caris Verena, Dolhar Raiko, Jaklic Jana, Kosuta Danja, Peric Luka, Pozar Luca, Semi Ivana, Zompicchiatti Caterina.

IV C: Bullo Walter, Cheber Mairim, Cunja Martina, Derganc Korala, Iskra Lara, Kralj Jasmin, Lansetti Katja, Mirceta Claudio, Nabergoj Tomaz, Rogelja Jure, Stanic Dasa, Stepancic Ana, Tonet Martina, Udovic Maja.

V C: Ban Jana, Carli Aleksandra, Carpani Martina, Cossutta Katja, Feruglio Matteo, Floreancig Erika, Gregori Matija, Jaklic Matjaz, Kocevar Dajana, Kocjancic Luca, Krizmancic Petra, Mozina Alenka, Pangerc Majna, Stokelj Niko, Tolentino Gerardo, Tuta Tanja, Zupan Marko.

IV v.g.: Cipolat Mis Tommaso, Frandolic Matija, Kodric Darja, Kralj Sophia, Munih Matej, Pinzani Caterina, Vanello Premru Giacomo.

V v.g.: Chendi Enrico, Daneu Urska, D'Ercole Federica, Krizmancic Tjasa, Lisiach Martin, Lupinc Jagoda, Malalan Karin, Oblak Mitja, Ota Jana Desirèe, Rojc Verena, Sancin Veronika, Stepancich Martina, Sturman Alja, Torre Tina.

I kl. l.: Barbieri Lara, Daneu Jurij, Glavina Maria Alejandra, Gregori Walter, Kalc Jana, Vidalic Ilhana, Zeriul Natasa.

II kl. l.: Belicic Gabrijel, Hrovatin Vesna, Petaros Nada, Sancin Erica, Sossa Veronika, Starc Meta, Stolli Martina.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE «ZIGA ZOIS»

I A - Sezione ragionieri: Berzan Breda, Bizjak Ivana, Calzi Morena, Colja Gregor, Coretti Roberta, Covolo Serena, Gregori Katarina, Hrovatin Dasa, Kapun Neza, Mahne-Kalin Alan, Pangerc Dasa, Sossi Martina.

I B - Sezione ragionieri: Caharija Elisabetta, Clarici Martina, Filincieri Federica, Hortensa Samanta, Kaligaric Rok, Mazzucca Tjasa, Pernarcic Ales, Radislovic Sara, Rebula Jan, Rozic Sara, Scichilone Giulio, Sedmak Marko, Slatich Ilary, Sossi Jasmina, Stolfa Matej, Suc Erika, Viler Mateja.

II A - Sezione ragionieri: Bevilacqua Dasa, Carli Edvin, Covolo Sonia, Cunja Robert, Doglia Natasa, Husel Kristina, Jan-Venosi Klavdija, Kaligaric Jana, Mauri Stefano, Olenik Martina, Ota Aljosa, Paulina Mateja, Savi Janja, Spanu Alexandra, Starc Nicole, Toplicanec Miha.

III A - Sezione ragionieri: Crevatin Angela, Kante Alexander, Kralj Jasmina, Magagnato Sara, Mattietti Marco, Milic Bostjan, Sossi Ivana, Spetic Katja, Vitez Deborah, Zuzic Veronika, Zerjal Veronika.

III B - Sezione ragionieri: Capponi Natasa, Feletti Ernesto, Ferluga Marisa, Gojca Jasna, Gustincic Jasmina, Laurencic Ivana, Milosevic Aleksandar, Novak Alenka, Sancin Devan, Stancic Anika, Starec Katja, Ziberna Janja.

IV A - Sezione ragionieri: Bevilacqua Sara, Coretti Martina, Derganc Susanna, Kralj Martina, Milkovic Jasna, Picciola Gea, Sancin Karin, Santini Barbara, Simeone Gioia, Starec Ingrid, Verc Peter, Zeriali Monika.

I classe - Sezione geometri: Corbatti Manuel, Foraus Jan, Franco Andrea, Furlani Jaro, Gustincic Jan, Jugovic Jakob, Kante Mirko, Kosuta Erika, Langella Ivan, Lucas Monika, Maar Alex, Mihelcic Aron, Morelj Matija, Porro Mattia, Purger Manuel, Zobec Ylenia.

II classe - Sezione geometri: Franco Daniel, Mahne-Kalin Dejan, Pipan Matteo, Schnabl Mihael, Sobani Ivana, Sulli Manuel.

III classe - Sezione geometri: Baruca Alex, Ciacchi Francesca, Corbatto Samuel, Ferran Borut, Rebula Matej.

IV classe - Sezione geometri: Cerniava Ivan, Derganc Antonio, Martini Igor, Peric Matteo, Pozar Dimitrij.

Una panoramica dell'istituto per geometri Ziga Zois e, qui sopra, l'ingresso del liceo scientifico Preseren; entrambe le scuole hanno lingua di insegnamento slovena.

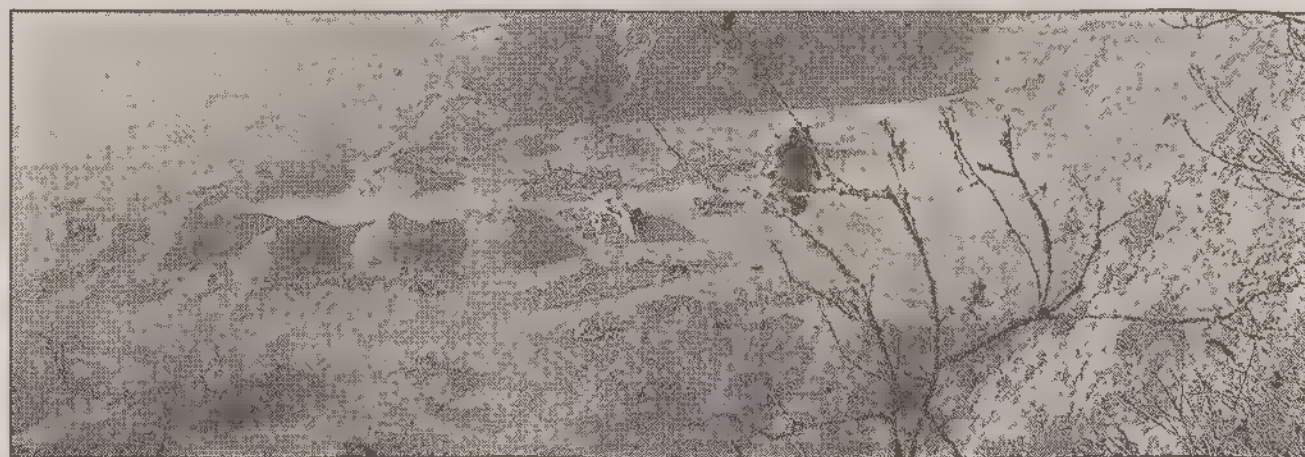
SISTIANA Gli Amici della Terra osteggiano la costruzione del complesso immobiliare

«Un parcheggio nella cava»

E un ricorso al Tar chiede il blocco del piano particolareggiato

Nella cava di Sistiana niente complesso immobiliare, solo un grande parcheggio. A chiederlo è Alessandro Claut, presidente degli Amici della Terra, che ieri, in una conferenza stampa, ha tratto le conclusioni dell'associazione ambientalista triestina in merito al progetto della St-Sistiana, annunciando anche un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per invalidare le conclusioni da cui è giunta, nel corso della sua attività, la conferenza dei servizi messa in piedi dalla Regione.

Alla base della presa di posizione degli Amici della Terra - che da sempre osteggiano il progetto di riqualificazione della Baia di Sistiana così come presentato nella proposta di piano particolareggiato - vi è una questione di carattere ambientale. «Abbiamo scoperto - racconta infatti il presidente Claut - che la parete della cava di Sistiana nasconde 17 grotte, una delle quali, chiamata grotta delle candele, risulta particolarmente importante dal punto di vista geologico».

Da tale affermazione discende - sempre secondo gli Amici della terra - la necessità di bloccare il progetto di costruzione del grande albergo previsto nella cava, e tale «blocco dei lavori» discende dalla necessità di

salvaguardare le grotte, una delle quali - sostiene ancora Claut - potrebbe addirittura essere la chiave di lettura del percorso sotterraneo del Timavo; sempre secondo il presidente dell'associazione ambientalista, la presenza di grotte pone anche questioni di sicurezza e stabilità del terreno, e la seguente necessità di non costruire su un terreno calcareo «forellato» da cavità naturali.

All'ostacolo ambientalista si somma anche l'annuncio di un nuovo ricorso al Tar, dopo quello formulato lo scorso 22 giugno da Domenico Ferrarese, titolare della concessione demaniale di Castelreggio. In questo caso gli Amici della terra chiedono l'invalidazione della conferenza dei servizi e delle conclusioni tratte da quell'organo istituito dalla Regione. In questo modo Claut intende bloccare la proposta di piano particolareggiato, favorendo una diversa ipotesi di sviluppo per la Baia di Sistiana.

«Chiediamo - dichiara ancora l'ambientalista triestino - uno sviluppo compatibile dal punto di vista ambientale che avvantaggi tutti i fruitori. Per questo l'unica soluzione per la cava è di trasformarla in un grande parcheggio, gratuito per i residenti e a prezzo politico per i non residenti. Solo così la Baia di Sistiana potrà essere per tutti».

Una simile proposta non mancherà di sollevare polemiche e osservazioni, anche perché - è stato più volte rilevato dalla proprietà - il progetto di recupero del sito deve sostenersi su un piano economico credibile e deve essere in grado di attirare turismo da fuori Trieste. Forti delle 2000 firme raccolte, gli Amici della terra continuano la loro battaglia: il ricorso al Tar verrà consegnato entro la settimana prossima («e l'avvocato che lo sta redigendo - nota Claut - è quello che ha già realizzato il ricorso per Ferrarese»), e per martedì o mercoledì è previsto un incontro pubblico alla Casa della pietra di Aurisina per spiegare le ragioni di questa clamorosa critica al recupero del sito.

Francesca Capodanno

Aurisina e San Giovanni, torneo benefico

Si conclude sabato e domenica la «XVI Aurisina Cup 2001», manifestazione a scopo benefico che ha preso il via sabato scorso ad Aurisina. La sedicesima edizione del torneo sportivo organizzato dall'Associazione Ajser 2000 per raccogliere fondi in favore dell'Agmen del Friuli-Venezia Giulia è tornata dopo molti anni nel campo del dopolavoro ferroviario di Aurisina. Lo scorso anno lo svolgimento di questa tradizionale iniziativa ha permesso la raccolta di 5.070.000 lire, che sono state devolute all'Agmen (associazione genitori malati emopatici per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini malati di tumore).

Quest'anno il torneo sosterrà ancora la stessa associazione e si svolge con il patrocinio e la collaborazione della Regione, della Provincia, dei Comuni di Duino Aurisina e Trieste, del Centro sportivo italiano e del San Giovanni.

Dal pomeriggio di sabato a domenica sera, sul campo del San Giovanni calcio in viale Sanzio, si giocheranno le gare finali, compreso il torneo Lady «Stefania Cortello».

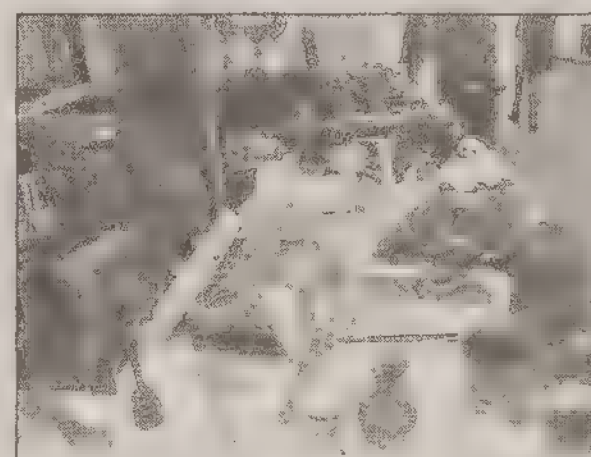
SISTIANA Stasera il tradizionale appuntamento e tanta musica

Un tuffo nelle occasioni col mercato delle pulci

Ancora un tuffo nel mare delle occasioni di Sistiana. Sesta uscita stagionale per il mercatino dell'usato e delle occasioni.

Con il ritorno della bella stagione, nella baia è tornato infatti anche l'appuntamento settimanale del venerdì sera (dalle 18 alle 24) con il mercatino dell'usato e delle occasioni a cura dell'Associazione culturale «Cose di Vecchie Case».

E così anche oggi Sistiana tornerà a tuffarsi nel «Mare delle occasioni», l'appuntamento con il mercatino che per tutta l'estate bagnerà i venerdì sera della Baia.

Il tradizionale mercatino delle pulci anche in questa estate 2001 costituirà una presenza fissa dei venerdì sera de La Caravella e sarà parte integrante delle iniziative di animazione previste per i prossimi mesi estivi che avranno per teatro l'impareggiabile cornice della Baia di Sistiana; questo come ogni venerdì sera ad accompagnare la visita alle bancarelle dei ricordi a mezze maniche sarà la musica a 360° di Mimmo Camporeale e Luciano Genovesi.

Allo spettacolo naturale offerto dalla baia faranno da contraltare le allegre, colorate e sempre interessantissime esposizioni di oggetti antichi e rigorosamente usati – usciti dalle soffitte o dalle cantine dei privati cittadini – e gestite, com'è consuetudine ormai da un lustro, dall'Associazione culturale «Cose di Vecchie Case».

Una rassegna espositiva che anche quest'estate è ritornata con il consueto orario serale, dalle 18 fino alle 24.

Grosse opportunità e grandi affari si prospettano quindi ogni venerdì sera per tutta l'estate sia per gli appassionati che per i semplici curiosi, attratti fatalmente da antiche stampe, cartoline ingiallite, bambole della nonna, oggetti insoliti, soprammobili usciti come per incanto da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino «a maniche corte» riacquistano valore, come rarità per collezionisti ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuol farsi un regalo un po' fuori dal comune.

Il mercatino dei ricordi «all'aria aperta» verrà allestito ogni venerdì presso La Caravella fino al 31 agosto. Prossimo e quarto appuntamento con il mercatino «open air», venerdì 13 luglio, sempre con il consueto orario dalle 6 del pomeriggio a mezzanotte. Per informazioni, Associazione culturale «Cose di Vecchie Case», tel. 033974495333.

Sul progetto Baia

Vocci domenica incontra i cittadini

E un importante appuntamento sulla baia di Sistiana è in programma per domenica. Tra le dieci e mezzogiorno al caffè Belvedere il sindaco Marino Vocci incontrerà le cittadine e i cittadini. Principale argomento in discussione, proprio il progetto per la baia.

MUGGIA Tarlao, risolleva la questione

Rifondazione sui mancati inviti alla festa di Porto San Rocco: «Una ritorsione per le critiche»

Approderà anche in consiglio comunale la "svista" degli organizzatori della festa di inaugurazione di Porto San Rocco, che nella lista degli invitati non hanno incluso i consiglieri comunali di Muggia.

Dopo l'incontro di mercoledì tra giunta e dirigenza del marina, dove, come si sa, è stata già affrontata la questione, con le scuse di Porto San Rocco, ora anche il consigliere Stefano Tarlao, capogruppo consiliare di Rifondazione comunista, solleva la questione. In una interrogazione invita il sindaco a «fornire spiegazioni e a chiedere alla direzione di Porto San Rocco di inviare delle scuse per iscritto». Ma Tarlao chiede anche al sindaco di «formulare una chiara espressione di rammarico al consiglio comunale, da parte sua e dell'ex sindaco, visto che, regolarmente invitati, non potevano non sapere di questa scandalosa situazione che si andava creando».

Per Tarlao, dunque, questa esclusione è «sospetta e molto stonata nei rapporti tra l'insediamento e la popolazione. Se c'era una colpa da fare pagare al consiglio comunale, per critiche mosse alla conduzione dei lavori, magari anche riguardo la pista ciclabile, ben vista solo dalla popolazione, la dirigenza del porto turistico ha trovato un modo elegante per farlo».

Nell'interrogazione, il capogruppo di Rifondazione comunista afferma: «Credo questo sia l'unico comune che in manifestazioni di questo tipo abbia visto escludere consiglieri comunali ed assessori. Difficile che sia una svista, dato che esistevano già elenchi di invitati ad un'altra manifestazione di qualche anno fa, alla quale hanno partecipato sia consiglieri che assessori».

«Dobbiamo concludere che si sono voluti escludere i rappresentanti del popolo in quanto il popolo, per definizione, è "straccione"?», chiede infine il consigliere.

s.re.

MUGGIA

Contributi per locatari

E' stato bandito un concorso per la concessione di contributi finalizzati al sostegno economico alle famiglie che si trovano nell'impossibilità di far fronte al pagamento del canone di locazione dell'alloggio abitato. Gli interessati possono presentare domanda entro le ore 15.30 di mercoledì 18 luglio 2001, esclusivamente sull'apposito modulo fornito dall'amministrazione comunale in distribuzione, unitamente al «Bando di concorso», presso il servizio sociale del comune di Muggia in piazza della Repubblica n. 4, I° piano - ufficio sociale amministrativo, dove potranno essere richieste informazioni ed eventualmente fornito l'aiuto necessario alla compilazione della domanda. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero telefonico 040/3360302.

SAN DORLIGO

Concorso per contabile

L'amministrazione del Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina rende noto che è stato indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di un posto a tempo indeterminato ed a tempo pieno di istruttore direttivo contabile - VII q.f. area economico finanziaria. Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di laurea in economia e commercio o equipollente; conoscenza della lingua slovena. Il Bando di concorso integrale ed il modulo per la domanda è a disposizione presso la segreteria del Comune, tel. 040/8329242. Il termine per la presentazione è il 19 luglio.

MUGGIA Il capogruppo dell'Ulivo invita il sindaco a togliere la targa degli avversari

«Casa delle libertà»: tabella abusiva

E in un'interpellanza chiede dov'è finita la pista ciclabile

La pista ciclabile, prevista sul lungomare di Muggia, torna ad essere argomento di attualità e riapproda in consiglio comunale. Infatti, dopo che già il consigliere Fabio Postogna (Ccd) ha presentato un'interrogazione in merito, ora anche il capogruppo consiliare dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa presenta un'interpellanza «per risolvere definitivamente questa annosa vicenda».

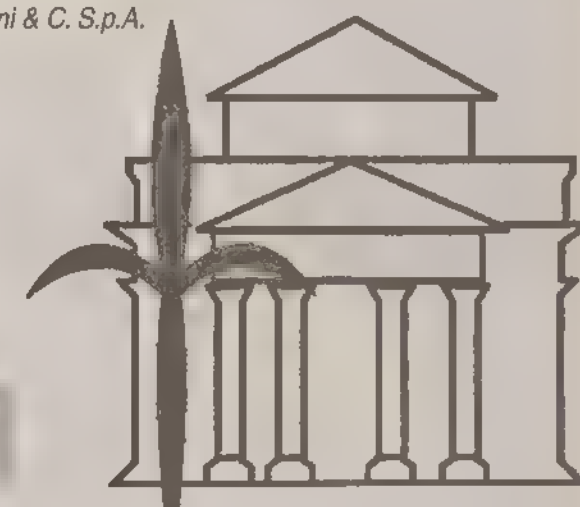
Scarpa sottolinea: «Mi risulta che al momento dell'inaugurazione di Porto San Rocco, la presunta pista ciclabile non era ancora utilizzabile. Inoltre ricorda che tale tracciato «non è mai stato costruito all'esterno del marina, ma nemmeno all'interno».

Ricorda anche che l'Ulivo aveva chiesto di monetizzare il danno arrecato «visto che la pista interna si riduce ad un semplice percorso con un tracciato puntiforme, che non ha, né può avere, le caratteristiche tecniche di una vera pista ciclabile» «Finora non c'è stata alcuna risposta - continua - Chiedo pertanto la convocazione urgente della seconda commissione alla presenza del collaudatore per rilevare anche le responsabilità del mancato controllo».

Ma Scarpa non parla solo di pista ciclabile. In questo inizio mandato, infatti, ha presentato un'interpellanza anche sulla tabella della «Casa delle libertà», affissa all'entrata della sede del partito, in corso Puccini. «Da informazioni raccolte, mi risulta sia abusiva - afferma il consigliere - Chiedo quindi se il sindaco intende farla rimuovere e quali sanzioni intenda infliggere ai responsabili. Mi stupisco che si sia fatto sfuggire tale abuso, in pieno centro storico, soggetto ad una severa normativa per i semplici cittadini», conclude Scarpa.

s.re.

SPAZIO INFORMATIVO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

C.C.I.A.A. INFORMA

OPERATIVO UN PROPRIO UFFICIO NEL CUORE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE COMUNITARIE

La Camera sbarca a Bruxelles

L'attivazione segue un'esperienza quinquennale nel settore dei programmi comunitari attraverso l'Ufficio Progetto Europa

La Camera di Commercio di Trieste sbarca a Bruxelles. L'obiettivo dell'Ufficio di Bruxelles, posizionato nel cuore delle strutture amministrative comunitarie, è quello di monitorare più accuratamente lo sviluppo delle politiche comunitarie con potenziale impatto per il sistema socio-economico locale, proponendosi al contempo come soggetto attivo nella proposizione alle Istituzioni comunitarie di azioni mirate a sostegno dell'area giuliana e regionale.

Soltanto una presenza costante e attiva dislocata a rete presso gli attori cui spetta la responsabilità dell'elaborazione delle politiche di sviluppo territoriale, sia a livello comunitario che nazionale e regionale, può consentire un dialogo costruttivo per risolvere i problemi peculiari locali con opportuni strumenti normativi e finanziari.

Questa presenza certa e costante risulta essere quanto mai opportuna in considerazione della situazione critica che si è venuta a creare per le aree di confine in prossimità dell'entrata dei Paesi dell'Europa centro-orientale nell'Unione Europea. Tale ingresso, va ribadito, comporterà opportunità ma anche rischi soprattutto per l'economia locale basata sulle piccole e medie imprese.

L'Ufficio della Camera di Commercio si propone attualmente come l'unico punto di rappresentanza esclusivo di un Ente della regione Friuli-Venezia Giulia a Bruxelles costituendo, dunque, un osservatorio privilegiato al servizio dell'intero sistema territoriale regionale.

L'ufficio belga rappresenta l'ultimo sviluppo dell'impegno camerale nel rafforzamento di una presenza locale attiva presso le ormai importantissime Istituzioni comunitarie. Già da 5 anni opera nella struttura camera l'Ufficio Progetto Europa, che si è distinto per aver avviato programmi di vasta portata per lo sviluppo economico locale attirando diversi miliardi di contributi comunitari e che si è specializzato nella progettazione e gestione nei cosiddetti interventi di animazione economica.

Risale a poco più di una settimana fa la presentazione dei primi risultati operativi del progetto "Trans-Info Network", relativo alla promozione della cooperazione transfrontaliera tra le imprese italiane e slovene. Progetto che ha visto la collaborazione attiva di tutte le rappresentanze economiche cittadine, prime fra tutte le Associazioni di categoria, le rappresentanze dei lavoratori e importanti Enti competenti nel settore, quali l'Agenzia delle Dogane e l'Agenzia per l'Impiego.

L'Ufficio di Bruxelles costituirà anche una palestra per gli aspiranti "euroconsulenti" locali. È stato raggiunto, infatti, un accordo tra l'Ente camerale e l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste nell'ambito del progetto MOVE di mobilità internazionale, per strutturare un periodo di formazione per due studenti o neolaureati dell'Università degli Studi di Trieste, che avranno così l'opportunità di lavorare direttamente con gli uffici comunitari per ben 6 mesi, sostenuti da una borsa di studio offerta dai due Enti. Al termine della sessione semestrale di sei mesi, gli stagisti potranno approfondire la formazione con un ulteriore periodo di affiancamento presso le principali Istituzioni locali impegnate nello sviluppo economico, sociale e culturale per verificare le possibilità di ottenere sostegni comunitari per i loro progetti.

Si intende con questo accordo tra la Camera di Commercio e l'Erdisu di iniziare a colmare una mancanza cronica di esperti operativi sulle politiche comunitarie che sappiano interpretare e dialogare attivamente con le Istituzioni europee.

"Trieste On-Line" e Information and Communication Technology

Nell'ottica di una visione della Camera di Commercio sempre più attenta alle necessità delle imprese della provincia, l'Azienda Speciale "Trieste On-line" sta attivando una serie di nuove iniziative volte ad avvicinare tali imprese al mondo dell'Information and Communication Technology (ICT). Da un lato una base conoscitiva sulla New Economy a Trieste viene giudicata indispensabile per poter fare emergere quel tessuto di aziende che operano in questi settori innovativi, dall'altro uno dei problemi per le PMI è quello di trovare ed avere degli elementi oggettivi per individuare i fornitori di servizi ed applicazioni telematiche, sempre più indispensabili per mantenere la propria competitività. Per dare risposta ad entrambe queste esigenze quindi la Camera di Commercio, tramite "Trieste On-line", prevede la creazione di un "Albo provinciale delle imprese ICT". Si tratta di una opportunità indirizzate alle imprese del settore di valorizzare le loro caratteristiche.

Convegni e work-shop per imprenditori sull'evoluzione del mercato jugoslavo

"I nuovi obiettivi nelle relazioni economiche tra Jugoslavia ed Italia" e "Country presentation Jugoslavia" sono i titoli dei due convegni abbinati a work-shop pomeridiani organizzati nel mese di giugno dall'Ufficio Estero della CCIAA in collaborazione con la Banca Popolare FriulAdria - Gruppo Intesa Bci.

Si è trattato di due appuntamenti particolarmente attesi e partecipati dall'imporenditoria regionale che sono serviti a fare chiarezza e a comprendere importanti aspetti di carattere normativo, fiscale, finanziario in fase di evoluzione nel Paese balcanico e all'ordine del giorno del Governo di Belgrado. Per comprendere appieno i cambiamenti che stanno avvenendo nella Repubblica Federale di Jugoslavia hanno fatto da relatori, tra gli altri, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste, il deputato jugoslavo Vlatko Sekulovic, il presidente della Camera per l'Economia, Slobodan Korac, il presidente della Camera di Commercio di Belgrado, Milan Jankovic, il presidente del Consiglio esecutivo presso l'Assemblea della città di Belgrado, Nenad Bogdanovic, il presidente della Camera di Commercio della Serbia, Radoslav Veselinovic e quello della Camera di Nis, Dusan Ilic. Insomma, una qualificata rappresentanza istituzionale che ha fatto toccare con mano agli imprenditori regionali la realtà jugoslava. Agli imprenditori italiani, inoltre, il Centro Estero ha organizzato nelle sale camerali oltre 150 incontri d'affari diretti (in alcuni casi gli incontri si stanno già perfezionando) con aziende jugoslave per tracciare la possibilità di creare eventuali joint venture alla luce del processo di privatizzazione in atto nel Paese balcanico.

È stata costituita ufficialmente la Camera di Commercio Italo-Mongola

Sottoscritto l'atto costitutivo della Camera di Commercio Italo-Mongola, la cui presidenza sarà tenuta collegialmente dal presidente della CCIAA di Trieste Antonio Paoletti e dal presidente della Camera di Commercio della Mongolia, S. Demberel.

Con la firma di questo protocollo si conclude una fase estremamente positiva dei rapporti tra Trieste e la Mongolia; rapporti che hanno visto concretizzare la costituzione di una società mista per il deposito e la commercializzazione della lana, l'istituzione del registro navale mongolo con sede nel Porto di Trieste e base per la relativa flotta mercantile mongola, nonché la presenza a Trieste del presidente della Repubblica di Mongolia, Bagabandi. In questo contesto di collaborazione si inserisce la prossima missione istituzionale ed economica che l'ente camerale intende realizzare nella capitale Ulaanbaatar.

Benzina: orario estivo

Orario per il pubblico dal 9 luglio al 7 settembre come da prospetto sotto indicato:

LUNEDÌ
08.30-13.00

MARTEDÌ
08.30-13.00

MERCOLEDÌ
08.30-13.00
14.30-16.30

GIOVEDÌ
08.30-13.00

VENERDÌ
08.30-12.00

Si precisa che l'orario di chiusura dello sportello deve intendersi solo come fine ricevimento del pubblico essendo comunque sempre garantito l'espletamento delle pratiche per i presenti.

REGISTRO DELLE IMPRESE / SEMPLIFICAZIONI

Firma digitale al via

A seguito dell'entrata in vigore della normativa sulla semplificazione del Registro delle Imprese (L. 340/00 e DPR 558/99) sarà obbligatorio a partire dal mese di dicembre 2001, tranne che per gli imprenditori individuali, presentare tutte le domande, le denunce e gli atti accompagnatori al Registro delle Imprese per via telematica (o su supporto informatico) e quindi sarà necessario che le imprese, nonché i loro consulenti-professionisti, siano dotati di un dispositivo di firma digitale (smart card). L'operazione di rilascio delle smart-card ai professionisti avverrà attraverso le società abilitate (ad es. Visura per i dottori commercialisti e Dialogo per i ragionieri commercialisti) mentre, per il rilascio alle società, vi provvederà direttamente l'ufficio Registro delle imprese (il quale tra l'altro rilascerà gratuitamente una smart card ad un legale rappresentante di ogni società iscritta). L'organizzazione del rilascio di dette smart card, per quanto concerne il Registro delle Imprese, prevede la presenza del legale rappresentante allo sportello camerale per le necessarie operazioni di identificazione (previa prenotazione dell'appuntamento on-line o telefonicamente).

REGISTRO DELLE IMPRESE
Nuovo orario di apertura al pubblico

			bollatura libri
Lunedì	10.00-12.30	14.00-15.45	10.00-12.00
Martedì	08.30-12.30	14.00-15.45	08.30-10.30
Mercoledì	08.30-12.30	14.00-15.45	08.30-10.30
Giovedì	08.30-12.30	14.00-15.45	08.30-10.30
Venerdì	08.30-12.30	chiuso	08.30-10.30

In ogni caso, al fine di agevolare gli imprenditori, è previsto che le operazioni di identificazione e di consegna della smart card (comunque emessa dalla Camera di Commercio) possa avvenire direttamente negli studi dei professionisti i quali, volendo garantire un maggior servizio ai propri clienti, dovranno preventivamente sottoscrivere un apposito contratto di mandato con la Camera di Commercio.

Infine, si porta a conoscenza che con Decreto del Ministero dell'Industria del 21 marzo 2001, è stato autorizzato l'invio telematico del bilancio di esercizio (e dei suoi allegati) al Registro delle Imprese mediante la sua sottoscrizione digitale da parte di un amministratore e dell'intermediario abilitato alla trasmissione delle pratiche per via telematica.

Links utili:
- http://web.telemaco.infocamere.it

Requisiti minimi della stazione di lavoro per l'invio delle pratiche telematiche:
- PC con Windows 95 o 98
- 16 Mb di RAM
- Collegamento Internet ed indirizzo e-mail
- Lettore di smart card
- Scanner per l'acquisizione dei documenti non in formato elettronico
- Software FEDRA, scaricabile gratuitamente dal sito http://web.telemaco.infocamere.it

Prenotazione degli appuntamenti per il rilascio di smart-card:
- Mediante compilazione di un form sul sito http://www.card.infocamere.it, cliccando su "Ente Certificatore" *oppure*
- Mediante prenotazione telefonica allo 040 6701 398 (dalle ore 10 alle ore 12)

Ulteriori informazioni:
- sul sito internet http://www.card.infocamere.it
- indirizzo e-mail info@ts.comune.it

L'ingresso degli uffici del Registro delle imprese.

Registro delle Imprese: diritto annuale 2001

Tutte le imprese avranno la possibilità di compensare immediatamente la somma con gli eventuali crediti d'imposta. A fronte delle modifiche normative introdotte con l'ultima Legge finanziaria, a partire dal 2001 il pagamento del Diritto Annuale d'iscrizione alle Camere di Commercio dovrà avvenire tramite il modello F-24 predisposto dal Ministero delle Finanze, nei termini previsti per il pagamento del primo acconto delle imposte (anziché tramite il bollettino postale utilizzato negli scorsi anni).

Per consentire di calcolare correttamente gli importi dovuti, le Camere di Commercio hanno messo a disposizione delle imprese nel sito www.infoimprese.it un agevole sistema automatico di calcolo. Sono interessate al versamento tutte le aziende iscritte al Registro delle Imprese. I nuovi importi del diritto annuale sono fissati dal Decreto ministeriale 23/04/2001 (G.U. 126 del 1/6/2001).

Per le aziende iscritte nella Sezione ordinaria, il versamento va rapportato al fatturato dell'anno precedente; per quelle iscritte nelle Sezioni speciali, l'importo è stabilito in cifra fissa.

Le imprese che si iscrivono dal 21 giugno 2001 sono tenute a versare il diritto previsto al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

La Camera di Commercio invita come di consueto a prestare attenzione ad eventuali richieste di iscrizioni in annuari, registri o repertori avanzate da organismi privati, per le quali non sussiste alcun obbligo di adesione e che nulla hanno a che vedere con il pagamento obbligatorio del diritto fisso camerale.

Sito INFOIMPRESE: imprese italiane on-line

Cercare in internet notizie sulle imprese è spesso difficile: informazioni non corrette, non desiderate o di dubbia attendibilità, comportano perdite di tempo per gli utenti, ma soprattutto - per le imprese stesse - perdite di opportunità commerciali.

Perciò le Camere di commercio italiane, con la collaborazione di InfoCamere, hanno pensato di mettere a disposizione il portale: **www.infoimprese.it** ove possono venire interrogate ben 5 milioni di imprese dislocate sull'intero territorio nazionale: ossia tutte le ditte regolarmente iscritte al Registro delle Imprese.

Questo portale, unico nel suo genere per quantità e qualità delle informazioni, mette quindi a disposizione gratuitamente di tutte le imprese la possibilità di sfruttare la tecnologia di internet per promuovere la propria attività.

Ciascuna ditta può infatti personalizzare direttamente la propria "vetrina", tramite la *user-id* e la *password* che sono state fornite unitamente con l'ultimo bollettino per il diritto annuale.

Se non ricordate la password, potete contattare la locale Camera di Commercio, che lo farà gratuitamente per voi.

L'ENTE AVEVA OTTENUTO PER PRIMO LA CERTIFICAZIONE SU TUTTI GLI ATTI AMMINISTRATIVI

Un "Sistema Qualità" consolidato supera la quinta visita ispettiva

Lo scorso maggio 2001 la Camera di Commercio di Trieste ha superato la quinta visita ispettiva di mantenimento del Sistema Qualità in ottemperanza alle norme UNI EN ISO 9002 da parte dell'Ente certificatore (CISQ-CERT), e si può dire che si è attualmente in presenza di un Sistema Qualità consolidato. Tale situazione è dimostrata anche dal fatto che alla fine del 1999 lo standard della Qualità è stato esteso ad una delle sue Aziende Speciali: l'Azienda Speciale "Trieste Benzina Agevolata".

L'Ente camerale triestino è stato uno dei primi enti pubblici ad ottenere tale prestigioso riconoscimento, e la prima Camera di Commercio italiana ad ottenere la certificazione per tutte le attività istituzionali, già nel gennaio 1997. La decisione di certificare integralmente la Camera di Commercio di Trieste, iniziando la fase di estensione alle proprie Aziende speciali si pone nell'ottica del radicale mutamento della Pubblica Amministrazione nei confronti dei propri utenti che ha imposto l'adozione di tecniche di comunicazione e di comportamento adeguate che consentano di essere costantemente in sintonia con le esigenze attuali e future degli utenti/clienti.

L'adozione di un Sistema Qualità certificato ha consentito all'ente camerale, ed ora anche all'Azienda Speciale "Trieste Benzina Agevolata", di intervenire sulle impostazione di marketing e sulla integrazione e razionalizzazione delle attività dell'ente ponendo le basi per essere un'organizzazione moderna ed efficiente, per la qualità dei servizi erogati ed offerti ai suoi utenti, per l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione, per il valore professionale, l'entusiasmo e lo spirito di squadra dei suoi collaboratori.

I principi ispiratori della politica della qualità dell'ente camerale triestino sono rappresentati dall'obiettivo di migliorare costantemente la qualità del servizio fornito, identificando le cause dei disservizi registrati ed organizzando le azioni necessarie per evitare il loro ripetersi; dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione degli utenti/clienti e dei collaboratori interni in modo che tutta l'organizzazione sia sempre orientata verso la qualità; dalla responsabilizzazione di tutto il personale identificando le attività di competenza di ciascuno e le caratteristiche delle interazioni organizzative.

Inoltre la Camera di Commercio si pone come punto di riferimento per le imprese locali che intendono affrontare tale tematica, infatti oltre ad offrire un primo approccio al Sistema indicando l'iter necessario per l'ottenimento della Certificazione organizza in proprio e/o in collaborazione con altre strutture anche corsi specifici, l'ultimo dei quali, organizzato in collaborazione con il Rotary Club Trieste nord, della durata di 5 giorni è stato tenuto presso la Sala Rossa dalla Camera di Commercio alla fine del mese di maggio.

Anonima gentilezza

Via Imbriani, al mattino di un giorno lavorativo, traffico abbastanza intenso: mi muovo sulla mia due ruote, che per gli spostamenti veloci è una manna; non altrettanto se devo fermarmi in centro e trovare un posto dove lasciarla, ma tant'è.

Al semaforo di piazza S. Giovanni ci fermiamo in prima fila e aspettiamo il verde che non tarderà ad arrivare: io e un altro signore sull'età di mezzo (come la mia!) dall'aspetto sportivo e scattante. Ho imparato che con i motorini della nuova generazione una soddisfazione che, ammetto, sa di infantile, ci è data dal poter schizzare in avanti, grazie al cambio automatico, non appena ci viene dato il segnale, sarà anche ridicolo, ma credo che sia un dato di fatto comune a molti.

Mi meraviglio quindi quando vedo il signore accanto a me scendere dalla sua moto, sistemarla sul cavalletto e attraversare la strada a piedi... ma perché? ma questo dova va?... Va semplicemente ad aiutare una anziana signora, insicura sulle proprie gambe, ad attraversare la strada, lui assieme a un'altra persona la accompagnano fino a farla salire sul marciapiede in tutta calma e sicurezza. Il nostro amico torna al suo scooter, si rimette in sella e parte al verde senza girare lo sguardo attorno a sé e senza neppure accorgersi del saluto che la signora, appoggiatasi all'angolo dell'edificio, gli rivolge con gli occhi e con la mano.

E per questo allora che segnalo questa gentilezza: è rimasto nell'aria, olezzante di gas degli scarichi, un grazie non recepito che voleva esprimere riconoscenza e che ci invita tutti a pensare un po' di più a chi non è nemmeno sicuro di potersi muovere a piedi tra la fretta dei più fortunati di lui.

Lettera firmata

La buona lingua

Desidero esprimere il mio plauso per la svolta, senza dubbio ancora in divenire, che il giornale ha avuto da quando Alberto Statera ne è il responsabile. Caro direttore, già il Suo predecessore aveva iniziato un lavoro di disincrostazione, sostenuto soprattutto dagli ottimi articoli di Paolo Rumiz, e in tempi di intossicazione da immagini adulterate e droganti il perseguire la qualità della parola scritta, il suo impegno morale e formativo mi sembra essenziale. Leggo sempre i suoi articoli di fondo e mi ritrovo in essi, così come nelle righe di alcuni suoi ottimi collaboratori.

Sicuramente, però, il referente responsabile ha un po' (non pò, come purtroppo quasi sempre capita di leggere) le mani legate nei confronti di qualche episodio di sciatteria linguistica che alberga anche nelle maggiori testate. Credo che il rispetto di regole, norme e dignità si debba applicare alla lingua non meno che agli altri aspetti della vita, perché esso assicura capacità espressive e disciplina semantica, funzionali anch'esse a quel «potere salvifico della parola» che può opporsi al brodo del gergo.

Mi è dispiaciuto, leggere il titolo dell'articolo di Predrag Matveievic che campeggiava nello spazio più autorevole di un giornale: «Ma era più giusto che lo giudicasse la sua stessa gente», dedicato alla vicenda di Milosevic. Lei sa che questa non è lingua italiana, e anche se si può capire che «Ma sarebbe stato più giusto se lo avesse potuto giudicare la sua stessa gente» può essere un'espressione troppo lunga, è anche vero che se ne può trovare una equivalente più breve e rispettosa della grammatica, che è come la legge, sopra la quale – almeno fino ad abrogazione – non vi deve essere nessuno.

Approfitto del fatto che le sto scrivendo per saltare di palo in frasca. Mi riferisco sull'articolo di Paolo Lughi nella pagina «Cultura e spettacoli» – ecco un'altra sezione del giornale che è ormai di prim'ordine – apparsa nell'edizione del 29 giugno. Si parla della scomparsa di Jack Lemmon, uno dei miei attori preferiti, e si cita una nota battuta del film «A qualcuno piace caldo» («Nessuno è perfetto»), che, secondo Lughi, Lemmon rivolge «negli strepitosi panni femminili di Daphne, al facoltoso e ignaro corteggiatore nel finale del film».

Non vorrei sbagliarmi, ma si tratta del contrario. Di fronte alle insistenze del ricco innamorato, Lemmon cerca di insinuare dubbi su se stesso, sulla sua equivoca persona, fino a dire «Ho vissuto per anni con un clarinettista», che era Tony Curtis – ed era vero. Alla fine, stremato dalla inossidabile passione del miliardario, Lemmon getta la spugna e si leva la parrucca dicendo «Sono un uomo!». Ed è qui che l'imperturbabile spasimante pronuncia la battuta ricordata, che chiude il film. È stato un grande in un grande genere di cinema, che non conosce «generi»: quello fatto con buon gusto, ironia e cultura.

Bernardo Bressan

Il vero Bon Jovi

Volevo far notare le imprecisioni presenti nell'articolo riguardante il concerto dei Bon Jovi apparso sul Piccolo del 28 giugno. Tengo a precisare che essendo stata a quel concerto, ed essendo una loro grande fan, so di cosa sto parlando. Prima di tutto il vero nome di Jon Bon Jovi è John Francis Bongiovi e non Bongiovanni come tutti si ostinano a scrivere; in secondo luogo il padre di Jon Bon Jovi di mestiere era un parrucchiere e non un marine. Ed ancora: non tutte le canzoni che avete citato sono state cantante al concerto, ad es. «Keep the Faith», «Wild is the Wind» (qui non vi sarete confusi con «Wild in the Streets»?), e poi, questa non so proprio da dove viene fuori, nessuno è salito sul palco. L'unico contatto che lui ha avuto con qualche fan è stato quando per un paio di volte si è chinato a toccare qualche mano, ma ripeto, nessuno è salito sul palco. Inoltre non vi è stato alcun bis, anzi, il concerto è finito circa 15 minuti prima (si dice per un malore del cantante).

Carlotta Benedetti

Mancano postini

In questa parte periferica della città, quando comincia la stagione delle ferie, sembra di essere in un'oasi del Sahara quando soffia il ghibli: neanche i cammelli la raggiungono.

Infatti è il terzo giorno che passiamo senza l'ombra di un postino; in passato qualche disservizio si è notato, ma mai siamo rimasti «isolati»; invece che alle 9 arrivava il sostituto alle 13; pazienza! Il giornale potevamo leggerlo lo stesso, senza sobbarcarci la fatica di scendere fino alla rivendita.

Ora tutto è cambiato: ci sono le nuove «sinergie», tutto si accorpa per funzionare meglio, i postini sono stati forniti di bellissimi scooters con ampi bagagliai, gli Uffici postali forniscono nuovi servizi bancari, c'è la «posta celere», ecc.

Io però ricordo che 30 o 40 anni fa il postino arrivava al mattino e anche al pomeriggio; ora si parla invece di ridurre di parecchie migliaia il personale, ma se uno vuole telefonare alla sede centrale sente una vocina rispondere «numero inesistente». Ma non si poteva informare la cittadinanza che i numeri sull'attuale elenco telefonico sono stati cambiati?

In tutti gli altri paesi civili il servizio postale è una cosa sacra: il postino ha la sua divisa per riconoscerlo subito. Da noi, invece, sacchi di posta sono finiti tante volte nella spazzatura: repubblica delle banane? Purtroppo sì.

Infine vorrei ricordare che ci sono migliaia di persone che fanno servizi ancor più usuranti e con orario continuato: basti pensare ai poliziotti, ai vigili del fuoco, ai medici del pronto soccorso, ai naviganti, ecc.: quando uno va in ferie c'è sempre pronto il sostituto. Alla Posta no!

S. Chersi

Il quadro al suo posto

Mi è gradito comunicare al signor Ferruccio Zoldan, a nome della direttrice del museo Revoltella, che il bellissimo quadro del pittore fiorentino Pietro Saltini, è tuttora al nostro bel museo, e quanto prima sarà rimesso al suo posto.

Salvi Cavallar
collaboratore volontario al museo Revoltella

Strano episodio

In data 20 aprile scorso inviavo una lettera a S.E. il Vescovo di Trieste rivolgendogli una cortese domanda in merito ad un episodio verificatosi proprio nel giorno della festività pasquale, che mi aveva alquanto amareggiato: nella lettera stessa chiedevo rispettosamente al prelato il perché la chiesa di «San Gerolamo» di via Capodistria alle 18 del 15 aprile, giorno di Pasqua, era stata chiusa da una struttura blindata, che ne impediva l'accesso a chiunque.

Pensavo che nella più grande solennità della chiesa, la casa del Signore avrebbe dovuto accogliere la gente nell'arco di tutta la giornata, e ritengo pure che l'applicazione di una così rigorosa misura di sicurezza proprio nella ricorrenza di cui trattasi non doveva essere attuata, anche perché vedersi precluso l'ingresso in un luogo sacro, si traduce sicuramente in dispiacere, che sarebbe giusto evitare ai fedeli.

Se dopo più di due mesi di paziente attesa, qualcuno della curia vescovile ritenesse opportuno fornire una cortese risposta in proposito, certamente assieme a me pure molte altre persone le sarebbero grate.

Dal Vaticano, ad una mia lettera inviata al Santo Padre, ebbi risposta dopo 15 giorni, nel caso in questione spero di ottenerla quanto prima.

Tommaso Micalizzi

IL CASO

Timori per la prevista realizzazione di un parcheggio di circa mille metri quadrati nell'area di via Grossi

Giardino di Montuzza, futuro incerto

Scrivo per rilevare un'evidente stranezza relativa alle sorti del Parco della Rimembranza ed, in particolare, di quella piccola oasi di verde pubblico che è il giardinetto di Montuzza.

Dopo anni di silenzio (e di continuo degrado), apprendiamo dall'assessore uscente ai Lavori Pubblici che ad agosto verrà consegnato il progetto esecutivo per il recupero del Parco e che, successivamente, è presumibile potranno partire i lavori per i quali esiste già la disponibilità dei fondi. Felici di tutto ciò (e in fremente attesa che alle parole seguano i fatti), apprendiamo dalla stampa quotidiana una notizia che ci lascia quanto meno interdetti.

Nell'ambito di un «contratto» stipulato tra padre Basso, in rappresentanza dei Frati minori Cappuccini e lo studio degli architetti Berni e Varini, sarebbe prevista, tra l'altro, la realizzazione di un parcheggio di circa mille metri quadrati nell'area attualmente adibita a pista di pattinaggio in via Grossi.

Come dire che, se non abbiamo capito male, circa tre quarti dell'attuale giardinetto di Montuzza verrebbero trasformati in uno... stupendo parcheggio!

Di fronte a questa evidente contraddizione, invitiamo i nuovi amministratori comunali, a nome e per conto di tutte quelle persone (anziani, giovani e bambini) che abitualmente usufruiscono dell'oasi verde di Montuzza, a una seria riflessione sui vari progetti sul tappeto e a privilegiare, in maniera inequivoca, scelte che portino al recupero dell'area (e non alla sua abolizione), per una sua migliore fruibilità non solo da parte dei triestini, ma anche a favore delle migliaia di turisti che, recandosi a visitare il Castello di San Giusto, potranno qui trovare una ridente oasi di verde e di tranquillità.

Mauro Zinnanti

Spiagge in Croazia

Il giornale del 27 giugno porta in prima pagina un articolo, messo bene in evidenza, su «Spiagge inquinate nel Quarnero da Abbazia a Cherso e Lussino». Per essere ancora più precisi nella pagina dedicata al Litorale, con l'elenco di stabilimenti e alberghi. Sono lettrice abituale del Piccolo, seguo la tv della Croazia, visto che sono ex fiumana (non profuga). Ho letto con notevole sorpresa e sdegno l'articolo che pare destinato a dirottare i turisti stranieri, in piena stagione turistica, verso altre località, con notizie tendenziose e non corrispondenti alla realtà. Mi sono messa immediatamente in contatto con alcuni giornalisti di Fiume e le relative redazioni e ho avuto le seguenti precisazioni. Le spiagge dell'albergo Jadran e Park non sono consigliate alla balneazione poiché ancora, parzialmente, occupate da profughi vari. La zona di Slatina non è un punto nero, ma è considerata di «seconda categoria», la zona di Cherso, Lussino e tutte le isole, Laurana, Moschiena, ecc., conservano la limpidezza caratteristica della zona.

Mettere in prima pagina le «Spiagge inquinate nel Quarnero» è un colpo basso, un giocare con i lettori poco attenti ai particolari, mettendo, poi, in evidenza le acque limpide dell'Istria! Come se facesse parte di un altro mondo! (numero del 28 giugno).

Come mai non vi occupate di spiagge inquinate italiane, il Riminese, per esempio, o di località dell'amica Slovenia?

Mi aspetto, per correttezza, almeno una rettifica, dovuta verso la nazione sulla soglia dell'Europa, che spera molto nel successo del turismo, fonte importantissima per il miglioramento della situazione socioeconomica di tutto il Paese.

Kate Tommasini
Vivaro (Pn)

Nessun «colpo basso» da parte nostra al turismo croato, che in passato non abbiamo mancato di esaltare, quando c'erano i motivi per farlo. I dati sull'inquinamento sono stati forniti dall'Istituto fiumano per la salute pubblica, e sono stati riportati fedelmente anche dai maggiori quotidiani croati. Chiunque desideri avere informazioni in futuro su questo argomento può contattare l'istituto stesso, al numero (++385) 051-333 888.

Tutela della salute

La risposta alla mia richiesta (pubblicata sul Piccolo del 20 giugno scorso) di conoscere esattamente la situazione in cui versano le nostre strutture ospedaliere l'ha fornita in data 28 giugno lo stesso quotidiano con un articolo nella «cronaca della città» molto significativo, relativo a quanto denunciato dai medici ospedalieri. Mi ha pure telefonato una gentile signora di Trieste segnalando i notevoli disagi sopportati durante un suo recente ricovero presso l'ospedale di Cattinara. Desidero premettere una considerazione che riguarda la situazione della sanità a livello nazionale: per me è inconcepibile il modo di procedere del Ministero della Sanità che sembra continuare a imporre alle Regioni tagli di spesa! Secondo me la tutela della salute del cittadino dovrebbe rappresentare una voce di massimo sostegno nel bilancio dello Stato, nel senso che semmai i tagli di spesa dovrebbero riguardare ben altri settori! Esiste una recente e copiosa letteratura di denunce sui vari sprechi operati dall'amministrazione statale (alcuni ricorderanno le numerose denunce pubblicate sull'«eroica» rivista «Epoca»: infatti non esiste più). Possibile che tutti i «controllori» siano ciechi e sordi di fronte a tali macroscopiche «distorsioni» (vedi ad esempio la recente serata inaugurale «faraonica» sulla nave del «G8»). Tornando alla sanità purtroppo gli italiani devono tuttora pagare le conseguenze della dissennata amministrazione della sanità operata dai governi degli anni '70-'80 (nel '94 risultavano 34 ospedali in costruzione da decine di anni mai finiti: uno spreco enorme di denaro pubblico: più di tremila miliardi). Per quanto riguarda la nostra città si fa cenno a una «mascherata strategia» per «mettere a terra» le strutture ospedaliere (spauracchio o tragica realtà?). Per evitare che ciò realmente accada (nella speranza di interpretare il comune desiderio di tutti i miei concittadini) mi rivolgo a tutte le autorità e soprattutto a quelle di recente insediamento, dopo i risultati elettorali, affinché si attivino con sollecitudine per risolvere i problemi consentendo non di distruggere ma di riportare le strutture ospedaliere della città al prestigio ed efficienza di un tempo.

Mi appello pure a tutte le organizzazioni e comitati di cittadini (ad esempio Tribunale per i diritti del malato) perché attuino, con l'appoggio dei cittadini stessi, una strenua battaglia per il raggiungimento di tale obiettivo: fate in modo che non ci si veda costretti a chiamare in nostro aiuto il «popolo di Seattle!».

Ferruccio Bianchi

Il compleanno di Mariuccia

Mariuccia compie 80 anni. Un po' di tempo è passato da questa foto, ma per noi poco è cambiato. Auguri dal marito, dai figli e dai nipoti.

Non spegnete quelle luci

Vorrei far presente all'on. Sgarbi che lui non è il padrone di Trieste e pertanto non può far spegnere le luci blu di piazza Unità d'Italia soltanto perché a lui non piacciono. Ma chi crede di essere? Offende continuamente la città di Trieste, i suoi naturali cittadini «i triestini» e il loro ex sindaco, che in otto anni ha fatto rinascere questa città! Un sindaco che molte altre città ci invidiavano. Purtroppo le cose belle durano poco mentre l'on. Sgarbi continua...

Nedda Tirel

OSPEDALI

Personale poco attento

Cari triestini, sono una vostra concittadina, particolarmente triste e arrabbiata. Come tanti di voi ho l'occasione di frequentare gli ospedali della nostra città o come paziente o come visitatrice. Nulla da dire sull'assistenza medica che non mi permetto di criticare perché non ne sono all'altezza, e sinceramente credo che venga fatto il possibile per tutti i malati. Qualche appunto vorrei farlo invece sull'assistenza del personale ospedaliero in particolare riferito agli anziani ammalati a volte scarso e poco umano.

Mia mamma mi ha insegnato che «solo i fiori si prendono a mazzi» e non voglio generalizzare, so anche che il personale è scarso e oberato di lavoro, ma quando su quel letto c'è un tuo caro e vedi certe manchevolezze non hai sempre l'animo predisposto a comprendere i loro problemi personali, sindacali o organizzativi. Credo che ognuno di noi ha delle esperienze da raccontare quindi non mi dilungherò a raccontare le mie. Vi dico solo che ogni volta ho litigato almeno con una infermiera e vi assicuro che sono una persona paziente e per nulla litigiosa, altrettante volte però ho sentito dai parenti degli ammalati frasi come questa: «Sa, la mia vecia resta qua, e no volessi che quando vado via i la trascurassi...».

L'altra mattina, in tv, ho sentito dire dal sindaco Dipiazza che in aprile chiuderanno il Santorio: «Signor te ringrazio» è stata la mia esclamazione. Mi riferisco alla VI Medica, che ebbi modo di conoscere quattro anni fa, dove assistetti per due mesi mia suocera, e dove purtroppo morì. Ci sono ritornata questo ultimo mese per trovare una carissima nonnina mia vicina di casa, ieri purtroppo anche lei se n'è andata. Ho rivisto quel reparto ancora in peggiori condizioni di quattro anni fa (se si può dire peggio al peggio!). Non scendo in particolari, chi lo conosce sa di cosa parlo. Nonna Maria ora può riposare in pace senza disturbare più nessuno, ma a chi di competenza ricordo che: «Se no ghe la demo prima, tuti diventaremo veci».

Daniela Salbe

Case storiche in affitto

Per gli immobili storici locati, le Finanze continuano a sostenere la tesi che le imposte erariali debbono essere corrisposte sulla base del canone percepito (e non della rendita catastale).

È una tesi che è già stata contraddetta da una decina di sentenze della Cassazione, dal Tar Lazio e dal Consiglio di Stato. Ma tant'è: il ministero delle Finanze continua a non darsene per inteso, e anche nelle istruzioni di quest'anno per la dichiarazione dei redditi insiste nella sua (errata) tesi. In zona Cesarini, anzi, s'è anche inventato questa (pretestuosa) tesi, pur di continuare, per qualche po' di tempo, almeno, a raschiare il fondo del barile: che le cose sarebbero cambiate a seguito della legge 431/'98 sulle locazioni abitative. Un argomento già disatteso dal Consiglio di Stato (che lo ha giudicato, nella sua ordinanza n. 3655 dell'anno scorso, «privo di decisivo rilievo») e che è stato espressamente dichiarato infondato anche da una decisione di questi giorni della Commissione tributaria provinciale di Piacenza.

Quest'ultima era dunque stata adita da un contribuente che, seguendo le istruzioni della Confedilizia, aveva presentato istanza di rimborso delle somme corrisposte in più del dovuto (corrisposte, cioè, sulla base della tesi ministeriale anziché della rendita) e aveva poi impugnato avanti la giurisdizione tributaria il silenzio-rifiuto dell'Ufficio delle entrate.

E questa gli ha dato pienamente ragione, ordinando allo Stato la restituzione del maltolto.

La Commissione tributaria (pres. Grandi, rel. Gruzza) ha detto, anzitutto, che la disciplina dettata per gli immobili storici dalla legge 413/'91 (quella che prevede il calcolo delle imposte sulla base della rendita) è una disciplina «esaustiva ed esclusiva, apprezzabilmente fondata sulla valutazione legislativa di agevolarne i proprietari, chiamati a sostenere gli elevati costi di manutenzione e conservazione dei fabbricati».

La decisione (consultabile nel suo testo integrale al sito Internet della proprietà immobiliare: www.confedilizia.it) si dà poi carico anche dell'ultimo argomento delle Finanze, e lo liquida alla svelta: «La legge 431/'98 – dice – non ha minimamente modificato la specialità della disciplina dettata dalla legge 413/'91, tuttora vigente nella parte che interessa per l'espresso richiamo fattone dalla legge 133/99».

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Titoli di studio e cultura

Ho letto sulle Segnalazioni l'intervento di un lettore a proposito del disappunto espresso dal neosindaco sulle considerazioni espresse a suo riguardo in campagna elettorale, «...bottegaio friulano ...con la terza media».

Do per scontata l'intrinseca veridicità, pur con qualche riserva, del primo attributo; dico con qualche riserva visto che chi è proprietario di una catena di supermercati è più appropriato identificarlo in un importante commerciante o industriale della distribuzione, che non nel titolare di una bottega di ortofrutta all'angolo sotto casa.

Quanto al secondo attributo riferito al titolo di studio conseguito, l'estensore della segnalazione non può non sapere che il disappunto lamentato non è riferibile all'incontestabile verità dell'affermazione «ha la terza media», piuttosto al significato che alla stessa è attribuito, visto il contesto in cui è stata espressa. L'affermazione vuole essere, evidentemente, una considerazione negativa sulle qualità dell'uomo aspirante a un'importante carica pubblica o, quantomeno, evidenziarne un aspetto che dovrebbe metterlo nelle condizioni di non essere preferito rispetto all'antagonista, scolasticamente più dotato.

Certe affermazioni possono essere in sé certamente vere, ciò non di meno contemporaneamente grossolane, se non offensive, in relazione alla situazione in cui sono pronunciate attribuendo a esse un valore discriminatorio.

Chi ha conseguito un elevato titolo di studio ha un patrimonio culturale che lo presenta come persona, presumibilmente, affidabile; ma non di meno anche chi si presenta con i risultati conseguiti, con l'impegno, l'intelligenza e lo studio alla scuola della vita e del lavoro. Quanto alla rinuncia dell'on. Sgarbi all'assessorato alla cultura, sono lieto della consolazione dell'estensore della segnalazione; mi dispiace per chi, rinfacciando ad altri l'incompletezza degli studi, dovrà rinunciare a un fior di laureato che non è nemmeno un «bottegaio friulano».

Silvestro Borracci

Agenzia dell'anziano

In questi ultimi anni, per motivi familiari, mi sono trovato a dover affrontare una situazione abbastanza complessa per dei problemi inerenti la salute di mia madre. Circa due anni fa, sono stato indirizzato da una mia amica, all'Agenzia dell'anziano di via S. Marco. Agli inizi, devo confessarlo, ero un poco restio e diffidente. Poi una mattina mi sono presentato negli uffici di via San Marco e qui ho avuto il piacere di parlare con il signor Liberale, il quale con pazienza e competenza mi ha edotto su tutto quello che avrei potuto ottenere per alleggerire la situazione che si era venuta a creare. In poco tempo, e qui vorrei invitare tutti quelli che normalmente si lamentano dei tempi lunghi di attesa ad avere pazienza perché non sempre si può avere quello che si chiede in poche ore, ho ottenuto tutti quei sussidi che erano necessari per alleviare dolori e disagi provocati dalla malattia di mia madre.

Dal letto ospedaliero, ai presidi per l'incontinenza, al materasso antidecubito, ai suggerimenti su dove e come inoltrare la domanda di invalidità e per ottenere infine la sedia a rotelle. A proposito di quest'ultima, un grazie particolare va alla signora Emanuela della sezione Fisioterapisti che con molta professionalità, gentilezza e cortesia si è adoperata per procurare una sedia a rotelle idonea. Vorrei rivolgere ancora a tutti gli operatori un sentito grazie. Ai politici (di tutti gli schieramenti) che tanto si arrovellano su come risolvere i problemi della Sanità, rivolgerei un invito a devolvere i continui sostanziosi aumenti che «purtroppo sono costretti a subire per legge», alla Sanità. Forse con il loro gesto riusciranno a ridurre i tempi di attesa degli ammalati che soffrono.

Fabio Longaro

50 ANNI FA

6 luglio 1951

● La Direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, con domani, sulla linea filoviaria «A» verrà istituita una fermata facoltativa all'angolo di via Edmondo De Amicis con la via Girolamo Muzio, mentre l'attuale fermata di via G. R. Carli sarà spostata all'angolo fra le vie F. Combi e G. R. Carli.

● Il Ministero della Pubblica istruzione ha conferito la massima onorificenza scolastica al prof. Mario Todeschini, direttore didattico della scuola San Giorgio, e all'insegnante Roberto Tremoli, per oltre 40 anni maestro elementare.

● La Confederazione generale italiana del commercio è venuta nella determinazione di costituire un Comitato di assistenza tecnica per i commercianti giuliani e dalmati delle ex provincie di Pola, Fiume e Zara a tutela delle aziende già operanti nei territori ceduti alla Jugoslavia.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in Campo S. Giacomo oggi e domani dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo Ragosa

Il circolo Donato Ragosa invita a partecipare oggi alle 18 alla messa celebrata da don Giorgio Giuressi nella parrocchia di Borgo S. Sergio per onorare i patroni S.S. Pietro e Paolo.

Sport e musica

Sport e musica al Centro sportivo Gaja - Padriciano 185, organizzato da Gaja. Musica ogni giorno con complessi romagnoli.

Cabaret in via Costalunga

Domani e domenica alle 21, al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, serata di cabaret con «I due e 1/4» (Lorenzo & Davide). Prenotazioni allo 040/823818.

Associazione laureati

Oggi alle 18.30, al bar dello Starhotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, l'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste) organizza un cocktail party per gli auguri di una buona estate tra i soci.

Attività Pro Senectute

Posti disponibili per Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni: 040/364154 oppure 040/365110. Presso gli uffici di via Valdirivo 11 con inizio alle 17.30 riunione del consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore e altre al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Società teosofica

Alle 19.30 in via Toti 3, Roberta Reali condurrà una lettura guidata della «Bhagavad Ghita».

Società scacchistica

La Società scacchistica triestina 1904 organizza, in galleria Fenice 2, un corso di scacchi sulle combinazioni e i temi tattici. Le lezioni, che verranno condotte dal maestro Fide dott. Tullio Mocchi, cominciano oggi alle 18. Informazioni telefonando allo 040/812528 ore pasti e serali oppure allo 040/910810.

Jazz al tempio

Domani alle 21, all'ex Tempio anglicano di via San Michele, il concerto del gruppo «Trieste Ragtime Jazz Band». Musiche di New Orleans e di Chicago degli anni Venti.

Società di chirurgia

Oggi alle 9 si terrà all'Auditorium del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Irneri 1, una riunione della Società triveneta di chirurgia in onore di Aldo Leggeri, presidente onorario di detta società.

PICCOLO ALBO

Smarrite un paio di chiavi per moto marca Suzuki sabato 30 giugno nei pressi di piazza Foraggi - gommista. Ringrazio con ricompensa. Telefono n. 040/948530.

———

Smarrito orecchino pendente goccia con zirconi forse autobus n. 34-20-18. Grande valore affettivo. Tel. 040/947119. Ricompensa onesto rinvenitore.

Tradizionale cerimonia per i sodalizi della provincia, che tracciano un bilancio delle attività

Cambio ai vertici dei Rotary Club

Attenzione alle esigenze sociali. Sempre «a porte aperte»

Michele Lacalamita al Rotary club Trieste, Fulvio Di Marino al Rotary Trieste Nord e Claudio Sambri al Rotary muggesano. Sono questi i nuovi presidenti dei club rotaryani della provincia, che, come da consolidata tradizione, assumono la carica esattamente a metà dell'anno solare e che, in questi giorni, sono subentrati rispettivamente a Nerio Benelli, a Pier Luigi de Morpurgo (nella foto, a destra, accanto al presidente entrante Fulvio Di Marino) e a Giorgio Demarchi.

L'occasione è ideale per tracciare un bilancio dell'attività svolta da parte dei presidenti uscenti, e più in generale di tutto l'universo rotaryano della città e Benelli, de Morpurgo e Demarchi non si sono lasciati sfuggire l'occasione. «I nostri club - ha spiegato Benelli - sono libere e private associazioni di esponenti delle più varie categorie professionali che tendono a esaltare la coscienza della dignità umana e il rispetto dei diritti di ogni individuo. I soci sono impegnati - ha proseguito nell'incoraggiare il rispetto di elevati principi etici, nell'esercizio delle professioni e aiutare a costruire un mondo in cui amicizia e pace assumano un peso crescente». Insomma nulla di quanto talvolta si insinua, e cioè che i club rotaryani sarebbero delle associazioni chiuse, riservate a un'élite sociale, impermeabili al resto della popolazione. «Qualcuno ci accusa di essere degli organizzatori di affari - ha sottolineato de Morpurgo - invece lo spirito che ci anima è all'esatto opposto. Intendiamo renderci utili alla società nella quale viviamo e operiamo, con estrema trasparenza e disponibilità».

Fra l'altro, proprio recentemente, i due Rotary triestini hanno accolto fra i loro soci dei giovani imprenditori, sfatando perciò anche il mito in base al quale, per entrare in questi club, sarebbe indispensabile essere di un'età molto matura.

«Siamo sensibili alle esigenze sociali - ha affermato Giorgio Demarchi - e influire beneficamente sulla vita sociale del territorio nel quale il club opera significa per noi attuare quel 'service' per il quale il Rotary è sorto, tantissimi anni fa. Posso aggiungere che non si tratta soltanto di mettere a disposizione risorse finanziarie - ha proseguito - ma anche quelle fisiche, individuali».

Fra gli interventi più importanti dell'ultimo anno sociale, Benelli, del Rotary Trieste, ha ricordato l'allestimento di una casa di assistenza per i parenti dei piccoli ricoverati dell'Ospedale S.Maria della Misericordia di Lins, in Brasile. De Morpurgo, per il Trieste Nord i corsi professionali aperti alla cittadinanza di Trieste e Demarchi, del Rotary di Muggia, il concorso di poesia dialettale «Poesia in piazza».

u. sa.

FARMACIE

Dal 2 al 7 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1, Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

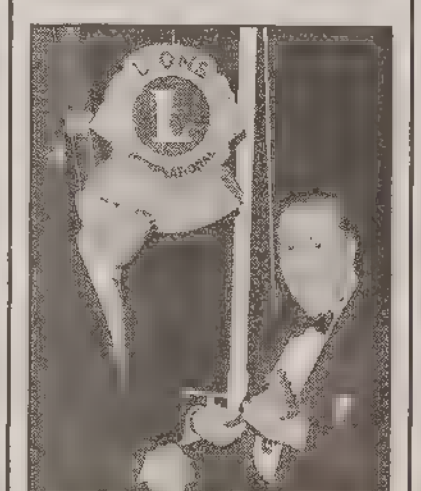
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Domani la fanfara della «Julia» Giurano i fanti del San Giusto

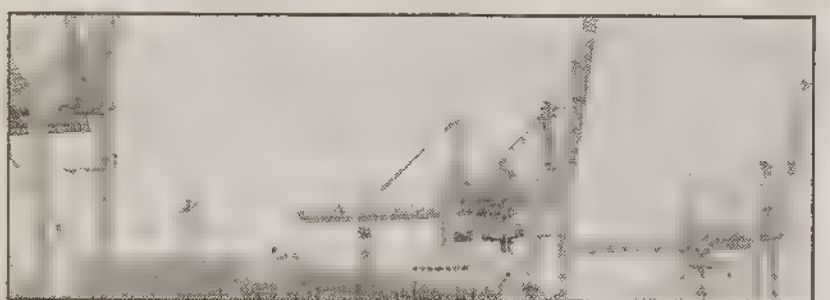
Dopo il 4° Festival internazionale delle Bande militari, il Comando Militare regionale, interprete dei desideri della popolazione, ha richiesto ed ottenuto la disponibilità della Fanfara della Brigata Alpina «Julia» che si esibirà in piazza dell'Unità domani alle 21. Il sindaco Dipiazza ed il Comandante militare, generale Mazzaroli, invitano i cittadini a intervenire numerosi. E sempre domani, alle 10 (entrata dalle 9), nella caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti, si svolgerà la cerimonia di giuramento delle reclute del sesto scaglione del 1° Reggimento di fanteria «San Giusto», al comando del colonnello Vito Catalani. I visitatori potranno assistere a un saggio d'addestramento e visitare i mezzi in dotazione alla brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli.

Passaggio del martello al Lions Host

Passaggio del «martello» al Lions Host. Il presidente uscente Claudio Saccari (a sinistra) ha passato le consegne a Marcello Giordano. Del consiglio direttivo fanno parte anche Licio Abrami (vicepresidente), Paolo Fragiacomo, Carmen Flego, Bruno Montecalvo, Franco Ban, Edoardo De Galasso, Claudio Morgera, Giuseppe Buratti, Renzo Sagues.

Nuovi ospiti a Maremetraggio Chiara Caselli e Maddalena Magi

Continua, dopo la cerimonoia inaugurale (nella foto, il sindaco Dipiazza e alla sua destra, l'organizzatrice della manifestazione Maddalena Mayneri), la maratona cinematografica di Maremetraggio (vedi servizio nella pagina della Cultura), che oltre alle proiezioni ospita numerosi personaggi della cultura e del cinema. Oggi è atteso l'arrivo di Lucio Pellegrini e Maddalena Magi (regista e attrice e protagonista di «Allora Mambo»), Chiara Caselli (in concorso con il corto «Per sempre»), Massimo Cappelli (regista del corto «Il sinfamolle», in proiezoone domani), Platinette, Didi Leoni del Tg5, Fulvio Caparra de «La Stampa» e Roberto Ciuffoli della Premiata Ditta. I cortometraggi e gli incontri sono trasmessi ogni giorno in diretta su «Luxa», www.luxa.it.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/7	6.00	It LT GLORY	Valencia	VII
6/7	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/7	8.00	Rs VOLGOBALT 247	Volzhskiy	Afs
6/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
6/7	8.00	Ct ORASAC	Ploce	13
6/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
6/7	20.30	It MARCONI	Grado	30
6/7	22.00	Gr STAR HERO	Sidi Kerir	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
6/7	8.00	PELLA	da 14	a 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		Orm.
6/7	6.00	It VALLOMBROSA	ordini	Siot 3
6/7	8.00	It MARCONI	Grado	30
6/7	9.00	Gr CRUDE HORN	ordini	Siot 4
6/7	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/7	16.00	Eg NUWAYBA	ordini	39
6/7	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
6/7	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
6/7	21.00	Rs VOLGOBALT 234	ordini	13
6/7	23.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Civran nel I anniv. (4/7) da moglie e figlie 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Rosini a un mese dalla scomparsa (5/6) dalle famiglie Rosini 350.000 pro Azzurra Ass. malattie rare.

— In memoria di Anna Zolia nel XXIII anniv. (5/7) dalle figlie 50.000 pro Agmen.

— In memoria della mamma Paola Arocchi (6/7) e del marito Stelio Casati per il compleanno (7/7) da Licia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gaetano Aversa nel XXIX anniv. (6/7) dal figlio Aldo e nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Walter Bogoni nel XXX anniv. dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Danilo Dobrina nel X anniv. da Iride Fragiacomo 200.000 pro Università Terza età.

— In memoria di Antonia Druscovich ved. Vidal nel XII anniv. dalla figlia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri di don Dessanti).

— In memoria della mamma Elisabetta e fratello Giorgio negli anniv. da Noretta 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Rosetta Escher nel V anniv. (6/7) dalla sorella Ida 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della cara mamma Maria Forzoni nel XVII anniv. (6/7) dalla figlia Elena e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei cari genitori Maria e Fabio Forzoni da Renato Forzoni e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Guerrino Gavinelli nel XXXIII anniv. (6/7) dalla famiglia 100.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Lidia Loredan ved. Civitan dai figli 200.000 pro Servizio nefrologia e dialisi.

— In memoria di Stefano Menneri (6/7) dalla mamma e papà 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Otto Sancin nel X anniv. dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alfredo Sason nel XXIII anniv. (6/7) dalla fam. Sason Tamburriello 30.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Schillani nel XVIII anniv. (6/7) da moglie e figlia 50.000 pro Burlo GArofolo (bambini cerebrolesi).

— In memoria di Vito Amodio dalla famiglia Martinelli 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Angela Blasco ved. Conticello da Bianca ed Elisabetta Vitali 40.000 pro Cooperativa Ala.

— In memoria della prof.ssa Elda Bernt in Castellani da Mario e Laura Campodonico 150.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe Cattarini da Genziana Cattarini 50.000 pro «Via di Natale» (Aviano).

— In memoria di Giorgia Dakskobler da Nazzi, Matejka, Lucci, Colino, Ravezzi, Ursic, Petronio, Zidarich, Ciani, Debarbora, Napolitano 165.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie); dagli amici Acat 110.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giustina Dornik ved. Speck da Rita Vardabasso 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ida Feriguti ved. Zennaro dalle nipoti Libera e Silvana 50.000, da Maria Plenari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Franco Fermo dai colleghi della Banca Antoniana Popolare Veneta 527.500 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 527.500 pro Airc.

— In memoria di Giorgio Finizio dalla famiglia Taglioni Ugo, Nicoletta e Nadia e Carmela (Ravenna) 100.000 pro Airc.

— In memoria di Antonia Stella Gollner De Rosa dalla famiglia 150.000 pro Agmen, 150.000 pro Astad.

— In memoria di Palma Kodarin dalla famiglia Cocca 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lina Liserani in Mai dagli insegnanti Liceo Petrarca 240.000 pro Airc.

— In memoria di Roberto Meredith dalla fam. Ribaric 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Panjek da Adriana ed Ermanno Masotti 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Albina Sicchi in Glavina dal figlio Walter e famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Rosa Sumberaz Sotte ved. Contieri dalle famiglie Sumberaz Sotte Cavicchi 300.000 pro Unicef.

— In memoria di Aldo Terzon da Bianca ed Elisabetta Vitali 40.000 pro Cooperativa Ala.

— In memoria di Nerina Vida ved. Zuanni da Gianni e Maria Flavia, Gianni e Adriano, Luisella e figli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgina Villonovich da Manuela Janesich 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Rodolfo Vizintin da Edda 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Americo Zorzetto dai cugini Nerina, Licia, Dorina, Lucia e famiglie 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Gabriella Verlicchi (Lugo di Ravenna) 100.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Giuseppe Cavalieri dalla famiglia Babudri 100.000 pro Acat club alcolisti trattamento.

— In memoria di Giuseppe Cavalieri dagli amici e compagni di squadra 70.000 pro Federazione Alzheimer Italia.

— In memoria di Giorgio Finizio da Sergio Toffoletto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Grando dalla famiglia Locchi 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Emma Iacob ved. Del Fabbro dalla fam. Ponti Jannuzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Barzellatto 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Nikpali 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Marchesich 50.000 pro Lega tumori Manni; da Elettra Vengust 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Zappin 40.000 pro frati Montuzza (pane poveri).

Un programma di spettacoli e intrattenimenti per i turisti di passaggio e gli acquirenti d'oltreconfine

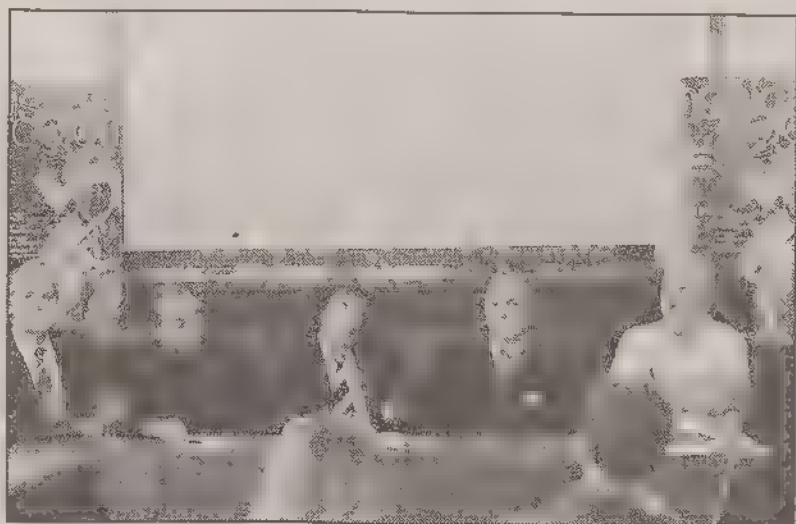
Estate di musica e teatro nelle piazze

Giocolieri, burattini e animazione. Così rinasce il centro urbano

Trieste nelle piazze. Ovvero musica teatro intrattenimento ma soprattutto impegno e promozione di una rivalutazione cittadina sul fronte commerciale e della urbanistica.

È questo lo scopo di «Musica a colori Trieste nelle piazze» manifestazione promossa dalla Associazione autonoma commercio artigianato servizio e turismo in collaborazione con l' Apt.

Trieste nelle piazze si svolgerà nell'arco dell'intero mese di luglio ogni sabato a partire da domani, dalle 16.30 alle 19.30. Si tratta di un itinerario estivo progettato per colorare i lughi della città dove più fiorisce il commercio e più frequentati dagli acquirenti, soprattutto quelli d'oltreconfine.

Una operazione cesellata in chiave artistica – grazie al supporto organizzativo della Agenzia Show Up e l'associazione culturale Teatro Edo di Trieste – ma indirizzata essenzialmente al ripristino delle iniziative turistiche a favore della clientela di Slovenia e Croazia: «Ultimamente gli acquirenti di oltre confine stanno baipassando la nostra città per recarsi nel vicino Friuli ha commentato Lucio Birolla presidente dell'associazione autonoma commercio nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento – la causa di tale flessione sono la mancanza anche di posteggi, gratuiti o a basso costo nonché la nota intransigenza dei vigili urbani contro le vetture slovene e croate. Dobbiamo ritrovare assolutamente quel mercato».

Presentata la manifestazione «Musica e colori».

A favore dell'intento sociale di «Trieste nelle piazze» si è espresso anche l'assessore regionale Sergio Dressi: «Bisogna rivitalizzare il centro urbano dando nuova vita sociale e opportunità ai centri commerciali "naturali". Certo ha aggiunto Dressi bisogna collaborare tra i vari enti ma ora sono pienamente fiducioso per la risoluzione di molte problematiche della città tra cui proprio i parcheggi e la viabilità».

Musica a colori debutterà domani in piazza Sant'Antonio, il 14 luglio sarà la volta di piazza Libertà, il 21 in via Giulia e in via Battisti e troverà epilogo nella giornata di sabato 28 luglio in Largo Barriera.

Tra gli artisti reclutati per la rassegna di piazza il Club dei giocolieri, i burattini di Roberto, il caraoche di Cristina D'Ascenzi, il funky dans della Helendance e la musica dei Sakeburake, e altri percorsi teatrali e di animazione curati dalla Edo.

Francesco Cardella

Tra gli organizzatori della sfilata Andrea Cimador e Daniela Bosich

Stile triestino in Carinzia Passerella di «Mode Nacht»

Due triestini dimostrano la loro capacità nel campo della moda, all'interno di un «italian style» che oltrepassa le frontiere italiane. Sono Andrea Cimador e Daniela Bosich, attualmente impegnati nella realizzazione di una manifestazione nell'ambito della moda.

Oggi si svolgerà a Friesach (antica capitale carinziana), una sfilata di moda intitolata «Mode Nacht». Gli abiti che sfileranno fanno parte delle collezioni di Lorenzo Riva, Renato Balestra e Coveri. Saranno presenti importanti ospiti: dalla contessa Marta Marzotto a tre Miss Italia, da Ivana Spagna a Peppi Franzelin.

Nello spirito transfrontaliero di questo evento Cimador e Bosich hanno curato una parte importante dell'evento: contatti con il mondo della moda e dello spettacolo. Questa parte di lavoro, svolta in collaborazione con una società udinese di pubbliche relazioni, li ha impegnati nella ricerca. A riguardo Andrea Cimador spiega: «Il nostro lavoro consiste nel coordinamento della sfilata, nella cura dei rapporti con gli stilisti, nei contatti con personaggi famosi». Un lavoro impegnativo che implica grosse conoscenze a livello di pubbliche relazioni e comunicazione. «I primi contatti – dice Cimador – li abbiamo creati durante le sfilate milanesi e romane». L'attività consiste inoltre nella capacità di creare eventi ad hoc anche per incontri musicali. Una capacità si è subito rivelata vincente anche agli occhi di organizzatori europei, tanto che, Cimador conclude «da poco ci sono arrivate delle proposte sia da paesi europei che da altri ambiti che travalicano questi confini e ci potrebbero portare sulla scena internazionale». Naturalmente il tutto rimane «top secret».

Il ritorno sulla scena del cantautore dopo 18 anni di silenzio

Nell'«Hotel» di Gino D'Eliso cinquanta minuti di rabbia

Gino D'Eliso è tornato sulla scena musicale. Dopo un lungo silenzio durato ben diciotto anni (il suo disco precedente «Cattivi pensieri», ancora in vinile risale al lontano 1983) il noto cantautore triestino è ritornato sulla breccia con questo nuovo lavoro, «Europa hotel», prodotto dall'etichetta indipendente East Border Sound dell'amico Edy Meola.

Cinquanta minuti di musica graffiante e sincera, come se quel lungo e ostinato silenzio fosse soltanto il breve spazio di un attimo tra l'ultima canzone di «Cattivi pensieri» e la prima di «Europa hotel». Ma diciotto anni non sono briciole e molti degli amici e degli appassionati che sono intervenuti al Caffè Illy di via delle Torri, il luogo scelto da Gino D'Eliso per la sua rentreé ufficiale, si sono chiesti il perché di questo lungo silenzio.

E tra una canzone e l'altra, Gino D'Eliso ha accontentato tutti, raccontando i motivi che lo hanno fatto abbandonare una carriera discografica e musicale di grande rilievo e ricominciare daccapo, percorrendo strade senza musica che gli hanno permesso di mantenere la propria integrità. Questi sono i numeri di «Europa hotel»: 12 i brani (due dei quali «Marinai» e «Samba dei missili», suònati mercoledì sera), 29 i musicisti (molti provenienti dalla Glasbena Matiza, nella sezione archi) tre gli argomenti preferiti: mare, Balcani e ribellione.

Stefano Crisafulli

In basso, Gino D'Eliso. Qui sopra, il concerto al Caffè Illy.

«Canto Sarajevo: è il simbolo di una rinascita»

Gino D'Eliso, come mai questo lungo silenzio?

«Correvano gli anni bui dell'era craxiana. La casa discografica Cgd, per cui lavoravo, era formata da un'ala «sinistra», nella quale io rientrato insieme ad altri, e dall'ala craxiana capitanata da Caterina Caselli. All'epoca i prodotti da me proposti subirono un vero e proprio "mobbing", perciò, disgustato, decisi di ritirarmi: era il 1983. La mia fu una decisione politica».

Ma la musica è rimasta per qualche anno al centro dei suoi interessi. Nell'89 la svolta: ha mollato tutto e sei andato a lavorare all'Area di Ricerca. E ora ha deciso di ritornare sulla scena. Perché?

«Non mi sono mai piegato a compromessi e, per la prima volta, sono riuscito a lavorare per conto mio. Il mio è un discorso politico: ritengo di essere uno che scrive cose che hanno senso e, soprattutto in questi «Anni pesanti», (*il titolo di una delle canzoni del cd, n.d.r.*) mi sono sentito in dovere di fare cultura. A un certo punto ci si deve schierare».

Perché questo titolo, «Europa hotel»?

«È un hotel di Sarajevo. Lavorando lì per la Rai nell'86 ho scoperto una città aperta, felice e internazionale. È proprio per questo sono riusciti a massacrarla. Sarajevo è simbolo di tutte le città martoriate dalla guerra, e l'Europa hotel è il simbolo della possibilità di stare bene assieme».

Quale sarà la sua prossima uscita in pubblico?

«Sto cercando di fare delle uscite mirate, in posti di qualità. E ho già avuto una serie di richieste per serate dal vivo a Bari, Napoli, Ferrara, Cagliari. Vuol dire che parecchia gente si ricorda ancora di me...».

Ci sono ancora «Cattivi pensieri» nei suoi testi?

«Da ragazzo puoi ancora averli. Ma da adulto le cose cambiano. Ora sono solo pensieri disperati e arrabbiati. I testi che scrivo possono piacere o non piacere, ma sono, comunque, veri. E poi in questi anni inquietanti non è il momento di distrarsi».

s. cris.

MOSTRE Fotografie sulla Palestina a Contovello

Ultimi giorni per Giannelli Le donne di Bruni alla Sala comunale d'arte

● Oggi, alle 18.30, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, inaugurazione della mostra fotografica di **Francesco Bruni** «Riflessi di donna». Aperta fino al 6 agosto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

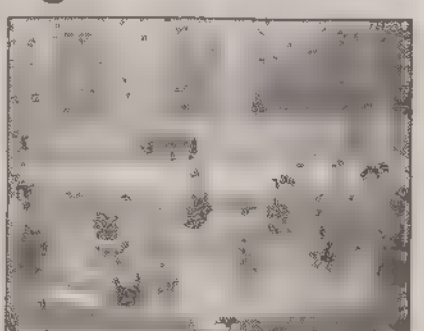
● Oggi, alle 18, alla Trattoria sociale di Contovello, mostra fotografica sulla **Palestina**, organizzata dall'associazione Salaam Ragazzi dell'Olivo. Alle 19 il giornalista Fulvio Grimaldi presenta il documentario Patria Palestina.

● Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, di Piazza Vecchia 6, inaugurazione della mostra «**Estate con l'arte**», pittura, scultura e grafica. Fino al 14 luglio e dal 17 al 31 agosto dalle 18 alle 20; chiuso domenica, lunedì e festivi (la Galleria resta chiusa dal 15 luglio al 16 agosto).

● Chiude domani, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, la seconda edizione de «L'arte del sorriso», rassegna quest'anno dedicata alla satira di **Emilio Giannelli**, il noto vignettista del Corriere della Sera. In esposizione anche alcuni mosaici ispirati alle vignette di Giannelli, realizzati dall'artista romano Domenico Butticè. Aperta oggi dalle 9.30 alle 18 e domani dalle 9.30 alle 13.

● Lunedì, alla sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, inaugurazione della collettiva di disegno e pittura organizzata dall'**Università delle Liberetà**. Aperta fino al 19 luglio, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

Stadio Rocco

Sport Show con l'aquagym Nuova disciplina figlia del nuoto

La quinta edizione del Trieste Sport Show, in programma allo stadio Nereo Rocco, sta dando una vetrina quotidiana anche per una disciplina in crescita come l'aquagym. Figlia del nuoto e prodotto del bisogno di linea e benessere, l'aquagym, unitamente all'aquafitness, traduce un «nuovo» movimento a contatto con l'acqua con i suoi benefici in termini di tonificazione e lavoro cardiovascolare. A proporlo è la società Gs Vigili del fuoco Ravalico. L'attività è condotta solitamente alla piscina di Altura, ma nell'intero arco dello Sport Show sarà possibile un approccio adeguato grazie ai consigli dell'istruttrice Sabrina Bellotti.

f. card.

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Ieri sera a Valle Giulia gli Amici della Domenica hanno decretato il vincitore dell'edizione 2001*

Allo «Strega», stregati da Starnone

Suspense fino all'ultimo per gli altri favoriti Debenedetti e Cerami

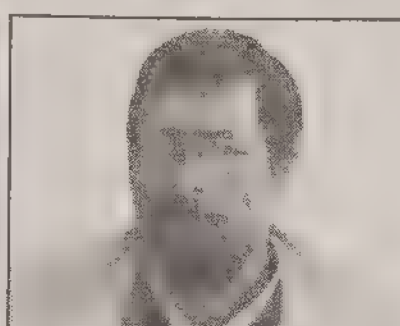
ROMA Domenico Starnone, con «Via Gemito», ha vinto l'edizione 2001 del Premio Strega. Lo scrittore ha superato solo alla fine gli altri due favoriti Antonio Debenedetti e Vincenzo Cerami. C'è stata la tensione della gara vera, del ritorno alla competizione resa ancora più ansiosa dal ritardo della diretta tv e dello spoglio dei voti, in ritardo di oltre un'ora, in questa 55.a edizione del Premio Strega.

Al Ninfeo di Valle Giulia sono tornati anche i politici, da Francesco Cossiga a Francesco Rutelli accompagnato dalla moglie Barbara Palombelli, ma i veri protagonisti sono i candidati, meno Danilo Donati che non ama la mondanità, come ha ricordato Ottavia Piccolo, sottolineando che lo scenografo, scrittore esordiente, non è andato neppure a ritirare l'Oscar.

Vincenzo Cerami aspetta lo spoglio senza troppa emozione e dice: «È come quando sta per finire il gioco dell'oca, manca l'ultimo lancio di dadi e poi tutti a bere all'osteria». Domenico Starnone si aggira invece tra i tavoli ammettendo di essere emozionato però sottolinea di essere abituato ad una condizione di sottotono che lo protegge. De Benedetti afferma, invece, che «questo mio libro ha avuto un successo di critica strepitoso, che mi ha travolto. Questa è la vittoria, i premi servono per portare i libri alla conoscenza del pubblico». E aggiunge: «Questa edizione del Premio vede di nuovo in gara scrittori veri, persone che fanno questo mestiere e basta. Starnone e Cerami sono le due anime della sinistra, io sono un non allineato, ho scombinato le carte, sono venuto a fare il terzo incomodo».

Vincenzo Cerami

Antonio Debenedetti

Domenico Starnone

Paola Mastrocola dice invece di essere molto tranquilla «perchè sono data per ultima e sono serena. I premi ormai sono un'abitudine. Come scrittrice sono nata un anno fa e ne ho già visti due».

Al tavolo Feltrinelli accanto alla raggiante Inge è seduto Michele Placido amico di Starnone. «Sono qui - dice Placido - in una curiosa veste di lettore del libro che pare sia stato acquistato da Katleya per farne un film. Ci sono molti registi interessati da Rosi a Mazzacurati a me a questa storia. Sono amico di Starnone e il fatto che mi abbia invitato è una simpatia nei miei confronti per un'eventuale regia del film. È la prima volta che vengo ad un Premio, per me leggere è un impegno».

Inge Feltrinelli in abito bianco a fiori rosa dice che lo Strega questa volta è un grande match sportivo e democratico: «È tornato com' era un tempo. La prima volta che abbiamo vinto con il Gattopardo c'era Pasolini in gara. Il mio autore è un grande uomo ed è felice che siamo tutti con lui, anche se non vince non gli verrà una crisi di malinconia».

Al suo arrivo Francesco Cossiga è stato salutato dal sindaco di Roma Walter Veltroni con queste parole: «Saluto un mio cittadino», e poi si è seduto al tavolo della Lottomatica, sponsor del Premio. Più tardi l'ex Presidente della Repubblica è andato al tavolo Rizzoli che è la sua casa editrice e ha detto: «Non mi intendo di pittura, guardo i quadri. Non sono un intenditore di musica, l'ascolto soltanto. Non sono un letterato, soltanto leggo».

Tra i tavoli in un grande clima di attesa si aggiravano politici, uomini di spettacolo, scrittori e intellettuali come Alain Elcan, Tullio De Mauro, Alberto Bevilacqua, Boris Biancheri, presidente dell'Ansa, il presidente della Biennale Baratta, Stefano Rodotà, Gigi Marzullo, Luigi Squarzina, Gianpaolo Gamaleri, Roberto D'Agostino, Elisabetta Rasy e Gianni Borgna.

BEST SELLER *Legal-thriller, serial killer, pulp o medical-thriller: una panoramica sulle letture d'evasione*

Brividi di paura rinfrescano la lunga estate gialla

Fra tanti romanzi, una piccola chicca: la raccolta di racconti inediti di Dashiell Hammett

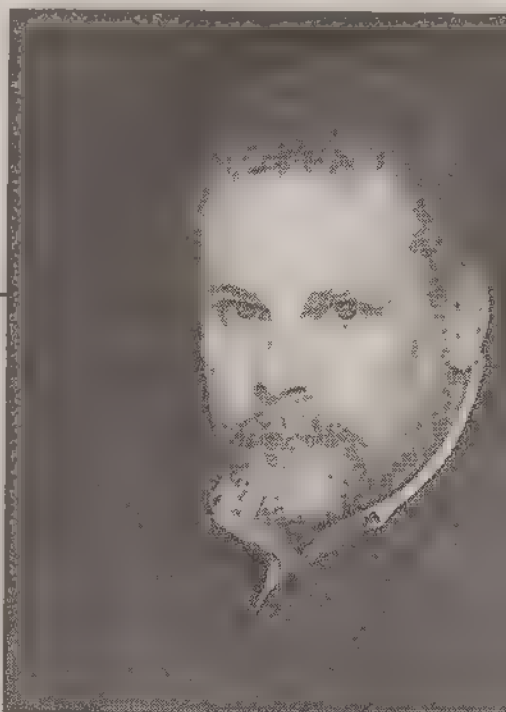
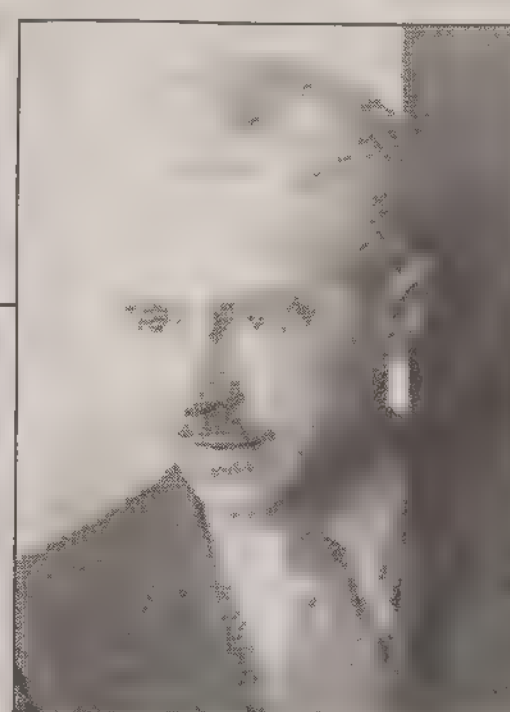
Pagine grondanti sangue, omicidi truculenti arricchiti da particolari raccapriccianti, psicotici e serial killer che sembrano usciti dal peggior incubo: nei thriller degli autori delle ultime generazioni ci sono tutte le facce del male. C'è un piccolo particolare: non fanno più paura. Nonostante tutte queste brutture, molti «gialli» non riescono più a creare uno stato di allerta nel lettore, viene a mancare quella scarica di adrenalina che a volte tiene svegli fino a notte. Sono spesso romanzi troppo prevedibili, anche negli schizzi di sangue. C'è un thriller, invece, uscito di recente che coltiva la paura per seminarla pagina dopo pagina: è **«Ossa»** di **Jan Burke** (primo libro tradotto e pubblicato in Italia da **Sonzogno, pagg. 448, lire 33 mila**). La Burke lo ha concepito con grandi sacrifici: di giorno lavorava in fabbrica e di sera si metteva a scrivere le sue terrificanti storie. Ora che «Ossa» è stato venduto nei paesi di mezzo mondo, la scrittrice-operaia ha potuto mollare il suo faticoso lavoro per dedicarsi solo alla scrittura. Il suo impegno non è stato premiato solo da pubblico: la Burke nel Duemila ha vinto l'«Edgar Award», una sorta di oscar per il miglior giallo dell'anno. L'autrice ha portato alla ribalta un nuovo personaggio che comparirà anche nei suoi prossimi libri, ovvero quello della dinamica giornalista ficcanaso Irene Kelly. La cronista in «Ossa» si dedica a un caso inquietante legato alla sparizione di alcune donne. Presto viene individuato e catturato il maniaco: ha nascosto il corpo di dodici vittime sulle Montagne Rocciose. Ma non è finita qui. Sulle alte quote viene organizzata una spedizione per tentare di recuperare quei poveri resti. Naturalmente c'è anche la Kelly. Il diabolico Nick Panish ha però attirato tutti in una trappola. Tra i boschi e le montagne «amiche» riesce a darsi alla fuga. La giornalista è tra i pochi superstiti, quando torna in città è ancora choccata. Il serial killer è in libertà e si diverte a perseguitarla lasciando tracce del suo passaggio. Pollicino lasciava pane, lui semina ossa di persone appena uccise. E' una sfida, una partita a due nonostante l'assidua presenza della polizia. Sono pagine che fanno paura. Ma l'omicida seriale non è solo, ha un alleato insospettabile. Un colpo di scena che nessuna si aspettava. Un libro bello da far paura.

Una lunga estate gialla. I thriller nei mesi caldi vanno a ruba: sono compagni fedeli nelle giornate passate al mare, pigramente distesi sul lettino. Un lettura d'evasione che spesso diventa una piccola droga. Si comincia con venti e trenta pagine al giorno all'insegna del massimo disimpegno e si finisce poi per passare ore su un buon thriller, estraniandosi dall'ambiente circostante, per scoprire prima possibile chi è l'assassino di turno. C'è chi preferisce i tascabili (più agili e più economici) e chi invece si lascia sedurre dagli ultimi best-seller.

Una volta il «giallo» seguiva un percorso prefissato. Da qualche anno, invece, il genere è stato inquinato. Più intrecci, più variazioni sul tema e nuovi personaggi. Al genere è stata data una riverniciata. In libreria è aumentata la quantità ma soprattutto la varietà. Il legal-thriller ha i suoi seguaci (anche se è in ribasso) tra chi si lascia catturare da vicende che si snodano in un'ala del tribunale.

Va forte, invece, il thriller ad alta tensione, quello pieno di sangue di vittime di un serial killer. A dargli la caccia sono, a seconda degli autori, poliziotti, investigatori privati senza macchia e senza paura e medici legali. Ci sono perfino intraprendenti giornalisti in cerca di guai.

Anche il medical-thriller sta prendendo piede: non occorre neanche una grande fantasia per descrivere le brutture che avvengono negli ospedali. Ma sta emergendo anche il genere pulp (fenomeno più cinematografico). Sono tutti romanzieri al servizio del lettore come tanti operai specializzati. Ma davanti a un Simenon d'annata, che non spreca neanche una goccia di sangue, diventano tutti piccoli piccoli.

m.c.

Da sinistra, Michael Connelly, Kathy Reichs e Dashiell Hammett. Ai lati del titolo, immagini tratte da «Fotografi italiani».

Chi, invece, è abituato da tempo a stupire i suoi lettori è **James Patterson**. Quando non divaga con storie che sconfinano nel fantastico, i suoi thriller si rivelano dei meccanismi narrativi perfetti e diabolici. E' il caso di **«Il gioco della Donnola», (Longanesi, pagg. 393, lire 33 mila)**. Quando il gioco si fa duro, lo scrittore americano richiama in pista il suo «fidato» investigatore Alex Cross. Patterson stavolta cambia modulo: l'omicida è noto fin dalle prime righe. E' un funzionario dell'ambasciata inglese a Washington che ha un doppia vita: di giorno è una persona irreprensibile e un buon padre di famiglia, ma di notte si trasforma in un sanguinario senza un movente apparente. Sembra lo schema di un romanzo della Highsmith. Incastrarlo non è semplice: ci provano Cross e anche i servizi britannici. La vicenda è piuttosto seducente: il funzionario agisce dietro fatti all'interno di un gioco di ruolo. Lui è Morte e i suoi compagni sono Guerra, Tempesta e Conquista. Per il poliziotto sarà l'indagine più intricata e drammatica della sua carriera: la Donnola lo tiene in pugno sequestrando la sua donna.

Da un Patterson all'altro cercando di non fare confusione. L'altro è **Richard North Patterson**, autore di legal thriller di successo. L'ultimo che ha appena sfornato è **«Tutta la verità», Longanesi, pagg. 479, lire 32 mila**). Il merito dello scrittore americano è quello di non far mai entrare il lettore nelle aule giudiziarie risparmiandogli cavalli procedurali o arringhe da istigazione allo sbadiglio. I suoi romanzi sono tutto un groviglio di omicidi, corruzione, inganni, tradimenti e vendette. Dentro la vicenda principale ci sono altre microstorie personali. Il libro ruota attorno alla figura del sostituto procuratore Stella Marz e all'omicidio di un giovane manager e di un avvocato senza scrupoli legato al locale cartello della droga. Appassionante.

Un altro grosso calibro del thriller che è sceso in campo nelle ultime settimane è **Michael Connelly** di cui Piemme continua a stampare libri (antecedenti ai primi successi italiani) a getto continuo. **«La memoria del topo» (pagg. 403, lire 35 mila)** negli Stati Uniti era uscito nel '92 con il titolo «The Blue Echo». In Italia lo aveva pubblicato la casa editrice Hobby&Work in un'edizione tascabile. E' uno dei romanzi più riusciti per intreccio narrativo e suspence di Connelly. Il libro parte dalla morte di Billy, un balordo trovato senza vita in una condotta. Il decesso sembra causato da un'overdose ma l'eroe preferito di Connelly (lo scapestrato detective Harry Bosch) in quest'indagine ci vede del marcio. Su un braccio il ragazzo aveva tatuato un topo con pistola e una bottiglia. Un ricordo che porta molto indietro nel tempo Bosch, ai tempi in cui era stato mandato a combattere del Vietnam. Quei soldati avevano quel tatuaggio perchè durante la guerra lavoravano nelle gallerie. Bosch è costretto a compiere un percorso doloroso infilandosi nei sentieri della memoria. E' una vecchia e brutta storia, fatta di rapine, ricatti e di morti.

Una piccola chicca è la raccolta di racconti inediti del padre di tanti giallisti, **Dashiell Hammett**, morto nel 1961 ma sempre un punto di riferimento nell'ambito della narrativa di genere. **Guanda** non è riuscito a resuscitarlo ma ha raccattato qua e là, racconti che il romanziere americano aveva scritto per vari giornali. **«La città degli incubi» (pagg. 260. lire 28 mila)** sono piccoli frammenti di violenza metropolitana che esplode soprattutto nelle strade di San Francesco. Hammett aveva un grande talento e una profonda conoscenza del sottobosco criminale. Lui stesso aveva esercitato la professione d'investigatore privato, e quindi ciò che racconta è quasi vita vissuta. Ne viene fuori un mosaico di un mondo spietato, cinico e corrotto. Un labirinto di menzogne. Il linguaggio è spesso duro e caustico, in sintonia con i contenuti. Non c'è spazio per falsi moralismi. Pochi uomini riescono a navigare senza danni nel mare di fango descritto da Hammett. Uno di questi è l'investigatore Continental Op, qui ai primi passi della sua carriera. Il racconto d'apertura, che dà anche il titolo a questa sorta di antologia postuma, racchiude in sè tutto il marciume che allo scrittore piaceva portare a galla: il detective Steve Threefall è accerchiato da falsi ciechi, imprenditori assassini e poliziotti corrotti. Ma riuscirà a trovare una via di fuga da una città che sembra una prigione grazie a un'impiegata che è l'icona dell'innocenza. Bene e Male in eterno conflitto come nei libri di Ellroy.

Maurizio Cattaruzza

Patricia Cornwell e Kathy Reichs sono le capofila di un nuovo modo di concepire e scrivere il mistery

Diaboliche e spietate. Sono le nuove narratrici

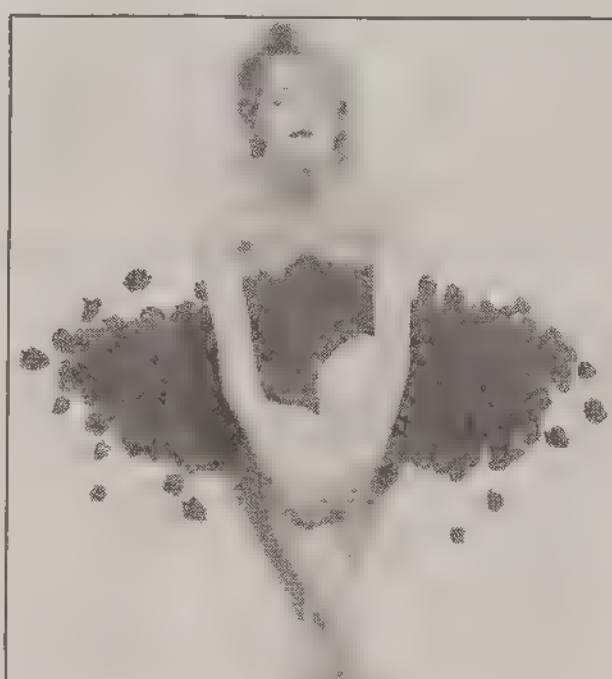
Spietate, sanguinarie e diaboliche: le nuove signore del «giallo» non finiscono di stupire. Di Agatha Christie e P.D. James hanno forse ereditato un humour tendente al nero, ma i paragoni finiscono qui. E' tutta un'altra generazione e un altro modo di scrivere e di concepire il «mistery». Patricia Cornwell e Kathy Reichs sono le capofila di questa piccola corrente che sta acquisendo nuove adepte. Ai re del thriller non resta che battere in ritirata. Grisham ha addirittura cambiato genere. Nella schiera di queste narratrici crudeli spicca **Carmen Posadas**: il suo ultimo libro (**«Piccole infamie», Frassinelli, pagg. 295, lire 28 mila**) è stato appena tradotto in Italia.

La scrittrice Jackie Collins

E' un «giallo» che esce dagli schemi tradizionali. Un romanzo grottesco, una sorta di satira sociale. Un libro da gustare per tutte le ricette citate che rimandano al miglior Montalban. La scrittrice uruguaiana condisce la sua opera con dosi abbondanti di pepe e peperoncino senza nulla togliere alla suspence.

La storia. In una splendida sulla Costa del Sol, durante un party per un piccolo gruppo del jet-set accade l'imprevisto... Il mattino dopo il cuoco viene trovato senza vita, assiderato nella cella frigorifera. Chi tra gli invitati poteva volere la morte della chef? Attorno a questa domanda ruota l'indagine e di conseguenza anche il libro. In realtà il cuoco era venuto a conoscenza di terribili segreti di alcuni dei partecipanti alle festa. Il movente appare chiaro. La paura del tradimento o del ricatto ha spinto qualcuno di loro all'omicidio. Commesso con freddezza, si potrebbe dire in questo caso. Ma è una sorta di commedia degli equivoci. Le piccole infamie che lo chef era pronto a rivelare erano solo i suoi trucchi del mestiere. I sospetti cadono di volta in volta su tutti gli ospiti fino al colpo di scena finale.

Sempre una garanzia **Kathy Reichs**, una sorta di clone della Cornwell. Anche la sua eroina, Tempe Brennan, è un antropologa legale. Nel suo nuovo libro **«Viaggio fatale» (Rizzoli, pagg. 433, lire 33 mila)** è alle prese con un'indagine ad alto rischio e dai risvolti imprevedibili e terrificanti. La Scarpetta 2 (una copia forse migliore dell'originale) è la prima a intervenire sul posto di una sciagura aerea, nel cuore della Carolina, tra pezzi di corpi disseminati nel raggio di chilometri e cadaveri carbonizzati. Nel macabro inventario della Brennan avanza però un piede umano. Non appartiene ad alcun passeggero. Il mistero sta racchiuso in quel bosco dove è caduto l'aereo. E' una storia di sette e di strani riti che sfiorano il satanismo.

Da un'autrice emergente a una scrittrice di culto della narrativa horror come Anne Rice, tornata in libreria con il **«Ladro di corpi» (Longanesi, pagg. 500, lire 32 mila)**. La scrittrice americana torna alle sue creature preferite riciclando il celebre vampiro Lestat. Il suo personaggio avverte la maledizione della solitudine. Da qui nasce il desiderio di rinascere come mortale. Un vampiro senza pace, in viaggio perenne da Miami al deserto dei Gobi, da Amsterdam alla giungla amazzonica fino all'incontro decisivo con l'unico uomo che può soddisfare il suo desiderio, Raglan James ovvero il Ladro di Corpi. E' più sinistro e malvagio di qualsiasi demone, il malvagio si impossessa con l'inganno del corpo del vampiro. Da mortale Lestat riscopre la sofferenza e l'angoscia della natura umana. Il Ladro di Corpi non è disposto a liberare il vampiro il quale dovrà ricorrere all'aiuto dell'investigatore medianico David Talbot. Una sfida senza esclusione di colpi.

La copertina del romanzo della Posadas.

Una lettura più soft, quasi un giallo-mondano può essere **«Seduzione letale»** di **Jackie Collins (Sonzogno, pagg. 393, lire 33 mila)** che negli Stati Uniti si vende come il pane. In mezzo a intrighi e vendette si muov ela sua eroina Madison Castelli che con le sue inchieste alza il sipario sulle vicende più scabrose e piccanti di un mondo apparentemente dorato.

m.cat.

MUSICA *Ieri sera, davanti a seimila spettatori, l'ex leader dei Police ha aperto il suo tour italiano*

Sting, decima stella a Palmanova

In apertura Jeff Beck, in chiusura appare a sorpresa Ricky Martin

È partito ieri da Palmanova il tour italiano di Sting.

PALMANOVA La città stellata ha acquisito una decima stella. In seimila (tra cui molti tedeschi, austriaci, sloveni e americani delle vicine basi Usa e una valanga di giornalisti da tutta Italia, richiamati dall'« evento») hanno applaudito ieri sera il ritorno italiano di Sting nella piazza Grande di Palmanova, restaurata per l'occasione.

L'entrata dell'idolo di Newcastle è stata preceduta dalle esibizioni degli irlandesi Mothership e dall' ospite d'onore Jeff Beck. Fra i supporter a fare il pieno di consensi è stato soprattutto l'ex Yardbyrds, protagonista di un suggestivo set rock-blues con la chitarrista americana Jennifer Batten.

Ma è stata l'apparizione di Sting a stregare il pubblico, che lo ha applaudito nelle sue incursioni tra i solchi del nuovo album: «A thousand years», «After the rain has fallen», «Perfect love... gone wrong», canzoni nate nella quiete della sua villa toscana. Il tutto senza tralasciare lampi di passato come «(If you love somebody) Set them free», «We'll be together» e una girandola di altre citazioni affrontate con abituali compagni di strada come Dominic Miller alla chitarra, Jason Rebello alle tastiere che furono dello scomparso Kenny Kirkland, Manu Katche alla batteria, Mark Elridge ai sintetizzatori, Chris Botti ai fiati.

«All this time», «Mad about you», «Seven days» offrono un profilo a tutto tondo della personalità multiforme di Sting, solo incidentalmente legato alle urgenze commerciali che voraci appetiti da hit-parade calano tra le pieghe della musica contemporanea. «Moon over Bourbon Street», «Englishman in New York» portano dritte al cuore di «Brand new day». Sembra che la prima preoccupazione di Sting - all'anagrafe Gordon Matthew Sumner - sia quella di tratteggiare paesaggi pastello, impreziositi da tocchi jazz e rap capaci di raffigurarlo al tempo stesso perfettamente coerente e assolutamente in contraddizione col proprio passato. In questa babele di suoni, idiomi e culture manca forse il brano epocale, ma a questo bastano un pò di vecchi «hit», accolti con ovazioni dagli orfani dell'epopea Police. Cose come «Every little things she does is magic», «Roxanne», «Bring on the night», «When the world is running down, you make the best of what's still around» o «Every breath you take» - con apparizione a sorpresa sul palco di Ricky Martin - elargite sapientemente tra finale e bis. Dopo Palmanova, il tour prosegue oggi a Milano, domani a Roma e il 19 luglio a Cagliari. Il 5 novembre un nuovo album dal vivo, da registrare a metà settembre. Naturalmente in Italia.

Giorgio Cantoni

FESTIVAL *Applausi alla Sala Tripcovich*

Grease, fascino anni Cinquanta

Una scena del musical «Grease». (Foto Parenzan)

TRIESTE Dall'epopea danubiana de «Lo zingaro barone», alla scatenata rievocazione dei «mitici» anni '50 di «Grease» il passo è lungo, ma il trentaduesimo Festival internazionale dell'operetta, una rassegna che fa dell'eclettismo il proprio vanto, non esita ad affiancare al capolavoro della maturità di Johann Strauss in scena al Teatro Verdi, il fragrante musical di Jim Jacobs e Warren Casey che, per la prima volta, approda a Trieste per cinque «roventi» serate alla Sala Tripcovich nella rodata versione italiana prodotto da Musical Italia e dalla Compagnia della Rancia.

Che dire ancora di «Grease»? Che è un prodotto nato per avere successo – la prima esecuzione risale al 1972 mentre del 1978 è la fortunata trasposizione cinematografica con John Travolta nel ruolo protagonista – e destinato a restare nel repertorio di tutti i maggiori palcoscenici votati al teatro musicale. Non solo, ché è un prodotto tipicamente «made in Usa» che, senza scomodare i guasti prodotti dalla imperante globalizzazione, può continuare a essere fruito da qualsiasi pubblico, in ogni parte del mondo.

Chi, infatti, può resistere al fascino della rievocazione di un mondo, quello della «gioventù bruciata» degli anni '50, e dei suoi miti, i capelli impomatati di brillantina («grease» per l'appunto), le corse in moto, le serate al drive-in. Tanto più che, trascurandone le rivendicazioni di non omologazione a un mondo adulto conformista e sessuofobo, di quella gioventù viene rievocata esclusivamente la gioia di vivere e di divertirsi.

Giustamente osserva uno degli autori: «È difficile immaginare che "Grease" possa mai passare di moda perché l'avvento del rock'n'roll sembra appassionare chiunque, al di là dei tempi e delle mode».

Scontato, dunque, il successo di mercoledì sera alla Sala Tripcovich, tanto più che lo spettacolo – la traduzione è opera di Michele Renzullo, l'adattamento di Saverio Marconi che ne firma anche la regia assieme a Fabrizio Angelini, mentre le scene sono opera di Aldo De Lorenzo e i costumi di Zaira de Vincentiis – arriva a Trieste talmente rodato da poterlo presentare in una nuova distribuzione così omogenea e disinvolta da non far rimpiangere gli interpreti della passata stagione, Lorella Cuccarini in testa.

Citiamo i principali: il sorprendente Michele Carfora che è un acrobatico Danny, Simona Samarelli che è una dolcissima Sandy, Alice Mistroni che è una Rizzo scatenata, e ancora Mauro Marino (Vince Fontaine) e Francesco Guidi (Kenickie). Tutti ballano, cantano e recitano da autentici professionisti.

Insomma, se non fosse per il volume eccessivo della base musicale e dell'amplificazione, una serata perfetta. Repliche oggi, domani e domenica.

Rino Alessi

Carinzia: tre gruppi triestini partecipano al Songfestival

VELDEN Saranno dei gruppi triestini a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia al Songfestival, la rassegna canora internazionale che si tiene stasera, alle 20, nell'Arena del Casinò di Velden, in Carinzia, sulle rive del lago Wörthersee. Nove i concorrenti, equamente divisi fra Carinzia, Slovenia e la nostra regione, che si contenderanno il premio del Leone d'oro, un assegno di sette milioni e l'opportunità di una diretta televisiva sulle reti pubbliche austriaca e tedesca, in programma sabato 14 luglio.

I tre gruppi triestini sono gli Interandrea, gli 0,9 Milligrammi e i Sottofalsonome. La prima formazione è guidata da Martina Crapesi, giovane cantautrice iscritta al Dams, che può già vantare diversi piazzamenti a importante manifestazioni nazionali.

Gli 0.9 Milligrammi sono un quartetto formato da Riccardo Perovich, Luca Forza, Luca Lucchesi e Manuel Bibalo. Nel '99 hanno pubblicato un cd intitolato «Il solito sabato». Hanno suonato, oltre che in Italia (dove hanno fatto da supporter nei concerti di Max Gazzè nel Triveneto), anche in Slovenia, Croazia e Austria.

Sottofalsonome è il gruppo del cantante e chitarrista Franco Ghietti, soprannominato il «Bruce Springsteen triestino», che è stato premiato anni fa a Sanremo Giovani e al Festival «Parole e musica» di Genova. Con lui Andrea Vittori, Andrea Lugnani, Silvano Bassi e Enrico Pettarosso.

Il Songfestival nasce da un'iniziativa della Regione Carinzia e dell'Orf, la radio televisione austriaca. L'obbiettivo è quello di avvicinare le regioni Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia anche nel campo culturale e di promuovere gli artisti giovani. Le condizioni di partecipazione prevedono la presentazione di due brani, di propria composizione, del genere «musica leggera». I musicisti saranno giudicati da una giuria di esperti composta da rappresentanti dei mass media delle tre regioni.

L'anno scorso il Songfestival era stato vinto da un'artista austriaca, Sabine Nieberch.

APPUNTAMENTI

Youssou'n Dour in Friuli Patti Smith a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 21, all'Enjoy Discoclub (Grignano), serata con Papastuff.

Oggi alle 21, al Porto Vecchio, per «Triestate 2001», serata anni Ottanta con Dan Harrow.

Oggi alle 21, nella piazza di Malchina (Duino Aurisina), per Folkest, serata con il gruppo asturiano Tejedor.

Domani alle 21, al Tempio Anglicano (via San Michele), concerto della Trieste Ragtime Jazz Band.

Domani e domenica alle 21, al Pattinaggio Artistico di via Costalunga, serata di cabaret con «I due e 1/4».

MONFALCONE Oggi alle 21, in piazza della Repubblica, per «Monfalcone Estate 2001», recital di Raul Cremona.

GORIZIA Oggi alle 21, all'Auditorium, concerto di musica medioevale con il Clemencic Consort (Austria) e l'Ensemble Lucidarium (Svizzera).

Oggi alle 21.15, alla Chiesa di Medea, per «Nei suoni dei luoghi 2001», concerto del duo Fornaciari Lambertini (viola e pianoforte).

UDINE È in corso, fino a sabato, a Osoppo il «Rototom Reggae Sunsplash», il festival dedicato alla musica reggae (oggi Youssou'n Dour).

Vasco Rossi

Domani alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Vasco Rossi.

PORDENONE Domani alle 22, al Velvet Rock Park di Montereale Valcellina, serata con i Peter Punk. Supporter i pordenonesi Pain.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, all'Arena Krizanke di Lubiana, concerto di Patti Smith (prevendite a Trieste da Radio Attività, tel.040-304444).

Da oggi a domenica 8 luglio, a Otocec, si terrà il Festival Rock Otocec, con Asian Dub Foundation, Big Foot Mama, Fun Lovin' Criminals e Living Colour (prevendite a Trieste da Radio Attività, tel.040-304444).

«Per sempre» di Chiara Caselli approda oggi a Maremetraggio

TRIESTE Il corto italiano? Un «mare magnum» nel quale non è facile orientarsi. Nonostante il «genere» non disponga di un vero e proprio mercato, vanno sempre più diffondendosi le manifestazioni cinematografiche dedicate all'esplorazione del panorama produttivo. Nella maggior parte dei casi, il corto è una palestra per chi aspira a girare un lungometraggio. E spesso i corti hanno le caratteristiche di un «film in miniatura».

«Maremetraggio», l'Oscar del corto italiano, presenta un'ampia panoramica del meglio della produzione, connotandosi come un festival dei festival. La seconda edizione, inaugurata mercoledì con grande successo di pubblico nell'arena estiva del cinema Ariston di Trieste, ha proposto le prime cinque opere in concorso.

«Sorelle» di Stefano Pasetto, è lo specchio della tragica esistenza di una cameriera ossessionata dal ricordo della gemella, scomparsa in un incidente dieci anni prima. «Giacomo e Luo Ma» di Francesco Munzi narra con buon ritmo la minuscola odissea di due bambini, uno italiano e l'altro cinese, compagni di scuola. Giacomo ha perso la cartella in una sala giochi e Luo Ma lo assiste nella disperata ricerca. Ancora un bambino è il protagonista di «Tipperary» di Lisa Pancrazi. «It's a long way to Tipperary» sono le parole della canzoncina che intonavano gli alleati di ritorno a casa dalla seconda guerra mondiale; e il corto racconta della voglia di tornare a casa di un piccolo lavavetri bosniaco che sfugge dal suo sfruttatore sul Lungotevere romano per raggiungere la madre a Sarajevo.

«La sagra» è un cortissimo, raffinato e visionario esperimento di animazione firmato da Roberto Catani. «La colla» di Fulvio Malena è incentrato attorno al surreale duello urbano tra due attacchini, impegnati in un gara di affissione di manifesti elettorali, con un finale infuocato.

Oggi, a partire dalle 21.45, saranno proiettati gli ultimi film in concorso: «Per sempre» di Chiara Caselli; «Piccole cose di valore non quantificabile» di Paolo Genovese e Luca Miniero, «Marameo» di Max Croci, con la partecipazione straordinaria di Platinette; «Nella polvere» di Roberto Dordit, tratto dal racconto «E in polvere resterai» di Rinaldo Colussi; «Zittitutti, l'uomo dei rumori» di Daniele Cini, premiato all'ultima edizione del Festival di Torino.

Daniele Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Grease»: Sala Tripcovich. Oggi terza rappresentazione ore **20.30;** repliche: 7 luglio ore **20.30,** 8 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, Sala Tripcovich 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Lo zingaro barone»: Teatro Verdi repliche 10, 13 e 19 luglio ore **20.30,** 15 luglio ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Premiera» balletto folkloristico caucasico: Sala Tripcovich 11 e 12 luglio, ore **21.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La vedova allegra». Teatro Verdi prima rappresentazione sabato 14 luglio ore **20.30**; repliche 17, 18, 24, 25 luglio ore **20.30**, 22 luglio ore **18** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** Teatro Verdi, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18,** martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-13, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Evolution» di Ivan Reitman con David Duchovny e Julianne Moore. Divertente, fantastico, spettacolare!

ARISTON. Festival Maremetraggio, vedi estivi.

ARISTON. Frecce Tricolori. Da lunedì 9 a lunedì 16 luglio ore **20.30**: «Emozioni tricolori», mezz'ora di grande spettacolo nel cortometraggio sulle Frecce Tricolori. Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «27 baci perduti» di Nana Djordjadze. Una tragicomica storia d'amore con le musiche di Goran Bregovic. **Martedì:** «My generation».

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La vendetta di Carter» con Sylvester Stallone, Mickey Rourke e il Premio Oscar Michael Caine.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Urban legends final cut». Un horror che vi schiaccerà!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Gustose le bambole del fuhrer».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il film più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The replicant» con Van Damme. Un grande film di fantascienza!

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **16.15:** «Spot». Il cane più intelligente! **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «A morte Hollywood» di John Waters con Melanie Griffith e Stephen Dorff. Dal più provocatore dei registi indipendenti la commedia più irriverente dell'anno. In concorso al Festival di Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.15, 22: «Krampack» di Cesc Gay tutta la disinibita freschezza di un'estate adolescenziale.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «La mummia, il ritorno».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival Maremetraggio 4-8 luglio, ingresso libero, inizio proiezioni ore **21.30** (in caso di maltempo in sala).

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La stanza del figlio», il capolavoro di Nanni Moretti che ha trionfato all'ultimo Festival di Cannes.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Shrek».

CIVIDALE

MITTELFEST (20-29 luglio). Info-tel: 0432/701198. www.regione.fvg.it/mittelfest. Biglietteria: 0432/700911. Oggi solo rinnovo abbonamenti, domani abbonamenti.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa.18, 20, 22.15: «Evolution» con David Duchovny.

Sala blu. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «I gattoni», con Jerry O'Connell.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso oggi. Domani: **18.30, 21.45:** «Pearl Harbor».

Sala 3. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «Ritorno a casa».

Oggi e domani il Festivalbar all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

C'è anche Ricky Martin

Nel cast: Pino Daniele, Britti, Pooh, Paola e Chiara...

LIGNANO La sorpresa è Ricky Martin tra i 39 big della musica italiana e internazionale che saliranno oggi e domani sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, ultima tappa estiva prima del gran finale l'8 settembre all'Arena di Verona.

Il cast annovera oltre al fenomeno Ricky Martin anche Irene Grandi, Lisa Stanfield, Alex Britti, Edoardo Bennato, Eiffel 65, Paola e Chiara, Raf e gli Africa Unite (che poi domani sono attesi al Rototom Sunsplash di Osoppo).

Ricky Martin

Nella serata di domani si esibiranno sul palco dell'Arena Alpe Adria, tra gli altri, Lunapop, 883, Lollipop, Syria, Pino Daniele, Pooh, Valeria Rossi.

Le due serate, che saranno trasmesse in tre puntate il 17, 24 e 31 luglio in prima serata su Italia 1, verranno presentate da Alessia Marcuzzi, Natasha Stefanenko e Daniele Bossari.

Andrea Salvetti si dice soddisfatto per i risultati ottenuti sia in termini di ascolto televisivo che di vendita delle due compilation (rossa e blu) che a un mese dalla pubblicazione è ancora ancorata ai vertici delle classifiche di vendita con mezzo milione di copie piazzate.

Soddisfazioni arrivano anche dal sito internet del Festivalbar che nel solo mese di giugno è stato visitato da oltre 300 mila utenti per tre milioni di pagine viste.

E al «Kursaal» si cercano i nuovi Pietro e Marina

LIGNANO Stasera alle 22 a Lignano Sabbiadoro, alla discoteca «Kursaal», è in programma una delle serate di selezioni ufficiali in discoteca per «Grande Fratello 2», il reality show che prenderà il via a metà settembre.

Nel primo mese di serate in discoteca sono state effettuate oltre 7.000 interviste all'interno dei confessionali, i candidati sono stati prevalentemente uomini (60%). La fascia d'età maggiormente presente è stata quella tra i 20 e i 30 anni, ma non sono mancati i cinquantenni (a Finale Ligure e Torino) che hanno insistito per entrare nei confessionali pur sapendo di non poter partecipare alla prova. Sono ammessi, infatti, solo candidati tra i 18 e i 40 anni che accedono ai confessionali dopo aver compilato un semplice questionario fornito direttamente nei locali.

L'identikit di chi, finora, ha tentato di cogliere la grande occasione è stato molto variegato. A Torino, un parlamentare pur non sottoponendosi al provino desiderava essere inquadrato dalle telecamere. A Roma, il figlio di un popolare attore romano è entrato in confessionale a tentare l'avventura. C'è poi chi si è presentato con un topo ammaestrato sulla spalla, perché «tutti gli animali sono creature di Dio», chi in costume pressoché adamitico...

OGGI IN TV

«Casta e pura» su Retequattro

Dopo la violenza rinuncia al voto

I film

«Casta e pura» (Italia '81), di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli *(nella foto)* e Fernando Rey (Retequattro, ore 23.35). Una ragazza, che ha promesso di rimanere illibata fino alla morte del padre, rinuncia al voto dopo aver subito violenza.

«Ieri, oggi e domani» (Italia '63), di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni e Sophia Loren (Raitre, ore 20.50). Tre episodi: una donna evita il carcere grazie alle continue gravidanze, un'altra tradisce il marito, una prostituta fa innamorare un seminarista.

«Una moglie perfetta» (Usa 2000), di Don E. Fauntleroy, con Perry King (Raiuno, ore 20.55). Una donna, distrutta dal dolore per la morte del fratello, seduce e sposa il medico che ritiene responsabile dell'accaduto.

«Hooligans» (Gran Bretagna-Germania '95), di Philip Davis, con Reece Dinsdale (Raiuno, ore 2).

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.15

Montalcini su geni e Zuf De Zur

Siamo ancora un popolo di geni? Questo insolito argomento sarà il tema di oggi a «Cominciamo bene estate». Oltre al consueto dibattito in studio, sarà interpellata sull'argomento Rita Levi Montalcini, premio Nobel. Ospiti musicali da Gorizia il gruppo dei Zuf De Zur, che fonde musica friulana e slovena.

Raidue, ore 20.50

Paola e Chiara a «Furore»

«Furore», la gara canora tra Vip, condotta da Alessandro Greco, avrà oggi come ospiti musicali i Gemelli Diversi e Paola e Chiara. Nella squadra femminile, Samantha De Grenet, Maria Mazza, Milena Miconi, Justine Mattera e Kartika Luyet. Il team maschile comprende: Fabrizio Frizzi, Franco Oppini, Umberto Smaila, Walter Nudo e Marco Balestri.

Retequattro, ore 23

Il serial killer di Padova

Il caso del presunto serial killer Michele Profeta, tornato negli ultimi giorni alla ribalta della cronaca per il tentativo di evasione dal carcere di Padova, è al centro della puntata pilota di «Crimen», la nuova serie di «docufiction» dedicate ai più clamorosi fatti di cronaca degli ultimi anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '50).
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA.
15.00 COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA. Film (commedia '67).
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.55 UNA MOGLIE PERFETTA. Film tv (drammatico). Di Don E. Faunt Le Roy. Con Shannon Sturges, Perry King.
22.35 TG1
22.40 FRONTIERE
23.30 LINEABLU-NOTTE.
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE
1.25 SOTTOVOCE: DOREILA VASILESCU.
1.55 RAINOTTE
2.00 HOOLIGANS. Film (drammatico '95).
3.45 SUPERMAN LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.30 ZORRO. Telefilm.
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.10 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.20 MAGELLANO
6.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.50 ELLEN. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.40 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 UN CASO PER DUE. Tf.
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE.
23.00 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SASHA NON DEVE MORIRE. Film (drammatico '95).
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.20 LA STELLA NEL PARCO. Documenti.
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELL'ERA MEDIEVALE - LEZIONE 27. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.
11.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.55 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
16.20 POMERIGGIO SPORTIVO
16.22 VELA: GIRO D'ITALIA
16.25 CICLISMO: GIRO D'ITALIA FEMMINILE
16.35 TENNIS: TORNEO CHALLENGER - VENICE OPEN
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IERI, OGGI E DOMANI. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RITRATTO DI VITTORIO DE SICA. Documenti.
1.05 TG3 - TG3 METEO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una lettera per Albert"
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una ragione di vita"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Missione segreta"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Olimpiadi speciali"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Un team vincente"
15.40 OSCURI SOSPETTI. Film tv (drammatico '95). Di John Harrison. Con Alice Krige, Peter Onorati.
16.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 FACCE DA QUIZ. Con Gigi Sabani e Ellen Hidding.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Amnesia"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Uccello da preda"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Vincere col cuore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
10.30 PICCOLE CANAGLIE. Film (commedia '94). Di Penelope Spheeris. Con T. Tedford, B. Hall.
11.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
14.00 BELLAVITA.
14.30 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE.
15.00 DAWSON'S CREEK. Tf.
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.50 ELITE. Film tv (azione). Di Terry Cunningham. Con Jurgen Prochnow, Maxine Bahns.
21.50 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
22.50 RAZZA OMICIDA. Film tv (thriller '98). Di H. Gordon Boos. Con Aaron Lohr, Nick Mancuso.
23.50 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
1.55 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
2.25 WOZZUP - SPECIALE DA RICCIONE (R)
2.50 I-TALIANI. Telefilm.
3.20 GLI EROI DELLA DOMENICA. Film (commedia '53). Di Mario Camerini. Con Raf Vallone, Elene Varzi, Marcello Mastroianni.
4.50 NON E' LA RAI
6.00 TALK RADIO
6.10 HELENA. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Figli ideali"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R)
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 SAVANNAH. Telefilm. "Intrighi di famiglia"
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 I FIGLI DI NESSUNO. Film (drammatico '51). Di Raffaello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
15.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
16.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.00 HUNTER. Telefilm. "Il russo" (seconda parte)
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 JET SET. Con Emanuela Folliero.
19.50 SENTIERI. Telenovela.
20.45 CAMICI BIANCHI. Telefilm. "La madre"
23.00 CRIMEN - I DELITTI DI PADOVA
23.35 CASTA E PURA. Film (commedia '81). Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli, Fernando Rey.
1.10 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 FALLEN ANGELS. Telefilm.
2.40 ASPETTANDO IL FESTIVAL DI NAPOLI
3.50 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez.
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Profumo incantatore"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Segreti"
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Tutti in scena"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm.
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
22.45 SEX AND THE CITY. Telefilm.
23.45 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
0.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.30 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 TORNEO CALCIO A 5
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.00 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc..
10.25 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.15 AMARE TRIESTE
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LA GRANDE NANCY. Film (drammatico '93). Di Christopher Guest. Con Daryl Hannah, Daniel Baldwin.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 MADE IN ITALY
2.30 ANNA E CRISTINE. Film (drammatico '86). Di Yurek Bogayevicz. Con Sally Kirkland, Robert Fields.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.45 APPUNT. IN F.V.G.
14.00 IL SALZKAMMERGUT.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNT. IN F.V.G.
19.50 TG PRIMORKA
20.20 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI
20.45 L'ORCA ASSASSINA. Film
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 APPUNT. IN F.V.G.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 SIAMO TUTTI TERZO MONDO.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 IL CLAN DI CHARLY CHAN
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TRANSATLANTICO DELLA PAURA.
22.45 CRISTIANI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 TUTTO PER TUTTO. Film (drammatico '56).
16.30 CONTINENTI IN FIAMME. Film (documentario '55).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED.- SPORT
19.25 L'ALTALENA
20.05 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE PARIGI IN DIRETTA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 ITINERARI. Documenti.
23.15 FOLKEST
24.00 PARLIAMO DI... NOTTE
0.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
1.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
19.00 CLUB ROTATION
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA FLASH
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 AMARE TRIESTE
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A MARENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.45 A TEATRO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

12.45 TO GO FISHING
13.00 COMMERCIALI
13.40 SPRINT TRIVENETO
13.50 COMMERCIALI
17.10 SUPERSEA
17.30 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 ESTATE SPORT
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.15 ITALIA E' LA NOSTRA REGIONE A RAGGI X
0.45 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA (R)
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 MAKING THE VIDEO: DESTINY CHILD
19.00 SELECT
21.00 SAY WHAT? (R)
21.30 2GETHER. Telefilm.
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 CA'VOLO (R)
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 ATLANTIDE
14.00 COMINGSOON
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - I ED.
19.00 SPLASH
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE - II ED.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.15 TNE GIORNALE - II ED.
23.15 LA STRISCIA DI RISI E BISI
23.45 COMINGSOON

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 NORDEST. Telefilm.
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 CALCIO MERCATO
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SETTE DONNE PER UNA STRAGE. Film (western '68). Di Gianfranco Parolini. Con Anne Baxter, Adriana Ambesi, Maria Perschy.
22.55 A LETTO CON IL DEMONIO. Film tv (thriller '95). Di Peter Svatek. Con David Nerman, Locky Lambert, Donna Sarrasin.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 HILARY E' MORTA. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Poul Kagan. Con Tom Skerrit, Molora Haldin.
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno: GR Parlamento; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 14.05: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.46: Spazio Accesso: Associazione Nazionale Tumori; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il mattino ha l'oro in bocca; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Speciale Caterpillar; 23.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Concerto; 12.00: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Villaggio Globale; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storivylle - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.05: Il Cartellone: English Baroque Soloists; 23.15: Tournee - Viaggio in Europa; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; indi Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg 3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie dolci e amare; 8.40: Momenti musicali; 9.30: Concerto; 10.35: Pot-pourri; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Gorizia millenaria, segue Pop music; 13: Segnale orario - Gr, segue Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 100.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

I FOLLI INGAGGI

Gli ingaggi sempre più alti? Colpa dei club. In un'intervista il presidente dell'Aic Campana parla delle follie del mercato e dei problemi economici del calcio italiano. «Noi non c'entriamo con la corsa al rialzo, il sindacato tutela i diritti dei giocatori di serie B e C. Ci sono aspetti serissimi, come le difficoltà crescenti delle società che rischiano addirittura di chiudere.»

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.20 Raitre: Pomeriggio sportivo
16.22 Raitre: Vela: Giro d'Italià
16.25 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia Femminile
16.35 Raitre: Tennis: Torneo Challenger - Venice Open
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.40 Telepadova: Calcio mercato
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Capodistria: Atletica leggera: Golden League Parigi in diretta
20.05 Telepordenone: Estate sport
24.45 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori

MARADONA, NIENTE MULTA

La Commissione tributaria di Napoli ha sospeso l'esecuzione dell'avviso di mora da oltre 51 miliardi nei confronti di Diego Maradona subordinandola però alla presentazione di una fidejussione bancaria a favore del ministero delle Finanze. È stata resa nota la decisione dell'organismo che aveva ascoltato le ragioni della difesa del Pibe de oro e di quelle dell'Ufficio Imposte.

SPORT

CALCIO SERIE A Tifosi inferociti sotto la casa del presidente per la cessione di Nedved alla Juventus

Lazio, Cragnotti infuriato si dimette

Veron non ci ripensa e va al Manchester United che lo paga 80 miliardi

ROMA Il giovedì delle decisioni irrevocabili. Pavel Nedved va alla Juventus, stracciando idealmente il rinnovo del contratto ottenuto a metà giugno. Sergio Cragnotti, scosso dopo la nottata trascorsa ad ascoltare insulti dai soliti noti, si dimette accusando il popolo biancazzurro di ingratitudine. Il che, nell'anno dello scudetto della Roma, lascia presagire un futuro della Lazio a tinte fosche. È chiaramente la notizia dell'addio alla presidenza del signor Cirio a lasciare a bocca aperta.

Le sue ultime mosse: Veron al Manchester United per circa 80 miliardi, tentativi disperati per convincere il Barcellona a cedere Rivaldo e un secco no a Moratti per Crespo. Per il resto, rivolgersi al prossimo capo: il toto-successore è appena iniziato.

Alla decisione, maturata dopo la notte trascorsa in bianco, con la paura di atti vandalici, contribuiva non poco il dietrofront di Pavel Nedved, che anticipava la volontà di trasferirsi a Torino ad un'emittente romana, con la dirigenza di Formello ancora all'oscuro dei fatti. Un comportamento che nessuno si aspettava. I tifosi più esagitati condannavano al patibolo Cragnotti per aver ceduto l'idolo dell'Est alla corte bianconera. «La Lazio non sapeva niente della mia visita alla Juventus e del mio colloquio con Umberto Agnelli e Marcello Lippi - faceva sapere via etere Nedved - Mi assumo tutte le responsabilità: qui sono cambiate un po' di cose, non sento più la fiducia della società nei miei riguardi. La Juve invece mi ha cercato tantissimo ed ha allestito una grandissima squadra con cui potrò raggiungere tutti gli obiettivi, in primis la Champions League». Cinque anni idilliaci sgretolati in un attimo.

La risposta di Cragnotti arriva dopo due ore. Ed è amara, amarissima: «Aveva ragione mio figlio Massimo. Avremmo dovuto cederlo prima, invece ho dato retta ai sentimenti». Gli stessi che lo porteranno ad abbandonare, dopo dieci anni, la presidenza di una società divenuta un modello in tutta Europa: «Non voglio più continuare a lottare e ad investire cifre da brivido per poi subire le critiche sotto casa di quattro cialtroni. Nel prossimo consiglio d'amministrazione esamineremo la posizione della Cirio ma la mia avventura al timone della Lazio si è esaurita. Ci sono mille modi per subentrare al sottoscritto: cordate, azionisti, iniziative dei tifosi. Non potevo rischiare l'incolumità mia e della famiglia: qualche volta andrò allo stadio e soffrirò per la squadra».

Solo che la Lazio aveva in serbo l'accordo con la Juve per cedere Nedved. Il ceko ha fatto tutto da solo, scavalcando Cragnotti e il padrone l'ha presa male.

Sergio Cragnotti non comanda più la piazza e si dimette.

IL MERCATO

Nakata ha scelto Parma La Juve insiste per Vieri

MILANO Fumata ancora grigia, ma tendente al bianconero, per Vieri alla Juventus. Ieri a Roma c'è stato l'ennesimo incontro tra il presidente Moratti e la Triade juventina, con esito interlocutorio. Ma le richieste dell'Inter, 60 miliardi e Trezeguet oppure 110 miliardi in contanti, appaiono più moderate rispetto a quelle di due giorni fa. La trattativa insomma comincia a dare frutti. Le ultime da radiomercato danno l'affare possibile per 100 miliardi tondi. Ma solo quando la Juve avrà ceduto Darko Kovacevic, per il quale è già stata avviata una trattativa con il Valencia che dovrebbe essere chiusa in tempi brevi sulla base di 30 miliardi.

La Signora stringe i tempi per Vieri e intanto si preoccupa delle ultime formalità per Pavel Nedved. L'incendio laziale non frena l'operazione, che anzi in queste ore è stata ratificata sulla base di 85 miliardi.

L'Inter, da parte sua, pensa a un'alternativa a Vieri per l'attacco. L'obiettivo numero uno è sempre Crespo, per il quale ieri c'è stato un nuovo contatto. Moratti però si tutela e si guarda intorno: piace anche Morientes del Real Marid. Frenata invece per Chiesa, la cui valutazione è ritenuta eccessiva. Nel ruolo potrebbe arrivare Kluivert (che ha una clausola rescissoria con il Barcellona di 70 miliardi), che pur essendo un centravanti Cuper vede bene come punta di movimento.

Intanto ieri mattina è stato ufficializzato l'accordo raggiunto nella notte di mercoledì tra Inter e Fiorentina per Francesco Toldo. Alla società viola vanno 55 miliardi, il giocatore ha firmato un contratto di 5 anni da 8 miliardi netti a stagione.

Alla Fiorentina piaceva molto il difensore nerazzurro Matteo Ferrari, vero pallino di Mancini: ma proprio ieri il giocatore è stato ceduto il comproprietà al Parma.

Quella di ieri è stata una giornata ricca per il club dei Tanzi. Che in mattinata hanno trovato un accordo di massima con la Salernitana per l'acquisto dell'attaccante David Di Michele, sulla base di 25 miliardi. Oggi è atteso un altro affare del club emiliano: arriverà infatti a Parma e firmerà un contratto di un anno l'ex gialloblù Taffarel, che ricoprirà il ruolo di vice Frey, rimasto vacante dopo che Guardalben è stato ceduto al Piacenza.

Il portiere brasiliano, a fine rapporto con il Galatasaray, guadagnerà un miliardo netto. Ma il vero colpo dei Tanzi è il sì di Nakata. Con il giapponese c'è già l'accordo per un contratto di cinque anni da 5 miliardi l'anno, già stamattina il centrocampista sarà a Parma per le visite mediche. Quella di ieri è stata una giornata di frenetici contatti tra la società emiliana e la Roma, già oggi l'operazione dovrebbe essere chiusa per 50 miliardi. L'accordo non dovrebbe comprendere, salvo sorprese, il trasferimento nella Capitale di Fabio Cannavaro. Sensi ancora ieri ha rinnovato la sua offensiva, Tanzi ha risposto che non intende cedere il difensore azzurro. Alla fine il presidente romanista potrebbe accontentarsi di un'opzione per l'anno prossimo.

Altre storie. L'Udinese stringe per il difensore Stovini della Reggina e oggi incontrerà il Perugia per discutere di uno tra Baiocco e Pieri. Più probabile che arrivi quest'ultimo. Il Lecce sta per cedere un altro difensore, Viali, al Venezia, e rimpiazzarlo con l'uruguaiano Lembo.

Hidetoshi Nakata

Udinese, via alla campagna abbonamenti

UDINE Prezzi bloccati. Per la campagna abbonati 2001/2002 l'Udinese non cambia strategia. Le tessere, infatti, costeranno esattamente come l'anno scorso: sia per i vecchi abbonati – 150mila lire le curve, 425mila i distinti laterali, 540mila i centrali, 850mila la tribuna laterale e 1.470.000 la centrale – che per i nuovi, che spenderanno tra il 10% e il 20% in più. Analoghe anche le riduzioni. L'unica grossa differenza riguarda chi gestirà la vendita, affidata quest'anno agli sportelli di Friuladria (in regione e nel Veneto orientale), che per i tifosi dell'Udinese prolungheranno l'orario pomeridiano fino alle 19.

Nella prima fase della campagna, aperta a tutti dal 9 al 31 luglio, gli abbonati dello scorso anno potranno confermare il posto; nella seconda, dall'1 all'8 agosto, la scelta del posto sarà libera. Il deludente esito dell'ultimo campionato e il calciomercato non invogliano certo i tifosi: la squadra, salvatasi non senza patemi dalla retrocessione, ha perso i due pezzi più pregiati (Fiore e Giannichedda) e rischia di perderne altri.

r.d.t.

Cinque juventini coinvolti nell'inchiesta

Guariniello rivela a «L'Equipe»: «Il doping nel calcio esiste ma nessuno voleva cercarlo»

PARIGI «Prima si diceva che il calcio era uno sport troppo collettivo perche i giocatori avessero un interesse a doparsi, poi abbiamo scoperto come funzionava il laboratorio antidoping. Adesso che lavora bene vengono fuori i casi di nandrolone. È la prova che nel calcio, se se si cerca si trova».

In un'intervista al quotidiano sportivo francese 'L'Equipe', il pm di Torino Raffaele Guariniello parla dell'inchiesta sul doping che per ora ha avuto come sbocco il rinvio a giudizio dell'amministratore della Juventus, Antonio Giraudo, e del medico sociale Riccardo Agricola. «Il problema che riguarda il calcio si è rivelato più interessante di quanto sembrasse. C'è il rischio procurato alla salute degli atleti, ma anche il tentativo di falsare la regolarità delle competizioni».

Guariniello afferma che lui e gli altri magistrati lavorano «in un settore in cui regna una fortissima omertà. C'è un'autodifesa del sistema, anche grazie ai giornalisti sportivi. Ma in questa vicenda non ci si può accontentare della giustizia sportiva, che non ha l'autonomia necessaria, quella della giustizia penale. Essa non dispone dei nostri strumenti. Noi possiamo fare perquisizioni, ispezioni».

Il giornale è riuscito a procurarsi uno stralcio del rapporto dei professori Benzi e Ceci. Una perizia accurata e ricca di cifre riguardante l'abuso di preparazioni a base di ferro. «Tredici giocatori della Juve hanno ammesso negli interrogatori di aver preso ferro. Fra loro, cinque nomi attirano l'attenzione degli esperti: Del Piero, Deschamps, Di Livio, Torricelli, Zidane. Per questi ultimi due gli esperti denunciano uno utilizzo del ferro pericoloso per la salute, ma i dati ematologici non autorizzano altri commenti». Per gli altri tre, «profilo ematologico sospetto», cioè «concomitante rialzo dell'ematocrito, calo della ferritina, aumento del volume globulare e minore concentrazione di emoglobina». Eclatanti i dati riguardo a Doschamps.

SERIE C1

Oggi nella sede alabardata, alle 11, la presentazione della campagna abbonamenti

Triestina, Berti detta le condizioni

«Posso fare da solo se c'è l'appoggio degli enti locali e dei tifosi»

TRIESTE «Per lasciare la Triestina Fioretti e Vendramini devono prima vendere le loro quote». Il messaggio del presidente Amilcare Berti è fin troppo chiaro. Un'esternazione che potrebbe anche scatenare un temporale estivo, di quelli che muoiono presto e lavano l'aria ma evidentemente all'interno della Triestina c'era l'esigenza di sgombrare il campo da possibili equivoci. «Nell'ultima assemblea i due soci mi hanno espresso la loro volontà di lasciare - osserva il massimo dirigente - ma non è un'operazione così semplice e automatica, soprattutto se non ci sono i compratori. E' vero che ho già ricevuto alcune offerte ma bisogna appena vagliarle». Per il momento il sole batte sono su metà Alabarda, l'altro cinquanta per cento è all'ombra, in attesa di cambiare padrone. «Non è così scontato che io debba accollarmi tutto il peso della Triestina. Io ho un'opzione sulle loro quote che scade il 15 settembre, non altri obblighi». Un improvviso raffreddamento nei confronti dell'Alabarda? Niente di tutto ciò. Il discorso è un altro: Berti ha entusiasmo da vendere ma non vuole passare per il babbeo di turno. «Anche Dalla Costa è da due mesi che vuole sbarazzarsi del Genoa ma a fino a quando non trova un acquirente è costretto a tenerselo». Berti lo scorso agosto ha strapagato il suo cinquanta per cento. Un biglietto di ingresso salatissimo (circa cinque miliardi) ed è per questo che adesso attende rinforzi prima di fare altri passi. «Potrei farcela anche da solo - detta le sue condizioni - solo se c'è il massimo sostegno da parte dell'amministrazione pubblica e dei tifosi». La disponibilità di questi ultimi sarà saggiata già oggi quando nella sede di piazzale Atleti azzurri d'Italia, alle 11, sarà lanciata la nuova campagna abbonamenti. La C1 costerà più cara ma la società ha trovato altre formule per venire incontro ai suoi sostenitori. Oggi ne sapremo di più.

Fioretti e Vendramini devono vendere le loro quote.

Sul fronte del mercato si muove qualcosa in uscita. Il difensore Roberto Vecchiato doveva andare a Mestre ma alla fine è stato dirottato al Gualdo Tadino (C2, girone B). Potrebbe tornare indietro Omar Roma, mentre resta aperta la pista Centofanti. La Triestina gli offre un biennale per complessivi 520 milioni i più premi. Anche Treviso e Catania, però, marcano stretto il giocatore. La prossima settimana Berti e Galtarossa si recheranno a Milano per chiudere gli ultimi affari. Un'Alabarda attendista come molti club di C che aspettano il consiglio di Lega di lunedì per definire gli organici. Sulla nuova norma che impone a ogni squadra dalla prossima stagione di schierare un '81 e un '83 il presidente Macalli appare inflessibile: «Indietro non si torna, è l'unico modo per spendere meno». C'è però un problema che non è di poco conto: pochissime società hanno diciottenni già pronti per essere catapultati nella categoria. Il sindacato dei calciatori minaccia addirittura di non far cominciare i campionati.

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI Dopo il sì dell'Uefa e della Fifa, le due società locali sono intenzionate a ricoprire il loro campo con l'erba artificiale anche se i costi iniziali sono alti

Un «tappeto» sintetico per Ponziana e San Sergio

TRIESTE *Addio al «rosso» del Ferrini e al progetto di mettere l'erba sull'impianto in costruzione a Borgo San Sergio. Nessun problema, i campi di calcio non scompaiono, semplicemente saranno di colore verde, ma quello dell'erba sintetica. Dopo l'approvazione, da parte della Uefa e la Fifa, di poter disputare le partite sul sintetico, anche la Figc si è infatti adeguata, concedendo l'autorizzazione fino alle partite di serie C2.*

Il nuovo materiale, per intenderci, non ha nulla a che fare con i «tappeti» di Villa Ara e Montuzza, tanto che in Europa il Valencia e l'Ajax già lo adoperano. Sopra alle «strisce d'erba» (sostituibili) vengono seminati 18 chilogrammi a metro quadrato di gomma (pneumatici triturati) per uno strato di 3 centimetri, tanto che si può tranquillamente giocare con i tacchetti di alluminio. Il risultato è quello dell'erba, dove le scivolate non avranno l'inconveniente delle bruciature su braccia e gambe.

Ovviamente i costi sono elevati, con però una garanzia di dieci anni. Proprio quest'ultima, che può essere portata anche a qualche anno di più, ha fatto drizzare le antenne al presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, e quello del San Sergio, Nicola De Bosichi. Il campo comunale dei veltri, ad esempio, ha un costo di manutenzione ordinaria di 70 milioni annui (acqua e terra), senza contare il rimborso per gli addetti al terreno di gioco. In cinque anni, dunque, il campo in erba sintetica verrebbe ripagato, con un risparmio anche per il Comune di Trieste. Basta innaffiare continuamente, serve solo una spruzzata prima della partita, basta tracciare le righe con il gesso, in quanto con il sintetico sono permanenti. E basta pure con le lamentele delle case vicine, specie quelle del rione di Ponziana, dove con le raffiche di bora la terra rossa andava a sporcare le lenzuola appese sugli stenditoi. Nessun problema per il drenaggio, anche se è il fondo a fare la differenza. Deve essere il più duro possibile, meglio se c'è l'asfalto.

Alessandro Davanzo si è subito innamorato del progetto e conta di far giocare già nel prossimo campionato il Ponziana sul sintetico. Più restio è invece Nicola De Bosichi: «Se non c'è l'asfalto sono soldi buttati via. Inoltre bisogna ottenere il permesso da Roma, con tutti i requisiti del caso, anche perché l'ultimo modello è un brevetto canadese. Non nascondo, però, che ci stiamo pensando».

Questo campo in erba sintetica non è quindi così semplice da impostare, secondo il presidente del San Sergio, che spera di completare il nuovo impianto entro metà agosto. In sintetico verrebbe fatto il campo adiacente via Petracco, mentre l'altro rimarrebbe in terra o pronto per la semina dell'erba, quella vera.

Il futuro, anche per ammortizzare i costi, sembra comunque quello del sintetico e, nella penuria di campi in erba che c'è a Trieste, questa soluzione sembra essere l'ideale. Bora, denaro e autorizzazioni permettendo.

Pietro Comelli

Pressioni degli sponsor per far decollare la Coppa America

BUENOS AIRES La Coppa America di calcio, spostata al prossimo anno a seguito delle polemiche per il clima di violenza esistente in Colombia, potrebbe tornare a svolgersi fra qualche settimana, e sempre in territorio colombiano. Questa clamorosa ipotesi circola da ieri a Buenos Aires dove sta per svolgersi un comitato esecutivo di emergenza della Confederazione sudamericana di calcio (Csf). Essa sarebbe dovuta alle fortissime pressioni degli sponsor della manifestazione (Coca Cola, Mastercard, Telefonica e Traffic).

Ronaldo a disposizione dell'Inter in Sardegna per il pre-ritiro

MILANO Ronaldo sarà in Sardegna con alcuni altri giocatori nerazzurri per il pre-ritiro dell'Inter che comincerà la prossima settimana. Il Fenomeno arriverà a Cagliari direttamente dal Brasile attorno all' 11-12 luglio, accompagnato dal fisioterapista Nilton Petrone.

Seguiranno da vicino gli allenamenti del brasiliano anche il dottor Franco Combi, medico sociale nerazzurro, e il preparatore atletico Claudio Gaudino. L'obiettivo è di avere in campo Ronaldo per la prima di campionato.

SCHERMA Prestigioso risultato delle azzurre agli europei di Coblenza. Delude invece la squadra maschile di spada

Fioretto a squadre, Granbassi d'oro

Nella squadra, con la triestina, la Bianchedi, la Trillini e la Vezzali

La Granbassi (seconda da sinistra) con Trillini, Bianchedi e Vezzali, fioretti d'oro agli europei.

COBLENZA Nuovo trionfo per il dream team delle fiorettiste azzurre. L'Italia ha infatti vinto la medaglia d'oro nel fioretto donne a squadre degli Europei. Un oro triestino grazie alla prestazione di Margherita Granbassi, 22 anni, che con le più esperte compagne Vezzali, Trillini e Bianchedi (vicepresidente del Coni) in finale ha superato l'Ungheria per 45-30.

Subito dopo la conclusione della gara, le azzurre hanno ricevuto una standing-ovation dal pubblico, mentre Diana Bianchedi abbandonava precipitosamente l'impianto per rientrare in Italia, dove oggi l'attende la riunione di Giunta del Comitato olimpico.

Per la Granbassi che nel dream team ha preso il posto della Giacometti, un premio meritato per i sacrifici che compie in pedana fin dall'età di otto anni. Una bambina prodigio che a livello giovanile nel fioretto aveva fatto incetta di successi fino ad approdare nella nazionale maggiore. E' la più giovane del gruppo e quindi quella che ha davanti un futuro più roseo.

È andata invece male alla squadra maschile di spada, che alle Olimpiadi di Sydney aveva vinto la medaglia d'oro. Gli azzurri (Rota, Milanoli, Martinelli, Schaier) si sono piazzati al quinto posto.

WIMBLEDON

Venus-Henin la finale del femminile

LONDRA Venus Williams la conferma, Justine Henin la novità: la finale del singolare femminile a Wimbledon 2001 non poteva forse essere confezionata meglio. A 21 anni la più brava delle sorelle Williams giunge a difendere il titolo conquistato lo scorso anno, battendo in semifinale Lindsay Davenport (6-2 6-7 6-1). A 19 anni la belga Justine Henin cerca la consacrazione dopo avere infranto le ambizioni di Jennifer Capriati (2-6 6-4 6-2). Questi i verdetti delle due semifinali di ieri. Venus ha vinto un match che sembrava la ripetizione della finale dello scorso anno, ma che avrebbe potuto concludere molto prima, se avesse messo a segno un match-ball al decimo gioco del secondo set.

TENNIS A AURISINA

Montesano in due set batte in finale Longo

TRIESTE Matteo Montesano non tradisce i favori della vigilia e si aggiudica sui campi del Tc Aurisina il trofeo Sportler valido per giocatori di terza categoria quarto gruppo.

Più facile del previsto per Montesano è stato l'ultimo incontro, la finale con Paolo Longo, non al meglio della condizione per un risentimento muscolare al polpaccio che gli ha permesso di entrare in partita soltanto nel secondo set. Sul 2 pari Montesano realizzava l'allungo decisivo fino al 5-2 e nel 10.o gioco strappando il servizio all'avversario faceva suo il torneo.

Risultati

Quarti di finale: Montesano b. Marin 4-6 6-4 6-3; Sorrentino b. Bortolot p.r.; Ziodato b. Pizzutti 6-1 6-3; Longo b. Caneva 6-4 3-6 6-2. **Semifinali:** Montesano b. Sorrentino 6-2 6-7 2-0 rit.; Longo b. Ziodato 7-6 6-3. **Finale:** Montesano b. Longo 6-0 6-4.

La prossima settimana il Tc Triestino (040/226179) ospiterà il memorial Bruno Leva, torneo riservato ai tennisti veterani, mentre al Tc Campirossi (040/327309) saranno di scena i giocatori di terza categoria quarto gruppo.

Sebastiano Franco

IN BREVE

BASKET A Torino le finali nazionali ragazze

Già promosse in semifinale le ragazze dell'Interclub Con Pesaro 4 in doppia cifra

TRIESTE Interclub già in semifinale e con il primo posto blindato. Questo il responso della seconda giornata di gara alle finali nazionali ragazze di Torino. Le muggesane nella gara con Pesaro non hanno avuto il minimo problema surclassando le avversarie sin dalle prime battute. Troppo netto il divario delle forze sul parquet per dar vita a una partita equilibrata, Marino e compagne stanno confermando di essere squadra di assoluto valore, e per le marchigiane non c'è stato niente da fare. Già nel primo quarto l'Interclub innesta il turbo chiudendo il primo spicchio sul 22-8. In evidenza in questi frangenti l'ottima difesa rivierasca, che ha lasciato davvero poco spazio all'iniziativa delle rivali, mentre sul fronte offensivo tutto è filato per il meglio con il canestro trovato con buona regolarità. La forza delle muggesane risiede nel collettivo, ognuno porta il proprio mattone alla causa e anche chi esce dalla panchina non manca di dare un valido contributo. Con la Cergol tenuta precauzionalmente a riposo per una lieve contrattura alla coscia, si sono messe in luce in fase offensiva Marino, Cerebuch, Zuliani e Manzutto tutte in doppia cifra, ma anche le altre non sono state da meno. Confortante per coach Costa il fatto che la formazione sia arrivata al culmine della forma al momento giusto e questa mattina alle 11 l'incontro con Taranto sarà poco più di una formalità vista la semifinale già conquistata. Nell'altro girone Torino si conferma squadra una spanna sopra le altre e proprio le piemontesi sono, con ogni probabilità, l'avversaria che l'Interclub potrebbe trovare in finale. Prima però c'è una semifinale da vincere, ma il grande momento dell'Interclub autorizza a sognare ogni risultato a patto di mantenere alta la concentrazione e la tensione agonistica.

Interclub - Pesaro 76-31

Interclub: Cerebuch 14, Cergol n.e., D'Italia 4, Elzeri 2, Esposito 2, Giuliani 5, Klatowksy 4, Manzutto 12, Marino 13, Scucato 8, Viola, Zuliani 12. All. Costa.

Luca Siracusa

Canottieri regionali in Piemonte

TRIESTE Oltre un migliaio di atleti in rappresentanza di un centinaio di società da tutta la Penisola, animeranno da oggi a domenica la più affollata manifestazione remiera per atleti under 14, organizzata in Italia: il Festival dei giovani. Nata agli inizi degli anni '80, la kermesse ha avuto in questi anni un'aumento esponenziale dei partecipanti, con le punte record di quest'anno, registrate per l'edizione che da oggi partirà sul Lago di Candia Canavese (To), organizzata dal Comitato regionale piemontese: 1790 atleti (in due giorni di gare), 1300 equipaggi, 112 società. Il campo di regata ha già ospitato in passato manifestazioni importanti sia a livello nazionale sia internazionale, e dopo le ultime edizioni del Festival, sospese a programma inoltrato per le condizioni proibitive dello specchio d'acqua, si spera che la scelta della Fic stavolta sia stata oculata. Le tre categorie (allievi B-C e cadetti maschi e femmine), si confronteranno sulle acque del lago a una trentina di chilometri da Torino, nelle prime due giornate in singolo (da 7 metri e 20), e alla domenica in singolo, doppio, 2 senza e 4 di coppia. Al Festival dei giovani hanno dato adesione quasi tutte le società del Friuli-Venezia Giulia, che per tradizione sono da sempre state protagoniste di questa manifestazione, basti ricordare la vittoria del Saturnia nell'edizione 2000. Quest'anno, si presentano molto numerose in particolare le rappresentative della Pullino di Muggia, della Timavo di Monfalcone, del Cmm «N. Sauro» e del Saturnia di Trieste, i club che in questa prima parte della stagione hanno dimostrato di prestare particolare attenzione al settore giovanile, facendo scendere in acqua equipaggi sia maschili sia femminili che potrebbero rappresentare il futuro del canottaggio italiano.

Tris, Castel Romano in forma

VARESE Alle Bettole varesine stasera Tris con i gentlemen. Distanza 2300 metri, sono 16 i purosangue a scendere in pista per una competizione abbastanza equilibrata. Negli ultimi tempi Castel Romano ha mostrato di attraversare momento quanto mai propizio, di conseguenza è pensabile che possa recitare ruolo primario nell'economica della corsa. Ma il cavallo affidato all'abile monta di Picchi non è l'unico a poter gareggiare con profitto, poiché anche Jamadyan e King's Flower possono contare su condizione all'apice. Poi ci sono Saljenko, Il Mago e Doctor Roby, senza dimenticare Juan Dolio che ha peso favorevole che lo fa diventare un outsider di lusso.

Premio Pier Vittorio Zaini, lire 44.000.000, metri 2300, corsa tris.

1) Medjugorje (77 N. Galli); 2) Castel Romano (76 1/2 A. Picchi); 3) Buoker (76 F. Frommija); 4) Doctor Roby (74 1/2 C. Fais); 5) Jamadyan (74 D. Ginosa); 6) Re Pescatore (73 1/2 S. Guidoni); 7) Saljenko (73 1/2 S. Botti); 8) Il Mago (72 1/2 M. Fondi); 9) King's Flower (72 1/2 M. Keller); 10) Impuls (71 1/2 R. Romano); 11) Il Gatto (70 D. Grilli); 12) Houston Street (69 1/2 E. Goldin); 13) St. Barthelemy (68 G. Macchi); 14) Cupid's Dart (67 1/2 S. Rossi); 15) Juan Dolio (67 1/2 F. De Paola); 16) Amaca (66 1/2 B. Baratti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Castel Romano. 5) Jamadyan. 7) Saljenko.** Aggiunte sistemistiche: **9) King's Flower. 11) Il Gatto. 15) Juan Dolio.**

Nella Tris di mercoledì, sulla pista torinese di Stupinigi, a imporsi è stato Uniflex, guidato da Pietro Demuro, che ha preceduto gli attesi Tarabugio e Uribe Bi. La combinazione vincente 5-17-18 ha pagato 232.700 lire agli 8898 scommettitori che l'hanno indicata. Non ha corso Spinone (numero 8), con relativa quota di coppia di 48.500 lire. Il totalizzatore ha pagato: 93; 27, 19; 17; (214).

CALCIO: TROFEO IL GIULIA

La prossima settimana il via ai quarti

Italcopy «affonda» il Panificio e Mozart castiga Nistri sulle ali del bolide di Francioni

Italcopy Esperia 4
Panif. Giacomini 2

MARCATORI: pt 11' Omari, 19', 22' F. Metz, st 6' Marchione, 15' F. Metz, 24' Gergol.
ITALCOPY ESPERIA: Rotta, Sartori, Galati, C. Metz, (Gergol), Galasso, F. Metz, Tulliach. All. Maranzina.
PANIFICIO GIACOMINI: Sartori (Longanesi), De Luca, Varagnolo, (Giraldi) Omari (Valkovic), Marchione, Pernorio, Percos. All. Covi.

TRIESTE È il Panificio Giacomini un'altra delle vittime della fase di qualificazione del «Giulia». La compagine costruita coraggiosamente dai rampolli di casa sangiovannina si è battuta bene nella prima parte della seconda gara di mercoledì, ma si è via via spenta alla distanza, non trovando nella ripresa le risorse adeguate per replicare una Italcopy trascinata da Francesco Metz in serata di gala.

Omari (classe '84) aveva illuso il Panificio Giacomini con una gran punizione, Sartori, con una serie di buoni interventi, era riuscito a salvaguardare il vantaggio, ma l'Italcopy ha estrapolato l'asso Metz per tre volte chiudendo in pratica la qualificazione della Giacomini.

La ripresa, molto vivace, vede un palo di Giraldi, l'espulsione per proteste dell'allenatore Covi e le restanti segnature che sanciscono il terzo posto utile nel girone A della Italcopy.

La classifica: Gm Pub Ronchi p. 9; Pizzeria Barattolo 6; Italcopy Esperia 3; Panificio Giacomini 0.

franc. car.

Caffè Mozart 4
Abb. Nistri 1

MARCATORI: p.t. 15' Francioni, 20' Tamburini; s.t. 8' Moras, 16' Francioni, 18' Stefani rig.
CAFFÈ MOZART: Chittaro, Zucca (Mustacchi), Catalfamo, Gerin, Masutti, Francioni, Moras (Drioli), Tamburini. All. Biagini.
ABBIGLIAMENTO NISTRI: Ferluga, Stefani, Zolia, Busetti, La Fata, Veronelli (Fantina), Cermeli. All. Pococco.

TRIESTE Inarrestabile Caffè Mozart. La compagine di Gerin batte anche l'Abbigliamento Nistri e vola, secondo pronostico, ai quarti di finale del Giulia chiudendo a punteggio pieno il girone D. L'Abbigliamento Nistri ieri ha dato tuttavia dei segnali rassicuranti di progresso rispetto alle prime uscite del Trofeo. Maggior incisività e più precisione nella manovra avevano caratterizzato il gioco del nucleo sanluigino in avvio. Il Caffè Mozart ha tradotto la sua superiorità sulle ali del vantaggio ottenuto su punizione da Francioni. Una volta rotto il ghiaccio, la gara è stata gestita senza troppi patemi riuscendo ad amministrare il resto della contesa e l'urto della Nistri anche in inferiorità numerica in seguito all'espulsione di Tamburini nel secondo tempo. Nel tabellino marcatori, oltre alla doppietta di Francioni e al sigillo dello stesso Tamburini, figura anche Moras, l'unico coi suoi sei gol a poter insidiare da vicino l'attuale primatista Derman con nove. Oggi il Trofeo Il Giulia si prende una giornata di riposo, le ostilità vedranno lunedì con l'inizio dei quarti di finale, alle 20 l'incontro Bar Stadio-Oreficeria Stigliani, seguito alle 21.30 dal secondo quarto in programma.

Francesco Cardella

VELA

MONDIALE IMS Alterni risultati nella regata di 130 miglia per gli skipper giuliani

Bressani secondo, scende Pelaschier

Nel gruppo A è al sesto posto Mascalzone Latino di Vascotto

TRIESTE Si è conclusa ieri a Valencia la regata lunga del campionato del mondo Ims, una prova difficile, con vento fino a 35 nodi per circa la metà del percorso, strutturato su 130 miglia. Ottimo il risultato del barcolano Lorenzo Bressani (alla tattica Gianfranco Noè dell'Adriaco, alla randa l'olimpionico della Stv Lorenzo Bodini), che con un terzo posto del Gruppo B adesso si trova in seconda posizione nella classifica provvisoria dopo tre prove, preceduto da una imbarcazione tedesca. Mauro Pelaschier, timoniere di Giacomelli Sport, fino a ieri primo del gruppo B, è sceso adesso in quarta posizione, avendo rimediato nella lunga un decimo posto, mentre Gabriele Benussi su Ads Glen è decimo, avendo chiuso ieri ottavo.

Nel gruppo A ha vinto sia in tempo reale che compensato Alexia (Prada), che guida la graduatoria, mentre Vasco Vascotto su Mascalzone Latino ha ottenuto un ottavo posto, e figura provvisoriamente sesto preceduto dall'altro italiano, Flavio Favoni, al timone di Brava Q8 e al quarto posto in una classifica molto corta.

Oggi in programma, dalle 14, un'altra prova a bastone. Determinante, in ogni caso, il risultato della prova lunga, poiché risulta con coefficiente 2 in classifica e non è scartabile quale risultato peggiore: segno che tutti i timonieri dovranno, nelle tre regate restanti, darsi da fare per arginare i diretti avversari. Ancora una volta, insomma, assiteremo a un duro derby tra Pelaschier, Benussi e Bressani.

Categorie, «rivoluzione» alla prossima Barcolana

TRIESTE Presentazione ufficiale, oggi, per la 33.a edizione della Coppa d'Autunno Barcolana, che quest'anno si svolgerà il 14 ottobre. A fare gli onori di casa saranno Renzo Piccini, presidente della Fondazione della Crt, e il presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Fulvio Molinari.

Tra le novità annunciate dell'edizione numero 33 della regata, la «rivoluzione» delle categorie, che verranno calcolate non più sulla base della lunghezza al galleggiamento ma tenendo conto della lunghezza fuori tutto. Confermati invece tutti i classici appuntamenti legati all'evento: il Barcolana-Sailing show, fiera nautica a ingresso gratuito, e il Barcolana-Festival, serie di concerti a ingresso gratuito che si «riappropriano» della piazza Unità. Ritorna anche Young Barcolana, seconda edizione della Coppa D'Autunno dedicata ai timonieri Optimist che quest'anno prevede la partecipazione di 400 ragazzi e si svolge nel primo weekend di ottobre.

Sistiana-Isola e ritorno con 30 imbarcazioni

TRIESTE Il Diporto nautico Sistiana ha effettuato la sua tradizionale regata alturiera in due tappe, Sistiana-Isola d'Istria-Sistiana, che in certo senso fa corona e serve da preparazione per la molto significativa prova di alti contenuti sportivo-umanitari, il Memorial Hazel Marie Cole che si correrà il 26 agosto per le classi Open, Delta 84 e Ufo.

All'alturiera internazionale hanno partecipato oltre 30 imbarcazioni ed è servita anche quale prova per il campionato sociale del Diporto nautico. A Isola d'Istria gli equipaggi sono stati accolti dal sindaco, signora Breda Pecian, che ha avuto l'amabilità di partire davanti allo schieramento di Sistiana con Oxigen, barca di nobili natali e in possesso di forte e collaudato equipaggio.

Cordiale accoglienza al marina d'Isola, dove la signora Pecian si è compiaciuta per la reiterata partecipazione e per la presenza alla conviviale anche del sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, con la consorte.

Le tre prime barche vittoriose nella prima tappa: Dinamic di Vanich, Flayarinù di Vecchiet, Primadonna di Azzarita; nella seconda Flayarinù, Primadonna, Dinamic.

Italo Soncini

Weekend con 5 regate A Lignano 200 miglia

TRIESTE Le... danze, organizzate in ben 5 società veliche della XIII Zona Fiv, sulle onde del nostro golfo in questo primo weekend di luglio, iniziano oggi per la classe Open a Lignano con la disputa della 200 miglia dello Yc Lignano che dureranno tre giornate. Domani e domenica, la Pietas Julia di Sistiana farà disputare a oltre 100 Optimist italiani, austriaci, sloveni e croati, il memorial Alex Moccia, «due giorni» che attesta l'amore per un ragazzino bravissimo che ha «fatto vela» troppo presto per l'azzurro eterno, ma che ogni anno richiama nella baia tanti suoi coetanei. Dalle 11 di domani prime due prove, altrettante domenica con comitato presieduto da Spanghero e giuria da Fonda.

Grande attesa alla Nautica Grignano per quella che il circolo adiacente al parco di Miramare considera la sua più importante regata stagionale: la 15 miglia in solitario, che attrae molti singolaristi su barche alturiere Open «regata» e «crociera», Delta 84, Ufo, J 24, Meteor e imbarcazioni d'epoca. Si disputerà su «bastone». Al Villaggio del pescatore la Polisportiva San Marco cura domenica la regata dei Hobie Cat, catamarani 16 piedi.

A Monfalcone per lo stesso giorno, la Svoc annuncia il Trofeo Cian, regata 25x2.

i.s.